Anno 110 - Numero 169

L. 200 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 40.000, semestre 21.000, trimestre 13.000. Estero: anno L. 80.300, semestre 41.500, trimestre 21.300

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

# STAMPA SERA

## del lunedì

Lunedì 24 Luglio 1978

Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A.

Venerdì chiudono le grandi aziende; molti uffici e ministeri sono già in vacanza

# Il costo dell'estate

## Seimila miliardi di non-produzione

Quanto costa all'economia italiana l'attuale organizzazione delle ferie, caratterizzata da un'elevata concentrazione delle vacanze nel mese di agosto? Indicare una cifra precisa non è facile, essendo le situazioni molto diverse da settore a settore e anche nelle diverse aree territoriali, in specie fra città e campagna.

Il blocco dell'attività produttiva per 3-4 settimane è la regola nell'industria, ma non nell'artigianato; nella stessa industria delle costruzioni il rallentamento produttivo è di gran lunga inferiore alla media, dato che, come è noto, i mesi estivi sono i più favorevoli ai lavori nell'edilizia e nelle opere pubbliche.

Anche nel settore commerciale la situazione è molto diversificata, sia in relazione ai vari comparti, sia (qui ancor più che nell'industria) in relazione ai fattori territoriali. Alla sospensione, o quantomeno alla più ridotta attività nelle città, corrisponde l'intensificarsi del lavoro nelle località turistiche e negli stessi centri urbani a spiccata vocazione turistica (Roma, Firenze, Venezia, ad esempio).

Vi sono poi servizi (si pensi alle banche o alla pubblica amministrazione) che per la loro natura hanno carattere continuativo e nei quali il lavoro è sospeso solo per il ponte di Ferragosto. Anch'essi, peraltro, risentono del blocco delle altre attività economiche e riducono quindi il ritmo di lavoro.

Infine, si deve notare come la caduta produttiva di agosto sia strettamente correlata all'andamento della congiuntura: negli anni negativi tale caduta è più accentuata, molto meno in quelli positivi. Nel 1975, l'anno più nero della recente vicenda economica italiana, lo scarto fra la produzione industriale nel mese di agosto rispetto alla media annua è stato del 57,1 per cento, mentre è stato solo del 38,8% nel 1973, che fu un anno d'espansione.

Messe così in evidenza le difficoltà che si presentano nell'elaborare delle stime in questo campo, si possono avanzare alcune ipotesi, in prima approssimazione.

Per il settore industriale si può calcolare che le ferie estive portino ad una minor produzione, pari, su base annua, al 3-4 per cento, con punte più elevate nella chimica, nella meccanica, nel tessile-abbigliamento, e punte di minima nell'industria alimentare, estrattiva, edilizia. Complessivamente, abbiamo 2400-2700 miliardi di lire di valore aggiunto in meno (un 380 nella chimica, 950 nella metalmeccanica, 450 nel tessile-abbigliamento).

Per i servizi, mancando dati disaggregati sugli andamenti produttivi mensili, la valutazione è più difficile, ma assumendo che la caduta sia intorno alla metà di quella che si ha nell'industria, possiamo indicare un minor valore aggiunto prodotto per 1300-1500 miliardi di lire.

Nella pubblica amministrazione, poi, la stima è ancor più arbitraria, essendo qui per definizione il valore aggiunto pari agli stipendi erogati, e questi vengono regolarmente pagati anche ad agosto, ma anche le stesse condizioni poste per i servizi si può parlare d'una minor «produzione» per 350-400 miliardi.

In totale, le ferie in agosto portano ad un minor prodotto per circa 4000-4600 miliardi, che salgono a 5-6000 considerando il rallentamento che si ha già nel mese di luglio.

Questo «costo» può sembrare inevitabile, a meno che non si vogliano abolire o ridurre le vacanze, il che è chiaramente irreale. Le cose non stanno però così. Vi è infatti un costo, non quantificabile, che discende non dal fatto che si fanno le ferie, ma da come queste sono organizzate. Se infatti, in luogo della concentrazione in tutto il Paese delle vacanze fra la fine di luglio e le prime tre settimane di agosto (fra le poche eccezioni di rilievo vi è la Olivetti, con le ferie a luglio) avessimo un maggior scaglionamento, il livello generale dell'attività economica rimarrebbe su valori più elevati. Soprattutto quei settori che formalmente non sospendono il lavoro, ma di fatto sono strascinati dall'interruzione degli altri, avrebbero una più elevata produzione.

A occhio e croce, credo che soltanto un sistema d'articolazione delle ferie fra le diverse unità produttive, pur con una loro chiusura totale, consentirebbe di recuperare almeno 1000-1500 miliardi di valore aggiunto, porterebbe cioè ad un mezzo punto percentuale in più il reddito nazionale. Risultato ancor più positivo si avrebbe con uno scaglionamento a livello individuale, senza chiusura delle unità produttive. Tale soluzione consentirebbe infatti di recuperare pressoché totalmente la produzione oggi perduta e insieme d'incrementare l'occupazione. Si determinerebbe, insomma, un aumento netto nella produzione e nell'utilizzazione degli impianti, con un più elevato margine di contribuzione ai costi fissi d'impresa, solo in parte neutralizzati dai maggiori oneri per la manodopera addizionale.

L'attuale modalità d'organizzazione delle ferie (concentrate per l'85% nei mesi di luglio-agosto) comporta ulteriori costi non tutti traducibili in termini monetari: disagi per quanti rimangono in città, ma anche disagi per quanti devono fare i conti con il sovraffollamento dei centri turistici, con il peggioramento nella qualità dei servizi offerti e con il loro maggior costo.

In Italia il livello di sfruttamento degli impianti e delle attrezzature turistiche, calcolato su base annua, non raggiunge infatti il 25%; una media fra le più basse nell'area mediterranea; la Spagna, che è la nostra più diretta concorrente in campo turistico, raggiunge il 44%. Ciò significa una bassa redditività degli investimenti, e sono cifre ragguardevoli, realizzati in questo settore e anche questi conti andrebbero computati nel determinare il passivo provocato all'azienda Italia da un modo antiquato di praticare le ferie.

Rispetto ai grandi problemi che deve affrontare il nostro Paese per ritornare in linea con l'evoluzione delle economie occidentali, questi possono apparire secondari; in realtà i benefici economici d'una più razionale fruizione delle ferie non sono affatto da trascurare, senza dimenticare il miglioramento che si potrebbe avere nella qualità della vita.

**Beppe Gatti**

## *Anche la giustizia rinvia e va in ferie*

*Il diritto a ferie annuali retribuite è talmente sacrosanto che la Costituzione, subito dopo averlo riconosciuto in modo espresso ad ogni lavoratore, si affretta a proclamarlo non rinunciabile.*

*Ma quante ferie? La Costituzione non dice assolutamente nulla in ordine alla loro durata, evitando non solo qualsiasi forma di determinazione diretta, ma persino qualsiasi riferimento a criteri indiretti, sul tipo, ad esempio, di quelli utilizzati in tema di diritto alla retribuzione, che la Carta costituzionale pretende «proporzionata alla quantità e qualità» del lavoro e «sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia una esistenza libera e dignitosa».*

*Se, nonostante la fissazione di simili paradigmi, indubbiamente elastici ma egualmente significativi, non è stato possibile evitare il formarsi di quella giungla retributiva che tanti malumori suscita con le sue vistose disparità, perché mai ci si dovrebbe stupire dell'esistenza di una «giungla feriale», tutto sommato meno stridente nei contrasti fra i suoi estremi, data la cadenza semplicemente annuale e, quindi, non dilatabile al di là di certi massimi?*

*Ciò non toglie che nessuna giungla è conciliabile con un ordinato sviluppo democratico, sia perché i suoi eccessi mettono comunque in crisi il principio della parità di trattamento, sia perché i settori all'interno dei quali si registrano le punte più alte corrono il rischio di veder pregiudicato il loro funzionamento.*

*L'esempio peggiore — non certo quanto a retribuzione e trattamento previdenziale, bensì quanto ad intervallo feriale — proviene dall'università, con i suoi anni accademici spesso ridotti di fatto a sei mesi, salvi gli appelli di esame e le sessioni di laurea, sparpagliati qua e là pure nel periodo estivo. Un calendario che è, dunque, da rivedere integralmente nel quadro della sempre più urgente riforma universitaria, anche al fine di rendere realizzabile senza ipocrite finzioni l'idea di affiancare od alternare ai corsi tradizionalmente annuali corsi semplicemente semestrali.*

*Anche l'anno scolastico, almeno fino ad un paio di anni fa, non brillava per ampiezza di dimensioni. Ma le ultime innovazioni hanno modificato notevolmente la situazione, almeno per quel che concerne l'incarico di lavoro degli insegnanti.*

*L'aumento delle ore settimanali per le pesanti incombenze collegate alle sedute di consiglio, agli incontri con i genitori ed alle assemblee scolastiche, il tempo da dedicare alla stesura dei profili individuali e l'anticipo della ripresa autunnale attorno alla data del 20 settembre (quest'anno, per l'esattezza, il 18) hanno ridotto sensibilmente i periodi di libertà a disposizione dei docenti, spesso impegnati nelle commissioni per la maturità o per l'abilitazione e, comunque, negli esami di riparazione, là dove ancora sussistono.*

*Metraggi lunghi continuano a caratterizzare, per legge, le ferie giudiziarie e, per prassi, le ferie parlamentari, che soltanto la scorsa estate hanno conosciuto una contrazione occasionale. Il perdurare di una dura emergenza ed il bisogno di una effettiva austerity ripropongono all'attenzione, con una carica mai rivelatasi così impellente, il problema di una revisione organica dei meccanismi che presiedono al funzionamento dei due poteri, il giudiziario ed il legislativo, che — insieme con quello esecutivo, per natura non suscettibile di pause — costituiscono l'impalcatura dello Stato.*

*Quando si parla, in via generale, di una migliore distribuzione delle ferie, il discorso non deve limitarsi ai settori che producono beni materiali o servizi, ma deve coinvolgere, anzitutto, i settori istituzionali. Nella società attuale non sono più ammissibili tempi di virtuale paralisi operativa o addirittura di fermata troppo prolungata, specie là dove si adottano le decisioni che più contano per i singoli e per la collettività.*

*Le sorti del progetto di amnistia, al centro delle discussioni di questi giorni, forniscono un punto di riferimento che non potrebbe es-*

**Giovanni Conso**

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

**Un anno di lavoro dei deputati costa 71 miliardi**

Il servizio a pagina 2

# Il Papa e Torino

Sulla possibilità di un viaggio del pontefice cattolico a Torino in occasione dell'esposizione della Sindone, si inseguono voci e supposizioni. La sola dichiarazione ufficiale rilasciata in proposito dal Vaticano dice: *«I viaggi del Santo Padre sono stati sempre opportunamente annunciati soltanto dagli organi competenti»*, il che sembra ovvio: non è né conferma, né smentita: significa semplicemente che non c'è stato finora nessun annuncio ufficiale. I *«vaticanologi»* (se si dice così) stanno anche cercando di interpretare un brano della lettera che Paolo VI ha scritto all'arcivescovo di Torino, in cui il Papa dice di essere *«spiritualmente unito a tanto trepido gaudio»*. *«Spiritualmente»*, sostengono coloro che fan mestiere di esegesi, vuol dire implicitamente che *«fisicamente»* papa Montini non prevede di venire a Torino. E' una interpretazione. Negli ambienti cattolici milanesi si spera invece nel viaggio: lo hanno proposto con tappa proprio a Milano, sia per onorare Paolo VI che è stato cardinale della diocesi ambrosiana e che è lombardo, e per ricordare lo storico pellegrinaggio compiuto a piedi da san Carlo Borromeo fino a Torino proprio per venerare la Sindone. A Torino, inutile dire, speranze ancora maggiori, ma anche grande cautela per evitare una delusione in caso di rinuncia.

Molto probabilmente — è difficile cercare di interpretare a fondo le azioni, e più ancora le intenzioni di un Papa contemporaneo — tutte le condizioni esistono perché Paolo VI venga a Torino (il passaggio per Milano renderebbe il viaggio più pregnante, più possibile, al limite anche più facile). Tutte le condizioni, tranne una: la salute di Montini. E' molto tempo che non viaggia più, dopo aver iniziato il pontificato andando in giro per il mondo, come nessun pontefice moderno aveva mai fatto; le ultime immagini giunte da Roma, la stessa voce del Papa sembrano essere sintomi di una grande stanchezza. Ha più di 80 anni (e non tutti sono arzilli come Pertini o la mamma di Carter). Non ci si nasconde insomma il timore che, se verrà a Torino, potrebbe essere questo l'ultimo viaggio di Paolo VI.

Notizie certe sul viaggio torinese di papa Montini dovremmo dunque averle soltanto nell'imminenza dell'avvenimento. Una conferma immediata non è prevedibile. Una smentita prematura farebbe nascere ulteriori timori sulla salute di Montini. E la smentita finora non c'è stata. Perché sembra certo — ma anche qui ricadiamo nelle voci — che il Papa stesso tenga a questo viaggio, come coronamento di un lungo e greve pontificato: un ritorno alla sua Lombardia, a Milano; per un ricordo del grande san Carlo Borromeo; per la doverosa venerazione di quella che è la più illustre e la meno discutibile reliquia della cristianità. E — ci permettiamo sommessamente di aggiungere — per dare una simbolica stretta di mano all'Italia che lavora e che ha i suoi simboli proprio a Milano e a Torino, per un incoraggiamento, per dire una parola di peso politico a due città italiane tra quante più hanno sofferto e lottato in questi ultimi anni contro le violenze e più hanno contribuito a cercare di mantenere integro il valore dell'uomo e del lavoro.

Travolti da una scarica di pietre

# *Tre giovani alpinisti morti sull'Argentera*

**Due giovani e una ragazza: tutti di Mondovì - Erano ottimi scalatori - I corpi sfracellati recuperati ieri in un canalone**

DAL NOSTRO INVIATO

VALDIERI — Due giovani e una ragazza sono morti, ieri mattina, in un incidente alpinistico nel canale Lourusa, sul massiccio dell'Argentera, sopra Cuneo. Si chiamano Mario Fenoglio, 27 anni, abitante a Mondovì in via Govone 20; Ettore Della Casa, 20 anni, studente, abitante a Carassone di Mondovì, e Luisa Lorenzatti, 17 anni, studentessa, anche lei di Mondovì.

I tre giovani erano partiti in cordata all'alba dalle Terme di Valdieri, un posto base per gli escursionisti, per raggiungere il canale Lourusa. Durante l'attraversamento del canalone ghiacciato una scarica di pietre si è staccata dalla montagna e li ha investiti in pieno trascinandoli a valle. L'allarme è stato dato da alcuni escursionisti francesi, che erano sulla cresta del monte e scattavano fotografie con il teleobiettivo. Hanno assistito impotenti alla tragedia. Hanno detto: *«Li abbiamo visti per un attimo resistere sotto la scarica del pietrisco, appiattirsi sulla parete ripida di ghiaccio e ripararsi il volto. Una cosa terribile, un salto di almeno cinquecento metri».*

I francesi sono scesi al rifugio Remondino, che è nella valle attigua, dove il Cai-Uget ha istituito un posto di soccorso radio. Di lì è stata avvertita immediatamente la sezione aerea di Levaldigi della Guardia di Finanza. Due elicotteri si sono alzati mentre squadre del soccorso alpino del Cai partivano da Valdieri.

Ha detto Mauro Giordano, del Cai di Cuneo: *«Si sono alzati gli elicotteri verso mezzogiorno. Sono scesi al rifugio Remondino, a quota 2400, e lì hanno caricato il capostazione del soccorso alpino Gianni Bernardi. I corpi dei giovani sono stati recuperati verso le 17. Li hanno portati alla cappella delle Terme di Valdieri. Una cosa ha fatto paura anche a noi che in un certo senso siamo abituati alle disgrazie della montagna. La ragazza era letteralmente sfigurata, uno dei due giovani aveva tutti gli arti rotti. Hanno dovuto legarlo stretto: uno spettacolo agghiacciante».*

Gianni Bernardi, il capodelegazione del Cnsa (Corpo nazionale soccorso alpino) ha fatto ritorno dal canale Lourusa alle 19. Ha spiegato: *«E' stata una disgrazia. Chiunque sarebbe rimasto vittima di una scarica di pietre di quel volume. Non c'entra l'esperienza. Quei ragazzi erano attrezzati bene, scarponi e ramponi a posto, tutta l'attrezzatura in ordine, insomma. Le pietre li hanno scaraventati cinquecento metri a valle. Ho aiutato a recuperare i corpi, un lavoro lungo. Non li conoscevo personalmente, ma qualcuno della squadra li ricordava come ragazzi davvero in gamba».*

Ha aggiunto Adriano Sarale, 21 anni, della squadra di soccorso: *«Il canale Lourusa è per gente che sa il fatto suo. E' una delle poche vie di ghiaccio che si trovano sulle Alpi Marittime: lungo, inclinato, con pendenze di 45 gradi. Quei ragazzi ne conoscevano le difficoltà. Ma la valanga di pietre che li ha investiti aveva un fronte molto largo; non hanno potuto fare nulla. Giù nel canalone, quando li abbiamo raccolti, erano quasi sommersi dai massi».*

Le salme sono state composte nella cappelletta alle Terme di Valdieri. Un gruppo di alpini in congedo in raduno a Valdieri ha fatto muro di fronte all'ingresso della cappella, impedendo l'accesso a tutti. *«E' uno spettacolo da non vedersi. I morti della montagna non devono essere disturbati»*. E hanno aggiunto: *«Non è retorica. Da queste parti siamo abituati a vivere senza tanto chiasso e anche nel momento della morte vogliamo soltanto silenzio e grande rispetto»*. Gli alpini hanno continuato a proteggerli anche quando sono arrivati i carabinieri. *«Aspettate — è stato detto ai militi —. Prima di cercare documenti, devono arrivare i genitori di questi ragazzi. Sarà straziante. Abbiate rispetto anche voi per il loro grande dolore».*

Per circa due ore una lenta processione di gitanti, alpini, escursionisti, è venuta da Valdieri, percorrendo 15 chilometri fino alla cappella per rendere omaggio alle vittime. Sottolineo commenti a bassa voce: *«Erano bravi. Li ha fermati solo quella massa di pietre che si è staccata improvvisamente dalla montagna».*

**Nevio Boni**

Mario Fenoglio, una delle vittime dell'Argentera

A pagina 2: chi sono i tre alpinisti morti.

Ieri a Condove

## Calciatore morto sul campo

CONDOVE — *Un calciatore è morto, colto da malore, mentre disputava una partita. Si tratta di Pierangelo Elos, di 36 anni, carrozziere, padre di due bambini, abitante in via Roma 50 a Condove.*

*Era appena terminato un incontro previsto per il «Trofeo dei rioni» di Condove, tra Borgata Fiori e Case Fanfani. L'Elos giocava da appena dieci minuti quando si è sentito male. E' stato portato all'ospedale di Avigliana, ma vi è giunto cadavere; la morte era sopravvenuta per collasso cardiocircolatorio.*

## Tour: tutti assieme all'Arco di Trionfo

Parigi. Il Tour si è concluso ieri ai Campi Elisi davanti a 200 mila parigini con il trionfo del francese Hinault: nessun italiano, purtroppo, era al via (articolo di Mario Soldati in 3ª pagina e commento di Maurizio Caravella a pag. 13)

# Già torna il calcio, nonostante carabinieri e pretori

*Non è trascorso un mese dalle storiche avventure argentine e già il football riprende le sue grandi manovre. Incombono i «raduni», si fa la conta degli uomini nuovi nei diversi club, si firmano assegni e fidejussioni. Due pretori e i carabinieri hanno offerto un brivido di autentico terrore ai «mercati generali», lo stesso avvocato Campana, il Robespierre in doppiopetto dell'Associazione calciatori, a un certo punto lamentò di aver lanciato non una pietra, ma una bomba nello stagno. Poi il decreto-legge e la paura di perdere i grassi introiti del Toto-totem hanno spellito le gambe sia al governo sia ai «federali». Il calcio esiste ancora, sebbene in attesa di un nuovo dispositivo «ad hoc», e con un marasma che gli ha levato la voglia di ogni trionfalismo estivo.*

*Già. Questa è un'estate senza troppi serpenti di mare, anzi priva di quelle millanterie che negli altri anni nutrivano le gazzette, con l'allenatore X o il presidente Y certissimi di vincere lo scudetto prossimo venturo. Pretori, carabinieri, scorsi soldi, decreto-legge, un ben preciso stato di fifa ovverosia di obbligato realismo hanno fatto ammainare le vele dialettiche a molta gente. Cantano — more solito — i milanesi: con Novellino e Chiodi, oppure con Pasinato, i rossonerazzurri si dicono già pronti a scalzare Juventus e Toro. Ma lo scudetto d'agosto va lasciato alla gran Milano, com'è nostra abitudine ironica e critica. L'erbaccia dei campi invernali penserà lei a decretare la sua sentenza.*

*Il tifoso legge, nome dopo nome, gli organici delle nuove squadre: saranno più forti, saranno più deboli? Le due torinesi non hanno mutato quasi nulla, e questa è già una garanzia, una conferma che i «capitali versati» in altre stagioni costituiscono ancora solennissimo patrimonio. La corsa al titolo '78-79 sarà durissima, sentiamo, ma ci piace sottolineare subito il battesimo «made in Turin» che l'annata prenderà: sia con la sfida di Coppa Campioni tra Juventus e Rangers scozzesi, sia con il galoppo azzurro del 20 settembre contro la Bulgaria.*

*Enzo Bearzot sta rifacendosi il naso a Londra: non per motivi di vanità estetica, ma per eliminare ossicini e cartilagini sparsi che gli tolgono in tempo capacità respiratoria. Antichi calcioni in area di rigore gli avevano ridotto il setto nasale a una maceria. La fiducia confermatagli al vertice consente al «Vecio» di programmare il suo e nostro 1980, traguardo di Coppa Europa. Semprechè il football italiano non deflagri, grazie ai debiti, alle improvvisazioni e alla politica.*

*Tra pochi giorni l'occhio del cronista e del tifoso si poserà sui «ritiri» dei vari club, di dove perverranno — come dubitarne? — dichiarazioni bellicose, siano di Anastasi o di Calloni o di Pruzzo, dato il movimento dei centravanti che ha caratterizzato gli scambi. Tra luglio e agosto non vi è «eroe in mutande» che non sia protagonista assoluto: anche per lui, nelle interviste, le parole sono pietre, mentre le partite dimorano ancora lontane e possono venir sognate tutte rosee, senza pedale avversarie.*

*Noi vogliamo credere nella lezione argentina: non è casuale, frutto di un momento particolare, come sostiene, grazie al suo «spleen», Giovannino Rivera. Un «mondiale» lascia il segno, talvolta in bene, talvolta in male. In alcuni anni stenta anche troppo (ricordate il '70?) in altri riesce a spronare (ricordate il '74?). Alla pattuglia che si illustrò in Sudamerica, ai tratti di Bettega e Causio o di Zaccarelli e Paolino Rossi, tutti chiederanno molto. L'immagine che il calcio italiano ha dato di sé, sulla gramigna di Mar del Plata e del «River» di Baires, vuole una conferma, graduata e proficua, proprio nella futura stagione. Chi si riterrà «arrivato» pagherà dazio, questo è certo.*

*Siamo così giunti ai primissimi colpi di dati. Bersellini sostiene che l'Inter si avvia a un suo ciclo dominante: ma cerchi di moderare gli istinti bellicosi dei suoi difensori, verbigrazia, Liedholm si attacca al Chiodi. Paolino Rossi rischia di essere più solo nelle aree altrui, se non scende a sorreggerlo come regista il presidente Farina, sorta di dribbling, anche pecuniari. Per l'Ascoli dei record in Serie B non sarà facile ripetersi, se Petruzzu Anastasi non ritrova il ghiribizzo. Giagnoneddu deve badare alla «linea spaghetti» di Pruzzo romanista. Insomma: più gente entra, più leoni si vedono. E' la regola del Barnum. Poi tutti chiederanno a Trap e Radiz il permesso di ricoprir le loro pentole. Anche questa è tradizione.*

**Giovanni Arpino**

**JUVENTUS**

**Da stasera a Villar Perosa**

A pag. 10 e 11 servizio di Giulio Accatino, Giorgio Gandolfi e Fabio Vergnano

**JACOPUCCI**

**Comunicazioni giudiziarie**

A pag. 11 servizi di Gianni Pignata, Enzo Masi e Carlo Ricono

**GIACOMELLI**

**Vince a Pergusa e conquista il titolo europeo di Formula 2**

A pag. 12 servizio di Ercole Colombo

### I cantieri subito dopo Ferragosto

# Pronti 75 mila posti con un piano edilizio

**Lo ha annunciato Stammati - Interventi per 1800 miliardi - Per il programma triennale, il governo sentirà partiti e sindacati**

ROMA — Prima delle ferie di agosto, e subito dopo il Consiglio nazionale democristiano, il governo vuole affrontare con i partiti della maggioranza e con i sindacati il piano economico triennale 1979-1981 esaminato sabato scorso nell'incontro «segreto» di Villa Madama dai ministri finanziari e dalle maggiori autorità del settore.

Il colloquio con le forze che sostengono Andreotti e con le organizzazioni sindacali è tanto più importante in quanto si tratta di definire nei dettagli il programma che dovrebbe portare ad un forte rilancio dell'occupazione nel giro di tre anni, secondo cifre che a seconda dell'ottimismo o del pessimismo di chi considera la situazione possono variare dai 250 mila ai 900 mila posti lavoro.

## I fondi ci sono

Subito dopo Ferragosto, però, in attesa che siano varati il piano triennale e altri adempimenti previsti per il '78, potrebbero già partire i primi cantieri del piano Stammati, che prevede un impiego in opere di edilizia pubblica di 75 mila persone, in un arco di tempo variabile dai due agli otto mesi.

Il ministro dei Lavori Pubblici ha affermato in un'intervista che «è possibile trovare i fondi subito per almeno un migliaio di miliardi, anche perché buona parte dei progetti sono già finanziati». Si tratta in larga parte di strade, specie nel Meridione. Il piano completo prevede circa 900 miliardi destinati alla viabilità e altri settecento alle opere pubbliche, di cui quattrocento nel Sud. A fianco di questi interventi si parla anche di duecento miliardi da spendere in un programma di manutenzione stradale. In totale dunque la cifra, che resta però da definire nei dettagli, si aggirerebbe intorno ai milleottocento miliardi. Le opere interessate in un secondo piano di ampio respiro comprendono la regolamentazione del corso del Po, la soluzione del problema di Venezia, il traforo di Monte Croce Carnico fra Friuli e Austria, la sistemazione geologica e abitativa degli Appennini, ed eventualmente il ponte sullo Stretto di Messina. Il governo dunque è deciso a fornire una risposta concreta alle critiche di immobilismo sul piano sindacale.

Ma altre difficoltà, è facile prevederlo, nasceranno dal dibattito relativo al bilancio dell'anno prossimo, in cui sarà necessario «tagliare» settemila miliardi dai 45 previsti. Questo significherà incidere sui meccanismi di automatismo delle pensioni e degli oneri previdenziali in genere: in pratica sacrifici per larghi strati sociali. Anche gli investimenti del triennio non saranno sindolori, dal momento che mille miliardi verranno dall'aumento dell'imposta di fabbricazione, e altri mille da altre imposte indirette. Quale sarà la risposta a queste domande? Palazzo Chigi fa chiaramente capire che anche a queste risposte è legata la differenza fra i due traguardi occupazionali già citati, i 250 mila posti di lavoro in più secondo chi vede più «nero», o i novecentomila.

## Critiche al governo

Una critica al governo per il suo «immobilismo» è stata espressa ieri dall'on. Aniasi (psi), per cui «non si può continuare per lungo tempo in una pratica quotidiana di ordinaria amministrazione. E' ormai consuetudine che i disegni di legge del governo presente non interpretino l'opinione della maggioranza che lo sostiene e spesso neppure quella della dc, di cui il governo è espressione». Ed un'analoga critica, un presagio delle difficoltà del governo nel prossimo vertice, viene dal segretario del psdi Romita: «In autunno — ha detto — ci troveremo dinanzi a scadenze assai impegnative d'ordine economico e sociale, rispetto alle quali il governo ha sin qui accumulato ritardi molto preoccupanti, mentre sempre più si riducono i margini per i compromessi spiccioli. Sarà dunque l'autunno la scadenza in cui apparirà chiaro quali sono le tendenze risultate vincenti all'interno della dc e se quindi i contrasti fra ministri democristiani, che continuano ad inceppare il procedere, di per sé già non esaltante del governo, sono dovuti ad una volontà di logorare, con l'intento di maggioranza, anche la possibilità di giungere alla naturale scadenza della legislatura».

Ancora l'economia, e le interpretazioni ottimistiche che hanno riferimento ai buoni risultati della bilancia dei pagamenti e sono il nocciolo dell'intervento del segretario del pri Biasini. Queste «interpretazioni ottimistiche» non tengono conto del fatto che i buoni risultati in termini di bilancia «non sono il frutto di miglioramenti strutturali, ma in gran parte del rallentamento dell'attività produttiva e dell'andamento dei cambi».

Rivolto invece all'interno del suo partito, anche in vista del consiglio nazionale, un richiamo del sottosegretario al Lavoro Pumilia (dc) «a un elementare senso di responsabilità» che «deve spingere tutti a non rompere un equilibrio di rapporti che non trova alternative percorribili. Non è possibile innescare processi di disarticolazione, operare per rendere precario o per distruggere l'attuale sistema di alleanze, che solo può fronteggiare l'emergenza e che per essa è stato faticosamente costruito». L'intervento è interpretato come un riferimento al recente discorso del presidente del Senato Fanfani a Saint-Vincent, e di critica verso la segreteria dc.

**Marco Tosatti**

### Sospeso per cinque settimane

# *Il processo Lockheed se ne va in vacanza*

ROMA — *Il processo per lo scandalo Lockheed va in vacanza per cinque settimane: tra qualche giorno (al più tardi, venerdì) l'aula del Palazzo della Consulta viene chiusa per essere riaperta soltanto il primo martedì di settembre con l'inizio della discussione.*

*Il Presidente della Corte, Paolo Rossi, il vice Presidente, Leonetto Amadei, ed il giudice relatore Giulio Gionfrida, in verità, hanno tentato, timidamente, di proporre che s'andasse avanti con una brevissima interruzione, magari, a cavallo di Ferragosto: si è opposto a un tentativo inutile anche perché (e l'argomentazione non è priva di una sua logica) gli avvocati e gli accusatori, dopo la conclusione della istruttoria dibattimentale, hanno bisogno di qualche settimana per riordinare gli elementi raccolti, per coordinarli e per discuterli.*

*Il programma, con questa sospensione, prevede la sentenza a fine ottobre sempre che i 29 giudici (sei dall'interno della Corte ha rinunciato ad Oggioni per le sue condizioni di salute mentre ha sostituito con l'avv. Sbarra il prof. Giacchi, dimissionario) riducano le riunioni in camera di consiglio a soltanto cinque o sei giorni.*

*Infatti, accusatori d'accusa e difensori (sono ventisei gli avvocati che interverranno nel dibattito) hanno previsto di parlare per sei settimane, e se la Corte non dovesse decidere di lavorare anche nei pomeriggi, questo significa che la discussione potrà essere conclusa sì e no nella prima decade di ottobre.*

*Rimane, poi, il problema della camera di consiglio che non è stato ancora risolto: dove, cioè, pensano di riunirsi i giudici per pronunciare la sentenza. La legge prevede che la camera di consiglio non possa essere mai interrotta: i giudici, cioè, non hanno alcun contatto con l'esterno dal momento in cui cominciano a discutere fra loro. Come dire, cioè, che la Corte deve rimanere bloccata nel luogo dove si riunisce sino a quando non avrà pronunciato la sentenza.*

*«A Palazzo della Consulta non possiamo assolutamente riunirci perché mancano le attrezzature indispensabili per ospitarci», hanno osservato taluni giudici e soprattutto quelli più anziani. Allora, si è pensato di trovare un altro edificio dove andare: ma quale?*

*Che effettivamente il Palazzo dove è stato celebrato il dibattimento non sia ospitale è fuori di dubbio a meno che non lo si adatti alle nuove esigenze; ma non è facile. Non esiste una foresteria se non per il Presidente ed il vice Presidente: il resto è costituito da uffici. Per i giudici ordinari della Corte Costituzionale il problema potrebbe non esistere: ciascuno, infatti, ha un suo studio nel quale dormire (i carabinieri hanno offerto delle brandine); ma per i giudici aggregati che sono 15 bisogna trovare una sistemazione nuova.*

*E non è un problema facile sempre che non si decida di requisire una intera ala del Palazzo e tutte le stanze necessarie per ospitare i giudici: ma anche in questo caso non si deve dimenticare che la Corte Costituzionale, entro luglio, continua il suo lavoro normale che sarebbe, così, bloccato da agosto sino alla sentenza per due o tre mesi.*

*La ipotesi di un trasferimento fuori del Palazzo è più realizzabile, ma con qualche difficoltà. E' stata scartata, almeno per il momento, l'idea dell'albergo e viene presa in grande considerazione (la Corte, comunque, deciderà fra domani e giovedì) quella di chiedere ospitalità al Consiglio Superiore della Magistratura che dispone di una villa a Grottaferrata dove organizza seminari giuridici e corsi di aggiornamento per i giudici.*

*L'edificio è attrezzato per alloggiare numerosi ospiti, isolato e quindi tranquillo: potrebbe essere la soluzione ottimale.*

**Guido Guidi**

STAMPA SERA
Sandro Doglio
Direttore responsabile
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cattica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Massaroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riello

CERTIFICATO N. 80 DEL 6-4-1978

### Due novità per gli automobilisti

# Diminuiscono le Diesel Aumentano le volture

Due notizie per gli automobilisti, una che parla di aumenti e l'altra — incredibile ma vero — di diminuzioni. Quest'ultima non riguarda per la verità la grossa clientela delle Case ma è pur sempre un fatto da sottolineare perché è quanto meno strano che lo Stato riduca una tassa automobilistica. Si verificò in passato forse in due sole occasioni: la riduzione progressiva del prezzo della benzina da 152 a 106 lire nel periodo che va dal 23 novembre 1956 al 1° febbraio '61 ed il contenimento del bollo di circolazione per le auto di piccola-media cilindrata approvato nel '76. In 17 anni, comunque, il costo della benzina è quintuplicato ed il bollo dell'automobile ritornerà, in coincidenza della più vicina scadenza, ai livelli di due anni fa.

La riduzione è quella dell'imposta del valore aggiunto sulle automobili a motore Diesel sino a 2500 centimetri cubici di cilindrata; scende dal 35 al 18 per cento. E' un provvedimento che sarà accolto con buon entusiasmo da quell'utenza che si è rivolta al Diesel con il chiaro intento di risparmiare sul prezzo del carburante e che si è vista poi colpire da un salatissimo superbollo.

L'unica automobile italiana il cui prezzo diminuisce per effetto della riduzione dell'imposta è la Fiat 132-2500 che passa dai 10 milioni 104.750 agli 8 milioni 632 mila 300, e si allinea così sul mercato alle macchine che montano il motore di due litri, la 131 e la 132, che costano rispettivamente 6 milioni 531 mila e 8 milioni 419 mila.

Perché questa riduzione? Rispondono i proponenti della legge che l'auto Diesel va considerata una macchina da lavoro piuttosto che di lusso e che le attuali disposizioni uniformano la nostra legislazione in materia a quella degli altri Paesi del Mercato comune. Ai quali, in effetti, la riduzione dell'Iva in Italia interessa molto da vicino. Basti pensare che sono attualmente importate in Italia almeno sei automobili Diesel privilegiate dalla nuova legge: due Citroën (CX 2200 e CX 2200 Break), due Peugeot (504 GL e 504 familiare) e due Mercedes (220 D e 240 D).

Chiuso il discorso riduzione, apriamo quello degli aumenti. Di uno abbiamo accennato, ed è il ritorno al livello dal '76 dei bolli di circolazione. L'altro riguarda i passaggi di proprietà degli autoveicoli, passaggi che d'ora in avanti costeranno circa 15 mila lire di più per l'effetto dell'aumento dell'imposta di registro.

### Il costo dell'estate

# *Anche la giustizia rinvia e va in ferie*

(Segue dalla 1ª pagina)

*sere più eloquente ed emblematico. Venendo a cadere nel periodo estivo a causa dei ritardi precedentemente accumulati sul suo cammino, il provvedimento sta andando incontro al pericolo di ulteriori dilazioni.*

*Ma più esempi si potrebbero moltiplicare: da un lato, quante sono le riforme che urgono e le leggi in attesa di definizione? Dall'altro quante sono le controversie che esigono una pronta definizione e gli imputati in attesa di conoscere la propria sorte?*

*Non essendo agevolmente proponibile una riduzione dei periodi di ferie ormai normalizzati (soltanto un'integrale ristemazione dei parametri retributivi o compensativi potrebbe aprire la via ad un qualche ritocco), è sul piano di un più razionale e meglio scaglionato esercizio del diritto alle ferie che si deve puntare, in modo da impedire il formarsi di troppo larghi intervalli nella già lenta gestione degli uffici interessati.*

*Per quanto riguarda il Parlamento, sino a che vigerà l'attuale sistema bicamerale potrebbe riuscire prezioso un avvicendamento dei periodi di ferie delle due Camere, in luogo della loro quasi completa sovrapposizione. Se così avvenisse, il passaggio dei testi più urgenti dall'uno all'altro ramo del Parlamento eviterebbe di imbattersi in tempi totalmente morti su entrambi i fronti.*

*Meno facile, anche se più pressante, si rivela il compito di suggerire rimedi nel settore giudiziario. La proposta di svincolare le ferie della stragrande maggioranza dei magistrati e dei loro ausiliari dal bimestre 16 luglio-15 settembre, allo scopo di ripartirle in un più vasto arco di tempo, deve fare i conti con una duplice serie di obiezioni. La prima è imperniata sulla parziale concomitanza delle ferie per gli avvocati e procuratori (primo agosto-15 settembre); la seconda sulla sensibile riduzione di rendimento che la macchina giudiziaria, sempre alle prese con le ristrettezze degli organici e la scarsità delle strutture, ineluttabilmente registrerebbe negli altri mesi coinvolti da una maggiore distribuzione delle ferie.*

*Alla prima obiezione si può rispondere osservando che, già ora, avvocati e procuratori, non sono in grado di contare su una completa sospensione dell'attività giudiziaria, data la celebrazione di procedimenti urgenti nel periodo primo agosto-15 settembre. In ogni caso la strada del futuro sembra indicare sempre di più l'uso di forme associative nell'esercizio della professione forense, con la possibilità di sostituzioni non improvvisate.*

*Resta la seconda obiezione. Anche per essa esiste un rimedio, ed è il rimedio rappresentato da un più ampio ricorso alla figura del giudice monocratico di primo grado. Grazie ad esso si potrà contare su una migliore utilizzazione di magistrati, in ogni momento dell'anno.*

*E' vero che non tutti saranno d'accordo su queste prospettazioni, ma è altrettanto vero che la giustizia non può mai andare in vacanza. Oggi meno che ieri.*

**g. c.**

### La Camera discute oggi il proprio bilancio 1978

# Un anno di lavoro dei deputati costa agli italiani 71 miliardi

**In Germania e Francia la spesa è maggiore, in Inghilterra più bassa - Sono compresi stipendi, pensioni, studi, ricerche, restauri: tutta l'attività svolta da Montecitorio**

ROMA — *La Camera dei deputati spenderà quest'anno per la propria attività 71 miliardi di lire, 66 dei quali a carico del contribuente italiano. Il suo bilancio verrà discusso oggi e votato domani dall'assemblea probabilmente con una votazione a scrutinio segreto richiesta dai radicali. Sarà un dibattito approfondito poiché il bilancio non è soltanto un documento contabile, ma anche un quadro dell'attività complessiva dell'assemblea legislativa. Si sono già iscritti a parlare 12 deputati, in rappresentanza di tutte le parti politiche, mentre per i radicali parleranno tutti e quattro i componenti del gruppo.*

*Un tempo il bilancio interno della Camera veniva esaminato in seduta segreta, ma da 24 anni questa prassi è stata abbandonata perché i deputati ritennero giustamente che fosse più democratico discutere in pubblico delle proprie faccende. E così sarà anche stavolta. Le spese ammontano, dunque, a 71 miliardi e vi si farà fronte con i 66 miliardi costituiti dalla «dotazione» versata dal Ministero del Tesoro e con circa 7 miliardi di entrate integrative. La differenza di due miliardi rispetto al preventivo andrà al fondo di riserva per gli imprevisti.*

*La spesa per la Camera a carico dello Stato ha subito un aumento di circa il 10 per cento rispetto all'anno scorso, mantenendosi però ben al di sotto dell'incremento fatto registrare dalla spesa generale dello Stato che è stato pari al 28 per cento. L'incidenza della Camera nella spesa dello Stato è dello 0,109: la percentuale più bassa dal 1962.*

*Facendo un raffronto con le assemblee legislative dei principali Paesi europei si ricava che i 632 deputati italiani spendono per il proprio lavoro (compresa le loro indennità e gli stipendi del personale, circa un migliaio di unità) meno dei colleghi tedeschi e francesi e più degli inglesi. Il totale della spesa per il Bundestag (518 membri, 1600 dipendenti circa) ammonta quasi a 120 miliardi di lire; quello dell'Assemblea nazionale francese (491 membri, 1000 dipendenti circa) è di 127 miliardi, mentre la Camera dei Comuni (635 membri, 500 dipendenti circa) spende 41 miliardi.*

*Tra le principali voci di spesa, quella per assicurare i servizi e le strutture necessarie per svolgere al meglio le funzioni parlamentari aumenta del 19 per cento. La Camera è infatti impegnata da tempo in un grosso sforzo per organizzarsi in modo più moderno per poter far fronte ai sempre più complessi compiti che incombono sul Parlamento: dagli strumenti tecnicamente più avanzati (banca elettronica di dati, circuiti televisivi per rendere pubbliche le sedute delle Commissioni, ecc.) ai sostegni sempre più raffinati di studi e di ricerca, affidati ai servizi della Camera.*

*Nel centro storico di Roma, vicino al cinquecentesco palazzo di Montecitorio ormai insufficiente, sta sorgendo una sorta di «città parlamentare» per soddisfare le esigenze di nuovi organismi parlamentari e per offrire a ogni singolo deputato un posto di lavoro personale e adeguato. Già da tempo sono stati acquisiti tre grandi palazzi nei pressi di Montecitorio, fra cui l'ex Ministero delle Poste di via del Seminario, nei quali sono ora in corso grossi lavori di ristrutturazione.*

*La spesa per le indennità e le pensioni ai deputati aumenta, invece, rispetto all'anno scorso, [illegible] per cento, quella per le retribuzioni e le pensioni del personale del 10,42 per cento. La cifra globale delle indennità percepite dai 632 deputati è di 10 miliardi e 600 milioni lordi.*

*Lo stipendio del deputato è ragguagliato, per legge approvata dallo stesso Parlamento, a quello di un presidente di sezione della Corte di Cassazione, ma il suo meccanismo di adeguamento rimase fermo per sette anni. Fu sbloccato nel novembre scorso dagli uffici di presidenza delle due assemblee legislative e la conseguenza è stata un aumento di 159 mila lire mensili nette, che fece salire l'indennità da 1.015.746 lire nette al mese a 1.175.408, comprensive del rimborso per le spese di segreteria e rappresentanza.*

*La cifra per il rimborso delle spese di soggiorno a Roma è rimasta invariata nella misura fissa di 270 mila lire mensili. Nella relazione che accompagna il bilancio si osserva che anche dopo questo adeguamento il livello della indennità parlamentare si colloca fra i più bassi rispetto alle indennità vigenti negli altri Paesi della Comunità europea.*

*Per gli stipendi del personale di ruolo in servizio (mille unità) la spesa è di 18 miliardi e 800 milioni lordi, cui si aggiungono un miliardo e 750 milioni lordi per il personale non di ruolo (200 unità). La cifra globale degli stipendi aumenta di circa il 7 per cento rispetto all'anno scorso, ma il motivo principale dell'incremento è dovuto alla previsione di nuove assunzioni. Nel marzo del 1977, dopo lo scandalo della «giungla retributiva», l'ufficio di presidenza della Camera abolì il meccanismo di scala mobile fino a quel momento in vigore per i dipendenti e causa della abnorme lievitazione degli stipendi. Da allora anche ai funzionari e agli impiegati di Montecitorio viene applicato, nella stessa misura, con la stessa periodicità e con i medesimi criteri di calcolo, il sistema adottato nell'industria privata.*

**Gianfranco Franci**

### Tragedia nel Golfo del Leone

# Naufrago impazzito si tuffa e scompare

GENOVA — *Doveva essere una gita in barca di alcune ore e invece si è trasformata in una tragedia: protagonisti due giovani belgi che, noleggiata una barchetta a vela, sono rimasti per cinque giorni senza cibo e acqua e con i soli costumi da bagno, in balìa delle onde nel Golfo del Leone.*

*Uno dei due, in preda alle allucinazioni, si è gettato in mare ed è scomparso: l'altro è stato salvato ieri da un mercantile sovietico che lo ha sbarcato questa sera nel porto di Genova.*

*Il naufrago si chiama Paul Flandroy, ha 20 anni, e risiede a Bornival Nivelles, in Belgio. Il suo amico scomparso in mare si chiamava Provoost e aveva 15 anni. Il giovane salvato, ancora in stato di choc, non ha saputo fornire altri particolari sull'identità del suo compagno.*

*Gli agenti del commissariato dello scalo marittimo genovese che hanno prelevato Paul Flandroy da bordo del mercantile «Nicolay Zukov» ancorato in rada, hanno tentato una prima ricostruzione della vicenda attraverso il racconto del giovane.*

*I due belgi martedì scorso avevano affittato una barca a vela per compiere una breve escursione lungo la costa del Golfo del Leone. Dal «Club Nautiques» di Valras sono partiti su una barca di due metri e mezzo poco prima di mezzogiorno.*

*Dopo poco tempo, secondo il racconto del naufrago, si sono resi conto di non riuscire a governare l'imbarcazione che, a causa del vento e della corrente, si stava allontanando sempre più dalla costa.*

«Venerdì mattina Provoost ha cominciato a dare i primi segni di squilibrio — ha raccontato ancora Paul Flandroy — probabilmente a causa del sole, della fame e della sete». «Vedeva bar e ristoranti — ha detto ancora il giovane belga —, voleva scendere dalla barca per andare a bere e mangiare. Ho cercato di trattenerlo, ma ad un tratto si è tuffato in mare e si è messo a nuotare. In poco tempo la corrente ci ha distanziati e non l'ho più visto».

### Le vittime del Lourusa erano appassionati alpinisti

# Mondovì: chi sono i 3 giovani morti ieri sul Corno Stella

**Luisa Lorenzatti, 17 anni, figlia di un dirigente industriale; Mario Fenoglio, 27, del Cai; Ettore Della Casa, 20, studente di geologia**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MONDOVI' — *La notizia della sciagura alpinistica al canalone Lourusa, sul massiccio del Corno Stella, nella quale hanno perso la vita tre giovani monregalesi, si è diffusa a Mondovì soltanto nel tardo pomeriggio, quando al parroco dei santi Pietro e Paolo, don Gianfranco Grosso, è toccato l'ingrato compito di avvisare i familiari delle vittime.*

*Mario Fenoglio, Ettore Della Casa e Luisa Lorenzatti erano 3 giovani assai noti in città proprio per la loro passione alpinistica, che li vedeva quasi ogni domenica protagonisti di gite ed escursioni organizzate insieme ad altri amici della locale sezione del Club Alpino Italiano.*

*Mario Fenoglio, 27 anni, ragioniere, era impiegato presso la Società Orsa Silva, di San Michele Mondovì; era il primogenito di Pietro Fenoglio, titolare di una panetteria in via Beccaria, nel centro storico: la sorella Livia, più giovane di tre anni, è sposata ed abita a Mondovì. Era un grande appassionato della montagna, che aveva cominciato a frequentare giovanissimo, con i ragazzi dell'Oratorio «Contardo Ferrini», proseguendo poi l'attività con i giovani del Club Alpino Italiano.*

*Luisa Lorenzatti, 17 anni, abitava in via Vecchia Cuneo con i genitori, il papà, dott. Valerio — dirigente dell'industria monregalese Valeo — e una sorella, Paola, più giovane di lei. Anche Luisa era appassionata di alpinismo, uno sport al quale si era accostata da poco più di un paio di anni, dopo aver abbandonato la pallavolo, che l'aveva vista fra le protagoniste dei Campionati di promozione femminile disputati dalla squadra monregalese.*

*Ettore Della Casa, la terza vittima, aveva 20 anni ed era iscritto al primo anno della facoltà di Geologia. Abitava in rione Carassone, in via del Pozzo, ed era figlio secondogenito del geom. Mario.*

**Giorgio Tino**

## Alto Adige: due disgrazie ieri in montagna

BOLZANO — Due incidenti mortali, in montagna, hanno funestato la giornata festiva di ieri in Alto Adige. Le vittime sono Felice Ceriani, un turista varesino di 38 anni, sposato e con una figlia, e Massimo Cattani, uno studente bolognese di 19 anni in vacanza a Siusi.

La prima disgrazia è avvenuta in Val Badia, nella zona di Colfosco. Felice Ceriani stava trascorrendo le ferie con la propria famiglia a Mendo, in Val di Fassa. E' stato travolto da una frana, mentre con la moglie e la figlia stava compiendo una escursione nella zona della Val di Mendi, che gli ha sfondato la cassa toracica.

Lo smottamento ha sfiorato la moglie e la figlia di Ceriani che sono rimaste fortunatamente incolumi.

La salma del turista, recuperata dagli uomini del soccorso Alpino di Corvara, è stata trasportata a Colfosco, e composta in una camera mortuaria in attesa di essere traslata a Varese.

La seconda disgrazia è avvenuta nella zona dello Sciliar. Il giovane Massimo Cattani è precipitato per circa 700 metri in un burrone. Il gruppo dei giovani, del quali faceva parte Cattani, aveva compiuto una escursione sull'Alpe Siusi.

Sulla strada del ritorno, ai piedi dello Sciliar, dalla comitiva mancava una ragazza. Tre componenti del gruppo, fra i quali Cattani, sono tornati sui loro passi per andare a cercare la compagna. Il Cattani si è allontanato dagli altri due e si è addentrato in un bosco ed è precipitato nel dirupo dove ha trovato la morte.

## Scontro ad Arona un morto e 4 feriti

ARONA — (g.r.) A Borgo Ticino, presso Arona, uno scontro frontale, tra una 500 e due Renault, ha provocato un morto e quattro feriti. Percorrendo la pericolosa discesa dei «mulini», sulla statale Arona-Novara, una 850 diretta verso Borgoticino e guidata da Luigi Militello, 25 anni, abitante a Novara, via dei Mille 69, si è schiantata contro una Renault 5 che veniva in senso contrario ed era condotta da Achille De Vittori, 38 anni, di Gianola (Varese), che aveva al fianco la moglie Luisa D'Esposito, 37 anni, e la figlia Maria, 5 anni.

Luigi Militello è deceduto poco dopo il ricovero per frattura della base cranica; gli altri quattro hanno riportato ferite con prognosi variabili fra i 30 e 60 giorni.

### Ci sono ancora sprechi, ma non più che in altri Paesi

# L'italiano spende in un anno 23 mila lire dal farmacista

**Il tedesco e il francese spendono quasi il doppio - Diminuito in quattro anni di ottomila il numero delle specialità medicinali registrate**

L'italiano, in media, non consuma più farmaci degli abitanti degli altri paesi europei. Ciò non significa che non ci siano abusi nel consumo e — in altri casi — un consumo insufficiente. Ma le statistiche medie non ci dipingono come «divoratori» di medicine più degli altri europei.

L'analisi di dati riportati dal Bollettino di Informazione sui Farmaci, pubblicato dal Ministero della Sanità, consente infatti, contrariamente a quella che è una opinione molto generalizzata, una visione un po' meno pessimistica di uno degli aspetti più evidenti della situazione sanitaria del nostro paese, quello del consumo dei farmaci.

|  | Consumo pro capite in farmacia, L. | Specialità registrate |
|---|---|---|
| ITALIA | 23.300 | 7.814 |
| GERMANIA | 40.400 | 26.781 |
| FRANCIA | 38.100 | 5.000 |
| OLANDA | 22.400 | 3.435 |
| DANIMARCA | 21.000 | 1.660 |
| GRAN BRETAGNA | 14.000 | 25.500 |

I dati si riferiscono all'anno 1977 - Fonte: Ministero della Sanità - Bollettino d'informazione sui farmaci, n. 4-1978.

Risulta infatti che il consumo farmaceutico pro capite per l'anno 1977, espresso in lire, è stato per l'Italia 23 mila 300; per la Germania 40 mila 400; per il Belgio 38 mila 300; per la Francia 38 mila 100; per la Finlandia 35 mila 300; per la Spagna 25 mila 400; per l'Olanda 22 mila 400; per la Grecia 21 mila; per la Danimarca 21 mila; per l'Austria 20 mila 100; per la Gran Bretagna 14 mila. Il minimo della spesa individuale in farmacia tra gli europei è degli irlandesi che acquistano medicine per 13 mila 500 lire all'anno. Va naturalmente tenuto conto che gran parte di queste spese — anche in Italia — sono sostenute o rimborsate dalla mutue.

La pletora di specialità medicinali che caratterizzava in un tempo abbastanza recente le nostre farmacie, ha subito in questi anni una notevole riduzione: il numero di specialità revocate è stato di 1351 nel 1972, di 1041 nel 1973, di 5276 nel 1974, di 1210 nel 1975, di 1031 nel 1976 e di 1325 nel 1977. Le nuove specialità registrate sono state invece soltanto 101 nel 1975, 224 nel 1976 e 31 nel 1977.

Il numero di specialità registrate si è così ridotto da 20 mila 817 nel 1973 a 12 mila 471 nel 1977. Considerando poi che le specialità effettivamente in commercio sono in numero molto inferiore a quelle registrate, anche per esse si è verificata una analoga riduzione e sono passate da 10.136 del 1973 a 7812 del 1976. Parallelamente a tutto ciò, vi è stata una drastica riduzione del numero delle specialità incluse nel Prontuario Terapeutico degli Enti Mutualistici: questo numero è sceso da 8348 del 1973 a 5242 del 1977.

Anche il paragone con il numero delle specialità in commercio negli altri paesi offre rilievi interessanti: in Francia le specialità sono 5000, in Gran Bretagna 25.550, in Germania 81.000 (delle quali solo 26.781 regolarmente registrate), in Danimarca 1660, in Olanda 3.435, in Lussemburgo 5740, in Italia 7812.

Si deve considerare quindi che sotto il profilo statistico-economico in Italia la spesa per i farmaci non raggiunge livelli eccezionali rispetto agli altri paesi d'Europa. Questo non esclude che vi possa essere un abuso o almeno uno scorretto uso dei medicinali, ma questo fenomeno non presenterebbe in Italia proporzioni abnormi rispetto a quello che si verifica mediamente negli altri paesi.

La situazione del consumo farmaceutico del nostro paese deve pertanto essere collocata, per quanto riguarda il volume dei consumi e il numero delle specialità in commercio, nella media del contesto europeo.

In sostanza il consumo e il numero delle specialità medicinali in vendita nel nostro paese, non è — come forse si poteva immaginare — a livelli eccezionalmente alti. Consumiamo in Italia farmaci come la media degli altri paesi europei.

**r. d.**

L'AUTOSTRADA COME UN CHIOSTRO

# Le code in auto oasi di pensiero

Un tempo, a pensare erano i monaci passeggiando nei chiostri, o sperduti abitanti della Prussia assediati dalle nebbie. Oggi, l'unica oasi di solitudine, questa condizione favorevole al pensiero, è probabilmente per noi l'autostrada, il nostro chiostro, la nostra clausura.

Lanciati a 120 all'ora, il pensiero percorre anche lui le vette della metafisica, le ondulazioni della politica, i rettilinei della morale, le gallerie della psicologia. La realtà ai lati si dilegua nei vortici, ci parla della fugacità delle cose. Il paesaggio promuove con la sua grazia l'estetica o con la sua devastazione l'apocalittica. L'autogrill ci fa ripetere la condanna platonica dell'uomo carnale. Una svista pericolosa nella guida ci richiama alla fragilità della vita. Di notte, la fuga dei fanalini come comete ci restituisce alla pace dei flussi stellari. Frivolo il conteggio del numero di targa dei sorpassanti per trarne oroscopi amorosi.

Momento culminante della moderna meditazione autostradale è la coda. Immobilizzati nelle nostre celle metalliche, meditiamo sulla fallacia delle previsioni umane, sull'impotenza delle nostre forze. La coda è un'occasione per esercizi morali, per la verifica delle teorie filosofiche sul tempo. Si può addirittura incrociare tra le fessure dei finestrini un'alata conversazione coi vicini, come Socrate discuteva coi discepoli nell'afa infernale degli oliveti dell'Attica. Uno scambio sapienziale in autostrada è uno dei rari momenti sublimi della civiltà delle macchine, come quelli in cui i devoti delle dee mistiche s'ispiravano respirando le esalazioni sulfuree di una montagna. Del resto, la conversazione sull'Utopia di Tommaso Moro si svolge sulla banchina di un porto e somiglia di più ai *Viaggi di Gulliver* che alla *Metafisica* di Aristotele.

Così l'estate, stagione autostradale per eccellenza, trasforma l'Europa in un grande pensatoio. E' di lì che nasceranno, se ne nasceranno ancora, un nuovo *Dialogo dei massimi sistemi* o una nuova *Fenomenologia dello spirito*. C'è anche un grande precedente molto preciso.

Ci dicono i suoi biografi che il filosofo Francesco Bacone morì per le sue meditazioni in carrozza. Pessimo camminatore, per una mediocre passeggiata sveniva. Invece amava molto la carrozza. Quando a primavera cominciavano le piogge, usciva in vettura scoperta per farsi irrorare e assorbire l'azoto. Così, un inverno che stava percorrendo il paesaggio innevato di Londra, cominciò a riflettere che la carne poteva forse essere conservata dalla neve come dal sale. Scese d'impeto dalla carrozza, entrò nella casupola di una donnetta, comprò una gallina e la sventrò, poi la riempì di neve con tale fervore da buscarsi un pessimo raffreddore. La febbre lo assalì immediatamente e non permise nemmeno che il grande filosofo e politico fosse trasportato a casa sua.

Così Bacone morì inventando in carrozza i surgelati. La sua vedova, poco dopo, rese sordo e cieco l'usciere sottoponendolo a un surmenage venereo. Il che dimostra comunque che se Bacone non era stato in vita un buon camminatore, non era stato un cattivo amatore.

**Carlo Carena**

NOI NON C'ERAVAMO, MA È STATA UNA GRAN BELLA GARA

# *Il Tour dimenticato dagli italiani*

**La Rai-tv e i giornali hanno dedicato all'avvenimento poco spazio: come se l'assenza dei nostri ciclisti togliesse ogni interesse - E' emerso un nuovo campione: Bernard Hinault, contadino bretone, sorriso furbesco - In una intervista ha detto di aver adottato come guida di comportamento questa massima: "Cerco di non dovermi mai pentire di ciò che faccio"**

*Figuriamoci se, a suo tempo, mi era piaciuta la notizia che i ciclisti italiani non sarebbero corsi il Tour: ma, più ancora, mi è spiaciuto il tono con cui i giornalisti italiani l'avevano accolta: indifferenza o, peggio, un nascosto sollievo. E perché mai sollievo? Possiamo giustificare soltanto quelli, come Gianni Brera, che scrivono, oltre che di ciclismo, di football e che naturalmente si sarebbero maldisposti, dopo le tre spossanti settimane negli stadi del triangolo argentino, ad affrontarne altre tre, non meno spossanti, sulle strade dell'esagono francese. Ma non perdoniamo, in ogni caso, il miserevole spazio e il minimo corpo tipografico che i nostri quotidiani hanno dedicato alle cronache di questo splendido sessantacinquesimo Tour.*

*E ci offende e ci sdegna la Rai-tv che non ha esitato ad escludere dai suoi programmi la più grande e la più appassionante manifestazione dell'annata sportiva in tutto il mondo. Come se l'assenza di ciclisti italiani implicasse fatalmente un minor interesse degli italiani per il Tour! Come se, per il solo fatto che nessun italiano vi partecipava, noi fossimo così provinciali e così sciovinisti da dimenticarci, improvvisamente, che luglio è il mese del Tour.*

*Ah, no. Sciovinisti e provinciali, semmai, codesti pochi burocrati incapaci di pensare gli italiani diversi dalla gretta immagine che essi hanno di sé medesimi: non si accorgono, così, di insultare i nomi di Bottecchia, Bartali, Coppi, Gimondi: la gloria di questi nostri campioni non sarebbe poi tanto grande se il Tour non fosse, per conto suo, importantissimo.*

*A non altra grettezza, per restare nel raggio del nostro video quotidiano, risale la viziosa abitudine alla cui manifestazione ci tocca puntualmente assistere ogni volta che la tv comunica la notizia di un disastro aereo: «Tra le vittime risulta che non ci sono cittadini italiani». Succede perfino che lo speaker aggiunga un nefando «fortunatamente»; ma anche se non lo aggiunge, lo fa sentire con un'intonazione sottilmente leggera della voce, quasi un sottinteso «meno male», quasi i cittadini stranieri non fossero esseri umani, e quasi che, tra i telespettatori, non potessero trovarsi cittadini stranieri, oppure cittadini italiani uniti a cittadini stranieri da legami di sangue o da profondo amore... Ma, sarebbero sempre una minoranza: così, forse, obietterà qualcuno, nella propria sciagurata miseria spirituale. E che? La statistica, dannata scienza, vale anche per i dolori umani? A pensarci bene, nessuno strumento di comunicazione dovrebbe essere così delicato come la tv.*

*Ho avuto la fortuna di seguire l'ultima settimana di questo 65° Tour sul video di una stanza d'albergo, a Parigi, dopo avere, prima, ogni giorno, cercato diligentemente le cronache sul canale svizzero e nei brevi cenni a cui si sono limitati i nostri quotidiani, compresa la rosea. Per questo dico che è stato un Tour splendido: drammatico, combattuto, entusiasmante, pari alla sua tradizione, ma splendido soprattutto per la rivelazione di un nuovo, giovanissimo, e forse grande campione: Bernard Hinault.*

*Bretone come altri grandi campioni, nato nel 1954, e vincitore, in questo stesso 1978, della Vuelta spagnola, del campionato di Francia e del Tour, che ha corso adesso per la prima volta.*

*Hinault si pronuncia semplicemente così: Inò. Ed è proprio per via di questa brevità fonica che tutti i francesi dicono sempre il suo nome e il suo cognome di seguito, come una parola sola: Bernarinò, e un po' come, cinquantacinque anni fa (sono abbastanza avanti con l'età per ricordarmene) dicevano correntemente: Girardengò.*

*Anche Bernard Hinault è piuttosto piccolo di statura, bruno di capelli, fattezze regolari. Occhi scuri e lievemente infossati: di qui, un effetto di forza e l'intensità dello sguardo. Sorriso furbesco, da vero contadino bretone. Nato a Yffignac, appunto in Bretagna, il 14 novembre del 1954: perché dovrei vergognarmi di dire che sono nato il 17 novembre di quarantotto anni prima? Suo padre, tutta la sua famiglia: coltivatori diretti. Il contadino, in Bretagna, è chiamato scherzosamente sciseleur du globe, cesellatore del globo: colui che cesella, incide, traccia solchi nella terra. Ma è un'immagine che, ormai, si adatta anche alla nuova professione di un Yffignacchese: dalle ruote del trattore alle ruote della bicicletta.*

*E' sposato e ha già un bambino di tre anni. Per diventare corridore della categoria professionisti a ventanni e mezzo ha anticipato come volontario il servizio militare. In un'intervista dichiarò di aver adottato come guida di comportamento questa massima unica e semplice: «Cerco di non dovermi mai pentire di ciò che faccio».*

*La riflessione, dunque. L'intelligenza. E tutti hanno ammirato, in questo suo primo Tour, appunto la strategia con cui ha corso, una saggezza degna di Magni, di Bobet, di Anquetil.*

*Indimenticabile per chiunque lo abbia seguito alla tv nella Metz-Nancy, ultima tappa a cronometro, indimenticabile la scioltezza, la facilità evidente della sua pedalata, la straordinaria potenza atletica che sorreggeva il suo corpo armoniosamente inarcato sulla bicicletta. Sembrava alto, slanciato, più muscoloso che nervoso, un perfetto equilibrio tra robustezza e agilità. Andava a 44 di media, e dava l'impressione di poter accelerare ancora, senza sforzo, solo che lo volesse.*

*Poi, all'arrivo, quando gli vestirono la maglia gialla e gli offrirono il mazzo di rose, ci siamo accorti che era piccolo. Ben proporzionato, però. Un ragazzo al quale si sarebbero dati al massimo diciotto anni. E il sorriso furbesco, contadinesco, ma anche disarmato, in quel momento, dalla stessa felicità che provava e che aveva previsto di provare. Simpatico sino all'incanto, strizzava gli occhi ridendo come se avesse davanti una folla tutta di amici e dicesse loro: «Avete visto che avevo ragione? Avete visto come ce l'ho fatta?».*

*Ricordo il sorriso di Gimondi al Parc des Princes, quando è stato lui a vincere il Tour, nel 1965. Giovanile, felice anche quello: ma insieme maturo e adulto, come già consapevole di un avvenire in cui altre gioie si sarebbero ripetute, ma nessuna così grande.*

*No, Bernarinò no. Non è un tipo da presentimenti, lui: solo da previsioni precise e concrete. Adesso è contento, pensa ai contratti in pista, e ai quattrini che metterà da parte. Che Dio gli dia bene. Fa bene anche a noi, una volta tanto, commuoverci per uno che vince, non per uno che perde.*

**Mario Soldati**

Parigi. Hinault con la moglie Martine dopo la vittoria

## Il Bancarella a "Radici" di A. Haley

PONTREMOLI (Massa Carrara) — Con un risultato largamente plebiscitario (hanno votato 164 bancarellai o librai di tutta Italia su 200) l'americano Alex Haley ha vinto con «Radici» (edito da Rizzoli) il ventiseiesimo premio Bancarella. A «Radici» sono andati 133 voti; 24 ne ha ottenuti l'australiana Coleen Mc Cullough con «Uccelli di rovo», 17 Davide Lajolo con «Il mès», 3 Amintore Fanfani (che aveva chiesto di non votare per il suo libro su Giorgio La Pira) e 3 Erich Fromm con «Avere o essere?». Nessun suffragio è andato a «Tour Montparnasse» di Vanni Ronsisvalle.

Dieci anni dopo il Bancarella è tornato ad uno scrittore straniero.

Alla ventiseiesima edizione il premio ha siglato e premiato, in una vigilia di grande incertezza, un volume che dalle poche centinaia di copie vendute il giorno della sua apparizione in libreria ha toccato poi vertici quasi favolosi raggiungendo con una media di 1500 copie al giorno oltre 250 mila volumi venduti in sette mesi.

«Radici» è la storia di un uomo (l'africano), assalito in una foresta, picchiato, messo in catene e trascinato su una nave negriera diretta in America, storia che la nonna raccontava allo scrittore quando era piccolo. Questo ha permesso ad Alex Haley, dopo anni di intense ricerche, di scoprire non soltanto il nome dell'africano, ma anche la località ove venne rapito e poi trasportato nel Maryland e qui venduto ad un piantatore della Virginia.

Come si legge nella presentazione, «Radici» è molto di più di una saga di famiglia: traccia la storia di milioni di americani di origine africana, restituendo loro una identità ed un'eredità culturale di cui la schiavitù li aveva privati. (Ansa)

PREMIATA AL "FESTIVAL DELLE FROTTOLE„

# E' Mina la "bugiarda„ dell'anno per la sua dichiarazione al fisco

S. BARTOLOMEO AL MARE — Mina è stata la più grossa bugiarda *made in Italy* del 1978. Questo il verdetto del comitato «*La gente allegra di S. Bartolomeo*», un gruppo di buontemponi della Riviera dei fiori che hanno conferito, in collaborazione con il Comune e l'Azienda di soggiorno, un *Pinocchio* d'oro, uno d'argento e uno di bronzo a chi ha raccontato, negli ultimi 365 giorni, le frottole migliori.

«*Alla regina della canzone* — dice la motivazione per Mina —, *primadonna anche del disco, ma soprattutto per la vocazione che ella ha nel dribblare il fisco con trovate spettacolari della sua fama senz'altro degne, certi che in ciò nessuno le è pari, diamo il Pinocchio d'oro che le compete. Di recente infatti si è dichiarata nullatenente a libro paga*».

Il *Pinocchio d'argento* '78 è andato al Genoa Football Club. I rossoblù, infatti, all'inizio dell'ultimo campionato avevano fornito l'impressione di essere più forti anche della stessa Juventus. Ecco la motivazione: «*Questo premio io lo darei senza dubbio allo squadrone che con i gol di Oscar e Pruzzo "o rey" aveva dato l'illusione che senz'altro sarebbe vinto il campionato e invece poi è finito dritto dritto in serie B*».

S. Bartolomeo non ha risparmiato neppure il fenomeno del momento, il boom delle televisioni libere. Il *Pinocchio* di bronzo è stato assegnato a Tele Radio Capo Berta, un'emittente fantasma di Imperia che da molto tempo, si dice, dovrebbe incominciare a trasmettere, invece deve ancora realizzare gli impianti.

La consegna dei tre Oscar della bugia è avvenuta alla presenza di oltre quattromila villeggianti. Mina, purtroppo, era assente. Ha inviato un telegramma. «*Spiacente, ma per questa sera sono impegnata per un precedente invito alla Casa Bianca. Grazie per il vostro alto riconoscimento*». Vero o falso che fosse, il testo senza dubbio è stato in tema con il festival della frottola.

Durante la serata, animata dal presentatore torinese Carlo Willis, è stato distribuito un quintale di «bugie», tipico dolce locale cucinato in un enorme padellone. Negli ultimi tre anni il *Pinocchio d'oro* è andato al colonnello Bernacca per le sue bugie meteorologiche, a Lucia Alberti e ai centravanti della Juventus Virdis. L'ex cagliaritano, come si ricorderà, aveva tuonato su tutti i giornali: «*A Torino non ci andrò mai*». Si smentiva da solo poche settimane dopo.

r. b.

## Prigionieri americani utilizzati dai giapponesi come "cavie umane"?

TOKYO — Due ex ufficiali dell'esercito imperiale giapponese affermano che otto prigionieri di guerra statunitensi che ufficialmente risultano morti nel bombardamento atomico di Hiroshima (6 agosto 1945) morirono in realtà dopo essere stati utilizzati come «cavie umane» nell'isola di Kyushu (isola nipponica diversa da quella su cui sorge Hiroshima) dai servizi medici dell'esercito giapponese.

Le affermazioni dei due ex ufficiali — Nobuchi Fukui, di 73 anni, e Harunobu Yamamoto, di 77 — sono state diffuse oggi dall'agenzia giapponese «Kyodo». Fukui e Yamamoto sostengono che gli otto prigionieri furono sottoposti da medici del comando dell'esercito e dell'università di Kyushu ad esperimenti volti a verificare le possibilità di sopravvivenza di un uomo sottoposto all'ablazione di una parte del cervello e del fegato.

(Ansa-Afp)

COME UNA LAUREA PUO' CAMBIARE LA VITA

# Sono psicologo, devo capire

Io ho la laurea in psicologia. Ma non ne parlo mai per non mettere in imbarazzo le persone che hanno lauree normali o le persone normali e che non hanno lauree. Prima di laurearmi in psicologia non capivo niente di psicologia perché non conoscevo le regole. Andavo ad orecchio. Quando andavo. Ma generalmente non andavo perché non me ne fregava niente. Non le davo quell'importanza che invece ha. A me per esempio la psicologia mi ha aiutato enormemente nel sesso. Non sbaglio più un colpo. Ma ho dovuto studiare molto. Tanto che come ripeto per imparare proprio tutto mi sono laureato. L'autodidatta soprattutto in psicologia ma anche nel sesso è piuttosto lacunoso e deficitario.

Prima di laurearmi in psicologia se vedevo un bambino piangere o sentivo una persona anziana inveire provavo solo un senso di fastidio e filavo via. Adesso invece penso: perché quel bambino piange? E' forse caduto dal seggiolone? No. Perché non ci sono seggioloni nelle vicinanze. E poi il bambino ha superato da tempo l'età del seggiolone. Quel pianto inoltre ha un che di disperato che una semplice caduta da seggiolone non può provocare. La caduta da seggiolone può provocare bozzi frontali o anche lesioni più gravi come fratture semplici o multiple in varie parti del corpo. Molti bambini sono addirittura morti per caduta da seggiolone. Altri sono rimasti deficienti per tutta la vita. Psicologia a parte la sfortuna esiste ma in genere una normale caduta da seggiolone provoca tutt'al più un po' di paura e un banale pianto di stizza psicologicamente in teressante.

Il pianto di questo bambino è certamente provocato da cause più profonde. Gli manca forse la madre? No. La madre c'è. Eccola lì vicino a lui. La osservo con attenzione mentre il bambino continua la sua lagna. Bella donna non c'è che dire. La guardo negli occhi. Un po' freddini ma belli. Prima di laurearmi in psicologia non guardavo mai gli occhi delle belle donne. Prima non guardavo il culo. Poi ho imparato. Se vuoi arrivare al culo devi puntare sugli occhi. Andare per gradi insomma. Psicologicamente alle donne fa più piacere. Tanto al culo un momento o l'altro si arriva. Se la donna è d'accordo.

In questo momento però più che il culo della madre mi interessa il pianto del bambino. Cioè mi deve interessare se voglio scoprire le cause per la mia indagine psicologica.

Partiamo dai punti fermi. Questo bambino una madre ce l'ha. E il padre? Non lo vedo. Sarà a lavorare. E' lui che procura il sostentamento alla famigliola. Però potrebbe anche non esserci. O non esserci più.

Signora lei è vedova? La risposta della madre è coperta dallo strillo lacerante del bambino che forse ha intuito la crudezza della domanda. Non vorrei avere riaperto una recente piaga. Sarebbe imperdonabile psicologicamente parlando. La donna si allontana di qualche passo strattonando violentemente quel probabile orfano di padre.

Ho un ripensamento. E se fosse un trovatello? Anche questo è possibile. Piange perché non ha né padre né madre. La donna è soltanto una matrigna e il patrigno se esiste dev'essere anche peggio. Solo così si spiega quel pianto disperato.

E il vecchio? Dico vecchio per brevità non per disprezzo. Vecchio è una brutta parola che non bisogna usare perché i vecchi vanno rispettati. Quindi prima di tutto non chiamiamoli vecchi. Sono persone anziane. Come i ciechi. Che da quando si chiamano non-vedenti soffrono meno. Così dicono i vedenti. Io stesso ho coniato un'espressione che mi pare molto felice per definire meno crudamente i deficienti o ritardati mentali. Non-capenti li chiamo. I più capenti dei non-capenti. Certo me ne saranno grati quelli che non capiscono proprio niente. La psicologia ha fatto grandi passi da qualche tempo.

Quel vecchio che inveisce con i pugni al cielo dall'altra parte della strada è la drammatica testimonianza dello sfacelo fisico e morale dell'uomo quando ha raggiunto un'età troppo avanzata e sente sfuggirgli la vita alla quale tuttavia resta tenacemente abbarbicato per quell'istinto di sopravvivenza che non lo abbandona fino all'ultimo respiro. E oltre? Neanche la mia laurea in psicologia mi consente di andare oltre l'ultimo respiro. A parte che questo è tutto un altro ramo.

Mi avvicino per sentire il suo lamento esistenziale.

Deficienti, urla. Non-capenti, lo correggo io. Ma con chi ce l'ha? Non rispettano neanche le strisce. E' mezz'ora che cerco di attraversare la strada ma mi dica lei se mi lasciano passare. Dico io: vuole appoggiarsi al mio braccio? Dice lui: ma mi faccia il piacere. Ci mettono sotto tutti e due. Attento.

Nonno nonno. Dall'altra parte della strada il trovatello disperato urla rivolto al ruvido anziano. Allora non è un figlio di nessuno, dico io con sollievo ma ad alta voce, mentre mi trovo a terra con un'atroce fitta al costato per una gomitata dell'anziano. E' scomodo riflettere sdraiato scompostamente in mezzo alla strada con il traffico che scorre in tutte le direzioni. Ma non sarà il traffico ad arrestare la psicologia.

L'anziano si allontana con la donna e il bambino e io penso che costui forse è il padre della matrigna del bambino disperato oppure è il padre del patrigno. Che ancora non so chi sia e dove sia. In un caso o nell'altro può solo essere il nonnigno. Ma questo neologismo da me coniato per la circostanza mi sembra troppo amaro per definire quel vecchio stronzo maleducato che dopo avermi impedito di aiutarlo mi ha leso un paio di costole con una gomitata.

Da quando mi sono laureato in psicologia vado incontro a molti inconvenienti. Questo non è che uno dei tanti. E' lo scotto che si paga all'ansia di approfondimento.

In certi momenti vorrei tornare ad essere quello di prima. Ma ormai so e sono tenuto a sapere sempre più. Ma più si sa meno si sa. E' risaputo. Insomma per dirla in parole povere mi sono preso una bella gatta da pelare. Ma non me ne pento. Perché so che modestia a parte so pelare.

Per tornare al bambino che piange e al vecchio che inveisce vi dirò che la mia indagine psicologica non finisce qui. Sarebbe approssimativa e soprattutto incompleta. Io invece ho approfondito. Ho preso le mie brave informazioni dai vicini di casa che sono sempre la fonte più sicura. Il risultato sfrondato dai pettegolezzi per necessità di sintesi è questo: il nonnigno non è il padre del patrigno e neanche della matrigna per la semplice ragione che il bambino è figlio naturale di suo padre e di sua madre. Quindi nipote naturale del nonno naturale non del nonnigno. La madre del bambino è a sua volta figlia del nonno dello stesso. Mentre del padre non sono riuscito a sapere un cavolo neanche dalla portinaia. Che è tutto dire. Diciamo anche che la verità io l'avevo intuita. E' stato quando il bambino bistrattato ha chiamato nonno il nonno che stava con me dall'altra parte della strada. Con un verso sgraziato ma vagamente affettuoso. Ora un bambino esasperato dai maltrattamenti di patrigno matrigna e nonnigno molto difficilmente chiama nonno con affetto. Non dico che debba chiamarlo nonnigno perché questo è un neologismo inventato da me che lui non conosce. Ma o non lo chiama per niente perché sa che da lui non può aspettarsi nulla di buono oppure se proprio lo chiama lo chiamerà con una storpiatura cattiva del suo nome di battesimo. Per esempio Filippastro al posto di Filippo e via dicendo.

La mia indagine psicologica dunque mi ha portato a scoprire alcuni punti fermi. Il bambino ha una madre. Dagli occhi freddi ma con un gran bel culo. Un nonno generoso e manesco che inveisce contro gli automobilisti. Del padre non si sa assolutamente niente ma di lui non vale la pena d'occuparsi tanto è un personaggio che non interessa nessuno. Neanche alla portinaia. L'unica cosa che finora non sono riuscito ad appurare è la causa del pianto del bambino. Che in fin dei conti sarebbe l'unica cosa che mi interessa. Ma non dispero. Anche perché la prossima volta che lo vedrò piangere lo chiederò direttamente a lui. Psicologicamente mi sembra una mossa risolutiva. Senza la laurea non mi sarebbe mai venuto in mente.

**Felice Andreasi**

COSI' LA CANZONE HA PERSO PER STRADA OGNI TABU'

# Il casto long playing adesso gira nudo

All'inizio ci fu la parola «seno»; entrò alla chetichella nelle canzoni ed era, per dirla alla Jannacci, inteso come grembo. Poi, il seno divenne seno e si andò anche più in là; ma non molto. Nel '59 Jula De Palma cercò coraggiosamente di aprire un varco negli argini del pudore, cantando con voce aggressiva «Tua, nelle braccia tue». Ma il varco si richiuse subito, senza lasciar traccia. Si importavano dalla Francia canzoni di Maurice Chevalier dolcemente spinte, e canzoni di Brassens, poeticamente scollacciate, che bastavano a solleticare l'erotismo degli adolescenti di allora. I dischi di De André venivano venduti sotto banco e ascoltati a basso volume, come Radio Londra, in tempo di guerra. La morigeratezza della canzonetta era un fatto non tanto di costume, quanto di affari: il lancio dei dischi essendo monopolio della Rai-Tv, la quale accettava nel suo sacro tempio soltanto canzoni insipide prive di ammiccamenti.

Si cominciava intanto a predicare l'amore libero ovunque, salvo che nella canzonetta; e mentre il linguaggio corrente versava nel boccaccesco, la canzone restava ferma al genere «orsolina»: amore che fa rima con cuore, ebbrezza che fa rima con carezza. Inconcepibile, per quei tempi, pensare a qualcosa che facesse rima con petto. Poi, il '68, ed è la prima scossa; finite le canzoni rosa, arrivano quelle di protesta, ma è una protesta per bene, da Festival di Sanremo, con una rabbia studiata e non troppo aggressiva, comunque sempre commerciabile. La politicizzazione del linguaggio, non ha ancora raggiunto la canzonetta: il turpiloquio è di là da venire. Il '68 ha una sua castigatezza, è più rigorista che sboccato. Qualche imprecazione, ma riservata ai dischi di Ivan Della Mea, Dario Fo, Franca Mantovani, stampati in pochi esemplari e fuori dal circuito normale. Come i film osé.

Poi, con la riforma tv, ecco la libertà di parolaccia. Il «...» di Zavattini che infrange il puritanesimo dell'audio per vent'anni rimasto fedele ad uno stile verbale dimesso, pudico, rassicurante e grigio, spalanca orizzonti nuovi, dando il via alla sboccatezza, ormai di regola nei salotti bene, ma non ancora in uso sulle onde hertziane. Così i parolieri possono sfruttare una vena sino a quel momento inibita e i cantautori non debbono più frenare l'«ispirazione»: si canta, finalmente, come si parla, nello stile virilista o da bordello di moda sin dalle elementari. Si trova, senza preoccupazioni, la parola che fa rima con pazzo.

Quindi con «Je t'aime, moi non plus» di Jane Birkin e Serge Gainsborough l'erotismo entra trionfalisticamente nella canzonetta: l'amore corre sul disco affidato a mugolii molto più stimolanti, sembra, del nudo cinematografico. Donna Summer, con le sue canzoni grevi di rantoli, sospiri, gemiti, rauchi sussurri, grida strozzate, diventa la sacerdotessa dell'amore a 45 giri. E' iniziata l'era della pornografia musicale che però, venendo dopo quella letteraria e cinematografica, non fa più né caldo né freddo. Morti e sepolti i tempi in cui le canzoni s'intitolavano «Zum-zum-zum» o «Biam-biam-biam», abbiamo «La marcia degli incazzati», «Non sai fare all'amore» e «La fabbricante d'angeli» che, se non altro, testimoniano d'una svolta, nella fantasia canora. L'ugola affronta i tabù di ieri: aborto, coito, pillola. Si attacca l'italian lover, che a letto è uno schianto: si prende in giro la bellona aspirante miss, che in realtà è frigida come un merluzzo. E poi?

Poi si scopre che tanta libertà ha impoverito l'immaginazione, il troppo sesso ha sbaragliato la poesia. Da quando si può dire tutto, riesce molto difficile trovare argomenti nuovi. E allora, come un tempo, si cerca di puntare sul cantante invece che sulla canzone: e il cantante oggi ha successo soltanto se è «diverso» o, almeno, si fa credere tale. Nasce il fenomeno Renato Zero, in cui l'ambiguità viene sottolineata, il travestitismo esasperato. Poi arriva Amanda Lear, voce da uomo, corpo da donna, età incerta come il suo passato: cantante ideale di un'epoca equivoca e che dà alla gente quello che la gente chiede, cioè il superamento del sesso banale, incanalato, sempre il consueto rito.

Così, oggi, finita l'Italia del perbenismo borghese e melodrammatico, ciascuno può cantare o gridare nel microfono quel che gli pare. Ma presto, si dice, avremo un'altra «nuova» svolta. Cosa ci riserba, dunque, il futuro? Chissà. Manca, per esempio, una sistemazione canora degli slogans, documenti poetici dei nostri tempi: «*Lotta di classe, la scuola alle masse*» oppure «*Fascisti carogne, tornate alle fogne*» o magari, per cantanti donne, possibilmente femministe «*L'utero è mio e lo gestisco io*». Non basta: si potrebbero trattare in musica argomenti d'attualità quali il Sadomasochismo, la Paranoia, l'Emarginazione, la Stangata, il Pluralismo. Possibilmente utilizzando i tic verbali tanto in voga: «*nella misura in cui*», portando avanti il discorso, «*a livello di*», «*aprire spazi nuovi*» eccetera. Dopo la canzonetta politica e quella erotica, la canzonetta ermetica: soltanto allora, finalmente, potremo dire che si canta come si parla.

**Donata Gianeri**

Cosa hanno significato per i difensori quei "100 giorni„

# Il processo alle Br ha fatto nascere una nuova solidarietà tra avvocati

**Gabri: "La nostra unità è un'importante conquista" - Zancan: "Ho scoperto che gli uomini sono migliori delle loro leggi" - Avonto: "Abbiamo imparato a parlarci" - Guidetti Serra: "Tutti coinvolti nella contraddizione del nostro ruolo"**

Un mese è trascorso dalla lettura della sentenza di condanna per i «capi storici» delle Brigate rosse, al termine di un processo che per tre mesi e mezzo è stato al centro dell'attenzione internazionale, impegnando allo stremo gli uomini che dovevano garantirne il regolare svolgimento, mentre, all'esterno dell'aula, l'attività dei terroristi proseguiva senza sosta. Tra i protagonisti del processo, particolare rilievo hanno avuto, oltre ai magistrati e ai giudici popolari, gli avvocati torinesi che hanno accettato, in un clima di crescente tensione, di difendere d'ufficio i quindici imputati detenuti (i quali, com'è noto, rifiutavano qualunque tipo di difesa) e i cinque latitanti.

Che cosa ha rappresentato, per loro, questa non comune esperienza umana e professionale, tenendo nel dovuto conto il fatto che — prima di essere rimesso totalmente in discussione dal comportamento di Curcio e compagni — il ruolo del difensore d'ufficio costituiva, nella quotidiana prassi processuale, un compito di routine, di scarso impegno e normale responsabilità, sovente assegnato casualmente cercando nei corridoi del tribunale il primo legale momentaneamente libero?

I cento giorni del dibattimento hanno rappresentato per loro, in termini etici, sociali e puramente economici, una perdita o un guadagno? Che cosa ha significato, e significa, «vivere con la scorta»? Quale inevitabile «impronta» ha lasciato il processo in ognuno di loro?

Queste le domande che abbiamo voluto porre a otto dei venti avvocati componenti il «manipolo» dei difensori d'ufficio delle Br, con l'intento soprattutto di offrire uno sguardo nuovo, forse chiarificatore, sulla realtà di «quel» processo.

Proprio il presidente dell'Ordine, Gianvittorio Gabri (ha sostituito l'avv. Fulvio Croce, assassinato dalle Br il 28-4-'77), [illegible] quotidiani: «Ci ha colmato d'amarezza apprendere, al termine del processo, che tra le rilevanti spese sostenute per il dibattimento figuravano anche le prestazioni professionali dei difensori d'ufficio. Trovo penoso persino il doverlo smentire: nessuno degli avvocati impegnati in questo compito ha percepito neppure una simbolica lira». («L'unico pagamento che potevamo attenderci era in piombo, [illegible]» rincarerà più tardi, [illegible] Antonio Foti).

«Al contrario, ci siamo accollati personalmente molte spese — aggiunge Salestre — cui la legge ci consentirebbe, illogicamente, di chiedere il rimborso, con la parcella, ai nostri patrocinati (il Codice distingue infatti tra il gratuito patrocinio, al quale può chiedere di essere ammesso l'imputato sprovvisto di mezzi, e la difesa d'ufficio, n.d.r.): facoltà cui è consuetudine rinunciare anche normalmente e della quale, è inutile dirlo, nessuno di noi si è avvalso in questa circostanza».

Gli avvocati Albanese, Zancan, Gianaria al processo

Sul terreno dell'autodifesa si sono a lungo misurate le contraddizioni nascenti dalle differenze ideologiche, generazionali e d'estrazione culturale tra i venti legali. Nel loro progressivo superamento fino all'unanimità raggiunta nell'ultima, decisiva assemblea-fiume Gianvittorio Gabri legge una «importante conquista», il segno indelebile lasciato dai cento giorni: «Lo sbandamento successivo all'uccisione di Croce sarà soltanto uno sgradevole ricordo se sapremo comunicare anche agli altri quella solidarietà nuova costruita giorno per giorno durante il processo, che ha fatto da cemento a tutti i risvolti e delle conseguenze imprevedibili. Un contributo anche scientifico, il nostro, i cui risultati si vedranno presto».

Giovanni Avonto, tra i decani del foro torinese, è il più scarno («Purtroppo!») tra i difensori d'ufficio delle Br. «Difendere persone che rifiutavano la nostra mediazione, spesso minacciando, non è esperienza da raccomandarsi. A molti di noi è costato molto rinunciare a parlare di Croce nelle memorie difensive perché ciò ci avrebbe posti in contrasto con coloro che dovevamo difendere. L'importante è che, vincendo tante opposizioni, abbiamo imparato a parlarci, a capirci».

«Sì, abbiamo imparato a conoscerci più in quei tre mesi che in tante occasioni precedenti — conferma Fulvio Gianaria —. E' l'aspetto positivo che mi ha colpito maggiormente. Sento invece più che mai aperta la contraddizione, che ho vissuto durante tutto il processo, sul ruolo del difensore d'ufficio in un caso del genere: una frattura insanabile».

Condivisa anche da Alberto Mittone — che sente con «grande soddisfazione» la capacità di «aver condotto fino in fondo, tutti insieme, senza sostanziali spaccature» il dibattimento — l'opinione sul ruolo contraddittorio del difensore d'ufficio. Nella sua [illegible] «fino all'esasperazione», Bianca Guidetti Serra (una lunga esperienza di processi «politici») identifica il significato più pregnante del processo: «Difendere chi rifiutava apertamente il nostro intervento costituiva davvero garantire il rispetto di un diritto costituzionale o non poteva anche voler dire difendere [illegible] le istituzioni, in parole povere fare il contrario del nostro dovere che è soltanto quello di difendere gli imputati dalle accuse loro contestate? Il dilemma ci ha coinvolti un po' alla volta tutti, portandoci alla determinazione di una scelta finale comune, non equivoca».

Giampaolo Zancan ha condiviso con la Guidetti Serra il duplice, scomodo ruolo di difensore d'ufficio e di fiducia (per imputati diversi): «Assolvere queste dualità significava implicitamente assumere le stesse verità in entrambi i casi. Così abbiamo fatto. Ho sofferto molto la coscienza che, per l'opinione pubblica, noi contribuivamo in qualche modo a difendere la società dai nostri assistiti, mentre il nostro compito era opposto. Cosa mi ha lasciato il processo? La sensazione nettissima che gli uomini siano migliori delle loro leggi, che l'esperienza concreta prevalga sempre sulle norme scritte».

A risolvere l'equivoco sul «dovere sociale» compiuto punta anche Antonio Foti: «Contrariamente a quanto la gente può aver pensato, noi eravamo lì non per garantire la condanna degli imputati ma la loro difesa, rispettandone l'identità politica oltre che umana. Purtroppo questo non ci è stato consentito, proprio dall'atteggiamento, che comunque rispetto, dei brigatisti. Mi ha molto colpito il clima nuovo che si è creato tra noi, un cameratismo un po' "da trincea", nell'affrontare insieme un'esperienza irripetibile».

Vivere con la scorta: una situazione anomala, paradossale, per persone abituate a muoversi liberamente. Quanto ha pesato, quanto pesa ancora oggi, sulla vostra esistenza normale?

Gabri: «Una condizione non facile, certo. Ma è stata risolta efficacemente, con riservatezza e umanità. Dell'ottima impostazione vorrei ringraziare i funzionari della Questura, Gravenese e Rosa, cui è stata affidata l'organizzazione». Avonto: «Da una situazione eccezionale, che ci faceva sentire prigionieri gli uni degli altri, sono nati rapporti umani autentici, inimitabili. Non invidio affatto, però, chi, per le sue alte responsabilità, la scorta ce l'ha per sempre».

Zancan: «Una costrizione gravissima, che non consiglierei a nessuno. Non ha nulla a che fare con le persone che eseguono questo compito, ma posso garantire che non c'è nulla di meglio della libertà di sedersi al bar da soli, senza sentirsi, sia pure a fin di bene, sorvegliati». Salestre: «Poveri ragazzi, stavo male io per loro. Una sera, particolarmente fredda, sono sceso in strada con pane, wurstel e vino (loro non possono muoversi dalle macchine, per regolamento) e ce li siamo mangiati insieme. Mi raccontavano tutto di sé: alla fine mi sembrava di aver allargato la famiglia».

**Maurizio Spatola**

Il cadavere carbonizzato alla periferia di Grugliasco: mistero fitto

# Una "fede„ anonima e una scarpa: i soli elementi per dare un nome all'ucciso e un perché al delitto

**Nessuno, finora, si è presentato alla questura o ai carabinieri per identificare il morto - Difficile fare perfino delle ipotesi: vendetta mafiosa, regolamento di conti, racket? - "Illeggibili" le impronte digitali**

*Nessuno, fino ad ora, è riuscito ad identificare il cadavere semicarbonizzato del giovane ritrovato ieri alla periferia di Grugliasco. Strangolato con una corda, cosparso di benzina ed abbandonato nella discarica alle spalle della «Pinintorino», il corpo dell'assassinato è ancora senza nome. Inutili le indagini di polizia e carabinieri, cui non sono state di conforto le impronte digitali (praticamente «illeggibili» a causa del fuoco), né la «fede» all'interno della quale non ci sono nomi e date, né le scarpe del morto, unica parte intatta dell'abbigliamento.*

*Nessuno, ancora, si è presentato agli inquirenti a segnalare la scomparsa d'un congiunto da casa. Nessuna segnalazione ai commissariati ed alle stazioni dei carabinieri. Insomma, mistero fitto e tante, troppe congetture senza un minimo di concretezza. Si è pensato al regolamento di conti, magari ad uno «sgarro» nei confronti di qualcuno che conta nel giro della mala torinese. Si è ricordata l'uccisione in circostanze analoghe di Antonio Ocoetti, diciassettenne, nel novembre dello scorso anno a Collegno. Si è andati ancor più indietro nel tempo, a Vincenzo Timpano, a Luigi D'Aguanno.*

*Ma non pare che questo delitto possa ricollegarsi in qualche modo ad altri, similmente truci episodi. Una vendetta di stampo mafioso è da escludere: manca sul corpo dell'ucciso il «segno» che la mafia lascia a spiegazione ed ammonimento. La faida di malavita sembra poco probabile, in un momento di relativa quiete come quello che Torino sta attraversando. Si può pensare ad uno «sgarro» di protettori, di concorrenza sul «mercato delle donnine» che, in estate, diventa particolarmente difficile in quanto c'è meno «clientela» e la concorrenza si fa più aspra.*

*Ma sono tutte congetture. In realtà gli inquirenti hanno in mano ben poco: brandelli di pelle, qualche pezzo di tessuto bruciacchiato, un paio di scarpe numero 41 e mezzo, una «fede» anonima come mille altre. Unica traccia valida potrebbe essere quella fornita dalla dentatura, che è rada, con i denti molto intervallati uno dall'altro. Troppo poco, per risalire con una certa sicurezza all'identità della vittima.*

*A meno che nei prossimi giorni non si arrivi ad una svolta, fino ad oggi imprevedibile: che qualcuno, cioè, si presenti a cercare un amico, un fratello, un parente sparito dalla circolazione e consenta, in tal modo, il riconoscimento della salma. Polizia e carabinieri hanno già provveduto a comunicare le misure e il presumibile aspetto del morto a tutte le stazioni e gli uffici periferici.*

*Invitano, inoltre, chiunque sia in grado di fornire particolari che consentano l'identificazione, a rivolgersi al più presto in questura o al nucleo investigativo di via Valfrè. Fino a quando non si potrà dare alla vittima un nome e un cognome, anche ogni ricerca degli assassini non potrà neppure prendere il via.*

| temperatura di ieri | |
|---|---|
| massima | +26,1 |
| minima | +14,5 |
| media | +20,2 |

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1017 mb; umidità 58%. Cielo sereno. Temperatura massima + 26,8, minima + 14, media + 20,2. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura in lieve aumento.

Ultimi colloqui nei licei e negli istituti tecnici

# Si sapranno già entro sabato i primi risultati della maturità

*Maturità agli sgoccioli. Gli esami si sono già conclusi in una scuola, l'Istituto professionale agrotecnico di Caluso, dove i 48 candidati conosceranno i risultati nei primi giorni della settimana. Entro venerdì o sabato termineranno i colloqui anche nelle altre scuole ed entro la fine di luglio sarà possibile tracciare un primo bilancio di questa maturità, cominciata a singhiozzo per le numerose rinunce dei commissari (la diaria pagata dal ministero non è sufficiente a pagare le spese di trasferta) e conclusa nella routine degli altri anni.*

*I primi risultati si conosceranno fra il 28 e il 29, anche se le date variano da istituto a istituto a seconda del numero di candidati (stando alla norma un massimo di 75) esaminati da ciascuna commissione. Nel '76 e nel '77 le percentuali dei promossi furono più o meno le stesse: il 94 per cento di maturi contro il 6 per cento di respinti, quasi tutti privatisti e studenti lavoratori. L'anno scorso, gli esami furono più favorevoli per gli studenti dei licei classici, scientifici e linguistici mentre per gli altri la percentuale dei maturi fu lievemente inferiore rispetto al 1976.*

*Anche quest'anno non dovrebbero esserci grosse sorprese. Questi esami — com'è noto — dovrebbero essere gli ultimi nel loro genere: il progetto di scuola media superiore che le forze politiche si sono impegnate a varare entro l'autunno, prevede alcune modifiche anche alla maturità. Tutto fa supporre, dunque, che le commissioni siano di manica larga e che il giro di vite registrato a giugno in alcuni istituti non investa questi esami. La percentuale dei «non maturi» dovrebbe essere limitata, anche se si verificheranno — come sempre — punte alte fra i privatisti (costretti a rispondere sul programma complessivo di due, tre anni e su tutte le materie, a differenza degli altri studenti) e fra coloro che non hanno seguito corsi regolari.*

*Che ne sarà di questi esami? Da anni viene chiesto a gran voce un rinnovamento «non demagogico come fu quello del '69, fatto per accontentare un po' tutti e che finì per non far contento nessuno». E la riprova viene proprio dallo svolgimento dei colloqui.*

*La sensazione che si prova da alcuni anni assistendo alle interrogazioni è che sembra essersi instaurato un tacito accordo tra commissari e candidati per terminare alla svelta gli esami senza troppi problemi. Convinti che la maturità è una pura formalità, non priva di pericoli per gli studenti, i più non badano al rinnovamento dei contenuti ma al risultato finale. Gli insegnanti si sforzano di non mettere in imbarazzo i giovani e ripiegano sulle solite domande, questi rifiutano il pericolo di una discussione impegnativa trincerandosi dietro le solite risposte di convenienza, badando soprattutto a concludere il colloquio.*

*Scopo della riforma della media superiore sarà quello di dare più credibilità a questi esami. Si parla di commissioni integralmente formate da professori interni alla scuola (eccetto il presidente), ma anche di allargare il numero delle prove scritte e di estendere la rosa delle materie orali.*

Una nuova terapia alternativa

## L'agopuntura può liberare i tossicomani dalla droga?

**Al Centro di sperimentazione, ricerca e studio di via Delleani si tenta di risolvere questo grave problema - L'ago sostituito dal raggio laser**

*Si è parlato spesso di agopuntura anche come terapia alternativa per i tossicomani. Sembra proprio che l'antica medicina cinese riesca a far superare la dipendenza dalla droga. Al Centro di sperimentazione, ricerca e studio di via Delleani 6, si tende a risolvere anche questo grosso problema.*

*Spiega il medico agopuntore Luigi Massardo:* «L'uomo, secondo copia dell'universo, ha un flusso vitale che attraversa il suo corpo, che corrisponde al movimento delle forze vitali in più ampie manifestazioni della natura. Le stagioni o i mesi dell'anno sono per l'agopuntura cinese, Yin o Yang: due forze polari che si contrappongono. Il principio dell'agopuntura consiste nel ristabilire un rapporto fra Yin e Yang che nel corpo umano si è momentaneamente interrotto a causa di una malattia. Per quanto riguarda la cura per i tossicomani anche se l'agopuntura non è risolutrice può costituire una valida terapia che si può praticare parallelamente alle cure ufficiali».

*Al Centro si è provato, dopo molte sperimentazioni, a sostituire la classica cura degli aghi con stimoli che provengono da complesse apparecchiature elettroniche. Ha detto un agopuntore:* «Un vero e proprio raggio laser che colpisce i punti dell'agopuntura. Non è che con questa moderna tecnica venga a mancare la funzione dell'agopuntore. Egli dovrà sempre saper trovare al tatto uno degli oltre trecento punti dell'agopuntura e distinguere fra dodici polsi diversi. Non dovrà più però puntare gli aghi ma sollecitare con il raggio laser».

*Secondo i tecnici del Centro si tenta di interpretare la tecnica dell'agopuntura anche in chiave di ricerca.* «Se la agopuntura funziona con uno stimolo meccanico come quello dell'ago, può a maggior ragione avere successo con il laser e questa tecnica la si può applicare addirittura alla botanica. Anche le piante malate se stimolate, reagiscono positivamente. Stiamo facendo importanti esperimenti in questo senso».

*Le persone che si sono avvalse del metodo di medicina cinese per guarire sono ormai molte. Una volta alla settimana, al Centro di via Delleani si è deciso di curare gratuitamente le persone meno abbienti. Spiega un funzionario del Centro:* «Ne abbiamo parlato con le autorità. Praticheremo le nostre moderne tecniche di agopuntura a persone veramente bisognose. Sarà lo stesso assessore alla sanità a comunicarci i nominativi».



Una legge di iniziativa popolare presentata dal Coordinamento di base

# «Per una salute che non sia soltanto assistenza» 25 mila firme: verde, sport e sicurezza sul lavoro

*La Regione Piemonte ha ricevuto, venerdì scorso, per la prima volta, una proposta di legge di iniziativa popolare. Si tratta di un progetto per la «Riorganizzazione dei servizi sanitari e assistenziali» e per la «costituzione delle unità locali di tutti i servizi». Il documento è stato redatto a cura del «Coordinamento sanità e assistenza fra movimenti di base», che ha provveduto a raccogliere le firme necessarie.*

«Ne occorrevano otto mila — *dice Francesco Santanera, del Coordinamento* — ma ne abbiamo raccolte 25 mila. La gente si è dimostrata molto interessata al problema, ha accettato di discutere con noi e poi ha firmato. Ora speriamo che la Regione tenga il nostro progetto nella dovuta considerazione».

*Tutto è cominciato quando le prime propaggini della Riforma sanitaria hanno toccato gli enti mutualistici e assistenziali.* «In un periodo di scioglimento — *continua Santanera* — sia delle mutue sia delle altre strutture per l'assistenza, si profila all'orizzonte la necessità di preparare, come vuole la Riforma, la strada alle unità socio-sanitarie locali. Per il momento, tuttavia, la Regione non ha ancora fatto nulla di concreto in questo senso. Le unità dei servizi sono 76 sulla carta, ma nessuna funzionante. E' vero che il Consiglio regionale ha approvato gli statuti di tre consorzi ed ha attribuito compiti di unità locali a due comunità montane, ma il grosso del lavoro si deve ancora fare».

*Ci sono inoltre alcune differenze su come generalmente s'intendono le unità locali e su come le intende la proposta di legge presentata la settimana scorsa.* «Per fare un esempio — *spiega Santanera* — secondo la legge regionale la costituzione in consorzi dei comuni più piccoli è facoltativa, secondo noi, invece, dovrebbe essere obbligatoria. Quali servizi potrebbero gestire, infatti, comuni con pochissimi abitanti come Pino Torinese o Pecetto? Poiché si prevede che le unità dei servizi dei ventitré quartieri cittadini si occupino non soltanto di sanità e assistenza ma di tutti gli altri settori ai quali, per forza di cose, la sanità e l'assistenza sono legate, pensiamo che anche i comuni più piccoli debbano riunirsi per gestire tutti i settori».

*Non più, dunque, unità socio-sanitarie, ma unità di tutti i servizi?* «Esatto. L'art. 3 della nostra proposta di legge lo dice chiaramente».

«Al fine di evitare una gestione della sanità e dell'assistenza separata dagli altri servizi — *dice la legge* — e allo scopo di consentire ad un unico organo di governo locale di intervenire negli altri settori della vita sociale, la Regione provvederà, entro un anno dall'entrata in vigore della seguente (proposta di) legge a costituire l'Unità locale di tutti i servizi».

*Assetto del territorio, urbanistica, assistenza scolastica, istruzione artigiana e professionale; questi e altri i servizi da organizzare.* «Chi può negare che la sicurezza nell'ambiente di lavoro non sia legata alla sanità? E chi può non essere d'accordo che il verde, i parchi, i giardini, lo sport non siano inerenti alla salute dei nostri figli? Sono pochi esempi, forse i meno significativi, della necessità assoluta di legare i problemi tra di loro.

«Non dimentichiamo poi — *conclude Santanera* — che mettendo a disposizione della gente servizi sociali validi diminuisce in misura notevole la richiesta di assistenza. E' stato dimostrato, ad esempio, che fornendo alloggi a prezzi equi agli anziani si sono ridotte le domande di ricovero in ospizio».

«Aiuti economici, adozione, assistenza domiciliare, comunità alloggio: sono le fasi di quella che dovrebbe essere la nuova assistenza, o meglio, l'organizzazione dei veri servizi».

Da venerdì il via al grande esodo, treni straordinari

# Ultimo weekend prima delle vacanze

Code interminabili dal primo pomeriggio in Val di Lanzo

*Ultimo weekend e prova generale del traffico prima del grande esodo che inizierà venerdì per le vacanze. Con la chiusura della Fiat, sabato 29 agosto, centinaia di migliaia di persone abbandoneranno Torino per raggiungere varie località al mare ed ai monti, spostandosi soprattutto al Sud.*

*Ieri dunque i torinesi hanno avuto il loro ultimo weekend prima della vacanza più lunga, affollando di un traffico più intenso strade, autostrade e linee ferroviarie. L'autostrada più intasata, anche a causa di un incidente che ha ridotto ad una sola corsia il ritorno verso il capoluogo torinese, è stata la Aosta-Torino. Tre auto si sono violentemente tamponate all'altezza di Quincinetto provocando un imbottigliamento del traffico e lunghe code anche sul casello di uscita. L'incidente, fortunatamente, non ha provocato morti, ma soltanto feriti.*

*Code per due chilometri anche ai caselli della Savona-Torino e traffico intenso sulla Piacenza-Torino. Code, a tratti, al casello, ma traffico fluido su tutto il percorso per quanto riguarda l'autostrada Milano-Torino.*

*Molti automobilisti hanno preferito percorrere le strade ordinarie, statali: battuta molto la «25», Susa-Torino, con una strozzatura all'altezza dei semafori e del passaggio a livello di Avigliana.*

*Strozzature del traffico anche sulla «23» (Sestriere-Pinerolo-Torino) al bivio di Pinerolo per None ed Orbassano. Anche sulle strade statali comunque il traffico del rientro si è svolto senza lunghe code.*

*Per quanto riguarda le ferrovie, tra sabato e domenica sono stati organizzati quattro treni straordinari che hanno snellito notevolmente il traffico ferroviario in direzione del mare. Venti saranno i treni straordinari che partiranno da Porta Nuova il giorno 28, altri venti il giorno 29, cinque l'ultimo giorno di luglio e tre o quattro, a seconda delle esigenze, il 1° di agosto. Cinquantamila persone almeno potranno dunque approfittare dei servizi straordinari delle ferrovie per lasciare Torino verso il Sud.*

## Sconosciuto cadavere nella Stura

**Il corpo di un giovane dall'età apparente di 24-28 anni, annegato, è stato rinvenuto semisommerso nella Stura, presso Caselle, in regione Francia. E' sconosciuto. Aveva indosso un paio di jeans ed una maglietta azzurra. E' alto circa 1 metro e 65, capelli ed occhi castano chiari.**

**La presenza del corpo in regione Francia è stata segnalata nel pomeriggio da una telefonata anonima ai carabinieri di Caselle. I primi accertamenti sembrano dimostrare che il giovane è stato colto da malore.**

## Ladri sorpresi

**Con due colpi di pistola — sparati in aria — Mattia Giardino, strada Mongreno 88, ha messo in fuga tre ladri che stavano tentando di forzare una avvolgibile al primo piano del suo condominio, nell'abitazione del fratello. Dopo la sparatoria, il Giardino ha avvisato la polizia che ha fatto una vasta battuta nella zona.**

Lo sgombero della Podgora

# Carabinieri lasciano posto all'Università

**Entro l'anno prossimo - Un piano di ristrutturazione per tutti gli edifici militari**

La caserma Podgora di via Giolitti sarà disponibile per l'Università entro il 1979. Il ministro dell'Interno, Rognoni, ha confermato giovedì, in un incontro con il sindaco Novelli, lo stanziamento di 250 milioni per la ristrutturazione di locali presso la caserma Pietro Micca di via Valfrè, dove si trasferiranno alcuni uffici del Gruppo carabinieri attualmente sistemati presso la caserma Podgora. Riceve così nuovo impulso il piano per l'edilizia universitaria, elaborato in maggio da Comune, Provincia e Regione d'intesa con Università e Politecnico.

Il ministro ha inoltre confermato l'impegno per la realizzazione in tempi brevi di un piano edilizio riguardante carabinieri e polizia. Per l'Arma è prevista la ristrutturazione della caserma San Paolo, tra via Guido Reni, corso Sebastopoli e via Veglia: verranno ristrutturate quattro casermette e saranno sopraelevate le palazzine che si affacciano su via Guido Reni, per una spesa complessiva di 950 milioni. E' inoltre prevista la costruzione di una nuova caserma in via Giulia di Barolo: un fabbricato a sei piani più un seminterrato e un'autorimessa per dieci auto (preventivo di spesa 533 milioni).

L'autocentro di polizia di via Giolitti troverà collocazione in una nuova costruzione da realizzarsi nell'area compresa tra le vie Lessna e Tirreno, in una zona già occupata da reparti di polizia. Il progetto prevede un fabbricato di due piani ad uso uffici, un capannone industriale ad uso garage, un'officina, un magazzino, una palazzina con tre alloggi, una tettoia aperta: costo, un miliardo e 750 milioni.

Le piccole violenze quotidiane cui è sottoposta la coppietta al cinema, la donna vigile, la strillona

# Tutti i seduttori rimasti in città

E' accaduto in occasione del referendum. Il vigile urbano in divisa suona alla porta di un alloggio in zona signorile: «Certificati elettorali», dice. Compare un signore profumato in vestaglia di seta: «Ma prego, si accomodi». Il vigile dal pianerottolo porge la ricevuta da firmare, ma: «Non ho la penna, venga dentro». Compare la biro, ma allora mancano gli occhiali, «rimasti di là in camera da letto», e poi il signore in vestaglia di seta rompe gli indugi: «Ma su, vieni dentro!», e afferra il vigile per la cartella dei certificati. Il pubblico ufficiale di fresca nomina, non è che sia un esperto di karaté, ma il piede tra i battenti dove il colpo a sorpresa l'ha trascinato, riesce a metterlo. Poi si sbraccia ed evita lo scandalo riuscendo a suonare un altro campanello sul pianerottolo. Il signore in vestaglia si ricompone, firma con sufficienza e si sbatte la porta alle spalle, offeso.

E' accaduto ad uno dei 13 vigili urbani di sesso femminile, entrati in servizio in città già da qualche mese. Il fatto che abbiano la divisa con il casco, il cinturone con la pistola, un grande distintivo con la scritta «Vigili urbani» sopra il toro rampante e il numero, proprio come gli altri colleghi di sesso maschile, non conta nulla. Il signore in vestaglia di seta solo in casa, aveva solo notato che si trattava di una donna graziosa e sconosciuta che suonava alla sua porta cercando proprio di lui, conseguentemente era certo di poterne approfittare.

Gli episodi in questa estate difficile, con buona parte dei cinema chiusi e il 65 per cento di piemontesi che non va in vacanza ed ha pochi soldi in tasca, non si contano. E ciò che può sembrare una manifestazione isolata di gallismo vecchia maniera, è in realtà un costume dilagante che contribuisce a diffondere un'inquietudine strana che, al calar della sera, si insinua in paura. Non sono cose gravi, ma ci fanno vivere peggio. Anche una coppia, al momento di decidere se uscire la sera, in questi giorni è perplessa.

Diventa difficile anche andare al cinema. Infatti il «gallo» diventa insopportabile quando si muove a branchi e trova nel numero, il coraggio che gli manca da isolato. Sere fa, nella galleria del cinema Ambrosio, una coppia pacifista, perseguitata da un gruppetto di ragazzi, ha dovuto cambiare posto sei volte prima di andarsene. Proiettavano un film serio sulla violenza che non manteneva quelle promesse che evidentemente molti avevano inteso nel titolo; non c'era, insomma, un morto al secondo alternato con biancheria femminile sempre in fase discendente. Così si è reso necessario combattere la noia in sala, fino allo scadere delle due ore per cui si era pagato. La cosa più gentile che si è sentita dire la ragazza in compagnia, è stata: «Perché non vieni con noi al gabinetto? Lui intanto resta qui a guardarsi il film che gli piace tanto».

La cronaca è ricca di questi spunti che ci riportano sempre a quella barzelletta dove si vede Darwin aggrappato al petto prosperoso della cameriera che gli dice: «In tutti i casi, voi mister Darwin, voi non vi siete evoluto per niente!». Neppure un lavoro pubblico, un compito in divisa, mette la donna al sicuro dalla linea di tiro del «maschio». Anche quello in erba: «Sono buona come le altre» gridava a Porta Palazzo un gruppo di ragazzini in Vespa, girando come indiani scatenati intorno alla donna-vigile.

Ogni camionista che passa, rallenta e: «Vieni su in cabina con me? Ho la mia cuccetta». E l'automobilista mutato, fronteggia da gallo la situazione. Non mercanteggia e non inventa scuse come farebbe davanti al solito vigile urbano baffuto, perché il suo orgoglio ne sarebbe ferito. Ma puntualmente gli scoppa: «Perché non è rimasta a fare la calza?» (ché l'avvocato gli ha detto che non fa oltraggio), oppure taglia corto: «Sarà che con voi donne, siamo da sempre abituati a tirare fuori il portafoglio». Qualche spiritoso porge il denaro con un sorriso perfido: «Cinquemila lire? Ma via, per una donna come lei è poco».

Nessun tipo di lavoro, anche quello più apparentemente innocente, mette la donna su un piano diverso. Neppure vendere i giornali. Domenica scorsa un'insegnante doposcuolistica di 21 anni che si voleva guadagnare qualche soldo per le vacanze, si è messa jeans e camicetta e, con un gruppetto di amici, è andata a Pinerolo a vendere La Stampa agli automobilisti di passaggio. E' stato un calvario. Certo i commenti grossolani, le proposte, sono un fatto quotidiano per una ragazza, ma ci sono parole e parole, anche nella trivialità, e a lei è toccato il peggio. Un ispettore alle vendite che era presente, l'ha definito: «Un turbine, una carica di galli eccitati dal weekend». Ma non basta.

Sembra che non esistano freni inibitori. Ciò che ha messo al tappeto la ragazza, è stato che buona parte degli automobilisti che le domandavano se fosse in vendita anche lei, o la invitava ad una rapida escursione su un prato (sono queste perifrasi, ovviamente), aveva al fianco una moglie o una fidanzata. Qualcuno, sui sedili posteriori, i bambini. La ragazza, in un empito femminista, rifiuta di classificare «ebete» il sorriso sfoggiato dalla gallina assisa al fianco del padrone del pollaio. Ma un'altra parola, una che serva anche a riassumere il tutto, non c'è.

**Emio Donaggio**

Il potenziale del Centro passa da 140 interventi all'anno a 700-800

# Al nuovo Blalock operati anche i bambini

L'opera di Casarotto (in attesa di Morea): dal 3 aprile 53 operazioni, 3 deceduti - La percentuale di mortalità scesa al 5,5%

Il dott. Casarotto al termine dell'intervento «pubblico» effettuato venerdì scorso

Entro un paio d'anni Torino avrà probabilmente un grande centro di cardiochirurgia dove nel corso di un solo anno sarà eseguito lo stesso numero di interventi compiuti in precedenza in cinque anni. Saranno operati sia gli adulti che i bambini e i torinesi non dovranno più espatriare per farsi operare al cuore.

Che sia un progetto realizzabile lo ha dimostrato il dott. Dino Casarotto che per quattro mesi ha operato nel centro «A. Blalock» delle Molinette con risultati più che soddisfacenti se si considerano le condizioni in cui sono stati ottenuti.

Con l'aiuto di un cardiologo, di un assistente e di un anestesista (che ha portato con sé dall'ospedale di Padova) il chirurgo ha abbassato di tre quarti la mortalità del centro. Si può quindi prevedere che in futuro, oltre a un aumento quantitativo, si arrivi ad un ulteriore miglioramento della qualità.

«Il potenziale di questo centro — ha detto Casarotto — è di 700-800 interventi all'anno. Se bado essenzialmente alla qualità, il numero opportuno scende a 500. Operando molto vengono meno infatti quelle garanzie di asetticità che garantiscono buoni risultati».

Fino ad oggi 705 interventi, al «Blalock», venivano eseguiti nell'arco di cinque anni. Dal 3 aprile a oggi il chirurgo di Padova ha operato 53 volte in circolazione extracorporea: tre pazienti sono deceduti, con una percentuale di mortalità pari al 5,5%.

Lo scandalo dei «resuscitati», e l'opera svolta dal dott. Casarotto e dalla sua équipe hanno dimostrato ai responsabili torinesi della sanità che si poteva evitare di far correre ai pazienti un rischio operatorio superiore a quello di altri centri qualificati. «Le statistiche — ha cercato di minimizzare il dott. Casarotto — non sono molto indicative. Sono i direttori sanitari che devono stabilire se un chirurgo è capace o no».

L'inchiesta della magistratura è servita a spronare le autorità, sebbene siano rimaste alcune ombre. Negli ultimi tempi, ad esempio, la Regione, pur rifiutando di rilasciare l'impegnativa a chi voleva farsi operare a Lione, non rendeva pubblici contemporaneamente i rassicuranti risultati degli interventi compiuti dal dott. Casarotto. La conseguenza è stata che molti sono entrati al «Blalock» quasi con rassegnazione, gli altri si sono recati ugualmente all'estero sobbarcandosi una spesa rilevante perché sembrava che il chirurgo di Padova facesse quasi esclusivamente facili interventi di comunicazione interatriale, considerati cioè «l'appendicite del cuore». Le operazioni di questo tipo sono state invece soltanto 3.

«Ho operato due pazienti provenienti da Novara — dice Casarotto —. Erano stati rifiutati altrove perché presentavano troppi rischi. Così pure due dei tre pazienti morti non avevano alcuna probabilità di sopravvivenza se non fossero stati operati. Ho compiuto anche un intervento di embolia cronica di cui, nella letteratura mondiale, v'è traccia di soli 34 casi».

Per il futuro sembra che gli amministratori del San Giovanni vogliano fare le cose in grande. Il prof. Morea, che dovrebbe assumere la direzione del centro all'inizio dell'anno accademico, esegue anche interventi al cuore sui bambini. Si tratta di interventi più complessi di quelli normalmente compiuti al «Blalock». In questo tipo di interventi Torino ha già uno specialista, il prof. Margaglia, che è stato aiuto di Achille Mario Dogliotti, e adesso opera al Regina Margherita. Sembra che il progetto sia di unificare i due centri di cardiochirurgia operando al «Blalock» sia gli adulti sia i bambini.

Della vecchia équipe cardiochirurgica l'unico che ha continuato ad entrare continuativamente in sala operatoria è stato Gino Lavista, il tecnico della macchina cuore-polmone. Altri hanno lasciato per sempre il Centro, mentre due giovani medici sono rientrati da un tirocinio negli Stati Uniti: Ottino da Houston e Costa da Palo Alto. Con questi due e con altri giovani, l'ospedale conta di realizzare una propria équipe cardiochirurgica per non dover più dipendere esclusivamente dall'Università.

**Cosimo Mancini**

In difficoltà sulla Caprazoppa

# Alpinista (al mare) è salvato dai vigili

Avventura a lieto fine per un alpinista piemontese: è rimasto per quasi due ore abbarbicato alla parete rocciosa del promontorio della Caprazoppa, rischiando ad ogni istante di precipitare, prima che i vigili del fuoco lo liberassero dall'incomoda posizione. Protagonista della vicenda è Alessandro Basso, 20 anni, via Pascoli 13, Settimo Torinese.

Militare in servizio di leva, ha approfittato di un giorno di licenza per raggiungere Finale Ligure. Appassionato scalatore, ha pensato di arrampicarsi sul versante a ponente della Caprazoppa, un luogo segnalatogli da alcuni amici del Cai di Torino. Con lo zaino in spalla ha raggiunto in arrampicata libera quasi la sommità del promontorio.

«Quando mancava una decina di metri alla vetta — ha raccontato Basso — non ce l'ho più fatta a proseguire. Privo di allenamento perché da un anno non frequento più la montagna, mi sono mancate le forze e ho vissuto momenti di panico. Ho chiesto aiuto con quanto fiato avevo in gola e, per fortuna, le mie grida sono state udite da alcune persone che passavano sulla sottostante via Aurelia».

E' stato dato l'allarme. Sul posto si è diretta una pattuglia della polizia stradale, con il maresciallo Tommaso e gli agenti Anello e Razzi. Sono stati avvertiti i vigili del fuoco di Savona, che con lunghe scale appoggiate alla parete sono riusciti a raggiungere Basso e a farlo scendere sulla strada.

Il diciannovesimo raduno si è svolto in un clima sereno e festoso

# Duemila in festa al Pian della Mussa con la fanfara dei vecchi bersaglieri

C'è chi ha raggiunto il pianoro sulla moto con sidecar, chi in bicicletta - Tutti con il cappello piumato in testa

Emilio Giuppone, torinese, classe 1901, è salito al Pian della Mussa sulla sua moto Indian con sidecar, costruita nel 1934, e con la quale gira tutto l'anno. Germano Milan, 80 anni, Dalprato, 75 anni, e Giovanni Petris, 84 anni, sono arrivati ai 1850 metri del pianoro sulle biciclette d'ordinanza, in dotazione al corpo dal 1915 fino al 1941. Tutti gli altri hanno partecipato al 19° raduno dei bersaglieri con mezzi normali e borghesi.

La «sagra cremisi», la festa del «corpo piumato», ha portato sotto le cime della Ciamarella e della Bessanese, circa 500 ex militari e quasi duemila tra amici e familiari, che si sono uniti ad alcune centinaia di gitanti domenicali, che già poco dopo le 11, accampati sui prati, sotto i larici, cominciavano a consumare i pranzi al sacco.

Il rituale è stato il solito dei raduni degli «ex»: ritrovo, saluti «fraterni e cameratesch», generali finalmente cordiali coi subalterni, alzabandiera, messa al campo, visita alle «opere sacrarie» (una cappella, un campanile sacrario, il busto di bronzo del generale Biagio Augusto Zaffiri, una fontana intitolata all'on. Boretti, ex sottosegretario democristiano alla Difesa), sfilata di corsa con la fanfara e la gente che batte le mani.

Intorno — nella bella piana morenica diventata un immenso parcheggio — l'atmosfera domenicale del pic-nic, con venditori, nell'ordine, di: lampadari, accendini piezoelettrici, orologi da muro, radio giapponesi, cappelli di tutte le qualità, pizzette e krapfen, ricordini in legno della valclavicola, collanine, anellini e medagliette del tipo «ai mirmie andai, a te pensai, questo ricordo ti portai». Un formicolare di falò accesi sotto la graticola, insalate, bottiglioni di vino, bambini che giocano al pallone, grandi che prendono il sole e una «marmellata» sonora tra la fanfara che suona marce militari, radio e mangianastri che diffondono per l'aria odorosa di costine e braciole, ondate di liscio misto a cori di montagna e musica pop.

Tra la selva di pennacchi piumati (il «ciuffo» di penne d'un cappello da bersagliere costa fino a 70 mila lire) Lorenzo Fasano, presidente della sezione «Scognamiglio» di Ciriè, ha letto un lungo messaggio di saluto e ringraziamento ai convenuti, dicendo tra l'altro: «... grazie anche al bersagliere Giotti, della tua presenza, la quale dà maggiore lustro alla nostra Sagra Cremisi, in quanto nel tuo corpo dilaniato e martoriato nei campi di battaglia, rappresenti la sofferenza di tutti coloro che nel credo, nella fede e nel carisma si sono sacrificati al dogma, ai detti e ai voleri della Patria, affinché le nuove generazioni avessero un migliore avvenire e benessere...».

Alle 17 ha chiuso la giornata un concerto della fanfara in piazza ad Ala di Stura, con ricevimento da parte della Pro Loco. E' seguita la faticosa discesa a valle: un serpentone di auto che ha intasato la strada fino a buio.

Pian della Mussa: bersaglieri e folla alla «sagra cremisi»

## Farmacie

Aperte dalle 9 alle 12,30: c. Unione Sovietica 461; c.so Giulio Cesare 74; via Madama Cristina 62; c. Racconigi 186; p.za Gran Madre di Dio 1; via Crescentino 34 ang. via Brandizzo; p.za Campanella 9; via al Ronchi 8; via Chiesa della Salute 105 ang. via Pelli; c.so Orbassano 249; c. Vercelli 236; via Bellardi 3; via Teodoreto 7; c.so Cosenza 39; via Filadelfia 142; via Pietro Micca 2; via Po 31; c. Grosseto 251; via Saluzzo 1 ang. c.so Vittorio Emanuele; p.za Savoia ang. via del Carmine; c. Francia 35; via Carlo Alberto 24; via Tripoli 20; p.za Galimberti 7; via Frejus 100; via Livorno 2; via Monginevro 178; c. Re Umberto 36; viale dei Mughetti 1; c. Lecce 31 ang. via G. Medici; via Di Nanni 42; via Borgaro 58; c. Casale 71.

Per il servizio notturno restano aperte le seguenti farmacie: corso Vittorio 64; via Nizza 364; via Garibaldi 14; via Cernaia angolo via S. Dalmazzo.

Per il servizio serale: Cooperativa n. 4, via Monginevro 29; via Cibrario 72; corso Francia 213.

Aperte con servizio dalle ore 9 alle ore 12,30: corso Regina Margherita 256; piazza Statuto 3; via S. Marino 69; via Genova 124; piazza Lagrange 1; corso Vercelli 111; corso Trapani 160; corso Traiano 24; via Lanzo 93; via Borgaro 105; via S. Paolo ang. via Boscolasco; corso Siracusa 84; via Cimabue 8; largo Brescia 47; via della Rocca ang. via dei Mille; via Nizza 182; corso Regina Margherita 66; via Asiago 36; via Pietro Cossa 104; via Palma di Cesnola 38; corso Unione Sovietica 89; largo Toscana 80; piazza della Vittoria 29; corso Vittorio Emanuele 84; via Garibaldi 14; piazza Vittorio Veneto 11; via Cesare Lombroso 20; via Sacchi 46; corso Toscana 107; via Arnaldo da Brescia 25 ang. via Montevideo; via S. Francesco da Paola 10; via S. Teresa ang. via S. Francesco d'Assisi; corso Vercelli 197 A (piazza Rebaudengo); via Nicola Fabrizi 11; via Candiolo 31; corso Francia 112.

Una gara medioevale con "balestre" inglesi moderne

# A Prarostino, disfida dei borghi



Prarostino: «madonne» e «messeri» all'apertura della gara

Per la terza volta nella storia moderna Prarostino, un comune di circa 800 abitanti, posto sulle colline di Pinerolo, ha fatto un balzo indietro, sia pur metaforico, immergendosi nello spirito medievale, nei gloriosi tempi di tornei, disfide, tenzoni. «Non diciamo certo una novità quando ci riportiamo agli eventi storici, passati alla storia in un misto di documentazione e di favola — dice il sindaco di Prarostino, Malo Mauro, indipendente di sinistra —. Abbiamo ritenuto di riesumare queste cose non solo per l'aspetto folcloristico ma anche per sottolineare uno dei principi di base di queste lotte medievali, quello della conquista della libertà, della difesa del territorio, temi validi oggi come allora».

L'aspetto folcloristico della manifestazione è senz'altro importante, unico forse nell'hinterland torinese. Questo aspetto è prevaricato dal significato della manifestazione ideata e promossa, proprio a Prarostino, uno dei maggiori centri della Resistenza pinerolese. «C'è un significato intrinseco nella competizione — confessa il sindaco, uno dei promotori del torneo —. Così come allora il "borgo" vincitore diventava per diritto paladino delle istituzioni (il trofeo era, come oggi, un pappagallo) la competizione amichevole dei giorni nostri dimostra come i diritti sociali e civili devono comunque e sempre essere conquistati con una battaglia leale, difesi con orgoglio». Risale al 1664 (secondo i polverosi documenti reperiti nell'archivio comunale) l'ultimo torneo disputato dai «Balestrieri di Roccapiatta» nel difendere i propri colori contro i paesi vicini. Oggi i novelli balestrieri hanno allargato il campo d'azione, hanno incontrato con successo i «nemici» di Gubbio, di Lucca, di Arezzo, andranno fra un mese a misurarsi con gli archibugieri di Ginevra.

Nell'ambito dell'agonismo interno, di campanile, sono sei le borgate che si sono affrontate ieri. S. Bartolomeo, Roccapiatta e Collaretto per la squadra di Proustin d'aval e Rocca, Gay, Cardonatto per Proustin d'amount, chiamato bourg di pouï (borgo dei pidocchi) per non avere finora conquistato l'alloro. I protagonisti, cioè gli arcieri specializzati che emergono dal gruppo di «messeri» e «madonne» che fan loro corona, sono stati investiti del cavalierato. «Messer Biracio, messer Biraciot» sono gli eroi che ancora quest'anno hanno trionfato, portando la propria fazione, «Proustin d'aval» alla meritata vittoria.

Scorno e disonore quindi per i messeri perdenti, della squadra «d'amount» che sono stati, come vuole la tradizione, frustati (a sangue...) dalle proprie donne, le graziose «madonne» protagoniste anche di un balletto propiziatorio effettuato in costume dell'epoca.

Messer Ghemino (Ezio) e Messer Giachebello, protagonisti del successo, imbracciano con orgoglio una balestra del '300. «La gara non la facciamo con queste armi — dicono — ormai purtroppo tarlate e ridotte a un simbolo. Gareggiamo con efficienti balestre costruite in Inghilterra e importate da un'azienda di Genova, del costo di circa 150 mila lire». «Proustin d'aval» (Prarostino di sotto, in dialetto occitano) sarà ancora per quest'anno simbolo delle conquistate libertà dei borghi, fedeli custodi del pappagallo che ne simboleggia l'autonomia.

**a. h.**

Incandescente incontro alla rassegna di Taormina

# Squitieri litiga con i giornalisti che parlano male del suo film

**Al coro di pareri negativi su "L'arma", il regista perde le staffe e replica insolentemente - Intervento della Cardinale per riportare la calma - La pellicola narra l'esperienza di un modesto impiegato che si trasforma in "vigilante" - Troppa la violenza?**

DAL NOSTRO INVIATO

TAORMINA — «L'arma», che rappresenta l'Italia al IX Festival cinematografico delle Nazioni, in corso a Taormina, è stata impugnata forse con troppa leggerezza dal suo regista, Pasquale Squitieri. Presentata sabato sera nel meraviglioso teatro greco — a picco sul mare, circondato da un paesaggio da presepe — la pellicola ha destato non poche perplessità tra i critici, i quali in una conferenza stampa-rissa hanno contestato al regista di «scopiazzare» nei luoghi più comuni.

Il film era stato preceduto dall'introduzione entusiasta del protagonista Stefano Satta Flores che, spalleggiato da una luminosa e poco loquace Claudia Cardinale, pure lei interprete del film, ha spiegato come l'opera fosse stata realizzata pensando proprio al pubblico del Festival. Applausi, si spengono le luci, tacciono (ma non del tutto) le voci e sullo schermo il sorriso accattivante di Satta Flores si trasforma nella mutria dell'ingegner Luigi.

E' impiegato ai grandi magazzini, sfoglia con soddisfazione riviste sconce, pranza con i suoi colleghi coi quali divide l'hobby di fotografare donnine nude. Questo per quanto riguarda lavoro e svaghi. Vive con la moglie Marta (alla quale la Cardinale ha sacrificato la sua avvenenza, trasformandosi in consorte [illegible]) e con la figlia adolescente (Benedetta Fantoli). Un tentativo di furto perpetrato nell'alloggio vicino cambia radicalmente l'esistenza del nostro «eroe», che si compera una «Smith & Wesson» per difendersi. Ma questo congegno di morte possiede un potere occulto, un'influenza distruttrice che trasmuta Luigi da «borghese piccolo piccolo» in una sorta di «vigilante» di se stesso. Lasciandoci la pelle.

Ieri mattina, nell'incontro con i giornalisti all'Hotel San Domenico, Squitieri ha reagito con insofferenza ai rilievi che sono emersi da quasi tutti gli interventi. A chi lo accusava di aver farcito il suo film di banalità: «Ma quali banalità? [illegible] di fronte alla cronaca nera di tutti i giorni: scippi, rapine, figli che scappano di casa, che si drogano. E la gente ha votato "no" al referendum perché vuole che la polizia la protegga».

A chi gli rimproverava la mancanza di distanza critica dal protagonista: «E' evidente che si tratta di un personaggio tutto negativo, che si riscatta solo negli ultimi trenta secondi, quando riconosce la sua debolezza e il suo cedimento di fronte al compromesso».

Qui si è inserito Satta Flores: «Gli spettatori ieri sera hanno capito tutto questo, tant'è che hanno sottolineato così applausi il momento in cui il mio ingegner Luigi è messo alla berlina da un feroce scherzo della figlia». Nella foga, Satta Flores ha però dimenticato di rilevare come gli applausi siano aumentati di numero e d'intensità quando il protagonista mezzorava di botte la ragazzina e la moglie intervenuta a difenderla.

Il dialogo tra regista e giornalisti si è trasformato col passar dei minuti in un battibecco sempre più acceso. Addirittura qualche critico ha avvicinato «L'arma» al costume dei filoni sulle varie città violente e polizia che non può sparare», dicendosi dispiaciuto che un attore impegnato come Satta Flores faccia una figura così meschina.

Qui Squitieri ha perso le staffe e ha replicato con insolenza. Lo scambio d'insulti è stato evitato solo grazie a un inserimento [illegible] della Cardinale, che ha voluto sottolineare l'attualità del suo personaggio: «Maria è rivoluzionaria rispetto alla media delle donne italiane. Ha il coraggio di abbandonare il marito e di rifarsi un'esistenza». Ma non ha convinto.

L'incontro è stato diplomaticamente concluso lasciando appena il tempo al regista di annunciare il film che sta girando ora: «Corleone», ispirato alla figura del bandito Liggio e ai rapporti tra mafia e potere politico.

Di armi, la cronaca lo conferma, Pasquale Squitieri è certamente un esperto, ma anche un altro celebre regista, André Cayatte ha voluto cimentarsi su questo tema con il suo «La raison d'Etat», che tratta del commercio d'armi ed è interpretato da Monica Vitti. Peccato che una «pizza» del film, che avrebbe dovuto essere in concorso ieri sera, si sia persa per vie misteriose e la proiezione abbia dovuto essere rimandata.

Intanto, si susseguono nei piccoli cinema di Taormina i trentacinque film che danno vita alla X Settimana del Filmnuovo: opere prime e pellicole particolarmente impegnate e polemiche.

La rassegna ufficiale, che comprende quindici titoli in rappresentanza di altrettanti Paesi, ed è a carattere competitivo, si concluderà sabato con una gran serata.

**Donatella Giacotto**

Giornata nera in Sicilia per il regista Squitieri

## Ritorna in Piemonte Duchessa di Amalfi

Torna finalmente in Piemonte «La Duchessa di Amalfi». L'opera di Webster, presentata in anteprima dal Teatro Stabile di Torino al Festival di Spoleto e successivamente in tournée a Firenze, giunge domani a Valenza Po, ore 21,30, piazza 31 Martiri. Mercoledì sarà ad Asti in piazza Cattedrale e giovedì a Cuneo in piazza Bovea.

Lo spettacolo — uno dei punti di forza nel prossimo cartellone in abbonamento dello Stabile — è messo in scena da Mario Missiroli e interpretato da Anna Maria Guarnieri, Gianco Mauri, Carlo Simoni, Giulio Brogi, Cesare Gelli.

Intervista senza complessi ad Amanda Lear

# "Uso gli uomini come kleenex,,

**L'ambigua diva ridiventa ingenua quando parla di lavoro: vorrebbe imitare Marlene Dietrich e Zarah Leander - Sostiene di essere condizionata dal mercato "disco-music" - Piace ai bambini**

**Estate senza un attimo di respiro per Amanda Lear: ieri a Nizza Tanaro, oggi a Sanremo. Eccola l'altra sera a «Bussoladomani», felice per il successo in uno dei santuari dello spettacolo italiano. E' intervistata dal nostro corrispondente.**

LIDO DI CAMAIORE — La «roulotte» che serve da camerino per le dive, nel retroterra di «Bussoladomani», è piena di fiori. Mazzi di rose e scatole di orchidee. Gli uni e le altre, accompagnati da biglietti dove gli ammiratori hanno scritto frasi audaci all'indirizzo della cantante. Lei, Amanda Lear, guarda il tutto, legge, ricorda qualche nome, sorride, chiede un attimo solo per cambiare vestito. Ha finito il «recital» e deve mettersi a posto per recarsi a cena. Dice che dopo le prove e lo spettacolo ha una fame da matti. E' la prima volta che parla con tono diverso e quasi in gergo. L'ambiente e tutta quella gente che non vuole saperne di andarsene e attende che si affacci un'altra volta a salutare, sembra averla contagiata.

Si riprende subito, non appena dimessi gli abiti di scena e indossati quelli per andare al ristorante: abito lungo, da sera, [illegible] viola con scialle dorato, sandali con lunghi tacchi a spillo. Prima, però, chiede al «manager» di lasciarla tranquilla pochi minuti: deve raccontarmi le «cose vere» della sua vita. Non vuole più che si scrivano tante inesattezze e cattiverie. Ha lunghi capelli biondi raccolti in un ciuffo tenuto fermo da un nastro, grandi occhi che fissano con curiosità, il volto disteso e il corpo sinuoso che si stende sul piccolo divano della «roulotte». Spariscono dalla mente le domande brucianti.

Amanda è davvero un personaggio misterioso. Esercita una sorta di potere ipnotico. Dimentichi il dilemma che accompagna tutta la sua storia e rimani ad ascoltarla mentre parla e parla con quella voce che sembra uscire a stento dalla sua gola, una voce bassa e roca, calda e ammiccante anche fuori scena. «Odio questo modo di cantare, di lavorare. La disco-music cancella ogni soddisfazione. Ma se appena apprendi [illegible] qualcosa di nuovo, [illegible] tutto più difficile. Anche il pubblico. Hai sentito Lili Marlen? [illegible] attenzione. Questo vorrei fare, mettere insieme un programma alla Marlene Dietrich, alla Zarah Leander. Pensa che ho già scelto i brani più significativi come Bowmerang baby e Marie Marie, come Where have all the flowers gone e Lola, per non parlare delle musiche di Mamrika tragica. Intendo proseguire così il mio lavoro».

Dice tutto questo con estrema sincerità e convinzione. «Sì, uno spettacolo alla Marlene è proprio quello che ci vuole. Invece eccomi qui a fare quello che la mia Casa discografica chiede. Sono una cantante commercialmente in auge. I miei dischi si vendono benissimo. [illegible] delle discoteche. La banalità di questo lavoro mi addolora, mi umilia. Vorrei fare (e sento che potrei fare) cose assai più importanti. Purtroppo il successo è successo, il disco-music e le discoteche sono cose utili. Ecco il perché [illegible]". Intendiamoci [illegible] Oggi qui e domani in un'altra città mi piace. E' questo genere di lavoro che non mi appassiona più».

Marlene e Zarah Leander. Amanda Lear veste un po' alla Marlene, cammina, si muove, cerca di cantare alla Marlene. Di Zarah Leander tenta il mistero delle canzoni sussurrate, il ritornello ripetuto rocamente, fino all'ossessione. Perché la gente che accorre ai suoi «recital» è così varia, perché tra il pubblico vi sono molti giovani? Addirittura molti ragazzi, bambini. «I bambini sono favolosi, mi vogliono bene. Sai che mi scrivono e comprano tutti i miei dischi? Ricevo centinaia di lettere dai ragazzi. Uno di 11 anni mi scrive ogni settimana e mi racconta tutto, mi dice anche se un disco gli è piaciuto o mi critica affettuosamente».

Sembrava difficile avvicinare Amanda Lear per una chiacchierata professionale. Ora sembra più difficile fermarla. Vuole raccontare tutto. «Hanno inventato infinite cose brutte su di me. Scrivono e parlano sempre di problemi che non mi toccano, come il fatto se sono uomo o donna. Tu che ne dici?». Pone la domanda, ride, torna a parlare subito: «Mia madre che era svizzera mi ha abituato ad essere sempre sincera e franca. E' duro tirare avanti così, ma è il mio momento e debbo guadagnare quel tanto che mi permetta un avvenire tranquillo».

Ora è più agevole ribattere ad Amanda: «Ma di Miguel Domenguin — che oggi fa il cantante — cosa dici? E' o non è il tuo attuale amore? Miguel è forse già dimenticato per il bel giovane romano che si chiama Antonio Maridoni? Questo almeno si dice nell'ambiente musicale...».

Amanda non gradisce la domanda, ma trova comunque modo di rispondere: «C'è tempo per tutto nella vita. Per cantare, per lavorare, per l'amore. Ogni cosa è importante al momento giusto. Ora, in "tournée", l'amore passa di terzo posto anche se è indispensabile per vivere. Ma si ama in tanti modi, non credi?».

Gira l'ostacolo con perizia. Amanda, ha detto un collega, ti porta a dividerti in pezzettini per meglio comprenderla. Pezzettini contraddittori che ti rendono difficile l'uscita dal labirinto. Vero. Ha bisogno, spiega sorridendo, di uomini su misura. Uomini, o meglio uomini giovanissimi, da essere giornalmente». Come si fa con i «Kleenex». Appunto, uomini-Kleenex. Li trova facilmente, o prima o dopo ogni spettacolo. Senza questi «Kleenex» umani, non potrebbe lavorare. Verrebbe a mancarle l'energia necessaria a cantare.

Parla benissimo la nostra lingua. Nel 1962, quando approdò in Italia per la prima volta, conosceva pochissime parole: quelle utili a dare il buongiorno e a dire grazie. Allora, nel 1962, si chiamava solamente Amanda. Venne per prendere parte ad uno spettacolo con Lucio Flauto, spettacolo intitolato Il ragazzo con la valigia. Era già brava, una «soubrette» fatta. Non cantava. Fu proprio Lucio Flauto a suggerire alla sua bellissima (sedici anni fa Amanda, dice Germano Moruzzo che ballava con lei, era veramente splendida) «soubrette» di mettersi a cantare. Di tentare la via della canzone.

Non ama parlare del passato. Tanto meno della sua vita con Salvador Dalì. Dieci anni col grande pittore, ad imparare tutto. La grande tela «Angelica incatenata», una delle più belle di Dalì, ha avuto lei come modella. Lei, nuda, col drago che vuol divorarla e un San Cristoforo a difenderla, non con la lancia, ma con un raggio laser. Sette anni ci mise Salvador Dalì a portare a termine «Angelica incatenata». Finito il quadro, Amanda sparì dalla sua vita. Ma sono cose lontane. Lontanissime. Oggi esiste soltanto una Amanda Lear, cantante, personaggio enigmatico che il pubblico segue con interesse ed entusiasmo. Follow me, seguimi, sussurra Amanda, e la gente applaude. Canta Alligator schioccando la frusta e i giovani sembrano impazzire.

Anche a «Bussoladomani» si è ripetuto tutto questo, con la folla in piedi al termine del «recital», mentre era rimasta ferma, quasi muta prima, come affascinata a guardare lei, lei che si muoveva con grazia felina, che parlava sorridendo, che ammiccava sussurrando, che ancheggiava dirigendo lo sguardo insistentemente verso i giovani delle prime file. Un personaggio enigmatico, tutto sfumature che è impossibile definire.

Ma Amanda cantante? Un ragazzino uscendo dal teatro per mano al babbo ha avuto una singolare espressione: «Sai, babbo, — ha commentato apertamente — di Amanda mi piace tutto. Hai visto che razza di donna? Mi piace proprio tutto. [illegible]». Ecco, questo è il giudizio più indovinato.

**Aldo Valleroni**

Amanda Lear [illegible] si esibisce a Sanremo

**Punti Verdi** — Oggi alle 21,30 a Torino il film «Sotto il segno dello scorpione» dei fratelli Taviani (parco Sempione) e il Gruppo Abelatha del Folk Club di Grenoble (parco Rignon).

**Piemonte-Estate** — Oggi alle 21,30 a Chieri lo spettacolo di balletto «Shakespeariana» con Loredana Furno e Jean-Pierre Martal (cortile Municipio); a Chivasso «Don Cristobal e Donna Rosita» di Garcia Lorca (cortile Municipio). Proseguono infine anche questa settimana gli spettacoli di «Estate Ragazzi».

Altri guai per Squitieri: questa volta interviene il giudice

# Sequestrati i provini di "Corleone,, che scambiano cittadini per mafiosi

**Non è stata concessa l'autorizzazione a inserire nel film con la Cardinale e Gemma le sequenze documentarie sulla processione di Santa Rosalia - Il regista ha in corso una causa per violenza**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Altri guai giudiziari, stavolta a Palermo, si addensano sul regista napoletano Pasquale Squitieri. La procura della Repubblica ha ordinato il sequestro di alcune centinaia di metri della pellicola di un film sulla mafia che Squitieri sta girando da due settimane tra Palermo e Corleone, il paese del boss mafioso dell'anonima sequestri a Milano Luciano Liggio.

E' accaduto perché il regista napoletano sabato scorso ha mischiato alcuni personaggi del film — mafiosi e non — tra i fedeli in processione dietro le reliquie di Santa Rosalia, la patrona di Palermo. Per la loro «santuzza» i palermitani stravedono, non vogliono che la sua immagine sia mescolata a qualcosa di irriverente. Guai a chi mette in dubbio le sue straordinarie qualità taumaturgiche sin dai tempi in cui, verso il 1600, salvò non si sa bene quanti palermitani da una disastrosa pestilenza aggravata dalla carestia.

Invece Squitieri approfittando della processione svoltasi l'ultimo giorno del «festino» (i grandi festeggiamenti appunto in onore di Santa Rosalia, che si prolungano cinque giorni con fuochi artificiali, cortei, spettacoli, luminarie) aveva filmato una parte della processione.

Uno degli attori (i protagonisti sono Claudia Cardinale, Francisco Rabal, Giuliano Gemma, Stefano Satta Flores, Michele Placido) addirittura ha seguito la processione indossando l'abito di una delle più antiche (e riverite) confraternite religiose di Palermo.

Ripreso da L'Ora, il quotidiano pomeridiano palermitano, il fatto all'inizio era passato inosservato. Ma sono stati alcuni componenti il comitato organizzatore del «festino» (lo presiede l'ing. Alamia, assessore dc al turismo al Comune di Palermo, uomo fedelissimo dell'ex sindaco Vito Ciancimino) a protestare in questura. Offesi, anzi indignati, hanno invitato il questore Giovanni Epifanio ad intervenire per «il buon nome dei palermitani», e per rafforzare la loro azione hanno consegnato un esposto dove tra l'altro affermano che non è possibile far passare migliaia di bravi palermitani, fedeli in religioso ossequio della «santuzza», come mafiosi o comunque vicini dei mafiosi.

La questura si è rivolta alla procura della Repubblica, l'unica cosa che d'altronde il questore Epifanio poteva fare. E ora il procuratore Gaetano Costa — insediatosi da pochi giorni a Palermo — ha deciso di sequestrare tutti i fotogrammi della processione. Con la sua iniziativa in pratica il magistrato ha inteso affermare un principio: non è, cioè, consentito inserire in un film sulla mafia i volti anonimi ma autentici della folla di Palermo, né tantomeno quelli delle autorità civili, militari e religiose (la processione è stata diretta dal cardinal Salvatore Pappalardo, arcivescovo di Palermo e primate di Sicilia) che naturalmente anche stavolta erano in prima fila dietro alla [illegible] e il reliquiario della «santuzza».

Prima di procedere al sequestro degli spezzoni del film, che dovrebbe essere intitolato Corleone, ad ogni modo, il giudice ha voluto sincerarsi della «fondatezza e ragionevolezza» dell'esposto trasmesso alla questura dai membri del comitato organizzatore dei festeggiamenti a Santa Rosalia, e, come ha riferito un funzionario della questura, «l'impressione che se ne è ricavata ha consigliato di intervenire immediatamente».

Pasquale Squitieri ha sostenuto che non era assolutamente sua intenzione strumentalizzare la folla di Palermo. Ha fatto presente che il provvedimento della procura della Repubblica, a questo punto, rischia di mettere in forse la stessa prosecuzione del film il cui primo ciak è avvenuto nel bosco «Ficuzza» presso Corleone.

Squitieri com'è noto ha ancora in corso la vicenda giudiziaria per un episodio di cui fu protagonista: per difendere la privacy di Claudia Cardinale nella sua villa a Roma esplose alcuni colpi di pistola, inseguì alcuni fotografi, distrusse le loro macchine.

**Antonio Ravidà**

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

# Un Pirandello uscito dal frigo

**IERI: una replica al posto della "Caduta delle aquile" - OGGI: "Il viaggio" di De Sica con Sophia Loren e Burton amanti impossibili**

*Niente Caduta delle aquile ieri sulla Rete 1. Chi si era, per modo di dire, affezionato alle teste coronate rimesse televisivamente sui rispettivi troni dal frondoso sceneggiato britannico della BBC, non ne ha avuto, ieri alle 20,40, la solita razione domenicale sulla Rete 1. Anzi, presumibilmente non l'avrà più, poiché le aquile destinate a cadere effettueranno i loro voli precipitosi solo al martedì. In altre parole: lo sceneggiato composto da oltre una dozzina di capitoli, e che circa un mese fa aveva preso l'avvio con cadenza bisettimanale, dopo che è giunto a metà verrà trasmesso soltanto una volta alla settimana cioè al martedì. Infatti è annunciato per domani sera il settimo episodio, Amicizie pericolose che si riferirà agli anni 1904-1905 e tratterà dei rapporti politici tra Guglielmo II imperatore di Germania e lo zar suo cugino Nicola II.*

*Al posto de La caduta delle aquile è uscito dal frigo Sicilia amara: «cinque appuntamenti» con testi letterari che sotto un titolo generale («Il mondo di Pirandello») riuniscono due o tre racconti tratti dai numerosi volumi delle Novelle per un anno.*

*Il viaggio, trasmesso stasera a colori, fu l'ultimo film di Vittorio De Sica. Lo diresse nel 1973, un anno prima della morte, ispirandosi a una novella di Luigi Pirandello scritta nel 1910 e ambientata in Sicilia agli inizi del secolo. La vicenda ebbe una prima riduzione cinematografica ai tempi del cinema muto, protagonista Maria Jacobini, regista Gennaro Righelli.*

*Stavolta la «star» è Sophia Loren, che interpreta il personaggio di una giovane donna innamorata di un compagno d'infanzia ma costretta, per ragioni di famiglia, a sposarne il fratello (Richard Burton).* **a. vald.**

# ALLA TV

## rete uno

13 — Concerto delle tredici. Mozart: «Sonata in sol maggiore K301 per violino e pianoforte» - Schubert: «Fantasia in do maggiore op. 159», violinista Salvatore Accardo, pianista Leonardo Leonardi
13,25 Telegiornale
13,45 Speciale Parlamento
18,15 Il ragazzo e la tartaruga
19,10 La pantera rosa (cartoni animati)
19,20 Telefilm - Zorro: «Disordini a Monterey»
19,45 Almanacco del giorno dopo
19,55 Telegiornale
20,40 Film: «Il viaggio» con Sofia Loren, Richard Burton. Regia di Vittorio De Sica
22,20 L'aviazione nel mondo: «Le strade del cielo» - Telegiornale - Oggi al Parlamento

## rete due

13 — TG2 - Ore tredici
13,15 Laboratorio di Fototeca «La Firenze degli Alinari» (4ª puntata - replica)
18,15 Pensierini
18,35 Cucciolone e Mia Miao
18,50 Dal Parlamento - TG2 - Sportsera
19,10 La vela: Un pianeta a misura d'uomo «I porti» (nona puntata)
19,45 TG2 - Studio aperto
20,40 Il sesso forte - Gioco quiz
21,15 Benny Hill Show
21,40 Geografia del sottosviluppo «Nuova Guinea: scontro fra culture»
22,40 Protestantesimo - TG2 Stanotte

## televisione svizzera

Ore 19,15: Per i più piccoli; 19,20: Per i bambini; 19,45: Per i ragazzi; 20,10: Telegiornale; 20,25: Obiettivo sport; 20,55: Telefilm: «I due vagabondi»; 21,30: Telegiornale; 21,45: Enciclopedia tv: «Incontro al Polo Sud»; 22,30: Film: «Condannati», con Zygmunt Hubner, Piotr Pawlowski, Irena Karel; regia di Andrzej Trzos-Rastawiecki; 22,55: Telegiornale

## capodistria

Ore 18: Telesport. Da Algeri Giochi panafricani: Atletica leggera - Pugilato; 21: L'angolino dei ragazzi; 21,15: Telegiornale; 21,35: «La grotta sommersa», documentario; 22,05: «Idomeneo», opera di Mozart in tre atti; 23: Passo di danza

## tele-montecarlo

Ore 19,15: «Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique»; 19,30: Telefilm; 20,05: «Paroliamo», telequiz; 20,30: Notiziario; 20,40: Telefilm; 21,30: Film: «Agente Ted Ross - Rapporto segreto», con Arthur Fernand e Francis Bayon; regia di Julian Bush; 23: Oroscopo di domani; 23,05: Notiziario - Montecarlo Sera

# ALLA RADIO

## radiouno

Giornale radio: ore: 8; 10; 13; 18; 19; 20,55; 23
8 — Stanotte, stamane
7,47 La diligenza
8,30 Intermezzo musicale
9 — Radio anch'io
11,30 Saluti e baci
12,05 Voi ed io: '78
14,05 Musicalmente
14,30 Edith Gassion, in arte Edith Piaf
15 — E... state con noi
16,40 Trentatregiri: Rolling Stones: «Some girls»
17,05 Cromwell
17,15 Gli ultimi uomini
18 — La canzone d'autore
18,15 Un'invenzione chiamata disco
19,50 Obiettivo Europa
20,25 La Scala è sempre la Scala (14ª)
21,05 Chiamata generale
21,35 Estate dei festival: Festival di Vienna 1978.

9,32 Le ragazze della Lande Originale radiofonico
10 — GR2 Estate
10,12 Incontri ravvicinati di Sala F
11,32 Canzoni per tutti
12,10 Trasm. regionali
12,45 Il meglio del meglio dei migliori
13,40 Cìtarsi addosso
14 — Trasm. regionali
15 — Qui radio 2
17,30 Uno tira l'altro
17,55 Spazio X
NOTTURNO ITALIANO. Dalle 23,31 alle 5,57. Musiche e notiziari

## radiodue

Giornale radio: ore: 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno musica

## radiotre

Giornale radio: ore 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55
8,30 Concerto
10 — Dentro lo specchio
11,30 Mus. operistica
12,10 LP dal Pink Floyd
14 — Il mio Verdi
18,15 Spazio tre
21 — I musicisti della Rinascita
22 — La musica
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

## ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: (via Cavour 7): Cinema e pornografia - Lungometraggio inglese: «La bella e la bestia» e nuova serie sezione Cortometraggio familiare. Vm. 18, ingr. soci.
MILANO: «Le novizie» «Cugina» [illegible]
MOVIE CLUB: chiuso.
REGINA: «Caldo labbro», Col. Vm. 18.
VITTORIO VENETO: «Val [illegible]», M. Arena, V. Fabrizi.

## ZONA CROCETTA-S. RITA MIRAFIORI

SMERALDO: «Le [illegible]» [illegible]
VINZAGLIO: chiuso per riposo [illegible]

## ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Chang [illegible]» [illegible] C. Lee, J. Bronson. Scope, col. Vm. 18.
SAN PAOLO: «Le [illegible]» [illegible]

## ZONA FRANCIA

BERNINI: chiuso per ferie.
STAR: «[illegible]» M. Placido, Col. Vm. 14.
ZETA d'Essai: «I giorni [illegible]» [illegible]

## ZONA MADONNA DI CAMPAGNA-LUCENTO

EDERA: «[illegible]» [illegible]

## ZONA MILANO REGIO PARCO

MAJOR: «L'infermiera» Woods, v. 18.
SOCIALE: «Quella sporca ultima meta» [illegible]

## ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: chiuso per riposo.
ERIDANO d'Essai: «Boccaccio 70» di Monicelli, Fellini, Visconti, De Sica con S. Loren, R. Schneider, v. 14 ore 20; 22,30.

## ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA (piazza Bengasi): Cinema [illegible]. «[illegible]» [illegible]
ITALIA: «Lo sceriffo» [illegible]
SPEZIA: riposo.

CIRIE'
ITALIA: chiuso per ferie.
NUOVO: «Le [illegible]» [illegible]

PINEROLO
ITALIA: «[illegible]».

SETTIMO
GARIBALDI: «Crash l'idolo del male».

TORRE PELLICE
TRENTO: «In nome del papa re».

VENARIA
DANTE: «Febbre di sesso».
SUPERCINEMA: «Il vizietto del [illegible]».

Riduzioni Enal-Agis — [illegible]

## TEATRI

ERBA: «Estate al cinema 1978». I più bei film di guerra.
I PUNTI VERDI - Sempione: cartoni animati e «Sotto il segno dello Scorpione» di Paolo e Vittorio Taviani. Rignon: «Gruppo Abelatha», concerto folk. Ingresso L. 500, gratuito ai pensionati con tessera Aics e ai militari di leva.
NUOVO: dal 1º settembre «Centro di perfezionamento della danza».

## RITROVI

BELLE ARTI: ore 21 Gil Oscar.
INDIE'S PIANO BAR (Verdi 10, [illegible]): G. Palumbo e Giovanna.
CAPRICE (Randi 30): 21.

## GALLERIE - MUSEI

MAGINAWA CENTRO (v. Fr. Tommaseo 7): G. De Filippi.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: oggi chiuso.

## CINEMATOGRAFI

### PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Ecanando [illegible]» A. Garcia, I. Agren. Colori. Orario: 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.
ARCO-INC.: «Al di là del bene e del male». Vm. 18.
ASTOR: chiuso per ferie.
AUGUSTUS: «Tempo di [illegible]» F. Nero, G. Hilton. Techn. Orario: 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.
CAPITOL: «Quattro [illegible]: Il piacere degli uomini sposati».
CENTRALE d'Essai: «[illegible]; Il dr. [illegible]» V. Prinz, F. Cushing. Vm. 14. Orario: 16,10; 17,45; 19,30; 21; 22,40.
DORIA: chiuso per ferie.
LILLIPUT: «La Tosca (storie di [illegible])» [illegible] L. Proietti, V. Gassman, M. Vitti. Di [illegible]. Non vm. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: chiuso per ferie.
METROPOL: chiuso per ferie.
NAZIONALE: «[illegible]» [illegible] Non vm. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: «Un tranquillo weekend di paura» di J. Boorman con [illegible] Vm. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: «[illegible]» [illegible]
ROMANO: [illegible]
TORINO: chiuso per ferie.
VITTORIA: [illegible]

### PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: [illegible]
ASTRA: chiuso per ferie.
ELISEO: chiuso per ferie.
FORTINO: chiuso per ferie.
LA PERLA: [illegible]
MAFFEI: [illegible]
MASSAUA: [illegible]
ORFEO: [illegible]
PLATINO: [illegible]

### SECONDE VISIONI

ACAPULCO: [illegible]
APOLLO: chiuso per ferie.
CONTINENTALE: chiuso per ferie.
ERBA: [illegible]
FIAMMA: [illegible]
HOLLYWOOD: chiuso per ferie.
PRINCIPE: chiuso per ferie.
STATUTO: [illegible]

### La città si prepara per i visitatori della Sindone

# Si puliscono i palazzi torinesi per un rilancio del centro

**Prosegue la campagna di abbellimento delle facciate - L'operazione, già iniziata dalla precedente amministrazione, vuole dare un "volto nuovo" alla capitale subalpina**

In questi ultimi mesi non pochi dei più importanti edifici religiosi e palazzi pubblici del centro di Torino — dalla chiesa di S. Lorenzo al Duomo, da Palazzo Chiablese alla manica nuova di palazzo reale — hanno subito una sorta di «maquillage» che a molti ha fatto pensare, ma a torto, all'ostensione della S. Sindone.

La circostanza d'occasione ha senza dubbio portato ad intensificare tali iniziative, ma va ricordato che la campagna per una Torino «decente» era stata iniziata, fin dalla primavera del '75, dalla passata amministrazione civica.

L'avv. Dondona, allora assessore all'edilizia privata, aveva scoperto il potere che, in materia, gli dava il regolamento municipale, in forza del quale, tra l'altro, le facciate avrebbero dovuto essere colorate e conservate costantemente pulite ed in buono stato, così come «i coloranti avrebbero dovuto essere rinnovati ogni qual volta se ne fosse riconosciuta la necessità».

L'operazione interessò inizialmente quattrocento costruzioni private del centro, e fu saggia misura anche perché spinse altri proprietari a provvedere ai loro muri senza attendere la notifica municipale. Si toccò tuttavia con mano quanto fosse difficile ottenere che i diversi stabili d'una stessa piazza fossero tinteggiati d'un medesimo tono: a quanto pare, né il Municipio né la Soprintendenza, organo tutelare, si erano sentiti di imporre, pur lasciando libera la scelta dell'impresa, più precisi criteri operativi a salvaguardia di un carattere ambientale, così essenziale in una città come la nostra, scandita nei suoi ritmi spaziali e nelle necessarie sottolineature cromatiche.

Nello stesso periodo già si faceva, però, qualcosa per gli stessi edifici pubblici. Più d'uno ricorderà certo i ponteggi che a lungo occultarono la juvarriana facciata di «Santa Cristina», in piazza S. Carlo, nel periodo in cui per iniziativa del soprintendente per i beni architettonici ed ambientali dell'epoca, prof. Chierici, se ne eseguì il pulimento finanziato dalla società del Gas, nell'intento di propagandare l'adozione del metano, come nuovo combustibile, con un intervento di pubblica utilità.

E ci stava molto bene perché la sostituzione contribuiva a far «crescere l'azzurro» eliminando una delle più deleterie componenti dell'inquinamento atmosferico nocivo non soltanto per l'organismo umano, ma per gli stessi monumenti. Di lì a poco la Soprintendenza riprese in cura Palazzo Madama, sul quale, fin dal '68, gli esperti s'erano pronunciati con allarmistiche previsioni.

Si temeva tra l'altro che il ruscellamento continuo con acqua semplice a caduta dall'alto (già utilmente sperimentato per la chiesa di S. Cristina), avrebbe potuto danneggiare Palazzo Madama che presentava un avanzato processo di degradazione. Tra esami e intervento, i lavori durarono anni e sull'intera operazione è stata di recente pubblicata (*Bollettino d'arte* della Direzione generale delle antichità e belle arti) una relazione dell'arch. Maria Grazia Cerri che nel frattempo ha sostituito il prof. Chierici, nella soprintendenza torinese, e che nel rievocare le vicende costruttive dell'edificio ha riferito in ogni particolare quanto è stato fatto per il suo pulimento e consolidamento, a cominciare dalle indagini preliminari sui materiali, sui danni patiti e sulle cause cui questi erano dovuti.

S'è così saputo che contrariamente a quanto in genere si credeva, la pietra impiegata in maggior quantità in Palazzo Madama non era il calcare di Gassino (così facile a sfarinarsi se sottoposto ai fenomeni gelivi), ma il marmo di Foresto (già usato nell'Arco di Susa e nelle decorazioni del portale del Duomo), mentre le statue del coronamento sono in marmo di Paesto.

L'aggressione chimica sviluppata dalle scorie dei fumi depositate sulle superfici meno esposte al dilavamento delle piogge, è dovuta appunto alla spessa patina scura che ha svolto la sua opera deleteria intaccando la pietra, in taluni punti sino ad una profondità di 2 o 3 centimetri. *«Il materiale* — scrisse l'arch. Cerri — *vi è ridotto a polvere giallastra e bastò la debole pressione delle dita per causarne il disfacimento».*

Una serie di esami e di prove condusse alla decisione di usare anche per Palazzo Madama il ruscellamento continuo, sostituito in seguito — visto l'inconveniente di possibili infiltrazioni — con *«getto di vapore a larga rosa e a temperatura regolabile».* A supporto asciutto, dopo il pulimento, si è provveduto a proteggere la superficie ricoprendola con una resina siliconica che se ritarda la penetrazione dell'acqua e riduce l'aderenza dei fumi e delle polveri, conserva peraltro alla pietra il suo colore naturale e la sua permeabilità all'aria, indispensabile alla «respirazione» del materiale. Naturalmente per non vanificare il lavoro fatto sarà necessario asportare (ogni anno), la patina di smog depositata nell'inverno.

Basterà farlo con un semplice getto d'aria, per evitare appunto l'azione dell'anidride solforosa che da novembre ad aprile si forma in maggior quantità per il funzionamento degli impianti termici. Anche questo particolare deve quindi ricordare come la conservazione della città in ultima analisi resti affidata al comportamento di chi l'abita: ogni spreco in questo settore non si risolve soltanto in denaro gettato via, ma contribuisce a danneggiare il volto della città.

Né si dimentichi che questo non è dato soltanto dalle caratteristiche strutture urbanistiche o da una serie di facciate in ordine, ma anche dall'uso ordinato degli spazi comuni — vie, piazze, viali, giardini — e quindi anche dalla loro pulizia: un capitolo, questo, dei più dolenti della Torino d'oggi che presenta zone, anche centrali (a cominciare da quelle intorno a Porta Nuova) dove, in fatto di sporcizia e di malfrequentazione, si sono raggiunti limiti non più tollerabili.

E qui, tocca evidentemente, all'amministrazione civica prendere quei provvedimenti che si ritengono più appropriati, ma con l'urgenza che il caso impone.

**Angelo Dragone**

## Concerto jazz al confine con la Francia

VENTIMIGLIA — Singolare concerto jazz al confine tra Italia e Francia, la scorsa notte, del complesso di Count Basie; l'iniziativa ha riscosso un grande successo di pubblico.

Il vasto piazzale che separa i posti di polizia e di dogana francesi e italiani al valico ventimigliese di Ponte S. Ludovico è stato trasformato in auditorium. Migliaia di spettatori, convenuti dalle vicine località di villeggiatura della Riviera dei Fiori e della Costa Azzurra, hanno assistito insieme al concerto.

Il traffico attraverso Ponte S. Ludovico è rimasto interrotto per tutto il tempo del concerto.

## Console S. Domingo muore in incidente

FIRENZE — In un incidente accaduto ieri è morto il dottor Rupert Maino, 79 anni, console di San Domingo a Firenze, ed ex dirigente di pugilato.

Appassionato di boxe, era stato presidente della commissione tecnica nazionale dilettanti che tra l'altro si era occupata della selezione dei pugili italiani che parteciparono, con brillanti successi, alle Olimpiadi di Roma del 1960. Era stato anche presidente del comitato toscano di pugilato.

Maino è stato investito da una «127» targata Firenze mentre a piedi attraversava la strada tra piazza Vittorio Veneto e viale fratelli Rosselli, all'inizio del Parco delle Cascine. Portato all'ospedale di San Giovanni di Dio, vi è arrivato morto. (Ansa)

### Ricostruito il soggiorno sulle lettere spedite da via Carlo Alberto

# *Come Nietzsche amò la sua Torino città vecchiotta, bella e benefica*

**Anacleto Verrecchia, germanista, ha scavato dietro il mito che avvolge la vita del filosofo tedesco - "Una residenza del XVIII secolo, senza meschini sobborghi, un luogo classico!" - Gli piacevano i caffè, le trattorie, gli abitanti - Poi la pazzia stravolse l'immagine, e la Mole Antonelliana fu battezzata "Ecce Homo"**

*Gli piaceva Torino, la città dove poi esplose la sua tragedia. Ma Friedrich Nietzsche, l'autore di Zarathustra, non tentò mai di capire l'ex capitale subalpina, di farne un ritratto un po' approfondito. Si contentò di ricavarne un'immagine gradevole, con elogi al clima, ai palazzi e all'ambiente. Era un luogo dove scriveva, passeggiava e vedeva soprattutto se stesso. Un impasto di verità e immaginazione: così Torino appare nelle lettere che il filosofo tedesco inviava a familiari e amici.*

*Lo si vede nel libro di Anacleto Verrecchia, germanista, stampato ora da Einaudi («La catastrofe di Nietzsche a Torino») che è un'occhiata indiscreta, ma attenta, alla stanza del famoso personaggio, un modo, come dice l'autore, di liberarlo dagli ex scoli che i fedeli vi hanno accumulato sopra. Di Nietzsche, specie recentemente, si è parlato molto, anche in occasione del film della Cavani «Al di là del bene e del male». Il suo pensiero è stato conteso da destra e da sinistra. Nella sua vita sono rispuntati vecchi interrogativi. Era una specie di «viveur» mancato che frequentava postriboli? La sua salute era stata veramente minata dalla lue? Oppure era casto e non ebbe mai una donna?*

*Verrecchia fa giustizia di fantasiose ipotesi ricostruendo con l'ostinazione del cesellatore le giornate torinesi del «professore» che si atteggiava a terrorista della cultura, ma regolava la sua vita come un orologio, non si concedeva mai una «scappata» e di donne non sapeva proprio nulla. E la città che lo ospitò nella sua ultima stagione di lucidità che cosa fu per lui? Vediamo questo aspetto, forse il meno noto, di una vicenda approdata nel buio della follia.*

*Nietzsche abitò a Torino una prima volta dal 5 aprile al 5 giugno 1888, ritornò il 21 settembre e vi rimase fino al 9 gennaio 1889. E' capitato qui perché un amico gli ha consigliato questa stazione intermedia tra un soggiorno a Nizza e un altro nell'alta Engadina. Al primo incontro il filosofo è subito fortunato: trova una camera ammobiliata in casa di un uomo cordiale e di larghe vedute, Davide Fino, giornalaio, al n. 6 di via Carlo Alberto. Dal balcone può vedere i palazzi storici e, a sud, spaziare con lo sguardo verso la collina.*

«Questa è veramente la città che ora può fare per me!» scrive all'amico Gast due giorni dopo il suo arrivo. Spiega: «Niente affatto grande città, niente affatto moderna, come avevo temuto, bensì una residenza del diciottesimo secolo, che aveva in tutto un solo gusto imperante, la corte e la nobiltà. Dunque si è conservata la pacatezza aristocratica: non ci sono meschini sobborghi; una uniformità di gusto che giunge fino al colore (l'intera città è gialla o rosso-bruna). E per i piedi come per gli occhi, un luogo classico!» Che sicurezza, che lastricati: per non dire degli omnibus e dei tram, la cui organizzazione, qui, ha del prodigioso».

*Le lodi proseguono in un crescendo wagneriano.* «Sembra che qui si viva più a buon mercato che nelle altre grandi città italiane di mia conoscenza; né sono stato ancora imbrogliato da qualcuno». *E' contento che lo prendano per* «un ufficiale tedesco», *gli piacciono le piazze* «severe e solenni» *i* «bei caffè». *Esclama:* «Di sera sul ponte del Po: splendido! Al di là del Bene e del Male!».

*In un'altra lettera al professor Overbeck esalta il clima e i cittadini:* «Io conto, qui, su una certa energia dell'aria, dovuta alle vicine Alpi. Gli abitanti mi vanno a genio, sono come a casa». *L'aria* «secca, eccitante, allegra», *la compiacenza della gente sono temi ricorrenti. Insieme con l'entusiasmo per la cucina.* «Digerisco come un semidio e dormo malgrado il frastuono notturno delle carrozze: tutto questo è segno di un eccellente adattamento di Nietzsche a Torino».

*La vita di questo dinamitardo del pensiero è metodica. Se ne sta in camera a scrivere* («Ecce Homo», «Il caso Wagner», «Il crepuscolo degli idoli), *passeggia, va al caffè, mangia in trattoria. Ha trovato un locale dove lo trattano bene:* «Per ogni pasto, compresa la mancia, pago un franco e 25 centesimi (minestra o risotto, un buon pezzo d'arrosto, legumi e pane - tutto saporito)». *E ancora:* «Acqua deliziosa; il caffè, nei primi locali, 20 centesimi la tazza; il gelato, ottimissima cultura, 30 centesimi». *Sembra un idillio tra il predicatore del Superuomo e la città sabauda. Spesso il cielo è coperto e piovoso, ma lui si consola perché gli dicono che d'estate le giornate non sono mai veramente calde:* «Mattina e sera sono rinfrescanti». *E poi, se fa bello, lo sguardo dal centro della città* «s'inoltra nel mondo di neve: è come se nulla si frapponesse nel mezzo e le vie corressero diritte verso le Alpi».

*Esaltazione gioiosa? Un espediente per invitare l'amico Gast a venirlo a trovare? Forse. Ma a Torino Nietzsche si trova bene. Ne conosce solo una parte, una facciata, ma è quella che gli basta. Le sue passeggiate si spingono fino al Valentino, al Parco Michelotti; va a sedersi al bar Florio o al Nazionale, è assiduo agli spettacoli di operette. La vita culturale della città non lo interessa, dei vari problemi degli abitanti non c'è traccia nei suoi scritti. E' uno strano turista che vede solo ciò che vuole: i palazzi, i portici, i viali, i caffè, il «cioccolato torinese» e, caso mai, anche qualche «libreria trilingue» e «la buona biblioteca» dell'Università. Una dolce città, favorita dal clima e dalle trattorie, «senza sobborghi».*

*A Torino Nietzsche trova anche il primo sarto che lavori secondo il suo gusto, ma non è che voglia «entrare in società». Continua a vivere appartato; lo vedono in giro con l'aria assorta, un cappotto scuro, un cappello a cencio. Annota su un taccuino piccoli ammonimenti che rivolge a se stesso:* «Bere acqua! Mai alcolici, di tempo in tempo rabarbaro... Niente occhiali per la strada, non andare in mezzo alla folla!...». *E soddisfatto scrive alla madre:* «Dovunque io vada m' si prende per qualcosa di distinto».

*Quando la malattia, da tempo in agguato, esplode in crisi anche la visione della città si stravolge. Diventa uno scenario con tinte megalomani. In una lettera abbozzata e mai spedita Nietzsche sembra credere che un concerto della banda municipale, sotto casa, nella Galleria Subalpina, sia dedicato a lui quale princeps Taurinorum, Cesare dei Cesari. Considera «suoi» il Palazzo Madama e battezza la Mole Antonelliana «Ecce Homo». La follia si impadronisce di lui, scrive dispacci deliranti in cui si firma Crocifisso, Dioniso, Cesare. In casa si abbandona nudo a danze folliche; lo curano con calmanti, lo fanno visitare dal professor Carlo Turina, psichiatra.*

*Nel suo libro Verrecchia ripercorre passo a passo questa «catastrofe» silenziosa che ebbe solo più tardi il clamore della pubblicità. L'immagine di Torino che saluta Nietzsche è la stazione di Porta Nuova, in un freddo pomeriggio di gennaio: lui è l'ombra di se stesso, ha una berretta in testa, intona una canzone napoletana. Lo fanno salire in treno per il viaggio che lo condurrà a Basilea e poi nel buio delle cliniche psichiatriche. Questa città, con il suo aspetto un po' vecchiotto e l'aria benefica che scende dalle montagne, forse è stata la sua ultima amica discreta.*

**Ernesto Gagliano**

Nietzsche con sua madre: soggiornò a Torino nel 1888-'89

### Valentino ha chiuso a Roma la sfilata delle nuove proposte

# Con spacchi audaci, trasparenze la moda costruisce la donna sexy

**Nomi illustri (Lancetti, Schoen, Balestra, Galitzine) propongono l'immagine della seduttrice**

ROMA — Lo spettacolo della moda, che ha tenuto «cartellone» per tre giorni nella capitale, si è concluso come sempre con il quadro finale riservato a Valentino, «Vedette» della sartoria italiana che ha interpretato lo stili nuovo riproponendo in sequenze lussuose, sfarzosissime, un'eleganza ispirata agli Anni Cinquanta. La nostalgia del passato affiora nei lineari mantelli dalle spalle squadrate coordinati alle sottane a portafoglio e alle camiciole arricciatissime sulle spalle.

Il famoso «new look» di Dior ritorna nelle giacchettine corte e nei piccoli boleri contrastanti l'ampiezza delle sottane a ruota. Prescelta la maglina di seta nera, rossa, bluette o violetta per gli abiti sexy, fascianti il corpo, ammorbiditi da drappeggi che incorniciano gli alti spacchi.

Denominatore comune delle collezioni è il verso delle aperture «audaci» nelle sottane, che mantengono però la lunghezza al polpaccio. Velatissimi abiti da sera in chiffon o in leggero merletto prevalentemente nero (colore sexy per natura) dovrebbe lasciar intravvedere il petto. *«Il corpo femminile* — dicono i "maestri" dell'eleganza — *non deve essere mortificato e nascosto dalla sovrabbondanza dei capi multipli messi uno sull'altro, ma deve rivelarsi con un pizzico di malizia».*

I sarti continuano dunque a vedere la donna come seduttrice. André Laug la vuole sofisticata, con un tocco di glamour; una donna riposante, morbida come un piumino da cipria che sostituisce il cappotto di lana con mantelli, giacche in vaporoso marabù e, *«punto finale* — dichiara il sarto — *deve portare scarpine scollate a tacco altissimo trattenute da braccialetti dorati alla schiava e imprigionare le caviglie».*

Lancetti riprende in considerazione la redingote ornata ai polsi e al collo in volpe, accentuata da piccoli cappelli schermati dalla veletta. In nero gli abiti da maliarda, stile Rita Hayworth, eccitanti nella loro aderenza e negli spacchi clamorosi, mentre la fantasia di Lancetti prende il volo nelle strepitose toilettes da gran sera sulle ali dei fantastici tessuti laminati nei colori del mirtillo, rosso Venezia, verde smeraldo e blu pavone e nell'accostamento del bianco e nero: abiti sinuosamente drappeggiati da un lato, serali dagli spacchi o da strepitose scollature.

Aristocrazia di gusto e molta perizia tecnica nella collezione di Mila Shon arricchita dalle splendide pellicce di Tosmo. Lo stile «college», giovanile ma adatto alle donne di ogni età, si individua nelle giacche blazer blu marine sovrapposte alle sottane verde cupo a portafoglio oppure a pieghe, sorrette da spiritose bretelle che spiccano sulle camicette celesti concluse da candidi colletti. Per «l'inverno freddo» la Shon suggerisce i pantaloni classici, diritti, sovrastati da caldissime giacche «plumones» di seta grigia imbottita e trapuntata, che rivelano visioni polari, orsi e pinguini, impresse sui fondi azzurro-ghiaccio del blouson di seta. Raffinatissimi gli abiti cocktail al polpaccio in satin nero tagliati a trench, seguiti dalla serie delle lunghe, esili sottovesti nerissime, rischiarate dalla trasparenza dei merletti che funzionano da abiti da sera.

Applauditissimo lo show di Balestra, che ha portato alla ribalta una donna superelegante, che al mattino indossa mantelli affusolati con spalle marcate in mouflon cammello, bordeaux o ruggine e alla sera sceglie il tailleur-pantalone in raso nero, ma che sfoggia anche abiti scollatissimi tempestati da scintillanti ricami. Altrettanto seducente la creatura ideale di Sarli, simboleggiante la farfalla, con ampie maniche alate caratterizzanti setosi vesti di charmeuse nei colori del rosa cipria, delle bougainvillee e dell'azzurro.

Gli echi dei «mondiali» in Argentina hanno dato lo spunto ad Irene Galitzine per allestire la collezione intitolata «Las Pampas», filtrata con spirito e con squisito gusto. Nei colori verde prateria, rosso terra del fuoco e beige vicuna ecco la donna gaucho, con i calzoni al polpaccio segnati in vita dalle cinture di cuoio intrecciato di Borbonese, gli stivali e il cappello a tesa rigida con sottogola di Maria Volpi, la camicia di satin con ricche maniche riprese ai polsi e la mantella a poncho in persiano di Tognon.

Dal lontano Oriente è arrivata una figlia del Sol Levante per laurearsi in alta moda in occasione delle sfilate ufficiali romane: si chiama Hiroko Koshino. Giovane, piccolina, non troppo fragile d'aspetto, gode di grande notorietà in Giappone. Il suo inserimento nella moda italiana è stato duramente contestato dagli addetti ai lavori, ma ha trovato una plausibile giustificazione in quanto rappresenta la maggiore importatrice di tessuti nostrani. Ne usa chilometri per le sue collezioni, sia di seta che di lana.

I suoi modelli infatti sono un cocktail di folk giapponese di art-deco e di vari stili che vanno dal 1930 al '40 e abbondano di tessuti stampati a motivi di piante e uccelli espressi astrattamente con colori blu, bordeaux, muschio e terra. Pantaloni immensi da samurai arricciati alle caviglie sbucano sotto le sottane ondulate sottostanti e bluse morbide con maniche a chimono armonizzate ai soffici mantelli di Lanapon di linea avvolgente.

**Elsa Rossetti**

## Incidente stradale bambino morto

ROVIGO — Massimiliano Pavanelli, un bambino milanese di nove anni è morto ieri in seguito ad un incidente stradale avvenuto a Taglio di Po, nel Polesine. Una Fiat «124», condotta dallo zio del bambino, il militare di leva Antonio Battaglia di 20 anni, e sulla quale avevano preso posto anche la fidanzata del giovane Silvia Bellan di 17 e il padre, Corrado Battaglia di 50 anni, ha improvvisamente sbandato, andando a cozzare prima contro un parapetto e poi contro il muro di un'abitazione.

Il piccolo Pavanelli — che si trovava in vacanza e che sarebbe dovuto rientrare nel pomeriggio a Milano dove abita con i genitori — è morto all'istante.

### Milano - Clamoroso furto davanti ai visitatori allibiti

# Entra nella "Galleria d'arte moderna„ stacca una tela dalla cornice, e se ne va

*MILANO — Un dipinto del pittore dell'800 Pelagio Palagi intitolato «Ritratto di Ignazio Fumagalli» è stato rubato oggi pomeriggio alla Galleria d'Arte Moderna di Milano. L'allarme è stato dato alle 15,30 da un inserviente che ha visto la cornice vuota: la tela era stata asportata dopo lo «scardinamento» di sette chiodi, che la tenevano fissata. Il furto è avvenuto tra le 14,30 (ora di apertura pomeridiana della Galleria) e appunto le 15,30.*

*Il furto è stato compiuto nella sala «Hayez» (sala quindici), al primo piano della Galleria d'Arte Moderna, che ha sede in via Palestro, nella ex Villa Reale. Il dipinto di Pelagio Palagi è un ritratto ad olio su carta applicata su tela, di dimensioni 35,5 per 29 centimetri; si trovava in una posizione d'angolo, fra un dipinto di grandi dimensioni di Francesco Hayez intitolato «La Maddalena» e una scultura di Pietro Magni intitolata «Leggitrice».*

*Secondo quanto si è appreso dopo i primi accertamenti fatti dalla polizia, la prima persona ad accorgersi del furto è stata, verso le 15,15 una signora milanese che col marito e una figlia stava visitando il museo. I due coniugi si trovavano nei pressi dell'uscita quando la signora ha notato un uomo sui 40 anni, definito «un tipo con l'aria da frequentatore del quartiere di Brera», che si infilava un piccolo rotolo sotto una giacca impermeabile grigia.*

Il «Ritratto di Ignazio Fumagalli» rubato a Milano

*La donna ha segnalato la cosa al marito, il quale è corso ad avvertire il custode più vicino all'ingresso, Antonio Boscati di 38 anni. C'è stato uno scambio di battute fra l'uomo e il custode: «Ma qui si possono portare via i quadri?», ha chiesto il visitatore. «No», ha risposto il custode. «Ma allora qualcuno ha rubato un quadro», ha ribattuto l'altro.*

*Il custode, probabilmente credendo a una battuta del visitatore, non ha dato peso all'affermazione. Soltanto un quarto d'ora più tardi un altro inserviente, che stava guidando un gruppo di giovani in visita al museo, si è accorto del vuoto nella sala «Hayez»: del dipinto di Pelagi era rimasta soltanto la cornice, attorno alla quale, nella parte interna, si notavano i sette chiodi rivoltati in modo da poter estrarre la tela.*

*E' stato dato l'allarme e poco dopo è giunta una «volante» della polizia: il ladro era però fuggito da una ventina di minuti. Poco più tardi sono giunti i carabinieri, vigili urbani e un esperto della «scientifica» che ha esaminato la cornice, alla ricerca di impronte digitali.*

*La direttrice del museo, Mercedes Garberi, ha detto di non essere in grado di specificare immediatamente il valore dell'opera rubata, che non è comunque di particolare entità. Il dipinto di Pelagio Pelagi raffigura a mezzo busto Ignazio Fumagalli, che fu segretario dell'accademia di Brera, ed è databile al terzo decennio dell'800.*

*Tre anni fa due clamorosi furti furono compiuti nella Galleria d'Arte Moderna di Milano: nella notte fra il 15 ed il 16 febbraio 1975 vennero rubate ventotto tele, che furono recuperate due mesi dopo; il 2 maggio un tentativo di furto venne sventato dai guardiani; tredici giorni dopo trentatrè tele, per un valore di parecchi miliardi, vennero nuovamente rubate.*

r. g.

### Dall'incidente del 13 luglio

# Ancora in coma Dora Moroni

**Oggi a consulto i professori Interligi e Fava**

ROMA — Le condizioni di Dora Moroni sono sempre gravi. Nonostante qualche leggero sintomo di ripresa, la giovane attrice non è ancora uscita dal profondo coma nel quale è caduta il 13 luglio scorso, dopo il grave incidente sull'autostrada Civitavecchia-Roma.

Oggi il prof. Interligi primario del reparto cranioleso, e il professor Fava che dirige il centro di rianimazione dell'ospedale San Giovanni, si riuniscono nuovamente a consulto per stabilire con maggior esattezza le lesioni cerebrali provocate dal grave trauma. Più deboli sono infatti le speranze dei medici di ricondurre Dora Moroni alla normalità. «*La permanenza del coma e la gravità del trauma subito* — ha detto il professor Interligi — *rende ogni giorno più improbabile l'ipotesi che il cervello non abbia subito deficit permanenti*».

Sempre oggi — a quanto si è appreso — sarà deciso dai primari un nuovo esame specialistico: il «Tac», o tomografia computerizzata, cioè una radiografia completa dei vari strati cerebrali eseguita con uno schermo dotato di «computer».

Si teme che la ragazza abbia perso la vista, o che l'edema abbia provocato lesioni irreversibili nella corteccia tali da provocare la paralisi di qualche funzione.

Non si esclude che, se le condizioni generali lo consentiranno, al termine della «tomografia» la ragazza possa essere trasportata a Bologna o a Firenze per essere sottoposta a cure specialistiche.

## Biella: svaligiati tre appartamenti nello stesso stabile

BIELLA — I ladri hanno svaligiato tre appartamenti in un edificio di via Cova 3, alla periferia della città. Gli alloggi appartengono alle famiglie di Corradino Pretti e Antonio Correggia e a Maria Allara Peria.

Il triplice furto è stato compiuto fra le 10 e le 14,30. Nella mattinata il padre di Antonio Correggia si era recato nell'alloggio del figlio per prendere un oggetto e aveva notato che tutto era in ordine. Alle 14,30, al ritorno da una permanenza in Riviera, la moglie di Corradino Pretti, salita per prima (la famiglia abita al primo piano) ha trovato la porta scardinata e l'alloggio a soqquadro.

L'Alpáa rilancia turismo e artigianato

# In Valsesia una vacanza fra arte e verdi pascoli

**Suggestiva esposizione di oggetti in legno a Varallo - Collaborazione fra le Comunità dell'arco alpino - L'aspetto "economico"**

Varallo. Sfila sul ponte il gruppo folcloristico del Principato di Masserano (Foto Gobetti)

VARALLO — Come confrontare la Valsesia, «la più verde delle valli e la più colma di tesori d'arte di tutto il Piemonte» con qualsiasi altro posto di villeggiatura? Verde vuol dire profumo di erba e cordialità della gente e forse anche il piacere del silenzio ancora rimasto negli «alpi» dove oggi le baite riattate a case di villeggiatura si alternano alle casère dei pochi pastori superstiti.

L'Alpàa, la festa degli alpeggi, che si è conclusa ieri a Varallo dopo una settimana, ha voluto appunto essere un invito a questo nuovo tipo di vacanza agreste tra gli alti pascoli a cui la Valsesia intende affidare il suo rilancio turistico.

Una vacanza diversa da qualsiasi altra, fatta soprattutto di riscoperta delle antiche usanze e degli antichi mestieri. «La Valsesia — dice Ermanno Tiramani, il nuovo presidente dell'Azienda di soggiorno — gioca oggi la carta decisiva affrontando scelte di fondo in tema di turismo».

L'attività turistica è sempre stata il cardine dell'economia locale, fin dall'inizio del secolo, quando la zona era vivaio di cuochi e di maîtres che portavano il nome del Sesia in Francia e in Svizzera. Proprio in quel periodo sorse lo «Splendid Park Hotel», centro di cure elioterapiche che attirò frotte di ospiti d'élite.

In quell'edificio fastoso e insieme riposante da belle époque, dove il sindaco Testa intende sistemare l'Alberghiero (altri penserebbero invece al Casinò) si è svolto l'incontro tra il pubblico, gli artigiani e i gruppi folk tradizionali.

Il panorama delle mostre ambientate nel porticato del cortile e nei saloni dell'ex albergo, per chi ami la valle dove l'arte è sempre stata l'hobby d'ogni famiglia e case e chiese si sono arricchite nei secoli con statue, affreschi, stucchi e altari nati dalle mani d'intagliatori e decoratori senza pretese, spesso anonimi, era quanto mai suggestivo.

C'era il legno, lavorato in tutte le fogge, dalla pirografia d'Alfredo Bertoli, ultimo d'una dinastia di falegnami varallini, agli stampi decorati per il burro di Prospero Abella di Rossa, alle lavorazioni a truciolo di Vocca presentate da Flavio Lazzeri, ai preziosi intarsi della Scuola Barolo del professor Arturo Farinoni. Si poteva percepire la voce delle famose campane fabbricate a Valduggia e quella mistica del Sacro Monte, rappresentato dal suo custode, Michelino Tosetti, artista del ferro battuto.

Il fascino di Alagna con la sua civiltà walser era documentato dalle sculture in pietra ollare di Guglielmo Genzo e dalle case caratteristiche di pietra e legno riprodotte in miniatura da Alessandro Stainer. Una vetrina presentava le trine a puncetto e i nastri di Fobello e un banco offriva torne fabbricate ad alte quote.

Ma il discorso si fa più interessante considerando che la manifestazione ha stimolato anche la collaborazione tra le Comunità montane dell'arco alpino a cui hanno risposto la Valstrona con i suoi cucchiai e i suoi pettini di legno, la Gesso — Vermenagna, Pesio — con le sue «scavagne» di castagno e i suoi vetri istoriati, la Val Cervo, e la Meduna Cellina (Friuli), che ha presentato ceste, bamboline-souvenir intrecciate con foglie di mais.

Un discorso appena cominciato, ma che il prossimo anno sarà ripreso e approfondito in questa prospettiva di reclamizzazione del turismo valsesiano anche come modo di conoscenza e possibilità d'amicizia.

Oggi le strutture locali sono ancora arretrate e molti piccoli paesi, come Scopello, senza piano regolatore, sono deturpati dai condominî, ma la Comunità, l'Azienda di soggiorno e il Cai (che con i suoi 2200 soci è il secondo in Italia) si adoperano perché la valle torni alla ribalta del turismo europeo. Ogni paese ritrova e ripropone le sue tradizioni, le sue feste campestri, i suoi piatti caratteristici. Proprio di recente è stato costituito il gruppo folcloristico valsesiano, che raggruppa molti paesi dell'alta e bassa valle.

La folla che ieri ha applaudito la pittoresca parata dei valligiani scesi dai monti nei colorati costumi d'un tempo, con i vecchi strumenti delle danze sull'aia e nelle stalle, ha dimostrato che la valle verde forse sta ritrovando la sua vera vocazione.

**Vittoria Sincero**

Quasi un'Oktoberfest sul mare

# *Ospedaletti, 2 notti di birra e di follie*

**La colonia tedesca ha brindato fino all'alba "Schiamazzi notturni" autorizzati dal sindaco**

OSPEDALETTI — *Mentre Sanremo ha accusato la valanga di gente che le è stata rovesciata addosso durante questo ultimo week-end (Ilona Staller, la «Cicciolina», al Roof Garden del Casinò; Amanda Lear all'Ariston, e film come «Rosa Bon Bon fiore del sesso» nei cinema locali) Ospedaletti, quasi timidamente, inventava le «Notti bionde». Sono state due notti, quelle di sabato e domenica, che gli abitanti della cittadina (poco meno di 4000) e le migliaia di turisti italiani e stranieri hanno trascorso, ad oltranza, in allegria e bevendo birra, soltanto birra chiara, appunto birra bionda.*

*Una ordinanza del sindaco, il socialista Eraldo Crespi, letta per le vie della ridente località rivierasca da un araldo in costume medioevale, ha dato il via alle «notti bionde», due notti dedicate alla spensieratezza, senza limiti di orario. Per una volta, una volta sola, tutti sono stati autorizzati a cantare, a suonare, a parlare a voce alta, a ballare per tutta la notte senza preoccuparsi di reati come «schiamazzi notturni» o «disturbo della quiete pubblica». Alle prime luci di ieri mattina un gruppo di turisti sostenitori brindavano ancora alzando il boccale di birra, in segno di buon augurio e di arrivederci all'anno prossimo.*

*Il piazzale Europa, sulla via Aurelia, per l'occasione è stato illuminato a giorno. La festa, quasi una copia della «Ocktoberfest» che si svolge a Monaco di Baviera, in onore dei turisti tedeschi che scelgono il clima eccezionale di Ospedaletti per le loro vacanze iniziate alle 21 di sabato, si è conclusa stamane alle due. Le «notti bionde» stancano e gli oltre 3 mila litri di birra hanno contribuito a stroncare ogni ulteriore velleità.*

*Il piazzale Europa era stato attrezzato con stands per la vendita della birra e tutto attorno erano stati collocati tavoli e sedie sistemate a guisa di un enorme ferro di cavallo. Ad un certo punto, alla tedesca, coloro che erano seduti ai tavoli prendendosi sotto braccio hanno formato una catena ondeggiante: i cori si sono sprecati, accompagnati da due orchestre che hanno allietato le due notti brave suonando ininterrottamente.*

*Tra gli anelli della catena c'erano anche Kurt Muller, 51 anni, da Stoccarda, titolare di un'industria con alcune centinaia di operai, con yacht (ventì metri) ancorato a Portosole di Sanremo, e Michel Lebeau, 36 anni, di Marsiglia, il cui yacht «Le Dauphine» è a Mentone. Erano assieme alle mogli, si sono divertiti tanto: «Certo — dice Muller — non è stato come da noi dove in fatto di feste a base di birra tutto è mastodontico, ma devo dire che ci siamo molto divertiti. Questo angolo di Europa è meraviglioso per il suo clima eccezionale ed è perciò che ho comperato (con pochi marchi n.d.r.) un posto barca a Portosole. Tornerò sovente da queste parti».*

*Il francese Lebeau riconosce che soltanto Sanremo è meglio ancora di Ospedaletti. «Anch'io trasferirei la mia barca a Portosole — dice —. Il cambio della nostra moneta è favorevole, ma occorre che il vostro governo favorisca gli stranieri con delle agevolazioni speciali».*

*Si è anche parlato di affari, dunque. Poi via a cantare e ballare per tutta la notte in un clima... di unificazione europea. Il che è un buon sintomo in vista delle prossime elezioni in questo nostro vecchio continente.*

**Renato Olivieri**

La marcia da Caraglio a Castelmagno

# Anche un bimbo di tre anni alla "Chaminado„ occitana

**Il vincitore è un atleta torinese che ha percorso i 30 chilometri in un'ora e cinquantatré minuti - Premio: salsiccia e polenta**

CASTELMAGNO — Renato De Palmas (Fiat Iveco) ha vinto ieri mattina quasi senza sforzo la 6ª edizione de «La Chaminado», la marcia alpina tutta in terra occitana, percorrendo i trenta chilometri in salita da Caraglio al santuario di Castelmagno in appena 1 ora e 53 minuti.

La manifestazione podistica, organizzata dalla Comunità montana e dai Comuni della Valle Grana col patrocinio di «Stampa Sera» e de «La Stampa - Cronache di Cuneo» ha ottenuto un grande successo di partecipazione ma soprattutto di pubblico che ha applaudito i concorrenti lungo il percorso e al traguardo posto a 1800 metri di quota, sul piazzale dell'antico santuario di San Magno.

De Palmas, che ha staccato nettamente il suo più diretto avversario, Tito Rubio della «Arbema Trofarello», ha definito la gara «dura ma interessante, che ha richiesto il massimo impegno negli ultimi sei chilometri». Accanto ad atleti affermati e preparati come De Palmas e Masante hanno partecipato alla «Chaminado» (una parola occitana che significa camminare) oltre 300 podisti, giovani, ragazzi, anziani, donne, bambini, 257 dei quali sono regolarmente arrivati, stanchi ma felici per l'impresa compiuta, a San Magno.

«La Chaminado» era suddivisa in due fasi, competitiva e non, con tre partenze: da Caraglio (30 km), da Valgrana (23 km) e da Pradleves (12 km). La prima, più impegnativa, era aperta a chi voleva essere classificato, le altre due a coloro che volevano solamente compiere una corroborante passeggiata senza problemi di orario. Il tempo coperto e la temperatura poco afosa hanno favorito i partecipanti consentendo tempi apprezzabili anche a coloro che avevano poca preparazione atletica.

Intere famiglie — genitori e figli — hanno preso parte alla marcia alpina come gli Odisio di Cervasca, i Rocca di Vinovo e i Bruno di Mondovì, tutti con cinque componenti ciascuna. Il più piccolo concorrente, portato un po' a spalla dai genitori e un po' accompagnato per mano, è stato Silvio Bianco di appena 3 anni, seguito da Paola Odisio di 5 e da Fabio Allegri di 6 anni. Il più anziano atleta è stato un veterano della «Chaminado», Giovanni Simondi, 64 anni, di Piasco.

Ha partecipato alla «Chaminado» anche un dirigente politico, l'ing. Luigi Monti, segretario provinciale del pri e sindaco di Castelletto Stura, che già aveva preso parte alle altre edizioni. Nutrita pure la pattuglia delle donne, dove si è imposta Anna Maria Abbà, presidente della società podistica di Caraglio. Al santuario di Castelmagno l'Associazione autonoma panificatori della provincia di Cuneo ha offerto 2800 razioni di polenta e salsiccia con un artistico piatto ricordo al prezzo di mille lire.

La premiazione è avvenuta nel tardo pomeriggio a Monterosso Grana, presenti i sindaci della Valle Grana, il presidente della Provincia Falco, consiglieri regionali. Ci sono state coppe, targhe, medaglie e altri premi (tra cui un viaggio a Venezia per due offerto dalla Venus di Cuneo). Ottima l'organizzazione, assidua l'assistenza affidata ai volontari della Cri, agli alpini della «Taurinense» e al comitato promotore della «Chaminado» il cui segretario Guido Riba ha dato appuntamento a tutti per il prossimo anno.

**Gianni De Matteis**

LA CLASSIFICA: 1) Renato De Palmas (Fiat Iveco) 1 ora 53' 53"; 2) Tito Rubio (Arbema Trofarello) 1 ora 57' 42"; 3) Alberto Sturaro (Sigmatletic Dronero) 2 ore 31"; 4) Agatino Raineri (Podistica Caraglio) 2 ore 4' 47". Per i veterani si è imposto Enrico Masante (Valsoft Mondovì). Per le società ha vinto la Sigmatletic di Dronero seguita dalla Arbema di Trofarello.

Sabato notte sulla Costa Smeralda

# Liberato il giovane rapito per sbaglio

**I banditi pensavano di aver preso un ricco industriale francese amico del sequestrato**

Olbia. G. Arba, rilasciato

CAGLIARI — Giampiero Arba, il giovane di 26 anni rapito l'altra notte sulla Costa Smeralda, è stato liberato ieri poco prima dell'una nella zona sottostante il monte Ortobene, sulla strada che da Nuoro porta a Siniscola, paese sulla costa centro-orientale dell'isola. Arba è stato rilasciato dai rapitori dopo che questi si sono resi conto di aver sbagliato persona.

Arba è stato raccolto da una autocorriera dell'Alisarda, che si reca da Nuoro ad Olbia, che l'ha portato fino ad un posto di blocco fatto da agenti di pubblica sicurezza alla periferia di Nuoro. Gli agenti hanno quindi accompagnato il giovane in questura, dove è stato interrogato per chiarire le circostanze del sequestro.

Secondo quanto ha riferito il dirigente della squadra mobile, dottor Basile, il giovane ha in pratica confermato che il «bersaglio» dei banditi era George Lourie, l'ingegnere francese di 64 anni, direttore generale di una società per la progettazione edile, con sedi a Parigi e a Roma. Poiché per un caso fortuito (il ritardo dell'aereo col quale il professionista doveva giungere venerdì ad Olbia) era loro sfuggito, i fuorilegge hanno ripiegato su Arba, convinti che fosse parente o, quanto meno, molto legato a Lourie.

Arba ha detto di aver cercato di spiegare subito ai banditi che avevano sbagliato persona ma questi non gli hanno creduto. Solo nella tarda serata, dopo aver forse sentito i notiziari radiofonici e televisivi con le notizie sulla vicenda, hanno cambiato idea e l'hanno liberato.

Giampiero Arba — che è nato ad Assemini, grosso centro a quindici chilometri da Cagliari, vive da molti anni a Roma dove frequenta gli ambienti del cinema e dei fotoromanzi — era giunto sulla Costa Emeralda il primo luglio con Lourie e con Marie Soliottier e la figlia di quest'ultima, Sabine. Il giovane aveva conosciuto la ragazza — che con la madre vive col professionista francese — alcuni mesi fa ed era venuto con loro in Sardegna per un periodo di vacanze nella villa che l'ingegnere aveva preso in affitto. Si tratta della villa di Lecca Concato, il giornalista-imprenditore rapito nel maggio dello scorso anno e mai liberato. Qui venerdì notte Arba è stato sequestrato da quattro banditi armati e mascherati che hanno bloccato la «Mercedes» con la quale il giovane e le due donne erano rientrati dopo essersi recati all'aeroporto per prendere il professionista, che era solito giungere sulla Costa Smeralda per il fine settimana. L'aereo aveva però un notevole ritardo e i tre erano perciò tornati alla villa. Immobilizzate le due donne, i banditi erano fuggiti con la «Mercedes» portando con loro Arba.

Arba ha detto che i banditi lo hanno preso e fatto salire sulla vettura del professionista francese, dopo avergli legato i polsi dietro la schiena con filo di rame. Poi, però, lo hanno fatto discendere perché l'uomo che si era messo al volante non riusciva a far partire la vettura perché non conosceva il movimento delle marce.

Ha raccontato anche che i rapitori gli hanno applicato sugli occhi e sulla bocca pezzi di cerotto molto larghi, di tipo che non si trova in commercio e che probabilmente è in dotazione negli ospedali. «Ho sempre sentito parlare due uomini — ha aggiunto — ma a volte ho avuto la sensazione che fossero tre».

Nel reparto ginecologia del "San Paolo„

# A Savona tutti i medici fan guerra al primario

**Nella "Prima Divisione" il personale muove accuse di scarsa assistenza**

SAVONA — E' probabilmente un caso più unico che raro: tutto il personale medico e paramedico della prima divisione di ginecologia dell'ente ospedaliero «San Paolo» di Savona è in rivolta contro il suo primario, prof. Umberto Leone.

Da due anni e mezzo, quattro medici (aiuto ed assistenti), la caposala, la capo-ostetrica, le ostetriche, le diplomate e le infermiere, per un totale di 28 persone, chiedono d'essere trasferiti ad altra analoga divisione «non ritenendo affatto garantite sul piano professionale deontologico e medico-legale l'équipe medica e paramedica ed l'assistenza alle degenti».

La prima lettera alla direzione sanitaria dell'ospedale risale al 12 gennaio 1976, la seconda a pochi giorni fa, quest'ultima, contrariamente alla precedente, è stata inviata anche alla Regione, al Medico provinciale, al Collegio delle ostetriche, a quello delle infermiere professionali ed a tutte le organizzazioni sindacali di categoria.

Chiaramente si tratta d'una richiesta «provocatoria» (non essendo concepibile una sua accettazione), tesa a richiamare l'attenzione su di un problema d'estrema gravità che provoca disagi e tensioni e non giova certamente al buon nome del «San Paolo».

Dal 1973 ad oggi primario da una parte, medici e personale paramedico dall'altra, sono stati i mittenti d'una lunga serie di esposti e segnalazioni alla direzione sanitaria su fatti ed episodi che denunciano l'esistenza nella prima divisione d'uno stato d'estrema pesantezza, di contrasti che non accennano a smorzarsi, ma che si fanno di giorno in giorno sempre più accesi, mentre, nella sostanza, è cessata qualsiasi collaborazione, a parte quella ovvia di «routine», tra il prof. Leone ed i suoi dipendenti.

Ora la vicenda è nelle mani del procuratore della Repubblica, dott. Camillo Boccia, al quale la direzione sanitaria ha trasmesso il voluminoso carteggio e, su richiesta del magistrato, le cartelle cliniche relative ad alcuni casi segnalati dai medici e dal personale.

Il problema è complesso. Il prof. Umberto Leone non dipende infatti dal «San Paolo», ma dall'Università di Genova, quale direttore della scuola d'ostetricia istituita nell'ospedale di Savona. Al funzionamento di questa scuola è in pratica legata l'esistenza della prima divisione di ginecologia, la cui direzione, per un accordo con l'Università, deve essere affidata allo stesso responsabile della scuola. La convenzione, comunque, scadrà alla fine del 1979.

Ma intanto, anche nell'attesa che si pronunci la magistratura, una soluzione s'impone, sia pure transitoria. Ma quale? E' una questione delicata ed il consiglio d'amministrazione del «San Paolo» sembra orientato ad assumere provvedimenti che dovrebbero servire a riportare la normalità nel reparto del prof. Leone.

Di che cosa si tratti non è dato saperlo ma, peraltro, questo potrà avvenire soltanto nel prossimo autunno, subito dopo il periodo feriale.

«Noi — dice il dr. Ernesto Ferrara, uno dei quattro medici contestatori (gli altri sono Giorgio Prefumo, Vittorio Calabrese e Walter Bracco) — *vogliamo che si prenda finalmente una decisione definitiva, se siamo noi dalla parte del torto ci si punisca, ma non si trascini la cosa ancora per le lunghe. Sono due anni e mezzo che chiediamo un intervento, una risposta alle nostre lettere, ma non abbiamo mai avuto un riscontro. Non si può tenere una divisione in una situazione del genere».*

Il prof. Umberto Leone è l'unico medico del «San Paolo» che pratica l'aborto. Tutti gli altri si sono dichiarati obiettori di coscienza. C'è un qualche legame tra i due fatti?

*«Assolutamente no e chi lo sostiene è in malafede. Lo dimostra il fatto* — risponde il dottor Ferrara — *che la nostra prima protesta risale a diversi anni fa, in un periodo non certamente sospetto».*

**n. a.**

## Furti in serie sul Parigi-Lecce

MILANO — Il treno straordinario Parigi-Lecce, è stato bloccato ieri all'alba, fra Casorate Sempione e Gallarate (Varese) dal segnale di allarme, azionato da alcuni viaggiatori che si erano accorti di una serie di furti, compiuti pochi attimi prima. Il rallentamento e poi la sosta del convoglio hanno permesso ai ladri — tre, tutti di giovane età, saliti alla stazione di Domodossola — di balzare dal treno e fuggire nei campi facendo perdere le loro tracce.

## Ragazza muore per eroina

PAVIA — Una ragazza di 24 anni, Angela Fusco Di Francesco, abitante a Milano in via Montevideo 6, è morta ieri poco prima di essere ricoverata all'ospedale Policlinico San Matteo di Pavia, in seguito — secondo quanto suppongono i medici — a una iniezione di stupefacenti. Era stata colta da malore mentre sull'«Autostrada dei fiori» viaggiava in compagnia di tre amici, Antonio Iara, di 26 anni, di Milano, Giuliano Macassoli, di 28, di Cesano Boscone (Milano) e Vito Pepe, di 45 anni, di Milano.

I quattro si erano incontrati a Milano in via Osoppo e avevano deciso di partire per la Riviera ligure, per trascorrere il fine settimana. All'Autogrill di Dorno, sull'autostrada, si sono fermati per una breve sosta. Mentre i tre uomini erano al bar, la giovane si è ritirata nei gabinetti. Subito dopo i quattro sono ripartiti, ma prima di Casei Gerola la donna si è sentita male. Macassoli, che era alla guida dell'auto, una «127» presa a noleggio a Milano, ha deciso di uscire dall'autostrada al casello di Casei Gerola e di ritornare a Milano. Nei pressi di Casteggio, a 20 chilometri da Pavia, la donna è stata colta da un secondo più grave malore.

## Sparatoria a Casale: un ferito

CASALE — Misteriosa sparatoria, la notte scorsa, a Casale. Era da poco passata la mezzanotte quando il venticinquenne Francesco Guastalla, nato a Trapani, ma residente a Casale, in via Paleologi 52, è stato ricoverato all'Ospedale Santo Spirito per ferite alle gambe (la prognosi è di venti giorni) provocate da armi da fuoco.

Le indagini immediatamente avviate dai carabinieri — i quali, tra l'altro, mantengono uno stretto riserbo sulla vicenda — hanno permesso di appurare che lo scontro a fuoco è avvenuto sulla Piazza Castello, poco distante dal Mercato Pavia. Pare ci sia stata una lite e gli inquirenti non escludono che si sia trattato di un regolamento di conti.

Nessuna notizia ancora per quanto riguarda lo sparatore, anche se i carabinieri sanno che è arrivato su una moto guidata da Giovanni Fiores, 25 anni, abitante a Casale, in via XX Settembre 50, che è stato arrestato immediatamente ad Ozzano.

Donna di Bergamo coinvolta nell'assassinio di Pavia

# Rapinatori uccisero due guardie arrestata la "mente„ della banda

PAVIA — *E' stata arrestata la «mente» della banda che il 3 luglio scorso aveva rapinato e ucciso a scopo di rapina due guardie dei Cittadini dell'Ordine, in servizio presso la Società Pansecchi, mentre trasportavano 40 milioni di lire al Monte di Credito di Borgoticino a Pavia.*

*Si tratta di Agata Vitali, 29 anni, residente a Bergamo, convivente di Emilio Magni e sorella di Severino Vitali, già arrestati perché sospettati di aver partecipato materialmente alla tragica rapina.*

*La Vitali è stata fermata sabato sera nella sua abitazione dalla squadra mobile e dai carabinieri. Era tornata a casa da alcuni giorni dopo essersi allontanata da Bergamo per sicurezza. A detta degli inquirenti la donna avrebbe atteso l'esito della rapina in una via secondaria di Pavia.*

*I due cittadini dell'ordine, Giovanni Ferrero, 39 anni, e Nicola Paratore, 48 anni, avevano raccolto gli incassi presso tre filiali della banca del Monte a Stradella, Pinerolo Po e San Martino Siccomario, e stavano poi raggiunto l'istituto di credito in via Bianca Maria Visconti.*

*Il Paratore scese dall'auto e fu subito affrontato dai banditi, che lo freddarono con un colpo in piena fronte. Il Ferrero fu invece freddato al volante dell'auto.*

*Fu dato subito l'allarme, sul posto accorsero i carabinieri, si alzò in volo un elicottero, ma dei banditi non si trovò traccia.*

**g.-ga.**

Pavia. Agata Vitali, 29 anni

## Lillian Carter da Paolo VI

ROMA — «Ho passato giorni veramente bellissimi a Roma», ha dichiarato Lillian Carter congedandosi ieri dall'Italia al termine di una visita di quattro giorni. Nel primo pomeriggio, la madre del presidente degli Stati Uniti è partita da Ciampino per il suo viaggio in Africa.

L'ultimo dei suoi numerosi appuntamenti è stato con Paolo VI che stamattina l'ha ricevuta in udienza privata a Castel Gandolfo. Prima dell'udienza, la signora Carter e il suo piccolo seguito, accompagnati da funzionari delle ville pontificie, hanno visitato i giardini all'italiana, le rovine di un anfiteatro romano e la fattoria.

Giovane di 28 anni a Cervia

# *È fulminato dall'eroina nella toilette di un bar*

CERVIA — Ancora un morto, a Cervia, per una iniezione di stupefacenti. La vittima è Riziero Pontillo, 28 anni, originario di Cesena, ma residente a Cervia in Borgo Sassi 4. Sabato sera, dopo la mezzanotte, aveva chiesto al gestore del bar del circolo Endas di viale Roma, dove c'è anche la sede del pri, di potersi recare in gabinetto. Dal locale non è più uscito.

E' stato lo stesso barista, al momento della chiusura, a ricordarsi di non aver più visto il giovane. Entrato nella toilette lo ha trovato esanime, riverso sul lavandino; accanto aveva una siringa vuota.

Un'autoambulanza ha trasportato Riziero Pontillo all'ospedale di Cervia, dove i medici hanno constatato la morte. I carabinieri hanno aperto un'indagine. Riziero Pontillo era stato arrestato nell'agosto dello scorso anno dalla polizia cesenate per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Viveva con la madre in un modesto appartamento del quartiere dei Salinari ed era noto alla polizia come tossicomane. Con tutta probabilità ad ucciderlo è stata una dose di eroina.

Riziero Pontillo era emigrato anni fa in Belgio assieme ai genitori, Vincenzo e Pia Giovannini. Era però stato espulso nel 1974 perché definito drogato abituale. Il giovane, infatti, aveva cominciato ad iniettarsi stupefacenti, cosa che ha continuato a fare anche dopo il suo ritorno in Italia nonostante gli sforzi dei genitori per farlo smettere.

Si tratta del quarto caso di morte per stupefacenti avvenuto nella provincia di Ravenna dal marzo dello scorso anno.

● Un incendio nella frazione Barassetto di Biella ha distrutto 220 quintali di foraggio. Il danno supera il milione e mezzo. L'intervento dei vigili del fuoco ha evitato che le fiamme si estendessero.

Genova: il delitto nel bosco

# La ragazza strangolata Si cerca una "500„ rossa

GENOVA — *Maria Catena Alba, la ragazza genovese di 14 anni strangolata martedì sera in un bosco presso Savignone, nell'Appennino ligure, e poi attaccata per il collo, con una cinghia elastica, a un albero, quasi sicuramente è stata portata sul luogo del delitto a bordo di una «500» di colore rosso.*

*Lo hanno accertato i carabinieri del reparto operativo del gruppo Genova, che indagano senza sosta per individuare e arrestare i colpevoli. Infatti, secondo indiscrezioni che non trovano ufficialmente conferma, ma che negli ambienti degli inquirenti vengono definite attendibili, insieme con Maria Catena Alba, seduta sul sedile posteriore dell'auto, ci sarebbero stati due uomini, gli stessi che l'avrebbero uccisa dopo averla violentata.*

*Alla pista della «500» i carabinieri sono arrivati controllando il movimento delle macchine al casello autostradale di Busalla, e in considerazione del fatto che la strada che conduce al bosco dove la ragazza è stata barbaramente uccisa è poco più larga di un viottolo di campagna percorribile soltanto da una vettura di dimensioni ridotte.*

*Gli inquirenti hanno lavorato senza soste anche oggi, controllando ancora una volta gli alibi forniti dagli amici con cui la giovane uccisa aveva trascorso il pomeriggio di martedì, alla ricerca di altri elementi utili per risolvere il caso, e non hanno nascosto un moderato ottimismo.*

## A nuoto in 8 ore da Portovenere a Monterosso

LA SPEZIA — Nuotando 8 ore e 15 minuti senza arrestarsi Mario Sturlese, 43 anni, sposato e padre di due figli, è riuscito, partendo da Portovenere a raggiungere Monterosso al mare, ultimo paese delle Cinque Terre.

La distanza di circa 22 chilometri è all'incirca la stessa della Napoli-Capri.

### Begin si dice però disposto alle trattative

# Respinta la richiesta del Cairo Israele non restituisce El Arish

GERUSALEMME — Il Consiglio dei ministri, in una seduta protrattasi per sei ore, ha deciso a maggioranza di non aderire alla richiesta del presidente Sadat di rimettere all'amministrazione civile egiziana la città di El Arish e il Monte Sinai, di cui si era molto parlato nei giorni scorsi. Nel dibattito ci sono state tre correnti in seno al Gabinetto. Lo stesso premier e alcuni ministri erano favorevoli alla restituzione, come gesto di buona volontà, purché il Cairo accondiscendesse a riconoscere certi diritti israeliani su Jamit, sulla zona adiacente e sugli aeroporti del Sinai; altri ministri, tra cui Yadin e Amit, hanno sostenuto che si doveva rendere senza condizioni agli egiziani la città e la zona di El Arish dove la cooperazione egitto-israeliana trova importanti manifestazioni e dove i pescatori dei due Paesi vivono in piena armonia. Altri ministri, tra cui Dayan e Sharon, hanno mostrato netta contrarietà a qualsiasi concessione, sostenendo che gli israeliani hanno già sopportato troppo e unilateralmente.

Sembra dunque che abbia prevalso la corrente più rigida e, uscendo dalla seduta (in cui per mancanza di tempo non si è discusso del problema del bilancio supplementare, che è stato rinviato) Begin ha dichiarato: «Non si può pensare ad un gesto solo da parte nostra, ma siamo pronti a trattative tra i due Paesi; penso che ogni accordo debba aver carattere bilaterale. Oggi stesso manderò un messaggio personale al presidente Sadat, in cui lo informerò della decisione del Gabinetto».

Egli ha suggerito che si tengano riunioni alternativamente a Gerusalemme e al Cairo, oppure ad Alessandria e a Haifa o in qualsiasi altra località del Medio Oriente e anche altrove, facendo intendere che vuol mantenere contatti e spera che il colloquio possa tuttavia continuare. Non ha tuttavia indicato cosa sia stato discusso nella seduta di ieri circa le idee di cui era stato latore Weizman, reduce da Salisburgo, e non ha parlato nemmeno dei risultati della conferenza del Castello di Leeds. L'unico accenno alla missione di Dayan è stato — a proposito della dichiarazione di questo secondo cui anche Israele potrebbe apportare modifiche al suo piano di pace —: «Il ministro degli Esteri non ha proposto alcun emendamento al piano di pace israeliano».

Siamo dunque al punto di prima? Si potrebbe crederlo, specialmente perché non c'è stato lo sperato gesto che potrebbe dare una spinta alle trattative o far prevedere qualche cosa di nuovo; ma nell'ora in cui Atherton è di nuovo nella regione (ieri era in Arabia Saudita, oggi giunge in Giordania) e a meno di due settimane dall'arrivo di Cyrus Vance, è già un fatto non del tutto negativo che si prospettino nuove trattative per il futuro prossimo e per quello più remoto.

Nella seduta di ieri, nonostante le divergenze fra i ministri, non si è voluto chiudere la via alla prosecuzione del negoziato e a nuovi incontri, tanto più che in America si era fatto capire che dovevano continuare. Sotto, qualche aspetto una posizione di tal fatta risponde agli intenti dell'amministrazione israeliana che in tutti questi mesi ha preferito prender tempo e «decidere di non decidere». Ma è un altro discorso se questa tattica possa essere vantaggiosa a lunga scadenza: l'opposizione non cessa di pungolare il governo dichiarando che si sono perdute occasioni preziose e forse irripetibili e che non è possibile continuare a rispondere no a tutte le proposte e a restare sordi a tutti i suggerimenti.

I violenti dibattiti della settimana scorsa, che hanno degenerato in attacchi personali e in ritorsioni, hanno indotto il partito laborista a cambiare tattica. Per questo il direttorio del Ma'arach, ha deciso, anziché di concentrare gli attacchi contro il premier e di accusarlo di essere in cattive condizioni fisiche e psichiche che lo rendono inidoneo a sostenere il peso del governo, di sferrare le proprie critiche contro la politica governativa e di contestare le accuse che sono state fatte ai laboristi di voler tornare al potere con l'aiuto di Sadat.

**Giorgio Romano**

### Calcio, dopo rissa con i libici

# L'Egitto si ritira dai Giochi africani

ALGERI — Clamoroso colpo di scena ai Giochi africani: in segno di protesta per l'aggressione subita dai componenti della loro squadra di calcio, al termine del vittorioso incontro sostenuto contro la rappresentativa libica, le autorità egiziane hanno deciso ieri sera di ritirare i loro atleti dalla manifestazione. Contro la Libia e l'Algeria — che evidentemente viene ritenuta corresponsabile dell'accaduto in quanto Paese ospitante — è stata sollecitata altresì un'azione disciplinare da parte dei competenti organismi internazionali.

La vicenda presenta lampanti implicazioni di natura politica: sia la Libia, da tempo ai ferri corti con il regime del presidente Sadat, sia l'Algeria sono fra i membri più attivi del fronte del rigetto. Il movimento, cui aderiscono anche Siria, Yemen meridionale e Olp, è nato per contrastare la politica di pace perseguita da Sadat nei confronti d'Israele. L'opposizione del fronte alla linea Sadat ha portato alla rottura delle relazioni diplomatiche con 14 Paesi e con l'organizzazione palestinese.

Esaurita questa breve premessa utile a spiegare lo sfondo politico dell'incidente, non rimane che riportare la cronaca degli avvenimenti che hanno indotto il primo ministro Mamdouh Salem a richiamare in patria tutti gli atleti egiziani.

Il match fra egiziani e libici — giocato in notturna — si era concluso regolarmente con la vittoria degli egiziani per 1-0 fra la disapprovazione dei 40 mila che gremivano gli spalti dello stadio olimpico di Algeri. I fans locali simpatizzavano infatti per la Libia. Fin dalle prime battute avevano sottolineato con fischi e grida di scherno ogni azione degli egiziani.

Dopo il fischio di chiusura i giocatori libici, pieni di livore per la sconfitta, si gettavano sugli avversari e senza dar loro il tempo di riprendersi dalla sorpresa cominciavano a malmenarli. Ne è nata una zuffa generale cui hanno partecipato anche gli agenti algerini incaricati di mantenere l'ordine allo stadio. Stando alla radio egiziana gli agenti — che hanno impiegato 10 minuti per ristabilire la calma — invece di separare i contendenti hanno spalleggiato i giocatori libici e hanno partecipato al «pestaggio» dei malcapitati egiziani. Diversi giocatori, dell'una e dell'altra squadra, sono rimasti contusi ed hanno dovuto farsi medicare. Fortunatamente non si sono lamentati feriti gravi.

Dopo il ritiro degli egiziani — che con le 38 medaglie vinte sinora erano secondi soltanto all'Algeria — per gli organizzatori sarà oltremodo difficile ristabilire la credibilità dello slogan «Amicizia, unità e solidarietà» che era stato lanciato per i Giochi. (Ap)

### Nuova offensiva dei siriani

# *Beirut: ripresi i bombardamenti*

BEIRUT — *Sono ripresi i violenti duelli di artiglieria e di mortai fra le truppe siriane della «forza di pace» della Lega araba in Libano e le milizie cristiane libanesi. Lo scambio di fuoco di ieri è il peggiore avvenuto dopo l'attacco dei razzi lanciati dai siriani la settimana scorsa contro i cristiani.*

*I combattimenti, scoppiati l'altra notte e rallentati all'alba, sono tornati a infuriare nel primo pomeriggio di ieri: radio Beirut parla di una «tensione incombente che tiene in una morsa El Hadass, quartiere cristiano nella zona Sud-orientale di Beirut.*

*«Lanciarazzi multipli, mortai e pezzi di artiglieria sono entrati pesantemente in azione su Hadass alle ore 15» (le 14 ora italiana), dice l'emittente radio «La voce del Libano», organo di informazione del partito cristiano della falange, di destra.*

*A quanto riferiscono testimoni oculari, le milizie cristiane hanno risposto con un lancio di sbarramento di bombe montate su razzi e con raffiche di mitragliatrice calibro 50, dirigendo il fuoco sulle postazioni siriane. Il presidente libanese Elias Sarkis, riferisce ancora l'emittente falangista, ha preso contatto con il colonnello Sami El-Khatib, il comandante della forza di pace (di cui il contingente siriano è forte di 25 mila uomini), insistendo con lui per una tregua immediata.*

*Poco prima del tramonto, tuttavia, i duelli a colpi di mortai e di pezzi di artiglieria si sono estesi anche ai vicini quartieri della capitale con popolazione cristiana: Asciafieh, Ein Rummaneh e il quartiere del porto. Testimoni oculari hanno avvistato cecchini in azione appostati sui tetti tra Ein Rummaneh e il quartiere musulmano di Ciyah.*

*Non è disponibile per il momento alcun computo ufficiale delle vittime degli scontri di ieri. Ma il comando cristiano afferma che sei libanesi sono rimasti uccisi e altri cinquanta sono feriti in seguito al cannoneggiamento siriano, che è cessato alle ore 18,30 locali.*

*Il quartiere cristiano di Ein Rummaneh è stato teatro di attacchi siriani dalle conseguenze devastanti all'inizio di questo mese; il cannoneggiamento siriano aveva provocato una minaccia di dimissioni di Sarkis e un volo di avvertimento di sette caccia dell'aeronautica militare israeliana su Beirut, il 13 luglio scorso.*

*Successivamente Sarkis ha rinunciato a rassegnare le dimissioni in cambio di contropartite che non sono state ben chiarite, mentre i siriani hanno ammonito le milizie cristiane a non fare affidamento sull'appoggio di Israele. Il comando della forza di pace della Lega araba, dal canto suo, ha emesso un breve comunicato accusando i cecchini delle milizie cristiane di avere provocato i combattimenti.*

*Ma i portavoce delle milizie cristiane ribattono che sono i siriani a fomentare gli scontri ricorrendo a pretesti triti e ritriti.*

*All'interno dei quartieri cristiani la popolazione civile prende intanto le sue precauzioni, portando negli scantinati materassi e masserizie varie. Questa volta, dopo le recenti tremende nottate di fuoco, la gente si porta nelle zone sicure degli edifici con abbondanti quantitativi di acqua potabile e di generi alimentari non deperibili. Diverse famiglie cristiane, inoltre, si stanno trasferendo in città più tranquille.* (Ap)

# Il carcere in fiamme

Pontiac. Il penitenziario durante la rivolta

# Pomeriggi nelle Langhe

Continua il giro attraverso le Langhe con i Pomeriggi Langaroli organizzati da Alba Manifestazioni in collaborazione con «Stampa Sera» e con le Pro Loco delle Langhe, del Roero e dell'Alta Langa Montana.

Sabato prossimo l'appuntamento è nella terra del re dei vini, proprio nel paese che gli ha dato il nome: Barolo.

Il panorama è dominato da un imponente castello barocco, un tempo dimora della casata dei Marchesi Falletti. Qui Silvio Pellico fu ospitato per lungo tempo dall'ultima marchesa, con il compito di ordinare la ricca e pregevole biblioteca che si può ammirare ancora oggi.

Attualmente il castello accoglie la mostra-enoteca permanente riservata al vino barolo.

Sabato ci si incontrerà proprio nel Piazzale del Castello alle ore 17, si visiteranno il castello e alcune aziende vinicole, poi, alle 19,30, si cenerà presso il Ristorante Brezza o presso il Ristorante del Buon Padre.

Dopo cena, danze e spettacolo folcloristico.

Chi volesse rinunciare ad usare la propria auto, in previsione di un ritorno reso difficile dalle abbondanti libagioni a base di barolo, potrà usufruire degli appositi pullman in partenza da Torino e da Genova.

Il prezzo della cena è di lire 8000 tutto compreso, quello del pullman di L. 4000. Con il tagliando che «Stampa Sera» pubblicherà mercoledì, giovedì e venerdì sarà possibile ottenere lo sconto del 10% sul prezzo della cena.

Sono indispensabili le prenotazioni, telefonando a Torino (011/511554) oppure ad Alba (0173/4118) oppure a Genova (010/542780).

# I VIAGGI DI STAMPA SERA

SETTIMANA LUSITANA, *dal 9 al 16 settembre* — Partenza da Milano Linate in aereo per Lisbona, dove si sosterà per due giorni. Da Lisbona si partirà la mattina di martedì 12 per un tour di tre giorni attraverso Alcobaca, Batalha, Mira de Aire, *Fatima* (1ª tappa), Tomar e *Coimbra* (2ª tappa), Leria, Nazaré, Obidos e rientro a Lisbona la sera di giovedì 14. Possibilità di escursioni facoltative da Lisbona a *Sintra*, *Cascais* ed *Estoril* oppure a Sesimbra Arrabida. Sabato 16 rientro in aereo a Milano. *Il prezzo è di L. 355.000 con trattamento di mezza pensione a Lisbona e di pensione completa durante il tour.*

CROCIERA IN SPAGNA, CANARIE E MAROCCO, *dal 24 settembre al 4 ottobre.* Partenza da Genova con la nave Carla C., Tappe a *Malaga* in Spagna, a *Funchal* e *Santa Cruz de Tenerife* alle Canarie, a *Casablanca* in Marocco. Due prezzi, entrambi comprensivi di tutto: L. 586.000 in cabina interna a due letti sovrapposti, con servizi; L. 770.000 in cabina esterna a due letti bassi, con servizi. Sconto speciale per i pensionati di L. 184.000 a coppia.

VIAGGIO IN ISRAELE, *dal 30 settembre al 7 ottobre.* Partenza in aereo da Torino per Lod, da dove, in pullman riservato, si raggiungeranno *Cesarea* ed *Haifa* (1ª tappa). Il giorno dopo visita di *S. Giovanni d'Acri*, *Cafarnao*, *Nazareth* con ritorno ad Haifa (2ª tappa). Lunedì 2 ottobre ci si trasferirà a *Gerusalemme* passando per il Monte Tabor. Si rimarrà a Gerusalemme fino a venerdì 6 ottobre con escursioni e visite varie. Sabato 7 trasferimento a *Tel Aviv*, da dove poi si ripartirà in aereo per Torino. *Il prezzo è di L. 480 mila, tutto compreso.*

INDIA DEL NORD E NEPAL, *dall'8 al 19 settembre* — Partenza da Torino in aereo per Roma e di qui proseguimento per *Delhi*. Dopo un giorno e mezzo di sosta partenza per il nord, toccando *Jaipur* (1ª tappa), Amber e *Agra* (2ª tappa), Fatehpur Sikri e ancora *Agra* (3ª tappa), *Benares*, che si raggiungerà in aereo da Agra (4ª tappa), *Kathmandu*, in aereo da Benares (5ª tappa), Patan, Bhatgaon e ancora Kathmandu (6ª tappa), da dove poi si partirà in aereo per Roma-Torino, via Delhi. *Il prezzo è di L. 900.000, tutto compreso.*

ATENE E LA GRECIA CLASSICA, *dal 5 al 12 settembre* — Partenza da Milano Linate in aereo per *Atene*. Di qui si inizierà il Giro della Grecia Classica in pullman con aria condizionata, toccando via via Corinto, Micene, Epidauro, *Nauplia* (1ª tappa), *Olimpia* (2ª tappa), Patrasso e *Delfi* (3ª tappa). Il monastero bizantino di S. Luca con rientro ad Atene la sera di mercoledì 13 settembre. Sosta di due giorni ad Atene e poi rientro in aereo a Milano. *Il prezzo è di L. 395.000 con trattamento di mezza pensione ad Atene e di pensione completa durante il Giro della Grecia Classica.*

ISTANBUL E LA CAPPADOCIA, *dal 10 al 17 settembre.* Partenza da Milano Linate in aereo per *Istanbul*, dove ci si fermerà per due giorni. Mercoledì 13 settembre partenza in aereo per *Ankara* da dove poi ci si trasferirà in autopullman a *Urgup*, in Cappadocia. Il giorno dopo escursione a *Goreme* con visite dei villaggi e delle chiese rupestri. Venerdì 15 settembre rientro ad Ankara e di qui trasferimento in aereo a Smirne, dove si rimarrà anche il sabato con escursione ad Efeso. La domenica, rientro in aereo a Milano. *Il prezzo è di L. 450.000, tutto compreso.*



### Allarme per il rapporto di una società medica

# *Ospedali tedeschi: ogni anno "25 mila morti di sporcizia"*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *Negli ospedali e nelle cliniche della Germania muoiono ogni anno, a causa di infezioni provocate da mancanza di igiene, più persone di quante perdono la vita sulle strade e autostrade del Paese, e — sempre per deficienze nella pulizia — il numero delle malattie infettive post-operatorie è più alto di quello dei feriti in incidenti stradali. I morti «per sporcizia» tra i pazienti degli ospedali sono oltre 25 mila ogni dodici mesi (circa 15 mila quelli sulle strade), mentre coloro che si ammalano ma poi guariscono sono altri 500 mila (circa 450 mila i feriti in sciagure del traffico).*

*Le allarmanti cifre sono state denunciate dalla società di medicina «Paul Ehrlich» (il nome di un premio Nobel tedesco) al termine di una meticolosa indagine svolta negli ospedali tedeschi: su circa 10 milioni di ricoverati, il 5 per cento si ammala; di questi il 5 per cento perde la vita. Tra le cause di infezione con esito letale vengono citati: l'impiego insensato di antibiotici, l'uso di cateteri non sufficientemente sterilizzati che pompano batteri nei pazienti, l'uso di disinfettanti non autorizzati e il dosaggio sbagliato di quelli permessi.*

*Vengono citati alcuni casi: nella clinica ginecologica dell'Università di Amburgo (secondo la denuncia del professor Thomsen) diverse madri sono morte dopo il taglio cesareo perché l'impianto di aria condizionata «soffiava batteri nella ferita aperta». (Anni fa, sempre ad Amburgo, si scoprì che l'aria condizionata pompata nelle sale operatorie veniva assorbita dall'esterno direttamente sopra le pattumiere di una clinica). A Duesseldorf, sempre secondo la documentazione, microbi mortali venivano soffiati nelle incubatrici. A Monaco vi sono stati numerosi decessi perché le sale operatorie di due cliniche non erano disinfettate.*

*Al domenicale* Welt am Sonntag *che denuncia l'«ecatombe veritabile» negli ospedali tedeschi, il professor di igiene Hans Deschner ha detto: «Un terzo delle infezioni che si sviluppano nelle cliniche potrebbe venire evitato». Secondo la rivista* Medical Tribune *non vengano puniti i medici che senza guanti e con le mani non lavate toccano le ferite aperte».*

*Il professor Ewald Kanz, l'unico docente di igiene ospedaliera della Germania, ha detto che «tra i medici e il personale la preparazione è catastrofica». Il risultato è quello di cui si è detto all'inizio: centinaia di migliaia di infezioni, decine di migliaia di morti. Le cifre aumentano di anno in anno.*

*Un altro «scandalo» della medicina tedesca viene denunciato proprio oggi dal settimanale* Der Spiegel. *Sotto il titolo «non hanno neppure imparato a cucire una ferita», il settimanale informa che decine di migliaia di giovani medici passano dalle Università alle cliniche senza avere la minima pratica» e che per «si esercitano sui pazienti come allievi di una scuola guida che si impratichiscano sulla pista del Nuerburgring». «L'istruzione medica tedesca — scrive sempre lo Spiegel — è la peggiore d'Europa».*

**Tito Sansa**

### Tornato a Lisbona Americo Tomas

LISBONA — L'ex presidente Americo Tomas è ritornato oggi in Portogallo dopo 4 anni di esilio in Brasile insieme alla moglie, Gertrudes.

Il rientro di Tomas, per 16 anni a capo dello Stato prima che il Portogallo scegliesse la strada della democrazia, è stato reso possibile da un gesto di clemenza del presidente della Repubblica Eanes. Già oppositore di ogni apertura democratica quand'era al potere, Tomas — 83 anni — ha ottenuto il permesso di rimpatrio per ragioni umanitarie. Probabilmente trascorrerà il resto dei suoi giorni nella tranquillità di un quartiere residenziale alla periferia della capitale.

Durante la rivoluzione Tomas fu arrestato e deportato a Madeira, prima di essere esiliato, con il primo ministro di allora, Marcelo Caetano.

# Rivolta di seicento detenuti negli Usa: uccise tre guardie

PONTIAC — Seicento detenuti del penitenziario di stato di Pontiac nell'Illinois, 160 chilometri a Sud di Chicago, si sono ammutinati, hanno ucciso tre guardie, ne hanno ferito altre tre e hanno appiccato un incendio che ha assunto gigantesche proporzioni. Poi la polizia ha domato la rivolta con i lacrimogeni. Tre detenuti, dicono le autorità, sono rimasti gravemente feriti.

Charles Rowe, direttore del dipartimento correzionale dell'Illinois, ha dichiarato che gli ammutinati non hanno preso ostaggi e che non ci sono state evasioni: «Tutti i prigionieri rispondono all'appello». Ha aggiunto che non si è riusciti per ora a stabilire cause e obiettivi della rivolta. Il governatore dell'Illinois, James Thompson, ha fatto l'ipotesi che si tratti di una conseguenza del gran caldo (38 gradi all'ombra) e del sovraffollamento del carcere. Il penitenziario è stato costruito un secolo fa per 800 reclusi, ma attualmente ne ospita duemila. Nella prigione di Pontiac era già avvenuta una sommossa nel '71: erano rimasti feriti nove guardie e undici forzati.

Questo ammutinamento è il secondo in quattro giorni in un reclusorio dell'Illinois. Mercoledì 400 detenuti erano insorti nel centro correzionale di Stateville, presso Joliet, ma nel giro di due ore l'ordine era stato ristabilito. Non si è avuta notizia di feriti. La rivolta di Pontiac è cominciata verso le dieci meno un quarto di venerdì mattino. Un gruppo di detenuti del raggio Nord ha aggredito le guardie con i coltelli e incendiato il magazzino generale del penitenziario di massima sicurezza. Poi si sono rinserrati nel raggio meridionale.

Di rinforzo alle guardie carcerarie sono giunti i poliziotti: più di duecento uomini hanno stretto d'assedio l'edificio, ma gli ammutinati li hanno tenuti in scacco. Solo a metà pomeriggio si è riusciti a sedare la ribellione. I rivoltosi non hanno formulato alcuna richiesta durante la rivolta, cominciata, come detto, con una zuffa nel raggio Nord, poi estesa alla sala del refettorio e al magazzino. Una parte degli ammutinati è riuscita a penetrare in un laboratorio industriale, e lì si è impadronita di armi. La polizia smentisce però che vi siano stati scontri a fuoco. Quando gli ispettori hanno dato ordine a tutti i detenuti di radunarsi nel cortile, molti hanno obbedito; chi era rimasto nelle celle è stato sloggiato con gas lacrimogeni sparati dalle torrette.

r. s.

### Bretagna: attentati contro gendarmerie

PARIGI — Un attentato è stato perpetrato ieri mattina contro la gendarmeria e il tribunale di Quimperlé, in Bretagna, del tutto simile a quello che ventiquattro ore prima aveva colpito la gendarmeria di Bannalec, altro centro del Finistère meridionale, distante appena 26 chilometri da Quimperlé.

### I sondaggi dicono che continua a diminuire la popolarità del presidente

# L'«enigma Carter» confonde l'America

Gli americani continuano a interrogarsi sul loro Presidente, ma i dubbi di prima sono oggi espliciti timori, la curiosità assume le tinte della delusione. A venti mesi dalla sua elezione alla Casa Bianca, Carter continua a sorprendere, ed è oggetto di giudizi sempre più severi da parte dei politici e dell'opinione pubblica d'oltre Atlantico. Non è solo una sensazione, quale può affiorare dalla lettura dei giornali americani: i sondaggi, con cui negli Stati Uniti si ama tastare continuamente il polso dei partiti e della Casa Bianca, offrono dati assai eloquenti. Carter è, dei presidenti Usa di questo dopoguerra, il più impopolare dopo un anno e mezzo di permanenza a Washington.

L'entusiasmo di massa che alle elezioni del '76 lo trascinò dall'anonimato della Georgia alla presidenza non si è tuttavia tramutato in quel tipo di ostracismo che potrebbe far piacere ai suoi avversari politici, in particolare a un partito repubblicano uscito scosso dalla sconfitta di Ford e ancora alla ricerca di un leader da riproporre su scala nazionale; sta piuttosto accumulandosi una carica d'indifferenza, come se gli americani avessero deciso di attendere ancora per dare un giudizio più sicuro del loro Presidente. Sta di fatto che, criticato e come abbandonato dai suoi stessi elettori, egli non ha ancora trovato sul suo cammino gli ostacoli che sovente condizionarono l'operato dei suoi predecessori, e prosegue nella schermaglia a distanza — col Congresso, per esempio — che per altri era diventata una vera rissa politica.

Carter crea perplessità in molti osservatori; lo ha sempre fatto, da quando si avviò sul sentiero della Casa Bianca, e continua a farlo. Certe sue contraddizioni, spiegano i suoi sostenitori, sono in fondo comuni a tutti i grandi politici. Essi ricordano che Roosevelt prometteva di tenere gli Stati Uniti lontano dalla guerra, Nixon di concludere onorevolmente la guerra in Vietnam, mentre Eisenhower si pronunciava contro una società militar-industriale, tutte promesse e obiettivi che nei fatti furono poi capovolti.

I critici scartano tali paragoni, osservando invece come la presidenza Carter sia stata un susseguirsi di passi falsi, di incertezze, di ripensamenti. Ricordano, come esempio, la vicenda del missile Cruise, o i negoziati Salt, o ancora la politica carteriana per i diritti umani, espressa fin dall'inizio con una chiara presa di posizione, poi attenuata, ora rinvigorita in occasione dei «processi di Mosca» al punto da indurre il Presidente a piccole rappresaglie commerciali nei confronti dell'Urss. Secondo loro si è intaccato lo smalto del suo personalissimo stile di governo.

Un anno fa, al vertice economico di Londra, fu Carter l'indiscusso protagonista. Il Capo di Stato da cui gli altri sei attendevano le iniziative più geniali. Non furono delusi, allora, ma a distanza di dodici mesi la teoria delle «locomotive trainanti» (Stati Uniti, Germania e Giappone, con gli altri al seguito) si è dimostrata fallimentare per un suo congenito eccesso di ottimismo. A Bonn s'è forse osservato un «calo» — sia pure relativo — del prestigio di Carter e un rilancio dell'asse Parigi-Bonn.

I critici di Carter affermano ancora che in questa prima parte della sua presidenza egli ha saputo condurre in porto una sola trattativa, quella con Panama per il futuro della zona del Canale. Ma l'inflazione continua, la legge energetica deve ancora passare attraverso gli scogli del Congresso, il negoziato Salt langue, i rapporti con l'Urss sono decisamente peggiorati, molti altri aspetti della politica estera — dai legami coi Paesi africani a quelli con il sub-continente asiatico — sollevano inquietanti interrogativi, la mediazione per risolvere l'annoso problema del Medio Oriente non sembra approdare a concrete aperture di pace.

Anche se l'opinione dei politici può avere il sapore di un inevitabile antagonismo, restano i dati dei sondaggi demoscopici a far suonare il campanello d'allarme della Casa Bianca. Il 73 per cento degli americani non approva la politica economica di Carter (è il più recente sondaggio Harris). Il 68 per cento non crede nella sua lotta contro la disoccupazione, l'86 per cento ritiene che il Presidente non sia in grado di contenere l'aumento del costo della vita. E così di questo passo: il 67 per cento disapprova la sua politica estera, il 62 per cento non crede che sarà mai varato il programma energetico.

Carter deve rendersi conto di questa situazione depressa della voce «relazioni pubbliche»: quest'anno si voterà per il rinnovamento di una parte del Congresso, fra meno di due anni ripartirà un'altra campagna presidenziale. Affinché il suo partito, e la sua stessa candidatura a un reincarico presidenziale, non siano fin d'ora condannati, gli occorre riconquistare un sufficiente margine di credibilità. Carter deve convincere la grande massa degli indecisi, di quelli che ancora non riescono a valutarlo.

**Fabio Galvano**

Nostra madre

**Margherita Dalpozzo ved. Sannazzaro**

ci ha lasciato. Addolorati lo annunciano i figli Ines e Sergio, la nuora Marinella, i cognati, nipoti, cugini e parenti. I funerali avranno luogo domani martedì alle ore 14,30 partendo dalla Chiesa dell'Istituto Cottolengo, corso Casale 56. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 luglio 1978.

Partecipano al dolore di Ines e Sergio per la scomparsa della MAMMA gli amici:
Famiglia Di Pace
Massimo e Margherita Brusa
Giuseppe, Gianna e Lele Rossi
Vittoria Salomone
Matilde Arbello
Magda, Elvira, Irma Carletto.

Rosy e Walter Richetta, Mara e Carlo Dalpozzo partecipano con dolore la perdita della ZIA.

Condomini di corso Re Umberto 68 partecipano al dolore della famiglia.

La famiglia Balestrino partecipa con affetto al dolore di Ines e Sergio per la scomparsa della MAMMA.

Lucia e Vera Rosellini affettuosamente vicine a Ines e Sergio.

Cristianamente è mancato

**Giacomo Lisa**

Lo annunciano la moglie Giovanna Barattero, coi figli Caterina e Franca, fratelle, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al personale del reparto prof. Brusca e Angelino ospedale Molinette. Funerali martedì ore 15,15 da via Nievo 11. E' partecipazione e ringraziamento.
— Castiglione Torinese, 23-7-1978.

Gli zii Leoda, Meirillo, Pilone, Salina-Rosella partecipano al dolore.

La famiglia Pasquero partecipa al dolore.

Zia Augusta, Pierrerio, Adriana, Liliana, sorelle Luciano partecipano al dolore.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Personale della Bonomercato SpA, Torino, partecipano commossi al lutto per la scomparsa del

**P. I. Umberto Nogara**

Consigliere di amministrazione della Società

che ha dato dall'inizio apprezzata, valida e appassionata attività.
— Torino, 24 luglio 1978.

Serenamente è mancato

**Enzo Baglioni**

Anni 63

Lo annuncia la famiglia tutta. I funerali avranno luogo oggi lunedì alle ore 16 dall'ospedale Molinette, via Santena. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 luglio 1978.

Le famiglie Ortolano, Bellan, Giovanelli si uniscono al dolore della famiglia.

I collaboratori della ditta Ortolano partecipano al cordoglio.

E' mancata

**Raffaela Panzilli nata Strombino**

Anni 53

Ne danno triste annuncio il marito Luigi, i figli Tiziana, Eugenio e Rossana, genero, nuora e gli adorati nipotini Sarah e Massimiliano, mamma, fratelli e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì alle ore 14,30 nella chiesa della Resurrezione.
— Torino, 23 luglio 1978.

E' mancato ai suoi cari

**Vittorio Oggero**

Cavaliere Vittorio Veneto
Premio Fedeltà azienda FIAT

Lo annunciano il figlio Luciano, la sorella Carolina, il fratello Carlo, la cognata, l'affezionata Anna, nipoti e parenti tutti. La salma partirà oggi ore 15 da Villa Acquolo Moncalieri per Bagnasco. Aut.
— Moncalieri, 24 luglio 1978.

E' mancato il

CAVALIER

**Michele de Chiara**

Funzionario archivista capo P.S.

Lo annunciano la moglie Lidia, i figli Enzo, Renato, la nuora Margherita, Marisa, i nipotini Andrea, Claudia, Claudia, le sorelle Luisa, Maria. Funerali martedì 25 ore 8,45 ospedale Molinette via Santena.
— Torino, 22 luglio 1978.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei cari

**Mario Giordana**

di anni 60

Ne danno il triste annuncio la moglie Adele, la figlia Brunella, genero e parenti tutti. Funerali martedì 25 ore 8,30 da ospedale Molinette (via Santena). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 luglio 1978.

Cristianamente è mancata

**Maria Agù ved. Gonre**

Anni 85

Lo piangono i figli Letizia, Tommaso, Maddalena col marito Michele Marchisio e figlio, Mosè, Massimo, fratello, nipoti, parenti tutti. Funerali in Rivalta martedì 25 luglio ore 10 partendo dall'abitazione via Pinasca (?) 21 (Ca' Bianca) ore 9,45.
— Rivalta, 23 luglio 1978.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

**Liliana Ghione in Conte**

Addolorati l'annunciano la mamma Assunta, il papà Carlo, il marito Gianni col piccolo Salvatore e Andrea, suoceri, cognati e parenti tutti. Funerali ore 8,45 del 25 corrente partendo dalla Parrocchia Gesù Operaio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 luglio 1978.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

**Caterina Silvestro ved. Chiaudano**

Anni 86

L'annunciano le figlie, i nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 24 corr. ore 15,30 dall'abitazione via Gulherr 35. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Cumiana, 23 luglio 1978.

Improvvisamente è mancata

**Angela Garbolino ved. Trivero**

Costernati lo annunciano i figli Elsa, Gianfranco, Annamaria con le rispettive famiglie. Funerali martedì 25 nella Parrocchia Divina Provvidenza alle ore 10,15. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 luglio 1978.

Cristianamente è mancato

**Giuseppe Zandiri**

Anni 75

Ne danno il doloroso annuncio: moglie, figli, parenti tutti. Funerali oggi ore 15,45 da ospedale Mauriziano.
— Torino, 24 luglio 1978.

Eredi Africa commossi inchinano riverenti proprio labaro all'indimenticabile

PRESIDENTE ONORARIO

**generale Giuseppe Cattaneo**

e porgono sincere condoglianze famiglia.
— Torino, 23 luglio 1978.

La direzione e i dipendenti della Ditta Bosco si associano al dolore della famiglia per la perdita del caro amico

**Franco Bai**

— Torino, 21 luglio 1978.

## È la cifra spesa da Milan ed Inter per poter puntare allo scudetto

# SEI MILIARDI PER SFIDARE TORINO

**La Juventus rinforzatasi solo con l'esperienza del Mundial è sempre la squadra da battere - Poi c'è il Torino che ha allargato convenientemente la rosa di prima squadra - Le ambizioni di Napoli, Roma e Lazio - I problemi del Vicenza dopo aver conservato Paolo Rossi - Le possibilità delle matricole**

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Visto da due punti diversi, quello finanziario e quello tecnico, l'ultimo calciomercato (in effetti rischia di essere l'ultimo di tutti i tempi) merita l'assegnazione di due Oscar. Uno alla Juventus per il suo bilancio che si chiude in attivo di due miliardi e mezzo, l'altro al Milan per l'accoppiata Chiodi-Novellino che rilancia sistematicamente la squadra di Liedholm nel giro scudetto. Più ancora dell'Inter che deve sistemare alcune cosucce e fare i conti con un complesso ancora troppo giovane anche se per questo imprevedibile.

Nato all'insegna dei fogli di protocollo del tribunale, il mercato si è concluso negli stessi saloni che settimanalmente assistono alla nascita di nuovi milionari: grazie al Coni e al direttore del Totocalcio dottor Mataloni, è stato possibile concludere la seconda fase delle operazioni e non è colpa di chi ha prestato la sede se in alcune circostanze la resa si è trasformata in baraonda. L'importante era chiudere salvando in apparenza la faccia. Qualche presidente ha voluto insistere con le vecchie sceneggiate cosicché contratti consegnati a tempo scaduto sono stati ugualmente accettati in Lega mentre alcuni accordi (tipo quello fra l'Udinese ed il Foggia per Del Neri) sono fioriti addirittura durante la notte e riconosciuti in quanto la società friulana sarebbe ancora un club semipro, teoria che non sta né in cielo né in terra. Così si cambiano le squadre ma non il calcio.

A questo punto ci si chiederà come mai la Juventus ha chiuso con un bilancio così contenuto dopo una stagione di incassi record e dopo il colpo di 2 miliardi e 600 milioni per Rossi. In effetti, Boniperti e Giuliano dovevano risolvere alcune pendenze (il riscatto di Virdis, ad esempio) cosicché considerato il solito miliardo entrato grazie al giro dei giovani è possibile inquadrare l'utile della stagione sui due miliardi e mezzo. Praticamente la metà del deficit che denuncia il Lanerossi Vicenza, costretto a svendere all'ultimo momento, dopo una burrascosa trattativa col presidente Far-laino, il suo polmone Filippi.

Filippi, dal Lanerossi Vicenza al Napoli, Chiodi, dal Bologna al Milan, hanno movimentato le fasi finali del mercato

La società veneta, che aveva già un deficit di 2 miliardi, in pratica ha incassato soltanto 600 milioni con la cessione di Lelj e Filippi indebolendosi anche sul piano tecnico avendo perso due elementi determinanti come il terzino e il baffuto stuttofarex. Ora Farina può affrontare il pagamento della prima rata alla Juventus ma poi come affronterà gli umori della gente di casa sua quando la squadra comincerà ad avvertire i primi scricchiolii ben sapendo che il suo presidente per mantenere Rossi ha sacrificato un miliardo in contanti più la cessione di tre giocatori che avrebbero portato un'iniezione di gioventù e di saldezza nella formazione biancorossa? Perché tale fu l'offerta di Boniperti.

E' vero che Farina in questo modo ha salvato il campionato perché una Juventus con Rossi al centro dell'attacco avrebbe forse ucciso tutte le altre: ma sacrifici come il suo non sempre vengono capiti o apprezzati.

Il Milan appare decisamente forte anche se qualcuno si stupirà leggendo la formazione e notando la scomparsa di Capello neppure inserito fra le riserve e la presenza di due quasi sconosciuti come De Vecchi e Baresi. Quest'ultimo è il fratello del grintoso terzino interista: è più elastico, più elegante, molto più tecnico. Colombo e Liedholm stravedono per questo ragazzo che inserito in squadra in Coppa Italia ha dato un saggio della sua bravura. De Vecchi proviene dal Monza e sembra destinato a potenziare un centrocampo che offrirà anche i virtuosismi di «Monzon» Novellino, il tocco di classe di Antonelli e l'immancabile presenza di capitan Rivera al quale il Milan chiederà i soliti cinque o sei passaggi smarcanti, specie ora che c'è Chiodi, il cui tipo di convergenza tattica sembra fatto apposta per il gioco di Gianni.

E' un Milan costato moltissimo: tre miliardi soltanto per Novellino e Chiodi. Il che ha costretto Colombo a risparmiare con gli anziani (Sabadini, Turone, Capello) eliminando nel contempo il superfluo (Calloni, Tosetto, Bergamaschi eccetera). E' una squadra d'urto, con due punti interrogativi: Albertosi (e l'alternativa rappresentata da Rigamonti non è molto confortante) e appunto Rivera. Ma Gianni ha ritrovato lo scorso anno la voglia di giocare per cui teoricamente non rappresenta un problema.

Il problema semmai lo rappresenterà Rocco che vuole andare ancora in panchina mentre Colombo intende mandarlo in giro per l'estero come inviato speciale in vista della riapertura delle frontiere («*Lo faceva Rosetta* — ha commentato Rocco — *perché non dovrei farlo io? Ad ogni modo decido io se andare o meno in panchina*). Le solite baruffe.

L'Inter ha un Pasinato e un Beccalossi in più, parecchi giovani che stanno maturando ed un Merlo in meno. Proprio ieri Bersellini ha annunciato che l'ex viola non è stato compreso nell'elenco dei 22 giocatori che si ritroveranno martedì a Milano per partire l'indomani per Polsa di Brentonico. Fraizzoli voleva dimezzare lo stipendio del giocatore (da 60 a 30 milioni) ma Merlo ha rifiutato per cui verrà messo in lista di svincolo, sorte a cui sono destinati altri 400-500 giocatori fra A, B e C.

E' questo il primo contraccolpo alla «botta» inferta dall'avvocato Campana, l'inizio della disoccupazione in un mondo che sembrava andare a gonfie vele. Una crisi che toccherà gli anziani come Merlo, Capello, Zigoni, Juliano, Prati ed i più giovani ancor in cerca di una qualificazione. Verranno ridotti anche i vivai perché le società non hanno più interesse ad investire in ragazzi che appena maggiorenni potranno andarsene ed accasarsi dove vogliono. Speriamo che non sia anche l'inizio della fine del calcio ma soltanto una fase di assestamento. E' comunque terminata per i giocatori la lunga stagione delle vacche grasse.

Dicevamo dell'Inter. Mazzola (che ha accantonato ogni dissapore con il suo presidente e che non si è mai sognato di potere giocare con la Juventus in Coppa dei Campioni, lui che è inattivo da un anno...) vede in Pasinato e nella formazione allestita da Bersellini assieme al suo «mago» Onesti, il più incredibile dei «secondi» esistenti in Europa, eccezionale preparatore atletico, esperto del gran mondo, «*Siamo in anticipo rispetto al programmi in quanto il nostro presidente ha aderito alle nostre richieste* — ha commentato Mazzola — *ma prima di parlare di scudetto andiamoci piano*».

Napoli, Roma e Lazio sono le squadre destinate a creare molti fastidi sempre che i loro tecnici annullino quegli interrogativi evidentissimi in considerazione dei ritocchi da effettuare (specialmente la squadra campana) e dei rilanci da completare (il caso della Lazio). Sulla carta offrono maggiori garanzie al pari della nuova Fiorentina impostata dal trio Melloni (presidente tipo Anni 30, tanta saggezza, quasi un padre per i suoi calciatori) Carosi e Manni. Eliminati gli anziani (non come età ma come carriera in maglia viola) si punterà sull'entusiasmo con la speranza che Antognoni torni quello di un tempo.

Il Perugia non dovrebbe rimpiangere Novellino: tanto i suoi «numeri» venivano praticamente ignorati dai compagni non sempre in grado di intuirli o di concretizzarli in rete. L'Ascoli è tutto da scoprire: mattatore in serie B non sogna certo di imitare il Monaco che, passato dai cadetti alla A, ha vinto lo scorso anno il titolo francese. Comunque ha agito con molta intelligenza: ha venduto al miglior offerente Pasinato, dopo che Rossi era stato a Torino, a prendere l'aperitivo con Boniperti nel bar di Galleria San Federico chiedendogli vanamente Brio ed un miliardo per il suo giocatore (oltre a tenerlo in prestito per un anno). Dopo il no della Juve, ha ottenuto dall'Inter i rinforzi, gente esperta come Anastasi, Gasparini ed ultimamente il portiere Felice Pulici. Senza dimenticare due giovani di sicuro talento quali l'ex granata Pileggi e l'ex comasco Trevisanello. Esploderà sicuramente l'Atalanta ora che ha un Garritano in più nell'attacco e molti giovani in gamba nelle retrovie. Le altre due neo-promosse, Avellino e Catanzaro, hanno dovuto arrangiarsi accettando in pratica gli «scarti» delle altre, se si eccettua la squadra calabrese, leggera all'attacco ma solida dietro.

Insomma: sono stati spesi tanti quattrini con l'unico scopo di migliorare il prossimo campionato. Offrire nuove sensazioni e creare un trabocchetto attorno alle torinesi. Impresa ammirevole ma non certo facile ora che la Juventus è maturata anche in Nazionale e dopo che il Torino ha trovato quelle riserve indispensabili per affrontare un cammino difficoltoso e ricco di ostacoli. Se poi Graziani e Pulici dovessero nuovamente esplodere assieme a capitan Sala, i sei miliardi spesi da Colombo e Fraizzoli per fare crollare la Mole calcistica, sarebbero un investimento a fondo perduto.

**Giorgio Gandolfi**

# Tutti gli acquisti e le cessioni

**ASCOLI** (all. Renna, confermato) - **Acquisti:** Pileggi (Torino), Anastasi (Inter), Trevisanello (Como), Gasparini (Inter), Ferri (Pro Vasto), Paolucci (Pro Vasto), Felice Pulici (Monza). **Cessioni:** Pasinato (Inter), Greco (Torino), Marconcini (Monza).

**ATALANTA** (all. Rota, confermato) - **Acquisti:** Marocchino (Juve), Garritano (Torino), Prandelli (Cremonese), Buccilli (Avellino), Osti (Udinese), Chiarenza (Avellino) e Finardi (Cremonese). **Cessioni:** Manueli (Varese), Libera (Inter), Cavasin (Spal).

**AVELLINO** (all. Marchesi, nuovo) - **Acquisti:** Massa (Napoli), Tosetto (Milan), La Palma (Napoli), Fanesi (Udinese), Casale (Napoli), Galasso (Udinese), Roggi (Fiorentina), De Ponti (Bologna), Romano (Rimini). **Cessioni:** Ceccarelli (Lazio), Chiarenza (Atalanta), Bucilli (Atalanta), Ferrara (Rimini).

**BOLOGNA** (all. Pesaola, confermato) - **Acquisti:** Rampanti (Brescia), Bachlechner (Verona), Sali (Foggia), Vincenzi (Milan), Bordon e Memo (Foggia). **Cessioni:** Viola (Lazio), Chiodi (Milan), Mancini (Foggia), De Ponti (Avellino), Fiorini (Foggia), Grop (Brescia).

**CATANZARO** (all. Mazzone, nuovo) - **Acquisti:** Menichini (Roma), Mattolini (Napoli), Sperotto (Roma), Orazi (Catanzaro), Turone e Sabadini (Milan), Galardi (Lucchese). **Cessioni:** Arrighi (Varese), Borzoni (Nocerina).

**FIORENTINA** (all. Carosi, nuovo) - **Acquisti:** Amenta (Perugia), Lelj (Vicenza), Favaro (Napoli), Pagliari (Ternana), Restelli (Napoli), Crepaldi (Rimini), Galbiati (Pescara). **Cessioni:** Caso (Napoli), Della Martira (Perugia), Casarsa (Perugia), Roggi (Avellino).

**INTER** (all. Bersellini, confermato) - **Acquisti:** Beccalossi (Brescia), Pasinato (Ascoli), Fontolan (Como), Viganò (Abbiategrasso), Libera (Atalanta), Grosselli (Piacenza), Seghetti (Pistoiese). **Cessioni:** Anastasi (Ascoli), Magiocavallo (Genoa), Gasparini (Ascoli), Martina (Genoa), Cozzi (Brescia), Pagani (Reggiana), De Biasi (Brescia), Pavone (Pescara) e Roselli (Vicenza).

**JUVENTUS** (all. Trapattoni, confermato) - **Acquisti:** Brio (Pistoiese). **Cessioni:** Spinosi (Roma), Marocchino (Atalanta), Marchetti (Pro Patria), Granaglia (Pro Patria), Binelli (Pro Patria).

**LAZIO** (all. Lovati, confermato) - **Acquisti:** Nicoli (Foggia), Viola (Bologna), Ceccarelli (Avellino), Cacciatori (Sampdoria), Cantarutti (Monza), Fantini (Modena). **Cessioni:** Apuzzo (Foggia), Garella (Sampdoria), Avagliano (Modena).

**MILAN** (all. Liedholm, confermato) - **Acquisti:** Novellino (Perugia), De Vecchi (Monza), Sartori (Bolzano), Braglia (Foggia), Chiodi (Bologna), Vincenzi (Vicenza). **Cessioni:** Calloni e Bergamaschi (Verona), Gaudino (Bari), Tosetto (Avellino), Turone (Avellino), Sabadini (Catanzaro), Vincenzi (Bologna).

**NAPOLI** (all. Di Marzio, confermato) - **Acquisti:** Caso (Fiorentina), Castellini (Torino), Pellegrini (Udinese), Tesser (Treviso), Maio (Palermo), Filippi (Vicenza), Caporale (Torino). **Cessioni:** Favaro e Restelli (Fiorentina), Speggiorin (Perugia), La Palma e Massa (Avellino), Mattolini (Catanzaro), Chiorugi (Sampdoria), Mocellin (Vicenza), Casale (Avellino).

**PERUGIA** (all. Castagner, confermato) - **Acquisti:** Casarsa e Della Martira (Fiorentina), Butti (Torino), Cacciatori (Carrarese), Redeghieri (Parma). **Cessioni:** Novellino (Milan), Amenta (Fiorentina), Matteoni (Genoa), Scarpa (Parma) e Biondi (Lecce).

**ROMA** (all. Giagnoni, confermato) - **Acquisti:** Pruzzo (Genoa), Spinosi (Juve). **Cessioni:** Conti B., Musiello (Genoa), Sperotto (Catanzaro); Canso (Parma), Bocci (Sambenedettese), Menichini (Catanzaro), Piacenti (Pescara), Biondi (Lecce).

**TORINO** (all. Radice, confermato) - **Acquisti:** Iorio (Foggia), Onofri (Genoa), Copparoni (Cagliari), Greco (Ascoli), Vullo (Palermo), Riccarand (Treviso). **Cessioni:** Castellini (Napoli), Butti (Perugia), Pileggi (Ascoli), Gorin II (Genoa), Pallavicini e Barbieri (Foggia), Ferradini (Treviso), Batiston (Reggiana), Bucciarelli (Pro Cavese) Biangero e Benetto (Monza), Garritano (Atalanta), Caporale (Napoli), Mosi (Genoa).

**VERONA** (all. Mascalaito, nuovo) - **Acquisti:** Guidolin (Sambenedettese), Calloni e Bergamaschi (Milan), Porrino (Cremonese), Cozzi (Sambenedettese) e Girardi (Pisa). **Cessioni:** Bachlechner (Bologna).

**VICENZA** (all. G. B. Fabbri, confermato) - **Acquisti:** Miani, Marangon (Juve), Roselli (Inter), Bianchi (Ternana), Mocellin (Napoli). **Cessioni:** Lelj (Fiorentina), Vincenzi (Milan), Filippi (Napoli).

Ultimo giorno di vacanze al mare per Giovanni Trapattoni a colloquio con Italo Allodi

## Tutti gli appuntamenti

# Un anno di calcio

Bearzot dopo il quarto posto al Mundial preparerà in questa stagione la formazione azzurra per il campionato europeo che si svolgerà in Italia nell'anno 1980

- **25 agosto** - Prima giornata torneo Città di Milano con Milan, Juventus, Flamengo e Fluminense (a Milano ed a Torino)
- **27 agosto** - Giornata conclusiva torneo Città di Milano con incontri tra le vincenti per il 1° posto e le perdenti per il 3° posto (tutti a Milano)
- **27 agosto** - Inizia la Coppa Italia
- **30 agosto** - Seconda giornata di Coppa Italia
- **3 settembre** - Terza giornata di Coppa Italia
- **10 settembre** - Quarta giornata di Coppa Italia
- **13 settembre** - Primo turno (andata) delle tre Coppe europee, con sei squadre italiane in campo (Juve-Rangers, Floriana Malta-Inter, Dukla Praga-Vicenza, Sporting Gijon-Torino, Milan-Lokomotiv Kosice, Dinamo Tbilisi-Napoli)
- **17 settembre** - Quinta giornata di Coppa Italia. Inizio campionato di serie D
- **20 settembre** - Amichevole Italia-Bulgaria a Torino
- **23 settembre** - Amichevole Italia-Turchia a Firenze
- **24 settembre** - Inizia il campionato di serie B
- **27 settembre** - Partite di ritorno del primo turno delle Coppe europee
- **1 ottobre** - Inizio campionato di serie A. Inizio campionati di C1 e C2
- **8 novembre** - Cecoslovacchia-Italia a Bratislava
- **20 dicembre** - Italia-Spagna in sede da fissare
- **24 febbraio '79** - Olanda-Italia (manca ancora conferma ufficiale)
- **13 giugno '79** - Jugoslavia-Italia in sede da fissare

# TITOLARI E RINCALZI DELLE RINNOVATE SEDICI SQUADRE DI SERIE A

| | Ascoli | Avellino | Catanzaro | Inter | Lazio | Napoli | Roma | Verona |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | PULICI | Piotti | MATTOLINI | Bordon | CACCIATORI | CASTELLINI | Conti | Superchi |
| 2 | Legnaro | Reali | Ranieri | Oriali | Ghedin | Bruscolotti | Chinellato | Logozzo |
| 3 | Perico | FANESI | SABADINI | Baresi | Martini | Ferrario | Maggiora | Franzot |
| 4 | Scorsa | Boscolo | Banelli | PASINATO | Wilson | Vinazzani | De Nadai | MASSIMELLI |
| 5 | GASPARINI | LA PALMA | MENICHINI | Canuti | Manfredonia | Catellani | SPINOSI | Spinozzi |
| 6 | TREVISANELLO | ROGGI | TURONE | Bini | NICOLI | CAPORALE | Santarini | Negrisolo |
| 7 | Roccotelli | MASSA | ORAZI | Scanziani | Garlaschelli | CASO | Casaroli | Fiaschi |
| 8 | Moro | Lombardi | Improta | Marini | Agostinelli | FILIPPI | De Sisti | Mascetti |
| 9 | ANASTASI | DE PONTI | Rossi | Altobelli | Giordano | Savoldi | PRUZZO | CALLONI |
| 10 | PILEGGI | CASALE | Arbitrio | BECCALOSSI | D'Amico | Pin | Di Bartolomei | BERGAMASCHI |
| 11 | Ambu | TOSETTO | Palanca | Muraro | Cordova | Capone | Ugolotti | Zigoni |
| RISERVE | Sciocchini, Castoldi, Quadri, Bellotto e Zandoli | Cattaneo, Croci e Marco Piga | Pellizzaro, SPEROTTO, Maldera e Nicolini | Cipollini, FONTOLAN e Fedele | Ammoniaci, VIOLA, CECCARELLI e CANTARUTTI | TESSER, Stanzione, PELLEGRINI e Juliano | Tancredi, Boni e Peccenini | Pozzani, GUIDOLIN, COZZI e Busatta |

| | Atalanta | Bologna | Fiorentina | Juventus | Milan | Perugia | Torino | Vicenza |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Pizzaballa | MEMO | Galli | Zoff | Albertosi | Malizia | Terraneo | Galli |
| 2 | Andena | Roversi | LELJ | Cuccureddu | Collovati | Ceccarini | Danova | Callioni |
| 3 | Mei | SALI | Orlandini | Cabrini | Maldera | Nappi | Salvadori | Marangon |
| 4 | Vavassori | Bellugi | GALBIATI | Gentile | DE VECCHI | Frosio | Patrizio Sala | Guidetti |
| 5 | Marchetti | Garuti | Galdiolo | Morini | Bet | DELLA MARTIRA | Mozzini | Prestanti |
| 6 | Mastropasqua | BACHLECHNER | AMENTA | Scirea | Baresi | Dal Fiume | ONOFRI | Carrera |
| 7 | Scala | Maselli | PAGLIARI | Causio | Bigon | Bagni | Claudio Sala | Cerilli |
| 8 | Rocca | Paris | RESTELLI | Tardelli | NOVELLINO | BUTTI | Pecci | Salvi |
| 9 | GARRITANO | BORDON | Desolati | Virdis | CHIODI | CASARSA | Graziani | Rossi |
| 10 | Tavola | Nanni | Antognoni | Benetti | Rivera | Vannini | Zaccarelli | Faloppa |
| 11 | Pircher | VINCENZI | Sella | Bettega | Buriani | Speggiorin | Pulici | MOCELLIN |
| RISERVE | Bodini, MAROCCHINO, Bertuzzo, PRANDELLI, Festa | Adani, Cresci, Valmassoi e Rampanti | Carmignani, Zuccheri, Braglia e CREPALDI | Alessandrelli, Furino, BRIO, Boninsegna e Fanna | Rigamonti, Morini, BRAGLIA e Capello | Zecchini, CACCIATORI, REDEGHIERI e Goretti | COPPARONI, VULLO, GRECO, IORIO e Santin | Piagnerelli, ROSELLI, MIANI e Briaschi |

### Tre comunicazioni giudiziarie al manager Agostino, all'arbitro Baldeyrou e al medico Pimpinelli

# La magistratura interviene per Jacopucci

### Valutazioni sbagliate del manager e dell'arbitro nel tragico match

## La responsabilità non è della boxe

Con la piena consapevolezza di chi da trent'anni si occupa su questo giornale del mondo dei pugni, difendo il pugilato malgrado l'immenso lutto per chi oggi tutti piangiamo, anche se non sono certamente disposto a trascurare od a negare gli ipotizzabili peccati di leggerezza o di superficialità da chiunque commessi che hanno portato a questa tragedia.

Angelo Jacopucci ha giocato la sua vita a 29 anni per un misero guadagno di sei milioni di lire al netto da spese e tasse. Questo è uno dei tanti argomenti tirati fuori dai moralisti di professione che sono usciti ronzando in massa per scatenarsi contro il pugilato e chiederne l'abolizione. Sono gli stessi che ormai non battono ciglio ad ogni crimine delle Brigate rosse, che bevono disinvoltamente con la mattutina tazza di caffè l'elenco quotidiano di rapine e di misfatti della cronaca nera, che accettano in nome del progresso tecnico le morti a catena per non dire gli assassini sul tremendo circuito dell'isola di Man o su altre piste motociclistiche ed automobilistiche. Se la boxe deve avere un suo posto in questo mondo cattivo che ha come espressione la violenza o se lo sport dei pugni sia l'unica violenza da abolire, non dobbiamo chiederlo a loro e nemmeno agli alti prelati che vivono a Roma fuori del «vero» mondo, immersi nelle scartoffie o nelle discussioni teologiche. Lo dobbiamo chiedere agli assistenti sociali, ai preti di quartiere che giorno per giorno si sforzano di strappare un giovane al mondo dei balordi, degli sbandati, dei potenziali delinquenti: è meglio che la carica di violenza nascosta in ogni uomo e che certi tessuti sociali portano ad esprimersi in un certo modo abbia la possibilità di sfogarsi su un ring piuttosto che impugnando un coltello o una P38.

Una vita di 29 anni non ha prezzo, che i milioni di guadagno siano 6 o 60 non conta. Ma se un prezzo si dovesse pagare, quanti ora sparano a zero sulla boxe — uno sport che è al settimo posto nell'indice di [illegible]lità delle varie discipline sportive — dovrebbero pure considerare quanto sta sull'altro piatto della bilancia: le vite cioè strappate alla delinquenza, al carcere, alla miseria più nera.

Angelo Jacopucci è uno dei tanti esempi a sostegno di questa tesi. Figlio di un modesto spazzino di Tarquinia, aveva vissuto un'infanzia di miserie assoggettandosi ai mestieri e agli espedienti più umili pur di campare in qualche modo. Lo chiamavano il «tombarolo», perché uno dei tanti sistemi per sbarcare il lunario era stato un tempo per lui quello di razzolare negli scavi etruschi di Tarquinia e dintorni per trovare qualche oggetto antico da vendere ai turisti. Il negozio di arredamento che resta alla signora Giovanna come amaro ricordo del marito, gliel'ha dato la dura fatica sul ring, non una misteriosa eredità.

Ciò non significa che io non pianga con gli altri la tremenda fine di Jacopucci. Ho seguito sin dagli inizi la sua carriera mancandone solo per un banalissimo motivo — le ferie — il tragico epilogo. Di lui conoscevo tutto o quasi tutto; sapevo come deve saperlo chiunque si occupi di boxe che la sfida tra lui ed il picchiatore inglese Alan Minter era una battaglia persa in partenza ma perfettamente legittima. Angelo aveva al suo attivo 32 vittorie su 34 incontri con due sole sconfitte, una ai punti e l'altra per k.o. Era stato campione d'Europa ed era da anni indiscusso campione d'Italia della categoria. Per questo la sua pretesa di battersi ancora una volta per il titolo continentale [illegible] perfettamente giustificata: se [illegible] sport soltanto chi vince [illegible] ogni disciplina sportiva, non solo la boxe, sarebbe destinata ad inaridirsi rapidamente.

Ma i diritti di Angelo Jacopucci, pugile professionista, [illegible] potevano né dovevano disgiungersi dalla necessità di applicare soprattutto in questa difficilissima circostanza la dote ormai rara del buonsenso, una dote che non figura nei regolamenti pugilistici ma dovrebbe esistere sempre in un uomo di boxe. Non ho dubbi né sulla buona fede di Rocco Agostino, il manager genovese alla cui scuola Jacopucci era approdato da un mese appena, né su quella dell'arbitro francese Baldeyrou. Ho avuto l'impressione tuttavia, che né l'uno, né l'altro siano stati questa volta all'altezza del loro compito, in [illegible] circostanze che richiedeva la massima vigilanza, la più assoluta prontezza di riflessi. Un procuratore seduto all'angolo, a pochi metri dal suo pugile, con la possibilità di parlargli e giudicarlo in ogni intervallo, e di notare prima di ogni altro certi segni di cedimento, dovrebbe conoscere prima di ogni altro il momento per interrompere una battaglia ormai perduta, per risparmiare al suo pugile quel pugno di più; che in questo caso si è rivelato fatale. Un arbitro che non solo deve sapere a memoria i regolamenti, ma deve anche conoscere altrettanto bene le caratteristiche e i limiti dei pugili che si appresta a dirigere, dovrebbe salire sul ring con i nervi tesi, in situazione di allerta, consapevole della necessità di intervenire un istante prima invece che un istante dopo.

Seguendo il match di Bellaria, davanti al teleschermo, mi sono accorto invece, con amara impotenza, che né Rocco Agostino né monsieur Baldeyrou si sono resi conto nella fatale dodicesima ripresa di trovarsi di fronte ad un pugile ormai k. o. in piedi, che compiva solo automaticamente e goffamente i gesti abituali di un pugile professionista. L'azione distruttrice di Alan Minter è stata sì rapidissima, ma non così rapida, a mio giudizio, da non consentire all'uomo d'angolo di interrompere il massacro con il getto della spugna, né di vietare al direttore dell'incontro di «contare», secondo regolamento, il pugile in difesa passiva o addirittura senz'ombra di difesa.

E' spiacevole accusare degli amici, ma è indubbio che né l'uno né l'altro si sono resi conto di giocare con la vita di un uomo, né l'uno né l'altro si sono ricordati che il per loro mestiere che accomuna tutti sul ring — arbitri, managers, pugili — non deve fare da imperdonabile scusa agli istinti umanitari. Rocco Agostino, forse soggiogato dall'orgoglio, dal disperato coraggio, con cui Jacopucci [illegible] la battaglia, non ha [illegible] prontezza di risparmiargli gli ultimi pugni crudeli ed inutili. Il signor Baldeyrou che si era già mostrato assai tardo di riflessi, [illegible] contando Minter per una caduta provocata da un pugno, contando invece Jacopucci per un'altra caduta [illegible] spinta e non intervenendo energicamente per i ripetuti colpi alla nuca scagliati dell'inglese, ha mancato sportivamente al suo compito quando Jacopucci, ormai k. o. in piedi, subiva senza difendersi l'incalzante [illegible] offensiva di Minter.

Angelo Jacopucci non era un campione con C maiuscola, era solo un discreto pugile, pazientemente costruitosi quasi da solo, un autodidatta della vita come sul ring. La sua boxe era a senso unico, basata soprattutto sul colpo d'occhio, sulla prontezza nel sottrarsi alla lotta, sull'implacabile precisione del suo jab sinistro, il destro gli serviva soprattutto per restare incollato al mento, a proteggergli i bei lineamenti. Per questo Angelo vinceva quasi sempre, ma senza mai brillare, perché la sua era una boxe risparmiatrice, arida, senza il fuoco sacro del temperamento battagliero. Le sue abilità di chiacchierone, di simpatico public relations man di se stesso, avevano tuttavia contribuito a farne egualmente un personaggio, un pugile da richiamo.

Proprio nel momento in cui l'Ebu, detronizzando a tavolino il francese Tonna, allora campione d'Europa, promuoveva automaticamente a finalisti per il [illegible] continentale l'inglese Minter ed il biondo di Tarquinia, Angelo aveva deciso di cambiare strada. Aveva lasciato Andrea Ciaccio, il manager che lo aveva guidato per sei anni, colpevole, secondo lui, di averlo mandato allo sbaraglio per il primo k. o. con Frankie Lucas a Torino, per affidarsi ad un «duro» come Rocco Agostino e chiedergli di trasformarlo in un pugile più spettacolare, più aggressivo, capace di usare il destro non solo per proteggersi, ma anche e soprattutto per offendere. Questa trasformazione era in atto da poco ed avrebbe avuto bisogno di un test meno impegnativo prima della sfida decisiva con Alan Minter.

Purtroppo il ferreo capestro delle date imposte dalle autorità europee per le sfide — una fretta colpevole anche questa — non ha consentito a Rocco Agostino, né allo stesso Jacopucci di capire che se per tanti anni ci si è abituati ad un certo modo di difendersi sul ring, non bastano poche settimane di palestra per trasformarsi. A Bellaria una volta che le gambe gli si sono appesantite per la fatica, Jacopucci è rimasto in mezzo al ring, a tronco rigido e testa eretta, ad incassare impotente i colpi crudeli di Minter. L'inchiesta promossa dalla Federboxe dovrà chiarire questo e altri punti oscuri della luttuosa vicenda che ha tuttavia il carattere di una incredibile fatalità. Per ora il referto degli specialisti dell'ospedale di Bologna ha già chiarito un punto assai importante, che toglie ogni ombra dal passato di Jacopucci, lasciando sotto accusa soltanto il match di Bellaria. Il neurochirurgo, prof. Piazza, ha infatti detto che il cervello del pugile non era contuso e che la precedente attività non aveva provocato microemorragie, riconoscendo implicitamente che Jacopucci si era presentato sul ring fisicamente idoneo al combattimento.

Jacopucci è morto, il pugilato deve vivere, ma accentuando le misure di difesa [illegible] evitare altri lutti. Un primo passo è stato [illegible]piuto dalla nostra [illegible] che, su iniziativa del presidente Evangelisti, ha prescritto un prudenziale ricovero ospedaliero per un paio di giorni ad ogni pugile finito k. o., ed ha deciso di chiedere all'Ebu la riduzione da 15 a 12 riprese dei combattimenti per un titolo mondiale o continentale, onde diminuire l'incidenza della fatica sulla resistenza umana. Ma non basta, non ci sono leggi che tengano, senza l'appoggio del buonsenso: sul ring si potrà morire ancora e nessuno si renderà conto che non c'è prezzo per la vita di un [illegible] e che i pugni quando diventano inutili si trasformano in un'arma come una P38 qualsiasi.

**Gianni Pignata**

La drammatica conclusione del match: Jacopucci è a terra, dietro l'arbitro Baldeyrou

### Il sostituto procuratore di Bologna ha anche sequestrato il "nastro-tv" dell'incontro - Stamane l'autopsia del pugile poi i funerali - La famiglia costituita parte civile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BOLOGNA — L'inchiesta sulla morte di Angelo Jacopucci, avviata d'ufficio dalla magistratura bolognese, segue celermente il suo corso. I primi atti del sostituto procuratore della Repubblica, Luciano Rubini, dopo una lunga riunione con il procuratore capo Ugo Sisti, nella tarda serata di sabato sono stati tre comunicazioni giudiziarie partite per fonogramma. Gli «avvisati» sono l'arbitro francese Raymond Baldeyrou, 51 anni, residente a Vert-Galant, in Francia, ma attualmente alloggiato all'Hotel Miramare di Bellaria; il quarantottenne medico sportivo federale, il milanese Ezio Pimpinelli, in servizio a bordo ring la sera del tragico k.o., e il procuratore del pugile, Rocco Agostino.

Il dott. [illegible] ha [illegible] provveduto a sequestrare il nastro videomagnetico dell'incontro trasmesso in diretta dalla tv. Le comunicazioni non significano che i tre siano ritenuti colpevoli. Soltanto nella s[illegible] fase dell'inchiesta, quando il magistrato avrà vagliato tutti gli elementi in suo possesso, compresi naturalmente i risultati dell'autopsia, potranno essere contestate a qualcuno eventuali responsabilità e potrà essere deciso un rinvio a giudizio.

[illegible] l'autopsia — Intanto, il prof. Giuseppe Pappalardo, nominato perito settore del tribunale, effettuerà stamattina alle 10,30 l'esame autoptico della salma presso l'Istituto di medicina legale, in via Irnerio, dove il corpo di Jacopucci è stato trasportato. Assisteranno i periti di parte. Il dottor Rubini ha infatti avvertito la famiglia che ha diritto a nominare i propri esperti. Le risultanze dell'autopsia non si conosceranno subito. Anche l'esito dell'interrogatorio dei tre avvisati di «ipotesi d'omicidio colposo», interrogatorio che avverrà probabilmente domani, resterà segreto. Il magistrato convocherà altri personaggi — tecnici, dirigenti, giornalisti, presenti all'incontro di Bellaria. Fra questi, il collega Carlesi, del «Tirreno» di Livorno, che pubblicò nella stessa giornata in cui era in programma l'incontro, un articolo nel quale insinuava il sospetto che Jacopucci non fosse integro dopo il k.o. subito in novembre a Torino ad opera dell'inglese Lucas e che quindi corresse grossi rischi contro un terribile picchiatore come Minter.

Soltanto fatalità? — Che cosa si aspetta il dott. Rubini dall'autopsia? Di chiarire l'esatta causa del decesso e di avere risposta ad una delle domande che ha posto alla base dell'inchiesta: ovvero se Jacopucci fosse in grado di sostenere il combattimento. Il prof. Pacifico, primario del reparto di rianimazione dell'ospedale Bellaria, oltre ad aver stabilito in «edema cerebrale» il motivo per il quale il pugile ha [illegible] di vivere, ha anche dichiarato che l'intervento chirurgico avrebbe senz'altro rilevato eventuali precedenti contusioni, lesioni cerebrali o micro-emorragie. In pratica, [illegible] quindi escluderebbe una correlazione fra l'incontro di Bellaria e quelli che l'hanno preceduto.

Il prof. Pacifico ha anche affermato che i soccorsi sono stati tempestivi: per lui, insomma, Jacopucci sarebbe [illegible] vittima [illegible] di una di quelle tragiche fatalità che, [illegible] la boxe contempla (e la tristissima vittima nella storia del pugilato, la quarta in questa stagione nera [illegible] detiene il triste primato: non erano, infatti, mai deceduti per traumi subiti sul ring più di tre pugili nello stesso anno).

Il nastro videomagnetico — Il magistrato bolognese annetterebbe notevole importanza all'esame del nastro videomagnetico. Da esso potrebbe infatti accertare particolari indicativi sulle responsabilità dell'arbitro e del procuratore. Se il pugile era «groggy» dopo il primo spaventoso destro al mento, il primo avrebbe dovuto contarlo evitando le successive scariche di colpi, il secondo gettare l'asciugamano. Il medico potrebbe invece essere chiamato in causa per non avere avviato immediatamente all'ospedale il povero pugile. Dopo averlo visitato negli spogliatoi egli l'aveva giudicato in condizioni pressoché normali.

I funerali di Angelo Jacopucci, che si stanno preparando a Tarquinia, la città in cui era nato e in cui risiedeva, potranno svolgersi domani nel pomeriggio o mercoledì. Intanto, Luigi Jacopucci, padre di Angelo, si è costituito parte civile nell'inchiesta aperta a Bologna. Sa[illegible] [illegible] Lombardi e Paolo Mattioli e il medico legale Murini a seguire le indagini giudiziarie per conto [illegible] famiglia Jacopucci. I due legali e il perito di parte saranno stamane a Bologna per assistere all'autopsia.

**Enzo Masi**

### Il trainer di Minter: "Era disidratato"

## Ho corso lo stesso rischio per rientrare in categoria

LONDRA — Una nuova ipotesi sulla tragica fine di Jacopucci è stata avanzata a Londra dall'allenatore di Alan Minter, il quarantaquattrenne ex campione inglese dei piuma Bobby Neill che scampò miracolosamente alla morte in un drammatico incidente del tutto simile a quello che ha causato il decesso del pugile di Tarquinia.

Bobby Neill per poco non lasciò la vita 18 anni fa dopo un disperato intervento operatorio al cervello per un [illegible] causato da trauma da contraccolpo in seguito al combattimento da lui sostenuto contro Terry Spinks per il titolo britannico della categoria. L'ex campione inglese è convinto che, come nel proprio caso, Jacopucci sia stato vittima della disidratazione per aver cercato di rientrare nei limiti del peso in un tempo troppo breve. Neill [illegible] dall'angolo di Minter il combattimento di [illegible] scorso a Bellaria e fu poi al ristorante dove Jacopucci venne assalito dal malore mortale che dalle sue personali osservazioni ed esperienze il pugile italiano mostrò tutti i sintomi di un avversario [illegible] dai problemi del peso.

L'allenatore inglese cominciò a formarsi questa convinzione, secondo quanto egli ha spiegato al giornale domenicale inglese «Observer», quando vide Jacopucci durante le operazioni di peso al Palazzo del Turismo di Bellaria. «Jacopucci arrivò con in mano un grosso fiasco d'acqua e subito dopo aver lasciato la bilancia si mise a [illegible] evidentemente il liquido. Sembrava disperato per un goccio d'acqua. [illegible] Dagli Bidarelli (il manager e cognato di Minter, n.d.r.) e gli dissi: "[illegible] deve aver avuto problemi molto seri per rientrare nei limiti di peso"».

Gli stessi problemi Neill li aveva incontrati alla Wembley Pool nel novembre 1960 quando fu messo ko alla quattordicesima ripresa dai pugni di un avversario che non era mai stato noto per essere un grande picchiatore. Negli spogliatoi, dopo il combattimento, Neill svenne e due ore dopo gli venne riscontrata una emorragia cerebrale. I [illegible] dei [illegible] vennero avvertiti che non vi erano speranze di poterlo salvare.

«Finii all'ospedale per la mia caparbietà — ha raccontato Neill — feci l'impossibile per scendere al limite delle 126 libbre della categoria dei piuma. Nei giorni prima del combattimento non bevvi mai un sorso d'acqua. Di conseguenza rimasi terribilmente disidratato. L'effetto di questa condizione è che sovente nella fase più critica del combattimento, il pugile si trova improvvisamente privo di forze».

«In quel quattordicesimo round con Spinks rimasi [illegible] frastornato. Non riuscivo neppure a sollevare braccia per difendermi, e guardando Jacopucci ebbi la sensazione che si trovasse esattamente nella stessa situazione. Non v'era più in lui alcuna resistenza, né alcun riflesso e, come nel mio caso, ciò può avere aggravato l'effetto dei colpi».

«Più tardi al ristorante di Bellaria notai che Jacopucci appariva molto assetato. Lo vidi che beveva [illegible], forse a [illegible] vuoto, ed osservai che ciò avrebbe potuto fargli male. Quando lasciai il ristorante Jacopucci venne assalito dai primi conati di vomito. Poi subito [illegible] per le sue condizioni».

— Ma se aveva problemi con il peso, — è stato chiesto a Neill — i dirigenti del pugilato non avrebbero dovuto saperlo?

«Posso soltanto affermare che nel mio caso avevo un desiderio tale di poter combattere per il titolo che nascosi al mio manager, e così pure al trainer ed al dottore, ciò che avevo cercato di fare contro il peso eccessivo. Può darsi che Jacopucci fosse in una identica situazione. V'era molto che egli voleva dimostrare ed indubbiamente combatté con incredibile coraggio ed impegnò duramente Minter molto più di quanto avevamo previsto».

«Ovviamente è impossibile eliminare la possibilità che la tragica fine sia stata determinata dalle conseguenze di una precedente contusione. Ma io sono convinto che è stata cagionata all'origine dagli effetti della rapida perdita di peso più che non da qualsiasi altra causa».

Neill, che è ora tra i più conosciuti e rappresentativi allenatori della boxe si trova, come dice l'«Observer», si trova probabilmente in una posizione unica per difendere la causa del pugilato. Ma egli stesso ammette che fondamentalmente è indifendibile. «Come è possibile spezzare una lancia a favore di due individui che cercano soltanto di rendere l'un l'altro incoscienti?». Ma la boxe — aggiunge però Neill — soddisfa una necessità sociale come sfogo aggressivo tanto per i partecipanti quanto per gli spettatori. E' l'antica sindrome gladiatoria.

«Ho sempre creduto che la boxe sia un grande sport — ha affermato Neill. — Lo dissi 18 anni fa quando ero sul punto di rendere l'anima a Dio e continuo a dichiararlo. Naturalmente vi è un grande rischio. Lo sapevo quando combattevo sul ring, e così pure Jacopucci. Non si diventa scalatori senza conoscere i pericoli dell'alta montagna. Ed in confronto al pugilato, le corse motociclistiche all'isola di Man sono una carneficina. E' stato dimostrato che vi sono più incidenti fatali e gravi lesioni negli sport equestri che non nel pugilato. Ma c'è qualcuno che voglia proibire l'equitazione?».

**Carlo Ricono**

### Da domani a Villar Perosa subito al lavoro: c'è la Coppa dei Campioni con i Rangers di Glasgow che aspettano

# La Juventus non può perder tempo

### Mancano gli "argentini" che arriveranno lunedì, per il Torino appuntamento da venerdì

La Juventus è fra le prime squadre a tornare al lavoro. Trapattoni ha convocato i suoi allo stadio oggi pomeriggio per partire immediatamente per Villar Perosa dove domattina inizierà il lavoro. L'ordine è partito per nove giocatori. Gli «azzurri» sono stati autorizzati a rimanere in vacanza ancora per una settimana. Sono invitati allo stadio per lunedì prossimo, stessa ora, stesso programma. Zoff, Cuccureddu, Cabrini, Gentile, Scirea, Tardelli, [illegible], Benetti e Bettega usufruiscono di un supplemento di riposo per le fatiche [illegible] in Argentina, ed il ritardato congedo estivo. E' una decisione saggia, anche se Trapattoni — all'inizio almeno — dovrà usare diversi metodi di allenamento. Il campionato del mondo è una bella avventura, può creare alcuni problemi alle squadre che forniscono i giocatori. Questi problemi diventano seri per la Juventus che ha mandato in azzurro nove dei suoi titolari.

Nessuno si lamenta di questo. Anzi i giocatori sono soddisfatti, la società è orgogliosa, ma gli impegni arrivano molto presto e bisogna prepararsi in tempo. La Juventus [illegible] alla Coppa dei Campioni. [illegible] che Trapattoni [illegible] regolato la preparazione in rapporto alla grande competizione europea, ma Boniperti, il trainer e tutti i bianconeri [illegible] quel traguardo. Inutile nasconderlo. In Italia non hanno concorrenti in quanto a records e scudetti, ma raramente hanno scritto il loro [illegible] nell'albo d'oro dei grossi tornei d'Europa. Hanno vinto la Coppa Uefa due anni fa. Tutto qui. Ora pensano alla Coppa dei Campioni.

L'avversario iniziale è dei più difficili. I Rangers di Scozia sarebbero pericolosi per chiunque. Lo sono in modo particolare all'inizio della stagione. In Scozia si comincia presto a giocare. Ai primi di agosto i Rangers saranno impegnati in un torneo internazionale, e a metà mese prende il via il campionato e si disputano anche partite di Coppa nazionale. Il 13 settembre per loro sarà già piena stagione. Per la [illegible] invece sarà quasi un esordio. E' una differenza che conta, è un problema in più per Trapattoni. [illegible] deve adattarsi alla realtà.

Per questo il Trap concede agli azzurri un supplemento di riposo in modo che possano completare un intero mese di vacanza, e chiama invece a raccolta gli altri che hanno già riposato abbastanza. Oggi si troveranno allo stadio Alessandrelli, Morini, Furino, Verza (che ha già iniziato la rieducazione dell'arto dopo il grave infortunio lamentato a fine stagione), Virdis, Boninsegna, Serena (proveniente dal Casale), Brio (che rientra [illegible] prestito alla Pistoiese), e forse Fanna. Diciamo forse perché per Fanna esistono notizie contrastanti. E' tra i convocati, ma qualcuno parla di un rinvio di una settimana. Nessuno sa perché.

E' la Juventus solita. E' partito Spinosi, sono andati ad altre società alcuni ragazzi; sono arrivati Serena, un giovane terzino, e Brio, un valido stopper, a cui qualcuno pronostica un buon avvenire. Nella Pistoiese era sempre citato tra i migliori. Il salto dalla «B» alla Juventus è indubbiamente rischioso, ma il ragazzo ha i numeri (ed il fisico) per riuscire. Parte come rincalzo, alle spalle di Morini. Prende in sostanza il posto di Spinosi, ma con reali possibilità di giocare. Dipenderà dalle sue capacità ed anche un po' dalla fortuna.

L'inizio dell'attività agonistica è molto difficile per i bianconeri quest'anno: in Coppa Italia dovranno affrontare la Fiorentina in trasferta, in Coppa dei Campioni riceveranno i Rangers per andare quindici giorni dopo a Glasgow. Trapattoni si trova di [illegible] alla necessità di anticipare i tempi. Il raduno in due scaglioni, tre giocatori in servizio militare (Tardelli, Fanna e Virdis) e quindi non sempre a disposizione, e la severità degli appuntamenti pretendono un impegno costante. Qual è sbagliare. I campioni devono lavorare sul serio, e subito.

Il Torino ritarda di qualche giorno le sue fatiche. Il ritrovo è fissato per venerdì 28 luglio (evidentemente Radice [illegible] superstizioso), con qualche spicciolo in più [illegible] i nazionali, chiamati per lunedì. Radice appare tranquillo dopo la campagna potenziamento. Qualcuno parla addirittura di rinnovamento, ma il termine appare forse troppo netto. I nuovi sono numerosi, ma — al momento — soltanto Onofri appare titolare fisso. Onofri dovrebbe prendere il posto di Caporale, [illegible] Napoli. Rimpolpato, decisamente bene, il nucleo [illegible]. Copparoni sarà in panchina come vice Terraneo; Iorio, il gioiello foggiano, prende il posto di Garritano ed aspetta; Vullo e Greco sono centrocampisti validissimi. Di Greco, che rientra dal prestito all'Ascoli, abbiamo sentito elogi incondizionati. Adelio Moro, [illegible] suo compagno, ha detto: «E' un vero campione». Ma per il momento per loro non c'è posto.

La forza della squadra sta anche nelle riserve. [illegible] rincalzi per non [illegible]. Il Torino non ha badato a spese per potenziare proprio questi settori. I titolari avranno maggiori stimoli. Certe licenze dello scorso anno non dovrebbero ripetersi. La concorrenza stimola.

Ricordiamo i «partiti», da Castellini e Caporale, da Garritano a Gorin ed a Butti. Hanno trovato sistemazione in squadre importanti: Garritano potrà finalmente giocare nell'Atalanta, Castellini troverà a Napoli un pubblico esaltante, Caporale dovrà vincere la concorrenza di Stanzione, ma è più forte e non dovrebbe avere paura. Butti a Perugia prenderà il posto del povero Curi. Butti ha i mezzi per fare bene.

**Giulio Accatino**

Pietro Paolo Virdis dopo una stagione sfortunata è [illegible] più [illegible] della Juventus

## Da oggi i raduni delle grandi

### Serie A

| Data | Squadra |
|---|---|
| [illegible] | JUVENTUS [illegible] «argentini» [illegible] luglio) [illegible], poi a Villar Perosa. |
| | LAZIO in [illegible] poi a Pievepelago. |
| | FIORENTINA in [illegible] e dal 26 a Fosdinovo. |
| 25 luglio: | INTER in sede poi a Polsa di Brentonico. |
| | [illegible] a Ziano di [illegible]. |
| 27 luglio: | [illegible] in sede poi a Pi[illegible]. |
| | BOLOGNA in sede poi a [illegible] Salvatore. |
| [illegible] luglio: | [illegible] (gli «argentini» [illegible] luglio) poi a Entreves. |
| | [illegible] in sede poi a Norcia. |
| 29 luglio: | ROMA in sede poi a Norcia. |
| | AVELLINO in sede poi a Castel del Piano. |
| 30 luglio: | ASCOLI in sede poi a Piobbico. |
| | NAPOLI in [illegible] poi a Bressanone. |
| 31 luglio: | [illegible] a Veronello. |
| 1 [illegible]: | MILAN in [illegible] poi a Vipiteno. |
| 2 agosto: | [illegible] a [illegible] delle Alpi. |

### Serie B

Quattro squadre sono già al lavoro: BARI dal 13 luglio a Ponte di Legno; BRESCIA dal 20 luglio in sede; GENOA dal 19 luglio a S. Olcese; VARESE dal 18 luglio a Campo di Marchirolo.

| Data | Squadra |
|---|---|
| Oggi: | SAMBENEDETTESE ad Amandola. |
| | TERNANA a San Terenziano. |
| [illegible] luglio: | CAGLIARI a S. Marcello Pistoiese. |
| [illegible] luglio: | CESENA a Carpegna. |
| | SAMPDORIA in sede e dal 29 a Da Margara. |
| | PALERMO a Vittorio Veneto. |
| [illegible] luglio: | PESCARA in sede e poi a L'Aquila. |
| | RIMINI [illegible] poi a Montegrimano. |
| [illegible] luglio: | LECCE in sede poi a Gubbio |
| 30 luglio: | NOCERINA in sede poi a Serino. |
| [illegible] luglio: | SPAL in sede poi a Paderno del Grappa. |
| | TARANTO ad Asti. |
| | [illegible] in [illegible] a Tarvisio. |
| 1 agosto: | FOGGIA a Pavullo. |
| | [illegible] in [illegible] a [illegible]. |
| | PISTOIESE al Ciocco. |

### I toscani [illegible] allenatore Carosi, [illegible] problemi i romani

## Fiorentina e Lazio ora voltano pagina

Coi campioni d'Italia della Juventus, anche Fiorentina e Lazio daranno il buon esempio mettendosi fin da oggi al lavoro. Entrambe reduci da un campionato molto sofferto, pieno di delusioni e molto avaro di soddisfazioni al punto che sia i toscani che i laziali hanno corso addirittura il rischio di retrocedere, sembrano quindi intenzionate a cancellare l'ultima stagione mettendosi [illegible] in [illegible] per cercare di mettersi al riparo da brutte sorprese.

Sia la squadra di Carosi (un giovane trainer postosi in luce per aver portato l'Avellino in serie A) che quella di Lovati (confermato per quanto di [illegible] ha fatto lo scorso anno raccogliendo l'eredità di Vinicio) si sono mosse con abilità sul «mercato» cercando di tappare quelle falle che si erano aperte lo scorso anno. La Fiorentina [illegible] ancora una volta quadrata attorno al tanto dis[illegible] Antognoni che, amareggiato dalle tante delusioni [illegible] gli ha regalato l'Argentina, tenterà il riscatto in campionato, per dimostrare ai suoi detrattori di essere tuttora una delle più belle realtà del calcio italiano.

A disposizione di Carosi gran parte della «rosa» dello scorso torneo, più qualche valido acquisto. La difesa, un reparto molto chiacchierato, trarrà senza dubbio vantaggio dagli arrivi del terzino Lelj, una delle colonne del Vicenza-miracolo, e del libero Galbiati, titolare del ruolo nella Nazionale Under 21, acquistato dal Pescara, tornato malinconicamente in serie B. Rinforzeranno invece il settore di centrocampo Amenta, prelevato dal Perugia, e Restelli, arrivato da Napoli. In attacco tutto invariato: ci sarà il giovane Crepaldi a occupare il ruolo di [illegible] rincalzo.

I [illegible] fiorentini in compenso questo pomeriggio alle 18 non si vedranno più Della Martira, Casarsa, Caso e Roggi quando i ventidue giocatori convocati da Carosi si ritroveranno in sede per la partenza per il ritiro di Fosdinovo. Non ci sarà neppure Antognoni, cui la società ha concesso ancora una settimana di permesso per continuare le cure di fanghi ad Abano Terme. Il centrocampista che deve s[illegible] un vecchio infortunio si unirà ai compagni lunedì di [illegible]. Dopo alcune partite con formazioni «minori», i viola scenderanno a livello ufficiale nel torneo della Versilia, cui parteciperanno anche Inter, Vicenza ed [illegible] Berlino.

Con la presentazione ufficiale alla stampa inizia stasera alle 19 anche l'avventura della Lazio. Domani e dopodomani ci saranno le visite mediche dopodiché la squadra romana partirà per il ritiro di Pievepelago. Assenti più che giustificati Manfredonia, che subito dopo la chiusura dei Mondiali si era sposato e che fruirà ancora di qualche giorno di permesso, e capitan Wilson, attualmente negli [illegible] Uniti coi «Cosmos» che raggiungerà i compagni solo il 29 agosto.

Il problema più grosso che la squadra laziale doveva risolvere era quello del portiere. Partito Pulici. Garella non era riuscito a trovare a Roma l'ambiente ideale per mettere in mostra le sue capacità che altrove tutti gli avevano riconosciuto. La società l'ha quindi trasferito alla Sampdoria, dove il lungo numero uno troverà certo maggior fortuna, rimpiazzandolo con Cacciatori avuto in cambio dalla società ligure. Risolta la questione del portiere, la società di Lenzini ha cercato una valida punta da affiancare a Giordano e l'ha trovata nel giovane Cantarutti, proveniente dal Monza. Dal Bologna è ri[illegible] Viola, dal Foggia Nicoli e dall'Avellino Ceccarelli.

Sulla carta una squa[illegible] che, conservando intatta l'intelaiatura dello scorso campionato, si spera abbia per contro rinnovato [illegible] ami e volontà, per non incappare in una seconda deficitaria annata, soprattutto se si considera che i «cugini» romani sembrano in [illegible] do di dar [illegible] molto [illegible] da torcere.

[illegible] «grande» si metterà in moto [illegible]: l'Inter. Alle 17 è fissato il ritrovo in sede, quindi la partenza prima per Appiano Gentile e quindi per il ritiro di Polsa di Brentonico dove la squadra si tratterrà fino al 2 agosto. Il 4 farà ritorno ad Appiano per proseguire gli allenamenti.

Venitrè i giocatori convocati da Bersellini. Assente di rilievo Merlo che, in disaccordo con la società per questioni di ingaggio, è stato lasciato libero e verrà inserito nelle liste di svincolo. Molto attesi viceversa i tre nuovi arrivati. Soprattutto il bresciano Beccalossi e l'ex ascolano Pasinato riscuote[illegible] molto interesse da parte dei tifosi.

**Fabio Vergnano**

**STAMPA SERA**
del lunedì

Anno 110 - Numero 169

Il campione fallito due volte

# Panatta: un problema sportivo e industriale

Reduce dalla [illegible] in Ungheria, che per il tennis italiano equivale alla Corea del calcio, emblema della [illegible], Adriano Panatta, come Ed[illegible] dodici anni fa, raccoglie critiche, ironie e pomodori. Ma a diff[illegible] del piccolo e complessato [illegible]tore, il popolare tennista non respinge sdegnosamente i pomodori, anzi ne estrae abbondante sugo per condire colossali spaghettate al [illegible] della Sardegna dove su una barca, priva di remi ma dotata di molti posti letto e di un adeguato motore, cerca di dimenticare la sconfitta nella Coppa Davis, confortato in questo tentativo dalla presenza della moglie Rosaria e di alcuni amici.

Gli mancano i milioni, malamente investiti nella General Sport, gli manca la stima dei suoi tifosi delusi dalla [illegible] contro Szoke, il [illegible] con la racchetta anche se privo di occhi a mandorla. Non gli mancano però gli amici, quelli che contano. Per sottrarlo ai giornalisti e ai pomodori dei tifosi, al rientro in patria da Budapest, lo hanno prelevato con un jet personale, lo hanno paracadutato su uno yacht e gli hanno raccomandato di star tranquillo: sole, spaghetti e nuotate (possibilmente due ore dopo i pasti).

«Non vedo l'ora di riscattarmi, è una questione d'onore», ha detto [illegible] dopo la sconfitta sul court di Budapest. L'opportunità gli viene offerta da uno dei più prestigiosi tornei in America, tra venti giorni. Per una «questione d'onore» si allena sullo yacht, al largo della Sardegna, senza rincorrere le palle che finiscono in mare. L'ironia è istintiva nei confronti di un campione [illegible] diverte come pochi, che è popolare come nessuno forse, [illegible] almeno in Italia, ma che pro[illegible] si è arreso, non ha più [illegible] di soffrire, quindi di [illegible], di viaggiare, di alzare la racchetta. [illegible] lui, un giorno, Nicola Pietrangeli, contro [illegible] quale [illegible] strappando il titolo nazionale iniziò la sua escalation, disse: «Gli rimprovero sempre di essere troppo triste in campo. Gioca come se fosse la sua ultima partita».

Forse la sua ultima partita, tra quelle che contano, è arrivata a Budapest contro Szoke, e soltanto un miracolo di volontà può rialzarlo dalla polvere agonistica nella quale è andato a ruzzolare. [illegible] schiaffo morale, considerato [illegible] suo carattere, la [illegible] natura psicologica, probabilmente [illegible] è [illegible] da smuoverlo per recuperare le posizioni e il prestigio che ha perso [illegible] Avrebbe già dovuto stuzzicarlo, roderlo, il fatto [illegible] prima dell'inizio della Coppa Davis l'amico Corrado Barazzutti, attraverso i risultati dell'ultima stagione, l'aveva [illegible] detronizzato dal piedistallo del «numero 1» in campo italiano. Invece, si è allenato ugualmente poco, e male, prima di Budapest, confidando che la sua classe, contro avversari te[illegible] inferiori, [illegible] sufficiente per superare il turno.

Detronizzato come tennista «number one», fallito [illegible] industriale, sembra fallito anche come indossatore di scar[illegible] calzettoni, pantaloncini, maglietta, racchetta, tutto quanto serviva pubblicitaria[illegible] ad incrementare i suoi già notevoli incassi con le competizioni [illegible] quali partecipava. Il [illegible] del [illegible] vincitore del [illegible] Interna[illegible] di Roma e di Parigi, [illegible] della conquista della Coppa Davis in Cile, frutto [illegible] milioni a palate allo [illegible] Panatta al quale non [illegible]vano le due tasche dei pantaloni per incamerare assegni. Uno però [illegible] a mancargli ed era il più consistente, quello [illegible] General Sport.

Doveva percepire [illegible] milioni per il [illegible] pubblicitario. Gli [illegible] siamo sulla strada del fallimento, non li abbiamo. Probabilmente consigliato dagli amici, allora Adriano decise di rilevare l'84 per cento delle azioni dell'industria genovese per articoli sportivi. Adesso è fallita sul serio e con lei il bel tennista che, per recuperare cento milioni, ne ha persi seicento, mille lire più mille lire meno (e ha coinvolto nel tracollo 65 dipendenti).

Un uomo che al culmine della carriera guadagnava trecento milioni all'anno, così ridotto, ha validi motivi per recarsi al largo della [illegible] e farsi un lungo bagno. E' opinione generale che i suoi amici, ricchi, oltre a prelevarlo in jet e offrirgli la barca, sapranno toglierlo dai guai. Come uomo, insomma non sembra fallito, come tennista probabilmente sì.

[illegible] Panatta campione lo è diventato grazie anche ad una predisposizione naturale, ma soprattutto grazie [illegible] lungo ed estenuante lavoro dei preparatori atletici impegnati a rinforzargli i mu[illegible] gambe, [illegible] braccia, delle spalle, in modo da rendere il «giocattolo» perfettamente funzionale. Un lavoro al quale Adriano si è sottoposto [illegible] autentico [illegible]pegno e notevoli sacrifici perché mosso dall'ambizione di affermarsi, di vincere.

Sintomatico quanto dice di lui Belardinelli, il suo maestro e preparatore atletico: «*E' un ragazzo che ha dovuto faticare moltissimo [illegible] raggiungere grandi livelli, al di sopra della sua naturale portata. Mantenersi su quello standard, che definirei artificiale dal punto di vista fisico e atletico, gli costa enormi sacrifici e sofferenze. E anche paura. Essendo un campione costruito, e lui lo sa, comprende che corre il rischio di tornare ad [illegible] "non campione"*».

[illegible] alla svolta, alla verità. Proprio l'incontro di Davis a Budapest, come precedenti incontri, ha dimostrato che Adriano Panatta, senza adeguati allenamenti e sacrifici, è tornato un tennista qualunque, [illegible] lo era agli inizi della carriera, prima di battere Nicola Pietrangeli. A forza di vincere, si è [illegible] di poter continuare [illegible] anche rientrando in un giro di dolce vita che ad un bel [illegible] come lui sembra congeniale.

[illegible] è accorto [illegible] così non era, così non poteva essere, ha cercato, senza trovarla, la forza per soffrire come una volta. Non ci è riuscito e a ventotto anni, dopo tanti soldi (buttati là, ma guadagnati), dopo tante vittorie, sembra non abbia più voglia di ricominciare da [illegible]po. Si tiene buoni gli amici importanti perché domani, che poi è oggi, quando non sarà più il «number one», lo [illegible] nelle diverse direzioni in modo da non perdersi, almeno come [illegible]

[illegible] Costa

Ora per la ferrovia è già pronto il comitato per i festeggiamenti

# La "Cuneo - Nizza"? Nessuno ci crede eppure sarà inaugurata tra pochi mesi

**Distrutta dai tedeschi, [illegible] occorsi più di trent'anni per rimetterla in funzione - Imponenti opere per gallerie e viadotti**

DAL [illegible] INVIATO

LIMONE PIEMONTE — La leggendaria linea ferroviaria Cuneo - Nizza - [illegible] sarà inaugurata l'anno prossimo, si dice, tra [illegible] e settembre. Pochi lo credono, tante sono state le amare delusioni [illegible] passato, [illegible] c'è [illegible] un comitato che sta mettendo a punto i festeggiamenti; protocollo, inviti, manifestazioni. [illegible] notizia è [illegible]ciale.

[illegible] surreale che [illegible] un «c'era una volta...» comincia con un: «*A quel tempi una stazione ferroviaria [illegible] quella di Cuneo bell'e impacchettata (promemoria: ricordarlo allo scultore Christo) [illegible] 5 milioni e 935 mila lire*». Lo studio per la costruzione di una linea ferroviaria [illegible] Valle Roia [illegible] al 1856, ma alla prima inaugurazione si arriva soltanto il 28 ottobre 1928: la Cuneo - Nizza - Ventimiglia viene definita (e [illegible] tempi roboanti) «*un capolavoro dell'ingegneria e [illegible] tecnica all'avanguardia per concezione*»: 80 gallerie per 44 [illegible] complessivi, 407 viadotti, 109 muri di sostegno, una pendenza che [illegible] supera il 25 per mille.

In realtà, più ancora, dovrebbe definirsi: «un capolavoro [illegible] burocratica dello Stato e della miopia delle amministrazioni ferroviarie». Oggi no, perché [illegible] alla vigilia di una nuova inaugurazione e tutti, anche i peggiori oppositori, si preparano a infilarsi faticosamente le [illegible] di pavone. Ma le vicende di quei trent'anni di solitudine della Cuneo - Nizza - Ventimiglia e gli ultimi cinquantacinque in particolare, non lasciano dubbio in proposito.

Nata all'ombra dell'Unità d'Italia, passata per [illegible] guerre e tremende travagli la nuova ferrovia ha avuto vita breve. La grave crisi che dal [illegible] al 1932 imperversa travolgendo l'economia di molti [illegible] le relazioni diplomatiche [illegible] tra il governo fascista e il Fronte popolare [illegible] socialista Léon Blum, [illegible] il conflitto mondiale [illegible]no l'interruzione di ogni collegamento fra Italia e Francia. Il 20 aprile del '45 gli Alleati iniziano l'offensiva sull'Appennino. Le ci[illegible] del Nord insorgono. Unità di retroguardia della Wermacht in ritirata fanno saltare la linea ferroviaria che già da tempo, in questa previsione, era stata minata.

Alcuni ponti vengono totalmente distrutti, fra questi il viadotto di Scarassoui e il ponte Saorge, già danneggiato una prima volta dai bombardamenti francesi nel 1940 e una seconda dalla Terza Armata italiana che dopo l'armistizio separato ha deciso di evacuare la regione occupata.

La «linea abbandonata» assume l'aspetto di un «monumento» in demolizione. Sarebbe facile paragonare l'atmosfera di disfacimento che traspira dal palazzo del di[illegible]tore in *L'autunno del patriarca* di Marquez: [illegible] [illegible]zione di Vievola è un simbolo di decadenza: l'erba [illegible] alta tra i binari, due marciapiedi dissestati, il tetto del [illegible]batoio dell'acqua parzialmente rovinato, uno stop stradale a lato del «tronchino», un campo di pallacanestro tra il quinto e il sesto binario; [illegible] galleria elicoidale di Cagnolina alcuni tunnel distrutti. I binari si perdono tra le erbe, un sottopassaggio ospita grovigli di fili, una conduttura [illegible] tensione è sventrata da una granata ma rimane miracolo[illegible] in piedi.

A Briga, ritornata «La Brigue», alcune opere murarie sono trasformate in un dormitorio: probabilmente per una colonia. Una bella lampada delle FF. SS. sovrasta un campo di pallacanestro, il viadotto di San Dalmazzo di Tenda porta i segni di una bomba d'aereo inglese. La stazione [illegible] trasformata in campo di giochi per una colonia della Snef francese. L'elicoidale di Berghe è interrotto da una frana; dell'imponente viadotto di Scarassoui non restano che un arco e un pilastro.

I resti del ponte di Saorge offrono dalla strada uno spettacolo desolante; binari pendono divelti dalle rocce, mentre nel letto del sottostante Roia si ammucchiano interi blocchi di muratura e rotaie contorte. La galleria di Santuriano è utilizzata per deviare la strada interrotta da una frana, i pali dell'energia elettrica sono stati quasi tutti asportati, la galleria che supera due volte il Roia è totalmente ostruita [illegible] folta vegetazione.

Davanti ad [illegible] simile scoraggiante [illegible] le illusioni «dovevano» [illegible] maledizione [illegible]va gravare su quella ferrovia tanto ve[illegible] Insabbiamenti, pareri [illegible] opposizioni, rinvii, decadenze di termini: tutto sembrava congiurare contro ogni ipotesi di ricostruzione. Nessuno credeva più a questa ferrovia.

Manco alla parola e mi fa rò un nemico, parlando a questo punto di Nandino Frigani, dipendente [illegible] FF. SS., [illegible] lavori, un bolo[illegible] trapiantato a Cuneo [illegible] ha fatto di quella ferrovia il [illegible] di una vita. Già [illegible] tempi di «Campanile Sera» [illegible] a [illegible] parlare Enzo Tortora della Cuneo - Nizza - Ventimiglia. [illegible] lasci perdere — dice — [illegible] *tante insidie. Non faccia il mio nome. Dica solo: il presi[illegible] del Comitato per la ricostruzione. Sa, mi sfottevano, mi chiamavano "Cuneo - Nizza - Roma", perché andavo sempre a Roma a [illegible]re. «Ci ho [illegible] carriera e tante altre cose. A marzo maturo la pensione, allora se vorrà potrà fare il mio nome, ma adesso lasci perdere»*.

Ma a parlare della Cuneo - Nizza - Ventimiglia senza parlare di Frignani e dimenticare che pur quel suo «demon [illegible] midile», [illegible] passione travol[illegible] genere «rovina famiglie», Frignani [illegible] [illegible]er[illegible] dei compaesani, le ire della moglie (ci sono «monumenti» che si insinuano fra le pareti domestiche e si personificano scatenando assurde gelosie e reazioni). Travolge ogni ostacolo. «*Vuol sapere tutto della Cuneo* - [illegible] - *Ventimiglia* — mi dice il col[illegible] [illegible] Mattela di Cuneo — *va da Frignani*». Frignani [illegible] fretta, deve andare al [illegible] perché deve [illegible] qualcosa, è brusco e se ne pente. [illegible] fissa un [illegible] a Limone Piemonte dove si sta approntando la nuova stazione.

Una data del 1970? Dice: «*25 agosto, Ponte di Chapel. Ore 9,16: 18 fuochi, 60 chilogrammi di candelotti, impresa Molnon. E' una data importante, si fanno saltare i vecchi ruderi, i lavori cominciano*».

Del 1978? «*Giorno [illegible] ore 8,30 col locomotore diesel 345 1122 fatto il primo trasporto di materiale (traverse) per la Francia*».

E' grassoccio, tarchiato, guarda in faccia la gente quando parla, e mi ricorda vagamente un [illegible] della matricola quando ero militare che [illegible] campare». [illegible] cantiere [illegible] si vede che vive di felicità in [illegible]. Lo cercano, lo festeggiano, arrivano i tecnici dalla Francia, un capotreno da Cuneo e gli danno pacche sulle spalle.

Mi indica dei piloni alti — dice — 26 metri e cinquanta. «*Tirano su un pilone così ogni sei giorni*». E a me torna in mente la barzelletta di quell'americano a Milano che in vena di grandezza vanta la celerità dei costruttori [illegible]cani, e allora il tassista milanese, passando davanti al Duomo finge di non vederlo. «*Quello che cos'è?*» gli chiede l'americano.

«*Quello? Oh bella, [illegible] so, ieri non c'era*».

**Mario Bariona**

Uno [illegible] nuovi e numerosi viadotti della ferrovia Cuneo-Nizza in corso di ricostruzione

## Un secolo di storia quasi incredibile

- **1856** Primo studio [illegible] la [illegible] di una linea ferroviaria in valle Roja.
- **1873** Primo progetto di [illegible] ferrovia che congiunga Cuneo [illegible] Ventimiglia attraverso il territorio francese.
- **1879** La Cuneo-Ventimiglia è compresa fra le ferrovie da costruirsi.
- **1883** [illegible] del [illegible] nel tratto Cuneo-Vievola.
- **1904** 6 giugno. [illegible] della Convenzione. Legge 30 giugno: il Parlamento italiano autorizza la spesa di 38 milioni per la costruzione del tratto Vievola-Ventimiglia.
- **1907** Inizio dei lavori sul tratto Vievola-Confine Nord, e [illegible] dopo sul tratto Confine Sud-Ventimiglia.
- **1914** Finito il tratto Ventimiglia-Confine Sud.
- **1915** Finito il tratto Vievola-Confine Nord. Dal 1° giugno in esercizio il tratto Cuneo-S. Dalmazzo di Tenda.
- **1928** Ultimati i lavori in territorio francese: Confine Nord-Confine Sud e il tratto Breil-Nizza (erano stati sospesi durante la 1ª guerra mondiale).
- **1928**, 28 ottobre. Inaugurazione di tutta la linea. Costo 80 milioni. Fu definita «capolavoro dell'ingegneria e della tecnica, all'avanguardia per concezione». La Cuneo-Ventimiglia ha [illegible] gallerie per complessivi [illegible] km; 407 viadotti e 109 muri di sostegno. Pendenza [illegible] oltre il 25 per mille (Fréjus: 32 [illegible] mille).
- **[illegible]** Lievi danni prodotti dai bombardamenti aerei e dai cannoneggiamenti. La grande distruzione è invece operata dai tedeschi [illegible] si ritirano.
- **1949** Studio della Camera di commercio per la ricostruzione. [illegible] prevista: 1 miliardo. Opposizione delle [illegible] per presunto passivo di gestione.
- **1953** La Nato propone la ricostruzione a sue spese, purché l'Italia ne assuma la gestione. Risposta negativa delle Ferrovie.
- **1957** Si costituisce una Spa degli Enti cuneesi per la ricostruzione. Nessuna risposta ufficiale.
- **1960** Sopralluogo del Direttore Gen[illegible] delle Ferrovie, che si convince della utilità della ricostruzione. Stanziamento francese di 6 milioni di franchi (circa 750 milioni di lire, all'epoca). Progetto di legge Sarti. Procedura d'urgenza, insabbiamento, decadenza [illegible] legislatura.
- **1965** Progetto di legge Bertone. Approvato rapidamente [illegible] 7ª Commissione Senato è fermato il 23 marzo '66 dalle commissioni Bilancio e Tesoro della Camera.
- **1967**, 5 luglio. La commissione Trasporti della Camera approva il progetto di legge Bertone che diventa legge 27.7.1967 n. 635. Autorizza la costruzione e stanzia 5 miliardi. Incontri della commissione mista italo-francese per ela[illegible] la nuova Convenzione. Emergono notevoli difficoltà.
- **[illegible]** [illegible] del [illegible] gabinetto del [illegible] Trasporti Scalfaro che riassume le difficoltà (Tassa sul valore aggiunto, gestione della linea, vincoli speciali) e rigetta un'ombra sulle speranze riparlando di deficit.
- **1969**, 6 febbraio. Incontro tra il ministro dei Trasporti italiano Mariotti e quello francese Chamet, in occasione dell'inaugurazione dell'elettrificazione della Marsiglia-Ventimiglia.
- **1969**, 5 luglio. «Parafatura» a Roma del testo definitivo della Convenzione.
- **1970**, 24 giugno. Firma della Convenzione a Roma da parte del ministro degli Esteri Moro e dell'ambasciatore francese Burin De Rosiers.
- **1971**, 11 maggio. L'Assemblea nazionale francese [illegible] il progetto di legge che autorizza il governo francese a ratificare la Convenzione.
- **1971** Nuovo stanziamento italiano di 1700 milioni per l'acquisto di locomotori diesel elettrici.
- **1972**, 23 febbraio. Il Senato italiano approva il disegno di legge governativo n. 643 che autorizza la ratifica della Convenzione (la Commissione Esteri l'aveva approvata il 26 gennaio).
- **1975**, 13 gennaio. Primo appalto per lo ammodernamento.
- **1975**, 25 agosto. I resti del ponte di Chapel alle 9,16 (18 fori 60 kg di candelotti) vengono fatti saltare dall'impresa Molnon.
- **1976**, 22 marzo. [illegible] i resti dello [illegible]. Ormai i [illegible] progrediscono [illegible] regolarità.
- **1978**, [illegible] luglio, alle 8.30 [illegible] il primo treno [illegible]tore diesel 345/1122 carico di materiale: traversine e rotaie. In totale gli [illegible] approvati per il ripristino della Cuneo-Nizza-Ventimiglia ammontano a 22 miliardi compreso il materiale rotabile.
- **1979** (maggio o [illegible]) Inaugurazione di tutta la linea.

Mercoledì si aprirà a Bordighera il festival della caricatura

# Appende al chiodo i sorrisi degli umoristi

**A colloquio con Cesare Perfetto, l'uomo che ha inventato e che da trentun [illegible] organizza la più divertente rassegna**

BORDIGHERA — *A Bordighera niente è più serio del Festival dell'umorismo, [illegible] trentun edizioni fa con quindici concorrenti e [illegible] opere. Ora i disegni da selezionare [illegible] sfiorano i novemila e i partecipanti dall'[illegible] e dall'Ovest superano i quattrocento. Il [illegible] più personaggio» resta però l'inventore, Cesare Perfetto, romano [illegible] e falsamente pacioccone. Appare [illegible] la fo[illegible] ingrassata di Maurizio Costanzo quando si diverte a mettere in crisi gli ospiti [illegible] «Bontà loro», ma gli [illegible] sono ancora più pungenti, se lo sguardo rende l'idea. Cesare ha moglie e due figlie, che l'aiutano nel lavoro del Festival ed è dominato dal nipotino Fabrizio, dittatore di soli sei anni.*

*La fortuna di questo [illegible]no onomo è un sincero anticonformismo nell'Italia del 1947, per reazione a un [illegible] tipo di austerità imperiale, i concorsi di bellezza [illegible] erano diffusi a contagio come il morbillo. Quando ne hanno proposto uno a Bordighera, Perfetto si è ribellato. Ha lanciato l'incontro degli [illegible]sti facendo presto centro con Raymond Peynet. «Per far conoscere la cittadina [illegible] — dice — la trovata è stata più utile della regina Margherita».*

*Raymond, l'anno in cui [illegible]se la Palma d'Oro, abitava [illegible] [illegible] Azzurra e non aveva il passaporto. Poté presentarsi [illegible] perché trovò un poliziotto [illegible] bambino che gli [illegible] lei è Peynet mi faccia un disegno». I fidanzatini [illegible] stati il primo lasciapassare dell'Europa unita.*

*La regola del premio «da ritirare [illegible] persona altrimenti niente» è ferrea. Quando [illegible] affermarono i [illegible] anche [illegible]ktor Vesclovskij, [illegible] rettore della Literaturnaja Gazeta, [illegible] a Bordighera, primo casi di lunga tradizione letteraria [illegible] parte di [illegible]. Per lo stesso motivo un americano ha percorso in ventiquattr'ore il tragitto New York - Italia e ritorno.*

Gli autori di tutti i continenti si trovano uniti di fronte all'umorismo e al clima particolare che la manifestazione crea. Tutti gli anni Nazareno Fabretti celebra la *messa per i concorrenti. Non mancano [illegible] indiani, giapponesi, turchi o filippini compresi.*

*Per [illegible] attriti, il Festival è regolato da leggi fondamentali. Ognuno può sfottere [illegible] i governanti, purché appartengano al [illegible] (ovviamente per evitare che la [illegible] diventi un insieme di caricature feroci degli [illegible] i russi e vi[illegible]a); sono [illegible] gli insulti alla religione e il nudo erotico. L'umorismo deve rimanere di qualità, [illegible] diventa una forza. Un successo nel Festival vale una laurea. Luciano De Crescenzo a[illegible] venduto duemila copie del suo «Così parlò Bellavista». Dopo la Palma d'oro è passato a 135 mila e la salita continua. Per ogni edizione c'è un concorso a tema fisso. «Destinazione Luna», lanciato nel '63 con alcuni mesi di anticipo sullo sbarco effettivamente avvenuto, fece sensazione. Quest'anno, dal 26 luglio al [illegible] agosto saranno di scena gli Ufo, nel settore a soggetto prestabilito. [illegible] i concorrenti potranno spaziare in tutte le altre branche della competizione.*

*In trenta Festival, Perfetto ha conosciuto l'élite dell'umo[illegible] mondiale, dall'indiana Chandra Liri a Schulz, papà di Charlie Brown, dal nostro Marino [illegible] cecoslovacco Born, [illegible] giapponese Eetsuò Takyo, da Guareschi a Dario Fo. Non dice chi preferisce, anche se due personaggi gli sono molto vicini: Quino, creatore della contestatrice Mafalda, per [illegible] simpatica affabilità, e Peynet, che ormai è uno [illegible] pilastri della manifestazione.*

[illegible] la [illegible] '52, *riportata in finale su Vighi, il caricaturista francese, delicato precursore del sexy-romantico, ha regalato al suo amico italiano un disegno e una splendida dedica: «Au signor Cesare, le poète de l'amitié», dove non si sa chi sia maggiormente poeta dell'amicizia,* [illegible] *che* [illegible] *il fascino del gesto gentile.*

*Nei suoi cinquantanove [illegible]ni di vita, Perfetto è stato giornalista, arbitro di basket, cronometrista, ufficiale pilota in guerra, compagno di scuola di Andreotti. Attualmente possiede una libreria-emporio - biblioteca, cenacolo di ogni [illegible] che scrive o disegni sorridendo.*

*Dall'aviazione non ha avuto neppure [illegible] medaglia, nonostante le sue azioni su Gibilterra e altre imprese. «Di dire — [illegible]ufa — che ho visto* perfino [illegible] con la motivazione "per aver seguito con il pensiero l'azione dei compagni"». *E' humor da Palma d'oro.*

*Con Andreotti ha frequentato le elementari alla Palombella e il ginnasio-liceo al Collegio Romano. Chi dei due abbia affinato le doti umoristiche dell'altro non è certo. «Andreotti — [illegible] Gigia, la figlia più piccola — ha la battuta pronta anche in politica. Mio padre, da parte sua, andava a scuola con l'umorismo a tracolla».*

**Paolo Bartoldi**

L'organizzatore del Festival Cesare Perfetto con la famiglia

Ogni anno voci allarmistiche e false spaventano gli ospiti

# P[illegible]nico e fuga di turisti da Lipari temono che Vulcano entri in eruzione

LIPARI — Per [illegible] volta [illegible] dall'inizio delle vacanze, nelle [illegible] [illegible]lie, [illegible] assessori, responsabili e imprenditori del turismo si sono messi le mani nei capelli e si [illegible] visti costretti a correre ai ripari.

Tutto per smentire, e [illegible] più categorico, voci allarmistiche quanto fantasiose, non si riesce a capire bene da chi messe in giro, sul pericolo di un'eruzione nell'isola di Vulcano. E' la prima che s'incontra venendo per mare [illegible] settentrionale siciliana, che si parta da Messina o [illegible] Milazzo o da Palermo, e che dista pochi minuti di navigazione dalla maggiore dell'arcipelago, [illegible] e [illegible] lebre Lipari.

Qui, a Lipari, la «barzelletta» dell'eruzione del vulcano che è da sempre in attività nell'omonima isola ma che di[illegible] i pescatori [illegible] «lagnusu», cioè [illegible] statico, un fannullone, in principio era stata [illegible] con noncuranza.

Nel frattempo decine di migliaia di italiani e stranieri, tranquilli, hanno continuato ad arrivare giorno per giorno [illegible]'arcipelago incantato nel basso Tirreno per le loro vacanze-natura o, a preferenza, da gran lusso.

Ma [illegible] settimane evidentemente da qualche parte si è andati oltre le semplici voci, e si è arrivati a spargere quelle che in [illegible] rumorosa e [illegible] r[illegible] riunione in municipio, a Lipari, [illegible] state definite «notizie false, tendenziose, da schifosi».

Tra i più perplessi e polemici l'ingegner Giuseppe Rodriguez, presidente della locale Azienda di soggiorno e turismo, e Bartolo Famularo, assessore comunale al turismo. «*Bisogna replicare, non possiamo prenderci pugni in faccia come se niente fosse. Qui i turisti va a finire che scapperanno*», ha detto un sindacalista scatenando una valanga di applausi. E molti persino hanno parlato di «sabotaggio», di «concorrenza sleale», sospettando che tutto parta dal disegno di operatori turistici di altre zone che così intendono «catturare» i turisti delle Eolie. Ma sono esagerazioni.

Già tre giorni fa c'era stato un primo allarme. Qualcuno infatti aveva sparso la voce che le acque calde emesse in una spiaggetta dell'isola di Vulcano e ricercatissime da chi ha i reumatismi all'improvviso erano diventate caldissime, roba da arrostirsi. Lo stesso si può [illegible] per i fanghi, pure caldi, nei quali gli effetti da reumatismi sono [illegible] rivoltarsi quasi voluttuosamente a onta [illegible] spettacolo che danno.

Così alcune decine di famiglie, in prevalenza milanesi, prese dal panico [illegible] la [illegible] fatto in fretta e furia le valigie. Questa è stata la goccia che ha fatto traboccare il [illegible]

Due mesi fa, davanti a un'altra ondata allarmistica, le autorità [illegible] erano ricorse nientemeno che al famoso vulcanologo Haroun Tazieff che giunto da [illegible] alcuni collaboratori aveva ispezionato il vulcano sull'omonima isola, concludendo con una diagnosi largamente rassicurante: «*Non c'è niente, questo vulcano è tranquillo*», aveva detto Tazieff.

Ora sono stati chiamati al capezzale del malato (che non è il vulcano, ma a questo punto sembra esserlo il turismo delle Eolie) i tecnici dell'Istituto internazionale di vulcanologia con sede a Catania e gli esperti del Cnr, Consiglio nazionale delle ricerche. Essi normalmente sono incaricati di sorvegliare i vulcani di tutt'Italia, quindi anche quelli delle Eolie (oltre a Vulcano è attivo lo Stromboli, pure sull'omonima [illegible] per non parlare del grande immenso Etna che, in fondo, dall'arcipelago [illegible] in linea d'aria solo centocinquanta chilometri.

«*Nello smentire categoricamente tutte le [illegible] allarmistiche diffusesi circa un pericolo imminente di eruzione nell'isola di Vulcano* — è detto in una nota firmata dai professori Franco Barberi e Letterio [illegible] — *si precisa [illegible] le misure di sorveglianza in corso consentono di seguire l'eventuale* [illegible] *verso fasi di potenziale rischio di ripresa* [illegible] *vulcanica, che verrebbe immediatamente seg*[illegible] [illegible] *autorità civili*».

Gli esperti dell'Istituto internazionale di vulcanologia e del Cnr nello stesso comunicato fra l'altro hanno puntualizzato che le loro osservazioni [illegible] avvengono sulla base di parametri riferiti all'attività si[illegible] regionale e locale, alle deformazioni lente del suolo, allo stato tecnico e alla [illegible] posizione chimica [illegible] «fumarole».

Del resto una [illegible] campagna di rilevazione di questi dati è in corso proprio in questi giorni a Vulcano: finora ha consentito [illegible] [illegible] che tutto è tranquillo.

**Antonio [illegible]**

# Ripresa costante

[illegible] — [illegible] inizio di settimana per la Borsa. La ripresa [illegible] [illegible] [illegible] ha così [illegible] conferma, imprimendo al mercato una vivacità e un dinamismo che da tempo erano dimenticati. I recuperi [illegible] interessato tutti i comparti, con poche eccezioni, ma più sensibili [illegible] [illegible] per i chimici, per i finanziari, per gli industriali e i tessili. Qualche contrasto si è [illegible] [illegible] assicurativi, dove i cedimenti [illegible] prevalso. Ben tenuti anche i valori locali, con prevalenti variazioni positive. Debole e poco attivo il comparto obbligazionario.

CHIUSURA — [illegible] ord. 1815, 1818; [illegible] priv. 1516, 1516, 1515; Fixing Generali: 37.800 den., 37.900 off.

Quotazioni delle valute estere nel mercato parallelo: Sterlina oro nuova 52.300, 53.800; Sterlina oro vecchia 47.600, 49.100; sterlina carta G. B. 1580, 1625; Dollaro Usa 840, 857; marengo svizzero 44.000, 47.000; [illegible] germa-[illegible] 404,50, 414,50; franco svizzero 465, 475; franco francese 187, 192; [illegible] fino 5210, 5360; argento 150, 170.

## A MILANO

Il nuovo ciclo di agosto sembra bene orientato. C'è molta cautela e il rialzo [illegible] fine [illegible] [illegible] accolto dagli analisti con un certo scetticismo, tuttavia la ripresa odierna ha confermato [illegible]mente che la ripresa ha un fondo più consistente di quanto si potesse prevedere. Infatti il rialzo, oltre ai titoli del gruppo Iri, da tempo [illegible] ripresa, [illegible] è esteso [illegible] grossi patrimoniali, [illegible] ai [illegible] detti titoli guida. Oggi le due Fiat hanno migli[illegible]to nettamente con la capogruppo al di [illegible] [illegible] quota 1800 lire. [illegible] Viscosa [illegible] [illegible] addirittura a 830; la ripresa [illegible] [illegible] riguardato la Monte[illegible] ed in particolare le due Olivetti, naturalmente è proseguito anche il rialzo di Bastogi, [illegible]lcementi, Saffa e di alcuni titoli chimici, tra cui la Pierrel

*Ecco le quotazioni:*

Abeille 7480; Aedes 1260; Alitalia 1251; Alivar 1790; [illegible] 16600; Anic 125,25; Assicuratr. 158250; Autos. To-Mi 869; Bastogi 488,50; B.co Roma 6640; Beni Imm. pr. 170; Beni Stabili 1979; Binda 960; Breda 1440; Brioschi 10760; Burgo or. 6315; Burgo pr. 4200; Caffaro 280; Cantoni 3156; Carlo Erba or. 930; Carlo Erba pr. 595.

Cascami 4260; Ciga 949; Cir 7000; Coge 948; Comit [illegible] Comp. Milano or. 5870; Comp. Milano pr. 2990; Comp. Toro or. 5795; Comp. Toro pr. 2949; Cond. Acqua 659; Credit 1315; Cucirini 2895; Dalmine 309; De Ferrari 1290; E. Marelli 349; Eridania 1674; Eternit 530,50; Falk or. 2505; Falk pr. 2170; Fiat or. 1814; Fiat pr. 1518.

Finmare 96; Finsider 155,25; Fisac 1203; Fond. Incendio 5500; Fond. Vita 14000; Generalfin 835; Generali 37850; Gilardini 3030; Gim 1735; Ginori 53,50; Ifi pr. 2275; Ifil 3840; Ilssa Viola 1500; Imm. Roma 72,50; Iniziativa 3680; Interbanca 9650; Invest 1330; Isvim 2000; Italcable 2450; Italcementi 11690.

Italgas 680; Italia ass. 16.450; Italsider 285; La Centrale 3830; L'Ausiliare 3500; Lepetit or. 11.900; Lepetit pr. 11.800; Linificio 345; Liquigas 43,50; Magneti M. [illegible]; Magona 1730; Marzotto 1078; Mediobanca 33.790; [illegible] 1974; Mira Lanza 14.002; Mittel 859; Mondadori pr. 928; Montedison 164.

N.A.I. 600; Nord Milano 470; Olcese 42; Olivetti or. 1037; Olivetti pr. 1005; Pacchetti 35,75; Pertusola 16[illegible]; Pierrel 485; Pirelli [illegible] C. 184[illegible]; Pirelli S.p.A. 898; Ras 54.300; Rinascente or. 40,50; Rinascente pr. 29,25; Risanamento 3100; Romana Zuc. or. 127; Romana Zuc. pr. 206; Rotondi 9900; Rumianca 1061.

Saffa 3400; Sai 4140; Sarom 809; Sifa 565; Silos 1650; Sip 1223; Sme 670; Stampati [illegible] Standa 1531; Stet 1544; Tecnomasio 338,75; Tosi Franco 11.690; Trafilerie 475; Un. Manifat. 9100; Viscosa or. 830; Viscosa pr. 490; Westinghouse 7520.

Alcune oscillazioni: Generali 37.770, 37.850; Fiat ord. 1810, 1814; Montedison 163, 164; Viscosa 787, 810, 830;

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 50.000, 51.000; sterlina [illegible] nuovo 53.000, 54.000; marengo svizzero 46.000, 48.000; oro fino 5050, 5250; argento 145.000, 149.000.

## A GENOVA

**Mercato azionario in apprezzabile ri[illegible] con discreti scam[illegible]**

Centrale 3875; Generali 37.850; Ras 54.400; Meridionali 487; Nai 608; Viscosa ordinarie 810; Viscosa privilegiate [illegible] Finsider 155,25; Italsider 286; Fiat Ordinarie 1819; Fiat privilegiate 1518; Sip 1220; Montedison 164,75.

## LE AZIONI A TORINO

in prima colonna la quotazione precedente.

| Titoli | | |
|---|---|---|
| **ALIMENTARI** | | |
| Eridania | 1660 | 1690 |
| Romana Zuccheri | 170 | 126 |
| Florio | 415 | 415 |
| Alivar | 1520 | 1790 |
| **[illegible] ED ESTRATTIVI** | | |
| Sifa | 547 | 560 |
| Talco & Grafite | 22200 | 22200 |
| **COMUNICAZIONI** | | |
| Autostrade To-Mi | 805 | 860 |
| N.A.I. | 610 | 590 |
| Torino-Nord | 123 | 117 |
| SIP | 1209 | 1216 |
| Italcable | 2450 | 2450 |
| Alitalia | 1240 | 1265 |
| **IMMOBILIARI** | | |
| Ferco | 215 | 220 |
| Risanamento | 2950 | 3210 |
| Beni Stabili | 1745 | 1950 |
| B.I.I. | 290 | 310 |
| B.I.I. priv. | 165 | 160 |
| Immobiliare Roma | 70 80 | 71 |
| Imm. Agr. Vittoria | [illegible] | 4650 |
| I.P.I. | 1980 | 1940 |
| Isvim | 1920 | [illegible] |
| **CHIMICI** | | |
| Montedison | 163 | 163 |
| Liquigas | 41 50 | 42 50 |
| Liquigas priv. | 45 | 42 |
| Liquigas risp. | 33 | 33 |
| SAFFA | 3320 | 3350 |
| Saffa risp. | 3000 | 3150 |
| SAIAG | 1394 | 1394 |
| Schiapparelli | 615 | 615 |
| Paramatti | 875 | 875 |
| Mira Lanza | 13800 | 13900 |
| ANIC | 106 | 120 |
| Rumianca | 1015 | 1060 |
| Italgas | 680 | 685 |
| Pierrel | 455 | 478 |
| **FINANZIARI ASSICURATIVI** | | |
| Interbanca | 9650 | 9600 |
| Mediobanca | 33200 | 33400 |
| Comit | 8500 | 8500 |
| Banco Roma | [illegible] | 6600 |
| Credito It. | [illegible] | 1290 |
| La Centrale | 3820 | 3840 |
| S.M.E. | 615 | 670 |
| STET | 1546 | 1544 |
| Finsider | 145 | 155 |
| Piemonte [illegible] | 1580 | 1580 |
| Invest | 1330 | 1300 |
| Mittel | [illegible] | 870 |
| Bastogi | 460 | 490 |
| IFI priv. | 2300 | 2290 |
| Pirelli & C. | 1615 | 1620 |
| Pirelli Spa | 890 | 895 |
| GIM | 1730 | 1720 |
| Ifil | 3800 | 3800 |
| [illegible] | 830 | 810 |
| Assicur. Toro | 5590 | 5650 |
| Assic. Toro pr. | 2860 | 2920 |
| Generali | 37725 | 37850 |
| S.A.I. | 4100 | 4050 |
| [illegible]AS | 55000 | 54200 |
| Ass. Milano | 5900 | 5800 |
| » » priv. | 3000 | 3000 |
| Latina | 675 | 660 |
| Latina priv. | 350 | 350 |
| **METALMECCANICI** | | |
| Fornara | 300 | 300 |
| Westinghouse | 7400 | 7500 |
| Nobiolo | — | — |
| Italsider | 270 | 290 |
| Dalmine | 300 | 318 |
| Olivetti | 1030 | 1037 |
| » priv. | 1020 | 1010 |
| FIAT | 1804 | 1818 |
| » priv. | 1507 | 1515 |
| Terni | — | — |
| E. Marelli | 345 | 545 |
| Magneti Marelli | 500 | 500 |
| Metall. Ital. | 1901 | 1950 |
| Castagnetti | 1110 | 1110 |
| Gilardini | 3180 | 3100 |
| Graziano | 1245 | 1250 |
| **TESSILI** | | |
| Cot. Cantoni | 3100 | 3100 |
| Montefibre | — | — |
| Montefibre priv. | — | — |
| Fisac | 1085 | 1200 |
| Borgosesia | 1580 | 1670 |
| Borgosesia risp. | 1870 | 1940 |
| Viscosa | 745 | 805 |
| » priv. | 440 | 490 |
| **DIVERSI** | | |
| Cartiera Italiana | 227 | 227 |
| Burgo ord. | 6000 | 6200 |
| » priv. | 4075 | 4200 |
| Pacchetti | 37 | 35 |
| CIR | 6990 | 7020 |
| Acque Potabili | 580 | 615 |
| A[illegible] R[illegible] | 655 | 655 |
| Eternit | 570 | 530 |
| Eternit pref. | 850 | 715 |
| Rinascente | 39 75 | 41 |
| » priv. | 30 | 30 |
| Ciga | 985 | 950 |
| Ceramica Pozzi | 68 | 50 |
| Unicem | 3600 | 3600 |
| Silos | 1630 | 1580 |
| **OBBLIG. CONVERTIBILI** | | |
| B.I.I. 7% 73/88 | 66 70 | 66 70 |
| G.I.M. 6% 73/88 | 69 30 | 69 30 |
| Pirelli 5% | 70 | 70 |
| M. Fingest 7% 72 | 92 20 | 92 20 |
| M.C. E. 7% 73/88 | 69 50 | 72 50 |
| M. Visc. 7% 73/88 | 79 50 | 79 50 |
| M.S. Spirito 7% 73 | 84 50 | 84 50 |
| M. Fibre 7% 73/88 | 71 | 71 |
| Metalli 6% 73/88 | 73 30 | 100 50 |
| Liquigas 7,50% 70 | 49 20 | 49 20 |
| Liquigas 7,50% 71 | 44 20 | 44 20 |
| Liquigas 7,50% 72 | 43 20 | 43 20 |
| Liquigas 7% 73/93 | 43 20 | 43 20 |
| Iri Stet 7% 73/88 | 81 50 | 81 50 |

## REDDITO FISSO A TORINO

| Titoli | 21-7 | 24-7 |
|---|---|---|
| **VALORI DI STATO** | | |
| Rendita 5% | 71 10 | 71 10 |
| » cont. | 71 | 71 |
| Red. 3½% '34 | — | — |
| » cont. | — | — |
| Pr. ricost. 3½% | 96 10 | 96 10 |
| » cont. | 96 | 96 |
| » 5% | 96 10 | 96 10 |
| » cont. | [illegible] | 96 |
| Pr. Red. 5% Tr. | 93 10 | 93 |
| » cont. | 93 | 93 10 |
| Riforma Fond. 5% | — | — |
| » cont. | — | — |
| Pr. Red. 5% '54 | 94 50 | 94 50 |
| » cont. | 94 40 | 94 40 |
| Pr. Ed. Sc. 5½ '67 | 83 60 | 83 60 |
| » cont. | 83 50 | 83 50 |
| » 5½ '68 | 78 70 | 78 70 |
| » cont. | 78 60 | 78 60 |
| » 5½ '69 | 76 10 | 76 10 |
| » cont. | 76 | 76 |
| » 6% '70 | 81 60 | 81 60 |
| » cont. | 81 50 | 81 50 |
| » 6% '71 | [illegible] 10 | 80 10 |
| » cont. | 80 | 80 |
| » 6% '72 | 79 10 | 79 10 |
| » cont. | 79 | 79 |
| » 9% 75/90 | 89 10 | 89 10 |
| Cer.C. T. 5,50% 78 | — | — |
| Cer.C. T. 5,50% 79 | 100 | 100 |
| B.T.N. 5% 1978 | — | — |
| » 5½% '79 | 97 60 | 97 60 |
| » » '80 | 91 40 | 91 20 |
| » » '82 | 80 55 | 80 55 |
| B.T.Q. 7% 1978 | — | — |
| B.T.Q. 9% 1979 I | 97 70 | 97 50 |
| B.T.Q. 9% 1979 II | 96 30 | 96 10 |
| B.T.Q. 9% 1980 | 95 20 | 95 |
| B.T.Q. 10% 1981 | 94 90 | 94 90 |
| **OBBLIGAZIONI** | | |
| ENEL 6% '66 II | 77 33 | 77 50 |
| » » '69 II | 71 10 | 71 10 |
| » [illegible] '73 | 70 075 | 70 075 |
| Enel 74 indicizz. | 120 50 | 82 80 |
| I.R.I. 5% '65 | 85 45 | 85 45 |
| Autostrade 6% '69 | 71 70 | 71 70 |
| » 7% '72 | 78 | 78 |
| OO.PP. 6% | 61 40 | 61 60 |
| » 7% | 63 90 | 63 60 |
| OO.PP.I.St. 6% IV | 71 20 | 73 15 |
| » » 7% IV | 71 20 | 71 20 |
| » Anas 6% '66 | 60 90 | 60 90 |
| » » 7% 72 I | 63 70 | 63 70 |
| » Aut. 7% II | 63 60 | 63 50 |
| FF.SS. 6% '67 | 76 50 | 76 50 |
| » 7% '72 II | 70 20 | 70 20 |
| AFS 7% '70 | 72 75 | 72 75 |
| P.S.A. 6% S[illegible] VIII | 72 20 | 72 80 |
| » 7% II | 72 30 | 72 30 |
| ICIPU vent. 6% | 76 45 | 76 45 |
| » » 7% I | 72 80 | 72 80 |
| Imi XXVI 6% | 74 25 | 74 25 |
| » XXIX 7% | 76 80 | 76 40 |
| » XXXIII 7% | 76 10 | 76 10 |
| [illegible] spec. 6,50% '64 | 85 40 | 85 50 |
| Isveimer 5,50 '63 8ª | 98 | 98 |
| » 6% '64 9ª | 95 70 | 95 70 |
| » 7% '71 19ª | 81 50 | 81 50 |
| Torino Aem 5,50 60 | 76 50 | 76 50 |
| Torino Aem 5,50 62 | 76 50 | 76 50 |
| S. Paolo 5% | 85 | 85 |
| » » [illegible] 6% | 70 65 | 71 |
| S. Paolo 6% | 69 20 | 69 20 |
| » O.P. 6% ex 5% | 66 20 | 66 60 |
| » » 6% | 66 20 | 66 60 |
| Banco Napoli 6% | 66 | 66 |
| Banco Sicilia 6% | 95 | 95 |
| M.C.C. 7% '71/'79 | 96 70 | 96 70 |
| Cr. I. Sar. '69 6% | 84 80 | 84 80 |
| » » '70 7% | 84 75 | 84 75 |
| Cassa R.P.L. 6% | 64 20 | 64 20 |
| M. Paschi 6% | 95 | 95 |
| F. Piem. V.A. 6% | 69 20 | 69 20 |
| Fiat 5,50% '60 | 92 | 92 90 |
| Olivetti '62 5,50 2ª | 92 50 | 92 50 |
| Catini 5,50% '62 | 90 60 | 90 60 |
| Viscosa 6% '64 | 86 | 86 |
| Rumianca 5,50 '62 | 84 | 84 |
| Viberti 7% '59 II | 94 | 94 |
| Riv 5,50% | 69 | 69 |
| Lancia 5,50% [illegible] | [illegible] | 92 |
| Tor. Sav. 5,50% | 87 50 | 87 50 |
| **OBBLIG. CONVERTIBILI** | | |
| Rumianca 6% | 71 50 | 71 50 |
| Mediob. Fing. 7% | 92 | 92 |
| » Sip 7% | 81 10 | 81 10 |
| » S.Visc. 7% | 79 30 | 79 30 |
| Liquigas 7½% '70 | 49 | 49 |
| Iri Stet 7% 73-88 | 81 | [illegible] |

*Il puncetto e gli oggetti in legno sono i prodotti tipici più conosciuti*

# Conclusi i sette giorni della festa di Varallo

*VARALLO — Con [illegible] parata folk alla quale hanno preso parte bande [illegible] gruppi in costume venuti non soltanto dalla Valsesia, [illegible] anche da altre valli piemontesi e lombarde, si è chiusa ieri a Varallo, dopo sette giorni, la Alpàa 1978, [illegible] manifestazione che si proponeva [illegible] promozione [illegible] attività artigianali valsesiane [illegible] premessa per il rilancio del turismo nella «più verde valle d'Italia».*

*Tra le iniziative che hanno avuto maggior successo [illegible] pubblico, è stata la Mostra dell'artigianato allestita nel cortile di quello che fu [illegible] tempo il famoso Centro elioterapico e che ora è diventato proprietà [illegible] Comune. Oggi gli artigiani nella valle del Sesia sono rimasti in pochi, [illegible] l'Azienda [illegible] soggiorno, la comunità montana e il Cai, in un comune programma [illegible] valorizzazione della zona, si propongono di offrire loro la possibilità di mettersi in vetrina e trovare un più vasto mercato per i loro prodotti [illegible] gran parte legati [illegible] legno.*

*Un discorso che potrà avere notevoli sviluppi è quello dell'incontro delle Comunità montane con i prodotti artigianali di tutta l'Alta Itali[illegible]. Nelle foto: una danza in piazza e la sfilata del gruppo folkloristico [illegible] Borgosesia.*

## CONDOVE - Tragica fine di carrozziere padre di tre figli

# Gioca a bocce, al calcio, poi muore

Tragica morte, ieri a Condove, d'un noto sportivo. Colpito da malore dopo incontro di calcio, stato stroncato un collasso. E' Pierangelo Elos, 36 anni, titolare d'una carrozzeria insieme Renato Baggio. Era sposato Giuseppina Trenta, 34 anni, ed padre di tre figli: Stefania di 13 anni, Massimo di 10 e Marco di 5; abitava in via Roma 50. Appassionato sportivo, era anche responsabile settore bocce dell'Unione bocciofila condovese e membro del direttivo dell'associazione.

**Si chiamava Pierangelo Elos aveva 36 anni - Il collasso dopo un incontro amichevole del "Torneo delle borgate,,**

La disgrazia è accaduta poco dopo le 19 al termine dell'incontro calcio tra i rioni Fiori Case Fanfani, nel «Torneo delle borgate», che disputa di solito Condove in occasione della festa patronale. Pierangelo Elos giocato le bocce durante tutto il pomeriggio sulle piste adiacenti il campo sportivo, dove in serata era prevista la partita.

A circa 15' dal termine, il carrozziere entrava in campo in sostituzione d'un altro giocatore della squadra «Case Fanfani». «Giocava normalmente tra gli applausi degli amici — racconta il vicesindaco Armando Artusio — poi d'improvviso la tragedia. Dopo la partita, ha bevuto un po' di tè caldo. la doccia, è tornato alla Bocciofila. Non ha bevuto altro perché aveva detto non sentirsi bene».

Sembra che Elos abbia avuto qualche conato di vomito. E' uscito in strada per prendere sigarette che erano sull'auto, è stato colpito da malore. Si è avvicinato alla vettura, poi l' hanno visto portarsi una mano al cuore e massaggiarsi da solo. E' caduto riverso sui sedili.

E' accorsa subito gente e un altro calciatore, Rocci, che gli ha praticato respirazione artificiale, perché respirava debolmente. Poco dopo intervenuto il sanitario dott. Menaldino, che si trovava nella vicina piazza, e gli ha praticato iniezioni cardiotoniche. E' stato tutto inutile.

Con un'auto gli amici Pietro Gavazza Sergio Chiariglione, unitamente al dott. Menaldino, Pierangelo Elos è stato portato all'ospedale di Avigliana, ma vi è giunto cadavere. La prima diagnosi parla collasso cardiocircolatorio.

Sembra che, nelle scorse settimane, il giovane si fosse recato da un medico per una visita di controllo: stava bene e gli era stato soltanto consigliato di fumare un po' meno. La salma si trova all'ospedale di Avigliana disposizione dell'autorità giudiziaria.

## Avevano trasformato la casa in un arsenale: condannati

Ricercati, conservavano in un vero arsenale: Filippo Birritteri, 32 anni, detenuto all'Asinara, e Ennio Sinigaglia, 41 anni, in carcere a Favignana, sono stati giudicati dai magistrati della sezione feriale del Tribunale per possesso illegale armi (due Beretta cal. 7,65, Astra 357 Magnum, Browning 7,65, un mitra Sten e uno marca U.S., una bomba un'ottantina di proiettili) in due appartamenti Ligure e Moncalieri. Sono accusati anche di furto e falsificazione documenti, reati accertati nel giugno '76.

Con loro sono processati Carlo Ricotti, 29 anni, abitante a Moncalieri, Roberto Teppa, anni, attualmente detenuto alle «Nuove»: è stato arrestato due settimane per la fabbrica di armi di via Belfiore, l'attrez- laboratorio dove venivano fabbricati in serie pistole mitragliatrici. Teppa è accusato soltanto venduto senza licenza due pregiudicati le due Astra, Ricotti di complicità nel possesso delle armi trovate a Finale Ligure.

Gli imputati erano dagli Bersano, Forchino e Perla.

Stralciato il caso di Teppa, Ricotti è stato condannato a un quattro mesi con la condizionale. Condanne più pesanti per il Birritteri e il Sinigaglia.

## Aveva un'arma non denunciata: arrestato

Un arresto stato compiuto stanotte, a Cascine Vi- Salvatore Buccheri, di 36 anni, residente in viale Fi- 8 è stato arrestato per detenzione di da fuoco ricettazione. Trovato in possesso dell'arma, infatti, Buccheri non ha saputo indicarne laprovenienza.

## Ente turismo

## Centralino telefonico per l'estate

*Per tutta l'estate, come è avvenuto nel 1977, dalle due segreterie telefoniche dell'Ente provinciale del turismo che rispondo- ai numeri 544.636 e (durante la stagione invernale hanno fornito i dati del bollettino della neve) verranno settimanalmente tizie manifestazioni interesse turistico in programma a Torino e in provincia.*

*Le segnalazioni di avvenimenti per l'eventuale inserimento nella registrazione telefonica dovranno arrivare all'Ente (via Roma 222) con almeno dieci giorni di anticipo sulla data di effettuazione.*

**... E' ... COMUNALE ...**

# Travolto davanti a casa è ucciso da altri che non lo vedono

Investito davanti porta di casa da un'auto pirata, Paolo Conta-Canova, 56 ni, ex consigliere comunale del pci di Rivarolo è stato poi travolto da altre sei sette vetture. Il conducente dell'ultima, un giovane, si è fermato dopo sobbalzo dell'auto sul cadavere martoriato e ha chiamato i carabinieri: per il Conta-Canova non c'era più nulla da fare.

L'incidente accaduto ieri sera poco dopo la mezzanotte a Rivarolo in via Favria all'altezza numero 25, proprio davanti all'abitazio- dell'ex consigliere che poco prima in pullman Torino: per la violenza del primo urto, il corpo è stato scagliato al centro strada, l'orologio è volato a una ventina di metri di fermandosi sulle 0,25, l'ora della disgrazia.

medico condotto di varolo, dott. Alcide Soria, non ha potuto precisare, do- primo, sommario esame delle lesioni riscontrate sul cadavere, provocare la morte sia stato il primo investitore dei passaggi successivi di altre auto sul corpo. Via Favria poco illuminata quel punto, ma appare incredibile che nessuno degli automobilisti che hanno travolto l'uomo esanime sull'asfalto se ne reso conto.

Paolo Conta-Canova era molto conosciuto Rivarolo, per la sua attività politica e il passato di partigiano. Proprio nei giorni scorsi si era recato a Ceresole una celebrazione legata Resistenza. Operaio all'Olivetti (lavorava presso lo stabilimento San Bernardo di Ivrea), l'ex consigliere era in ferie. Doveva essere già partito per le vacanze in Jugoslavia, era solito fare quasi tutti gli anni, ma aveva dovuto rinviare il viaggio per motivi familiari. Divorziato da tempo, il Conta-Canova viveva solo. A Rivarolo risiedono anche due dei suoi fratelli, cui figli era molto affezionato.

L'incidente appare inspiegabile, data la prudenza della vittima, solita, come diceva agli amici, camminare sempre sul lato sinistro della strada proprio per correre rischi. Ieri era arrivato da Torino l'autobus di mezzanotte. Si era attardato qualche minuto al bar della stazione a prendere il caffè con due conoscenti, Nanni Merlo e Livio Chiaventone.

Dopo averli salutati si era avviato verso la propria abitazione: stava cercando le chiavi per aprire la porta di casa quando l'auto pirata lo ha preso in pieno scaraventandolo in strada.

I carabinieri, intervenuti al comando del maresciallo Palese: hanno sequestrato l'auto dell'ultimo investitore, lo stesso che aveva chiamati dopo aver visto cadavere.

## I torinesi alla domenica preferiscono il picnic sull'erba

# Folla nei parchi, piscine deserte

La novità questa pazza sono le piscine. Uno gira la città, vede code di macchine interminabili alla Pellerina, al Parco Sempione o allo Stadio e crede che folle oceaniche affollino i rettangolini d'acqua che fanno il mare, nella calura cittadina. E invece no. Novecento paganti alla Pellerina, anzi 922, per la precisione. Settecento al Sempione gli altri in proporzioni rigorosamente decrescenti.

Come mai? «*Il motivo è presto detto* — spiegano all'assessorato allo Sport Comune — *la gente, d'estate, più che all'acqua guarda al sole. E, quando nei grandi parchi è consentito mettersi in costume da bagno anche fuori recinto della piscina, prati, ecco che nella vaschetta ci più nessuno. E così il numero presenti cala a vista d'occhio*».

maggiori piscine cittadine potrebbero trovare posto persone contemporaneamente e, invece, ne sono quasi la metà. Gli altri stanno sull'erba del parco, sulle rive dei fiumi o, semplicemente, nei prati attorno a Torino. Perché l'importante non è il bagno, ma la tintarella.

«*Se potessimo allestire solarium al nuovo parco Stupinigi, magari con batteria di docce per quanti proprio trovano il caldo insopportabile, sarebbe un pienone garantito. Ci stiamo pensando*».

E, nell'attesa, non resta che considerare qualche altra cifra: presenti alla Pellerina, ieri, circa 14 mila persone: in acqua L'epoca delle piscine, ormai, finita?

Un paese ricorda [illegible] sorride di [illegible]

# Villarfocchiardo in palcoscenico alla ricerca del tempo che fu

*«Paschè a la moda do vilè» ovvero la ricerca del tempo che fu. Sul palcoscenico adattato nel cortile del municipio di Villarfocchiardo in Val Susa, improvvisati attori per la serata hanno riportato alla memoria l'antica cultura paesana attraverso una bellissima raccolta [illegible] soprannomi [illegible] famiglie locali, scenette di vita quotidiana di contadini [illegible] montanari, monologhi e antiche ballate recuperate [illegible] racconti degli anziani. E tutto nel tipico patois locale, colorito e un po' bislacco, [illegible] isola [illegible] cultura vecchia di secoli e tramandata di padre in figlio.*

*Si [illegible] cominciato con [illegible] filastrocca sui soprannomi delle famiglie «Do vilè», composta [illegible] maestro Virginio Ilotti, cultore delle tradizioni linguistiche locali. Sono trecento.*

*Un tempo ogni gruppo familiare era tradizionalmente «ribattezzato» con nomi strambi, magari nati da un episodio, da [illegible] località, da un dispetto o [illegible] un'abitudine. A volte [illegible] soprannomi erano soltanto sussurrati poiché altrimenti si rischiava qualche bastonata.*

*Ce ne sono dei curiosi: «Porcoboiass», ovvero porco malandrino; «Diau pijme» (diavolo prendimi). A qualcuno [illegible] toccato «Ciatapergna» (gatta gravida); «Ciuciamateria» (succhia materia).*

*Ci sono anche le «Teste d' fer», «Teste d' mort», «Teste vercie», (teste di ferro, di morto, storte) e via di questo passo: Rinpinplin, Gnifgnaf, Montenero, Patata ecc. fino al regale «Prinsi» (principe) e il culinario «Fogassa» (focaccia) e «Macarun» (maccherone).*

*L'arguzia dei montanari e dei borghigiani di Villarfocchiaro è salita in palcoscenico con scenette fra i lazzi su quanto un tempo succedeva in paese, [illegible] cascine. Dove si andava [illegible] «cantè Martina», con i cantastorie che per tenere allegra la compagnia e per conquistare una ragazza si esibivano in vecchie ballate.*

*Si sono risentite queste vecchie canzoni eseguite dal [illegible] «Scola e Damija» (recuperate [illegible] Melania Rossero 74 anni) che con il fratello [illegible] abita alla spopolata frazione Tampe. Operai, montanari, casalinghe si sono cimentati in patois do vilè con storie paesane: Dario Montabone, Franco Gioberto, Bruno Casale, Virginio Ilotti, Silvia Pautasso e tanti altri.*

«Tante busiaie, [illegible] barbotade, storie [illegible] d' [illegible] nosta gent» [illegible] *detto Ezio Arbrun della Pro Loco. E ad ascoltare le [illegible] genuine nel dialetto locale c'era tutta Villarfocchiardo, un po' per nostalgia, un po' per curiosità [illegible] molti per tornare [illegible] vecchi tempi.*

TERMINATO IL LAVORO DELLE COMMISSIONI

# Pinerolo: via al comprensorio

Il comitato del comprensorio di Pinerolo, riunito in seduta straordinaria sabato sera, ha dato il via al piano di sviluppo, base per l'attuazione della legge [illegible] Soddisfazione generale fra i Consiglieri che hanno visto coronati gli sforzi delle cinque commissioni (Programmazione [illegible] Bilancio, relatore Celeste Martina dc. Organizzazione del territorio, Viola psdi. Agricoltura, Giay psi. Produzione [illegible] Lavoro, Costa dc. Servizi sociali, Barbero pci) delegate alla stesura della bozza.

*«Abbiamo lavorato in tre direzioni* — dice il presidente della prima commissione, Celeste Martina — *situazio[illegible] demografica, occupazionale, aspetto del territorio. Una specie di fotografia di un'area abitata da [illegible] mila anime, ma dal territorio talmente vasto e disuguale da necessitare di soluzioni diversificate».*

Il comprensorio pinerolese comprende [illegible] comuni: Pinerolo con poco [illegible] di 40 mila abitanti, solo in quattro comuni la popolazione supera le 5 mila unità, sei comuni da 3 a 5 mila, nove comuni da mille a tremila, diciassette con meno [illegible] mille. Chiaro che le esigenze [illegible] diverse nelle varie zone, soprattutto là dove la popolazione è talmente esigua da non consentire interventi del bilancio comunale.

*«Siamo di fronte ad un invecchiamento progressivo della popolazione, [illegible] un preoccupante indebolimento occupazionale* — continua Celeste Martina — *Pinerolo non è oggi assolutamente in grado di rappresentare quel polo industriale che sarà necessario per far fronte, almeno in parte, [illegible] esigenze degli oltre 10 mila "pendolari"».*

Sembra che l'Unione industriale segua [illegible] attenzione i lavori [illegible] comprensorio proprio perché i lavori stessi indicheranno la [illegible] adatta a nuovi insediamenti (la commissione è orientata verso [illegible] triangolo Pinerolo - San Secondo - Osasco, sulla direttrice per Torre Pellice). Ovviamente gli eventuali impianti industriali saranno subordinati alla soluzione dei problemi relativi a servizi e infrastrutture.

Il documento programmatico affronta ancora le necessità strutturali, alla luce anche dei collegamenti stradali e ferroviari, uno dei più grossi nodi da sciogliere.

Ancora Celeste Martina: *«Spero sia la volta buona per portare avanti il progetto, sia pure a medio termine. Da tempo abbiamo individuato le leve su cui operare, e la delibera quadro ci consentirà di agire».*

I collegamenti stradali saranno resi efficaci grazie [illegible] bretella che collegherà la superstrada [illegible] Orbassano (che giunge ora a Piossasco) con Riva [illegible] Pinerolo, dove potrà immettersi nella circonvallazione verso Cuneo e le valli del Pellice e Chisone: con l'apporto del traffico attuale sulle statali 23 e 589, il flusso autonomobilistico potrà quindi essere smaltito [illegible] maggior fluidità.

Più ostico è forse il programma che riguarda la ferrovia, anche perché si scontra con le difficoltà di assorbimento [illegible] stazione di Torino Porta Nuova: d'altra parte il piano regionale pre[illegible] anche la costruzione di una [illegible] stazione intermedia a Lingotto, [illegible] tendo così il raddoppio della linea per Pinerolo. A breve termine comunque [illegible] traffico potrebbe essere potenziato grazie al nuovo materiale rotabile, più veloce.

Il prof. Alberto Barbero, insegnante, pci, sottolinea l'importanza della spinta [illegible] al progetto dalla volontà di tutte le forze politiche. *«La [illegible] delle Comu[illegible] Montane e [illegible] loro esperienza formano il presupposto per [illegible] lavoro positivo. L'impegno di creare [illegible] gestione derivante dalla base consentirà di omogeneizzare le esperienze e realizzare il programma che si identifica idealmente proprio con l'espressione usata dal legislatore: "Unità locale"».*

Il maggior impegno che attende Barbera [illegible] i componenti della commissione da lui presieduta saranno in[illegible] quelli di coordinare e sviluppare tutti quei servizi oggi esistenti ma insufficientemente amalgamati, che fanno capo, ai vari uffici dei comuni, e alle Comunità montane. Asili nido, scuole, consultori, assistenza anziani e handicappati.

[illegible] dei nodi da sciogliere in tempi brevi è quello di Prà Catinat, il sanatorio di Fenestrelle attualmente sottoimpiegato. *«Proprio questo sarà il primo impegno della commissione comprensoriale, anche [illegible] al momento non abbiamo proposte precise. Il fatto stesso che l'Unità locale dei servizi abbia, [illegible] oggi, [illegible] sua configurazione precisa, [illegible] una autonomia valida, ci consentirà di esami[illegible] le varie proposte politiche, di dare il via ad un confronto che porterà certo ad [illegible] soluzione razionale».*

# Domenica in Val di Lanzo

*Ieri i torinesi non hanno perso l'ultima occasione, prima delle vacanze estive, per un riposante week-end nelle valli più vicine. Particolarmente affollata la Valle di Lanzo. Tavolini, giochi di palla, hanno [illegible] i prati intorno a Viù ad agli altri paesini della Valle.*

*Poi a sera perché la [illegible] gita [illegible] davvero riposante molti hanno preferito ritardare il più possibile il ritorno. Altri hanno anticipato, [illegible] state evitate così le lunghe code ed il traffico è risultato abbastanza veloce.*

SETTIMO - Ai Magnin 'd Santa Crus

# La Famija sfrattata ha trovato la sede

La Famija Setimeisa ha [illegible] nuova [illegible] bella sede, dopo lo sfratto ricevuto due mesi fa dai locali del «Settimo Club», che ha chiuso i battenti. Il sodalizio è [illegible] ospite della antica [illegible] *«Magnin 'd Santa Crus»*, in via Don Stefano Sales, appartenente al fabbricato retrostante la chiesa di San Pietro in Vincoli.

Alla inaugurazione erano presenti le autorità e un centinaio di iscritti di una associazione che ne conta ormai più di quattrocento e che compie il prossimo anno il ventennale della nascita.

I lavori [illegible] restauro del vecchio edificio non sono stati di poco conto: autotassandosi per una cifra non indifferente (il consuntivo definitivo delle spese [illegible] stato ancora stilato), la Famija ha rifatto completamente la facciata, la copertura del tetto, intonacato gli interni [illegible] applicato la tappezzeria. *«Uno degli artefici maggiori di questo maquillage della vecchia Casa Magnin* — dice il presidente, Pierino Bailone, dirigente alla Farmitalia — *è stato l'infaticabile Pierino Ferrero, prodigatosi all'impossibile per darci al più presto la sede nuova».*

Il presidente della Famija, sottolinea inoltre l'importanza di [illegible] un maggiore spazio per articolare meglio le tante attività del club. *«Al piano terra* — aggiunge — *abbiamo allestito una biblioteca di volumi sulla storia del Piemonte, [illegible] in particolare su Settimo. Apriamo volentieri le porte agli studiosi della materia che vogliono consultare i nostri testi. Al primo piano si trova la sala del Consiglio, al secondo c'è una sala.*

Sembra quasi [illegible] navigare nello spazio, [illegible] si considera la sistemazione angusta della Famija per molti anni al Settimo Club. Il primo appuntamento per la cittadi[illegible] è previsto per [illegible] festa [illegible] Settimo (fine agosto), quando sarà allestita nelle sale nuove una mostra di pittura libera.

## Campi estivi

Stamane sono iniziati i «campi estivi» di Chieri. A Madonna della Scala il campo è destinato ai bambini dai 3 ai 5 anni, a Buttigliera d'Asti ai ragazzi dai 6 ai 14. Il Comune ha [illegible] avviato parallelamente altre iniziative: [illegible] una decina di giorni ad Arma di Taggia, per la fascia d'età dagli 11 ai 14 anni, c'è il campeggio. [illegible] 21 luglio [illegible] altro folto gruppo di ragazzi partirà per la colonia montana di Venaus e il 10 agosto un terzo scaglione andrà a Misano Adriatico.

[illegible] MAURO - Inaugurata ieri

# NUOVA CASA DI RIPOSO

*Ieri mattina, alla presenza del padre generale [illegible] Cottolengo, canonico Luigi Borsarelli, si è inaugurata [illegible] San Mauro la nuova sede della casa di riposo per anziani «San Giuseppe», fondata nel 1917 ed ora ristrutturata completamente per iniziativa della signora Franca Toniolo Rodà, che promosse la ricostruzione insieme con [illegible] geometra Leonardo Ferreri.*

*Ambedue i benefattori sono mancati prima di veder compiuta la loro opera: stroncata da [illegible] grave malattia la signora Toniolo, assassinato in [illegible] rapina il geometra Ferreri. In loro memoria è stata scoperta una lapide nel corso della cerimonia.*

Cristianamente [illegible]

**Erminia Ronco vedova Gilardi**

Lo [illegible] angosciati i [illegible] Lino e Marialuisa [illegible] Agostino Marzal, l'adorato Roberto, cognate, cognato, nipoti e le affezionate Rosina e Primitiva Sutgela. I funerali martedì 25 c.m. partendo [illegible] Mauriziano alle ore 8 e a Lovencito alle ore 10.

— Torino, 24 luglio 1978.

[illegible] madre

**Margherita Dalpozzo ved. Sannazzaro**

ci ha lasciato. Addolorati lo annunciano i figli Ines e Sergio; la cugina Mariuccia, i cognati, nipoti, cugini e parenti. I funerali avranno luogo [illegible] martedì [illegible] ore 14,30 partendo dalla Chiesa dell'Istituto Geriatrico, corso Casale 56. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, [illegible] luglio 1978.

Partecipano al dolore [illegible] Ines e Sergio per la scomparsa [illegible] MAMMA gli amici:
Famiglia Di Falo
Massimo e Margherita Bruni
Giuseppe Ginetta e Jalo Rodi
Vittoria Salamano
Matilde Arbuffo
Magda, Elvira, Irma Castello.

Rosy e Walter Richetta, Mara e Carlo Delpozzo partecipano con dolore la perdita della ZIA.

Condomini di corso Ed. Umberto 66 partecipano al dolore della famiglia.

La famiglia Balestrino partecipano con affetto al dolore di Ines e Sergio per la scomparsa della MAMMA.

Lucia e Vera [illegible] affettuosamente [illegible] vicine a Ines e Sergio.

Cristianamente è mancato

**Giacomo Lisa**

Lo annunciano [illegible] moglie Giovanna Scaraffotti col figli Giannicola e Franca, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al personale dei reparti prof.ri Brusca e Angelino (ospedale Molinette). Funerali martedì ore 15,15 da via Monti 11. E' partecipazione e ringraziamento.

— Castiglione Torinese, 23-7-1978.

Gli zii Lancia, Montiglio, Pilone, Salina-Bertile partecipano al dolore.

La famiglia Fenoglio partecipa [illegible] dolore.

Zia Augusta, Piercarlo, Adriana, Liliana, sorelle Luchino partecipano al dolore.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Personale della [illegible] SpA, Torino, partecipano commossi al lutto per la [illegible] del

**P. I. Umberto Nogara**

Consigliere [illegible] amministrazione della Società

cui ha dato dall'inizio apprezzata, valida e appassionata attività.

— Torino, 24 luglio 1978.

Serenamente [illegible]

**Enzo Baglioni**

Anni 63

Lo annuncia la famiglia tutta. I funerali avranno luogo oggi lunedì alle [illegible] 16 dall'ospedale Molinette, via San[illegible]. La presente [illegible] partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 22 luglio [illegible].

Le famiglie Orlandini, Bellen, Gi[illegible]nelli si uniscono al dolore della famiglia.

I collaboratori della ditta Orlandino partecipano al cordoglio.

E' mancata

**Raffaela Pansilli nata Strombino**

Anni 53

Danno triste annuncio il marito Luigi, i figli Tiziana, Eugenio e Rosanna, genero, nuora e gli adorati nipotini Sarah e Massimiliano; mamma, fratelli e parenti tutti. I funerali avranno lu[illegible] martedì [illegible] ore 14,30 nella chi[illegible] della Resurrezione.

— Torino, 23 luglio [illegible].

E' [illegible] ai suoi cari

**Vittorio Oggero**

Cav[illegible] Vittorio Veneto
Premio Fedeltà anziano FIAT

Lo annunciano il figlio Luciano, la sorella Carolin[illegible] il fratello Carlo, la cognata, l'affezionata Anna, nipoti e parenti tutti. La salma partirà oggi ore 15 da Villa Roddolo Moncalieri per Bagnasco Asti.

— Moncalieri, [illegible] luglio 1978.

E' mancato il

CAVALIER

**Michele [illegible]**

Pensionato archivista [illegible] P.S.

Lo annunciano [illegible] moglie Lidia, i figli Enzo, Renato, le nuore Margherita, Marina, i nipotini Andrea, [illegible], Claudia, le sorelle Luisa, Maria. Funerali martedì 25 ore 8,45 ospedale Molinette via Santena.

— Torino, 22 luglio 1978.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei cari

**Mario Giordana**

di anni 60

Ne d[illegible] il [illegible] annuncio: la moglie Adele, la figlia Ernesta, genero e parenti tutti. Funerali [illegible] 25 ore 8,30 da ospedale Molinette (via Santena). La presente [illegible] partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 22 luglio 1978.

Cristianamente [illegible] mancata

**Maria Agù ved. Genre**

Anni 89

La piangono i figli Letizia, Tommaso, Modesta col marito Michele Moriondo e figlio, Nero, Modesto, fratello, nipoti, parenti tutti. Funerali in Rivalta martedì 25 luglio ore 10 partendo dall'abitazione via Fenestrelle 31 (Cà Bianca) [illegible] 9,[illegible]

— Rivalta, 23 luglio 1978.

Serenamente è [illegible] all'affetto dei suoi cari

**[illegible] Ghione [illegible] Conte**

Addolorati l'annunciano: la mamma Assunta, il papà Carlo, il marito Gianni col piccoli Sabrina e Andrea, suoceri, cognati e parenti tutti. Funerali [illegible] 8,45 [illegible] 25 corrente partendo [illegible] Parrocchia Gesù Operaio. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 23 luglio 1978.

Cristianamente è [illegible]cata [illegible] suoi cari

**Caterina Silvestro ved. Chiaudano**

Anni 86

L'annunciano le figlie, i nipoti, figliocci, pronipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 24 corr. [illegible] 15,30 dall'abitazione via Guibert 35. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Caselle, [illegible] luglio 1978.

Improvvisamente [illegible] mancata

**Angela Garbolino ved. Trivero**

Costernati lo annunciano i figli Elsa, Gianfranco, Annamaria con le rispettive famiglie. Funerali martedì 25 nella Parrocchia Divina Provvidenza alle ore 10,15. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— [illegible], 23 luglio [illegible]

Cristianamente è mancato

**Giuseppe Zandiri**

Anni 75

Ne danno il doloroso annuncio: moglie, figli, parenti tutti. Funerali oggi ore 15,45 da ospedale Mauriziano.

— Torino, 24 luglio [illegible]

Reduci Africa commossi inchinano reverenti proprio labaro all'indimenticabile

PRESIDENTE ONORARIO

**generale Giuseppe [illegible]**

e porgono sincere condoglianze famiglia.

— Torino, 23 luglio 1978.

La direzione e i [illegible] Ditta Breno si associano [illegible] dolore della famiglia per [illegible] perdita del caro amico

**Franco Bai**

— Torino, [illegible] luglio [illegible]

*I personaggi ■ ■ ■:* **Franco Roberto**

# Il gasista del video privato

■ agli altri. ■ trasmissione che conduce ■ limita ■ pre- ■ Poi si ■ angolo e ■ a guar- ■. «■ ■ pena» ■.

Franco ■ trascorso il suo cinquantaseiesimo anno ■ tra l'Italgas (ci lavora dal '41, ■ scrivendo «Io e il ■», raccolta di aneddoti aziendali. «Sono figlio di una portinaia e me ne vanto, ma mio padre ■ gasista; anche mio figlio lavora all'Italgas») ■ Il Giornale Radio Piemonte ■ ha curato, interrotto ■ ripreso «Tirie ti che ti lache», e in ultimo «La telecamera ■ vostra».

Il meccanismo della trasmissione ■ chiunque si ■ poeta, cantante, ballerino, fine dicitore, mimo, oppure qualsiasi altra cosa ■, si presenta ■ si esibisce. La gente ■ e dà un ■.

«Vince ■ più fortunato ■ quello ■ ha più amici che trovano ■ linea libera e votano per lui. E questo è il bello: non è una gara vera e propria. Far votare una giuria sarebbe ■ credibile, non si può giudicare ■ dilettante come ■ professionista. Chi viene ■ ha tutto il diritto di cantare e ■ stonare. E ■ ha il diritto di fischiarlo. Poi così è più divertente».

■ si sono presentati signori di tutti i tipi: una donna ■ magnetofono che ha fatto sentire cinque minuti ■ di voci dell'aldilà («Dopo ■ trasmissione ha telefonato un sacco di gente. Chiedevano tutti ■ stessa cosa, dicevano: io ■ queste cose ■ credo, però vorrei provare ad entrare ■ contatto con ■ parenti...»); un mimo che doveva interrompersi ogni tanto per spiegare cosa stava mimando; una signora, madre di cinque figli, più di cento ■ di peso, che si è ■ a ■.

Roberto ne parla ■ soddisfazione: «Si cosi ■ un'umanità incredibile. Una volta è arrivato ■ ragazzo, ■ cantare ■ dedicarla alla mamma. Non ce l'ho fatta a stare zitto. Alla sua età! Ma che vergogna! Gli ho chiesto: ma la ragazza proprio non ce l'hai?».

La trasmissione al GRP ■ è l'unica che conduce. ■ un'altra, per Radiodue, assieme a Vittoria Lottero. Dura soltanto cinque minuti. Fino ■ pochi anni fa però aveva mezz'ora tutta per sé, in «Bundi Cerea», dove faceva interviste («Ho inventato io ■ interviste impossibili: alle fontane, ■ monumenti, al signor Rumore. ■ ho saputo che le fanno gli intellettuali ■ personaggi celebri»), ■ scriveva i dialoghi di due personaggi, vivi da più di quindici anni: Monssu Cerutti e Madama Borel.

E' stato anche attore: «Ho cominciato nelle filodrammatiche parrocchiali, dove potevano ■ solo gli uomini, e sono finito a fare ■ protagonista nella compagnia ■ Mario Casaleggio».

Poi, vent'anni fa, ha cominciato a scrivere ■ commedie ■ recitava, e non ha più ■. Ne ha scritte un bel po', più di quattrocento, tutte rigorosamente in piemontese. «Le hanno ■ in ■ i migliori attori, sul piano regionale. ■ Eugenio Testa, ■ padre della rivista, a Mario Ferrero che ■ rappresentava al Romano ■ al Maffei dopo il film. ■ ogni quindici giorni». Prosegue: «Un ■ tro semplice, intendiamoci, nulla di impegnato. A scuola ci sono cinquanta minuti ■ studio ■ dieci di ricreazione. Ecco, io mi ■ sempre occupato ■ questi dieci minuti. Sostengo che ■ teatro debba essere comprensibile ■ tutti, ■ soprattutto ■ divertire, far ridere».

Di ■ la sua vita ha un solo rammarico: «Ho paura di ■ un gasista che fa ■ teatrante, e ■ che fa il gasista».

**S. Pettinati**

## *Vanoni e Caruso per 4 puntate*

Il 15 ■ Teatro delle Vittorie in- ■ i lavori per ■ nuova trasmissione del sabato ■ «Due come noi». Questo spettacolo musicale, ■ (prima ■ televisiva) è firmato ■ regista Antonello Falqui, che potrà contare su due protagonisti di grande rilievo: Ornella Vanoni e Pino Caruso. L'orchestra sarà diretta da Gianni Ferrio.

Gli autori di «Due come noi» ■ Enzo Di Pisa, Michele Guardì, ■ Caruso e Falqui. La trasmissione sarà in diretta-differita, con la presenza del pubblico. In ciascuna ■ quattro puntate, che andranno in onda all'inizio ■ 1979, è previsto un ospite di tutto riguardo nel campo della musica.

Dall'allegro al serio. Sempre la prima ■ televisiva ■ preparando ■ trasmissione in 5 puntate, curata ■ Giovanni Tantillo, dedicata a forme primitive o arcaiche di agitazione sociale: ■ banditismo, le società segrete rurali, i movimenti rivoluzionari contadini ■ genere millenaristico, i «mobs» ■ preindustriali e ■ «sette» religiose operaie.

# Quello che i divi pensano di sé (e degli altri)

### Burlone

«Quando io sto ■ studio e mi viene un'idea, sento delle piccole palpitazioni di ■ e allora provo quello che provavo quando facevo ■ scherzo da ragazzo. Faccio così piccole ■ all'attore, all'autore, all'opera, ■ me ■».

Ugo Gregoretti su «Radiocorriere»

### Il commesso

«Quel che manca oggi ■ Francia sono le voci. Quelle ■ attori come Raimu, Berri, Carné ■ si ■ d'acchito. ■ prendiamo Alain Delon, per esempio: ■ non vi dà ■ è sembrerebbe di ascoltare un ■ viaggiatore intento a vantare ■ proprie mercanzie».

Arletty su «Gente»

### Gli avanzi

«Non è giusto che nel mondo del cinema le cose vadano come fa comodo ■ certa gente. Oggi portano un'attrice ■ stelle, domani ■ buttano via! Eh no, questo gioco con me non lo possono fare. Non lo permetto».

Anna Karina ■ «Grazia»

### Curriculum

Sono stato ■ quattro volte ■ carcere. Fui accusato ■ avere legami ■ mafia; di accompagnare i ricercati dalla polizia in recondití nascondigli dell'Aspromonte; di essere un elemento pericoloso; di ■ capo della mafia. Ma tutto poi si ■ appianato».

Salvatore Giuliano jr. ■ «Annabella»

### Classicismo

«A ■ piace vederci chiaro. Sono per l'a- ■ classico, ■ con donna, eseguito secondo i canoni tradizionali, senza contorcimenti da manuale indiano, Kamasutra ■ ro?, ■ frustate, campanelli».

Iva Zanicchi ■ «Oggi»

### Siamo seri

«No, non sarò ■ Gassman. E non lo dico per modestia. ■ per autodifesa. Dico che noi della nostra generazione ■ po' più seri di quanto non vogliano farci passare. E noi attori vogliamo ■ considerati per quello che ■ professionisti seri».

Gigi ■ su «L'Europeo»


**STAMPA SERA**


# LA SETTIMANA RADIO-TV

**dal 25 ■ 30 luglio**

## «Spazio 1999»: programma per ragazzi promosso alla sera

# Tra marziani e Aristofane

*Sulla base lunare Alpha si ■ spedizione per il mondo infrastellare... Quante volte i bambini — presi da un inizio che si ripete con garbo — si ■ seduti rapiti davanti ■ televisore per seguire ■ dei popolari telefilm ■ serie Spazio 1999. Ora il loro tifo ■ la loro propaganda sono stati ricompensati: il comandante John Koenig e il suo equipaggio volano ■ nel pieno dei programmi serali per adulti, ogni sabato alle ■ 40 sulla rete 2, ■ colori. Una promozione.*

*Si comincia con l'assillo dell'ignoto. Stavolta ■ spiegazione è turbata da inspiegabili fenomeni. ■ addetti a un deposito ■ scorie micidiali vengono colti ■ accessi ■ violenza, in seguito ai quali perdono coscienza e muoiono. La stessa ■ missione sul pianeta Meta sembra destinata al fallimento ■ quanto due piloti dell'equipaggio subiscono ■ medesima angosciosa sorte.*

*Ecco dunque arrivare dalla Terra l'invitto comandante König, con l'intenzione di giocare il tutto per tutto, rispondendo eventualmente alla violenza con la violenza. König infatti, giunto alla base dove sembrano avere mantenuto il sangue freddo solo il professor Bergman ■ la dottoressa Russell, s'è ■ conto ■ trovarsi in una situazione disperata. I depositi di scorie nucleari rischiano di esplodere provocando una reazione a catena che distruggerà, con la base lunare, tutti gli occupanti.*

*Inutile dire che ■ prospetta sempre un lieto fine. I discorsi dei nostri ragazzi ci hanno abituati all'altalena fra il bene e il male, fra ■ paura e il sollievo; un'ennesima variante del concetto di «arrivano i nostri». Molta della credibilità e delle piacevolezze ■ Spazio ■ dipende dalla simpatia del protagonista Martin Landau.*

*Questo programma fantascientifico ■ preceduto, la sera prima alle 21 ■ 35 sulla rete 1, ■ un classico della prosa. Tra il 338 avanti Cristo ■ l'improbabile 1999 corre un'enorme differenza ■ cultura. Nel Pluto di Aristofane, commedia contro gli arricchiti che predicano la povertà, si ride ■ si riflette. La regia di Lino Procacci conta sull'interpretazione ■ Carlo Giuffrè.*

Si chiama Erika Grassi: è la ragazza che ogni mattina, per tutta l'estate, ci dà la sveglia per radio alle 6. E' attrice e cantante. Uscirà un suo 45 giri intitolato «Se cerchi rogna».

## Questa settimana segnaliamo

■ (rete due, ■ 21,30) il film «L'esecutore» ■ Sam Wanamarker con George Peppard e Joan Collins — **MERCOLEDI'** (rete uno, ■ 21,35) l'esordio ■ «Azzurro quotidiano», storie di pesci ■ pescatori — **GIOVEDI'** (rete due, ■ 22,55) ■ novità dell'ungherese Miklos Hubay: «Attore solista» — **VENERDI'** (rete due, ore 22,25) le canzoni brasiliane di Chico Buarque ■ Hollanda — **SABATO** (rete due, ■ 21,35) «Filmconcerto» ■ diretta da Taormina ■ il Festival delle Nazioni — ■ (rete due, ore 20,40) ■ varietà «All'arca, all'arca» con Cecilia Buonocore.

## rete uno

13 — **Concerto [illegible] Tredici**, Ludwig van Beethoven: dal «Concerto per violino e orchestra in re maggiore op. 61» (Larghetto-Rondò). Direttore Zdenek Macal. Violinista Uto Ughi. Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento**
18,15 **Occhi mani [illegible] fantasia**, «Cogliere la vita», da [illegible] programma di Pierre Gisling. Regia [illegible] Louis Barby e Paolo Petrucci
18,25 **[illegible]il: «Una [illegible] [illegible] riuscita»**. Da un racconto di Astrid Lindgreen. Con Jan Ohlsson (Emil), Lena Wisborg (Ida, sorella di Emil), Allan Edwall (Padre), Emy Storm (Madre), Maud Hansson (Lina), Björn Gustafson (Alfred). regia di Olle Hellbom. (Terza puntata - Replica)
19,10 **Lone Ranger**. Cartoni animati. «La banda [illegible] rane», «Il sacrificio»
19,20 **Telefilm: Zorro**, «Occhio per occhio». Con Guy Williams, Gene Sherdon.
19,45 **Almanacco del giorno dopo - Telegiornale**
20,40 **La caduta [illegible] aquile**, «Amicizie pericolose» (1904-1905). Sceneggiatura di John Elliot, David Turner, Hugh Whitemore, Robert Müller, Jack Pulman. Interpreti principali: Charles Kay (Zar Nicola II), Barry Foster (Guglielmo II), Gayle Hunnicutt (Zarina Alessandra). Regia di Bill Hays
21,35 **I grandi temi di agricoltura domani** - «Gli emarginati». Programma di Aldo Bruno, Giovanni Minoli. **Telegiornale - Oggi al Parlamento**

## rete due

13 — **TG 2 - Ore Tredici**
13,15 **[illegible] folcloristico di Torre [illegible] Greco: «Li Ciaravoli»**
18,15 **Ragazzi nel mondo**. Ecuador: «Graciella». prima parte
18,40 **Cucciolone [illegible] mia mico**: «La torta del compleanno»
18,50 **[illegible] Parlamento - [illegible] 2 Sportsera**
19,10 **L'avventuroso Simplicissimus**. «Il cacciatore di Soest». Sceneggiato tratto dal romanzo di Hans Jacob Christoffel von Grimmelshausen. Con Matthias Habich. Regia di Fritz Umgelter. (5ª puntata) - **Previsioni [illegible] tempo**
19,45 **TG [illegible] - Studio aperto**
20,40 **[illegible] 2 - Dossier**, presenta **Grandangolo**
21,30 **Film: «L'esecutore»**, Con George Peppard, Joan Collins, Judy Gee-[illegible] Oscar Homolka, Charles Gray, Keith [illegible]ell, George Baker, Niger Patrick. Regia di Sam Wanamaker - **TG 2 [illegible]** Nel corso della trasmissione collegamento con Roma per i **Campionati assoluti d'atletica leggera.**

Joan Collins nel film

## radio uno

**GIORNALI RADIO** — *Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23;*

[illegible] — Stanotte, Stamane
7,45 La diligenza
8,50 Istantanea musicale, [illegible] G. Morello
9 — Radio anch'io
11,30 Mina presenta: Incontri musicali del mio tipo
12,05 Voi ed io: [illegible]
14,05 Musicalmente
14,30 Librodiscoteca
15 — E... [illegible] con noi
16,40 L'incantadiavoli
17,05 «La Certosa [illegible] Parma» (9ª puntata)
17,50 Love music, programma [illegible] Manuel Insolera
18,35 Ipotesi di linguaggio
19,15 Chi, come, dove e quando
19,30 Big groups
19,45 Lo spettacolo del mese
20,30 L'operetta in trenta minuti «Ballo al Savoy» di Abraham
21,05 Chiamata generale
21,35 Radiouno jazz '78 Estate
22 — Combinazione suono
23,15 Buonanotte da...

## radio due

**GIORNALI RADIO** — *Ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30;*

6 — Un altro giorno, musica
8,45 Sempre più facile
9,32 «Le ragazze della Lande» (13ª)
10 — GR2 Estate
10,12 Incontri ravvicinati di Sala F.
11,32 Genitori ma come?
11,52 Canzoni per tutti
12,10 Trasm. regionali
12,45 No, non è la BBC!
13,40 Oreste Lionello in «Citarsi addosso» ovvero In due si offre meglio
14 — Trasm. regionali
15 — Qui radio 2
17,30 Uno tira l'altro
17,55 Spazio X. Spazi musicali [illegible] confronto per tutti i gusti e tutte le età - Bollettino del [illegible] - Notturno italiano. Dalle 23,31 alle 5,57: Musiche e notiziari

## radio tre

**GIORNALI [illegible]** — *Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45;*

6 — Lunario in musica
10 — Dentro [illegible] specchio
12,10 LP [illegible] R. Ciotty
12,55 Musica per due
14 — Il mio Verdi
15,30 Un certo discorso
17 — I suoni della vita
19,15 Spazio Tre
[illegible] — Disco club
22,30 Franz Liszt
23 — Il jazz
23,40 Racc. mezzanotte

## TV ESTERE

**SVIZZERA** — Ore 19,15: Per i più piccoli: «In campagna». Ventinovesimo episodio della serie «Barbapapà»; 19,20: Per i giovani: Ora G. In programma: «Tema libero». «Storie di centri autonomi» (Replica); 20,10: Telegiornale; 20,25: Aspetti dell'India: Delhi [illegible] Mysore. Documentario; 20,55: Il regionale. Rassegna di avvenimenti; 21,45: Film: «Upperseven, l'uomo da uccidere». Con Vivi Bach, Nando Gazzolo, Rosalba Neri. Regia di Alberto De Martino; 23,25: Ubu sur la butte. Pupazzi di Michel Poletti. Regia di Sergio Genni; 0,15: Telegiornale.

**CAPODISTRIA** — Ore 20,30: Odprta meja. Confine aperto; 21: L'angolino dei ragazzi; 21,15: Telegiornale; 21,35: Temi d'attualità (documentario); 22,05: Telefilm: «Dramma in palcoscenico» della serie «Scacco matto»; 23,10: Musica popolare. Paesaggi musicali della Serbia: «Jaska e Sremski Karlovci».

**[illegible]** — Ore 18,15: «Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup [illegible] musique». Presentano Jocelyn e Sophie. Nel corso del programma: Cartoni animati; 19,30: Telefilm della serie «Gorki, il ragazzo del circo»: «Aquila bianca»; 20,05: «Parollamo», telequiz presentato da Lea Pericoli; 20,30: Notiziario (Prima edizione); 20,40: Telefilm della [illegible] «Lotta al fuorilegge»; «Simpatico scassinatore»; 21,30: Film: «Intrepidi vendicatori». Con Richard Conte, Vanessa Brown [illegible] Lee Cobb. Regia [illegible] H. Kline; 23: Oroscopo di domani; 23,05: Tutti [illegible] parlano (dibattito); 23,45: Notiziario (seconda edizione) - Montecarlo Sera.



## rete uno

11 — Dalla basilica di Sant'Alfonso in Pagani (Salerno) Messa celebrata da mons. Nuzzi
11,55 **Incontri della domenica**
13 — **Incontro [illegible] una guida alpina - Documentario**
13,30-13,45 **Telegiornale**
18,15 **Ai confini dell'Arizona** - Serie di telefilm «I Sopravvissuti» [illegible] Leif Erickson, Cameron Mitchell
19 — **Azzurro, [illegible]e e ventagli**, [illegible] programma di Alsazio e Triscoli, [illegible] Sergio Leonardi [illegible] Stefania Macchia. Lucio Dalla, ospite della puntata, canterà uno dei suoi ultimi [illegible]: *Quale allegria*. Le «*arti marziali*» è il tema del servizio da studio. Karaté, judo, tiro con l'arco, cerbottana, sport da sempre praticati dagli uomini, vedranno impegnate esclusivamente donne. I filmati [illegible]: «Gara di cucina a Como» e «Controvacanze in Garfagnana», quest'ultimo dedicato [illegible] vacanze «alternative» dei giovani. La seconda cantante è Susanna Suzan che presenta «*Fammi innamorare*».
20 — **Telegiornale**
20,40 **Il mondo di Pirandello - [illegible] «Novelle per [illegible] anno» di Luigi Pirandello - «L'altra faccia [illegible] giustizia»**, [illegible] Michela Abruzzo, Rocco D'Assunta, Saro Urzì.
Inizio [illegible] secolo in una Sicilia paesana. Sciarammé, un povero contadino analfabeta, è costretto dalle leggi dell'onore a uccidere, contro la sua volontà la moglie [illegible] la tradiva [illegible] il padrone. Al processo [illegible] chiede le attenuanti del «delitto d'onore» e sarà condannato a vent'anni.
22,05 **La domenica sportiva** - Cronache filmate e commenti [illegible] principali avvenimenti della giornata
22,45 **Prossimamente - Programmi [illegible] sette [illegible] - Telegiornale - [illegible] tempo fa**

## rete due

13 — **TG2 ore tredici**
13,15 **I quilapayun [illegible] «Cantacile»**, un programma [illegible] Paolo Poeti
14,45 **Diretta sport** - Telecronache [illegible] avvenimenti sportivi in Italia e all'estero - **Eurovisione, Germania: Hockenheim - Automobilismo: Gran Premio [illegible] Formula 1; Firenze, [illegible]to: Campionati europei giovanili; Pescara, ciclismo: Trofeo [illegible]**
18,40 **Prossimamente**
18,55 **Le [illegible] avventure [illegible] Arsenio Lupin** - Tratto dall'opera [illegible] Maurice Leblanc con Georges Descrieres - Quinto episodio: **«La sciarpa di [illegible] rossa»**
19,50 **[illegible] studio aperto**
20 — **TG2 Domenica sprint** - [illegible] [illegible] personaggi della giornata sportiva
20,40 **All'arca! All'arca!** - Domenicale di Eros Macchi, con Cecilia Bohocore
21,45 [illegible]
22,40 **TG2** [illegible]
22,55 **Jazz concerto:** Charles Tolliver

Georges Descrières è Arsenio Lupin

## radio uno

**GIORNALI RADIO** — *Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23;*

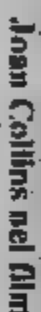
6 — Risveglio musicale
6,30 Musiche per [illegible] giorno di festa
7,35 Culto evangelico
8,40 Sulla cresta dell'onda
9,10 Il mondo cattolico
9,30 Messa
10,10 GR 1 flash
10,15 Prima fila
10,30 Special di Peppino Di Capri
11,30 Prima fila
11,45 Radio [illegible]
12,25 Prima fila
13,30 [illegible] calderone
[illegible] — Radiopunk
16,30 Il calderone
17,30 La musica è fatta di...
18 — Il calderone
19,15 Ascolta [illegible] fa sera
19,20 I Vespri Siciliani [illegible] G. Verdi, direttore James Levine
22,50 Asterisco musicale
23,05 Buonanotte dalla dama di cuori

## radio due

**GIORNALI RADIO** — *Ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30;*

[illegible] — Domande a radio 2
7,55 Domande a radio 2
8,55 Oggi è domenica
8,45 Canzoni per tutti
9,35 Gran varietà
11 — No, non [illegible] la BBC!
11,35 No, non è la BBC!
12 — Revival
12,45 Il gambero
13,40 Romanza
14 — Piccola storia dell'avanspettacolo. Al termine canzoni della domenica
15 — Disco azione
16 — Radiodramma
16,40 I classici del jazz
17 — Musica e sport
19 — Tout Paris
19,50 Opera '78
21 — Musiche per [illegible] sera d'estate
22,37 [illegible]ttino del mare

## radio [illegible]

**GIORNALI RADIO** — *Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45;*

6 — Quotidiana radiotre - La mattina di radiotre in diretta dalle 6 [illegible] 8,45 Lunario in musica
7 — Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
8,15 Il concerto del mattino (2)
8,50 La stravaganza
9,30 Recital di Nicolai Gedda
10,15 I protagonisti
10,55 I protagonisti (2)
11,30 Il cantamore
12,55 Disco - Novità
14 — Intermezzo
15 — Come se
17 — Dal Sender Freies Beren
19,15 Vivaldi, [illegible] perchè?
19,45 Libri novità
20,05 Festival di Salisburgo 1978: Il flauto magico di Mozart

## TV ESTERE

**SVIZZERA** — Ore 14,45: In Eurovisione da Hockenheim (Germania occ.): Automobilismo: Gran Premio di Germania, cronaca diretta; 17: Da Tramelan (BE): Concorso ippico, cro-[illegible] diretta; 19: Intermezzo; 19,20: Telerama, settimanale del Telegiornale; 19,45: Telegiornale; 19,50: Piaceri della musica, F. Mendelssohn-Bartholdy; 20,30: La parola del Signore, conversazione evangelica del Pastore Aldo Comba; 20,40: Il mondo in [illegible] viviamo, La natura in Giappone, I granchi; 21,05: Segni, quindicinale [illegible] cultura, Yukihira Miyairi forgiatore [illegible] spade; 21,30: Telegiornale; 21,45: Michele Strogoff, dal romanzo di [illegible]iulio Verne, sceneggiatura di Claude Desailly con Raimund Harmstorf, Lorenza Guerrieri, 4ª e ultima puntata; 22,55: La domenica sportiva; 23,45: Telegiornale.

**CAPODISTRIA** — Ore 20,30: L'angolino dei ragazzi; Solidarietà per un vaso, telefilm della serie Album [illegible] famiglia; 21: Canale 27, i programmi della settimana; 21,35: Dinamite e simpatia, film con Sophie Desmarets, Philipe Clay, Marie Marquet, regia di Robert Vernay - Zig-zag; 23,05: Musicalmente, Che sarà, sarà..., terza trasmissione.

**MONTECARLO** — Ore 19,15: Disegni animati; 19,30: Gorki, il ragazzo del circo, Due strani amici; 20,05: Paroliamo, telequiz presentato da Lea Pericoli, con la partecipazione [illegible] Silvano Rocchi; 20,30: Notiziario; 20,40: La terra dei Fairbanks, 6° episodio, telefilm; 21,30: L'urlo della folla, film, regia di Cyril Endfield, con Frank Lovejoy, Kathleen Ruan, Lloyd Bridges; 23: Oroscopo di domani; 23,05: Notiziario; 23,15: Montecarlo sera.

## rete uno

13 — **Concerto delle tredici. Serghei Pro-[illegible] per violino [illegible] in [illegible] maggiore op. 63» (Allegro, moderato [illegible] andante assai).** Direttore [illegible] Bellugi. Violinista Victor Tretiakov. Orchestra Sinfonica [illegible] di Torino
13,25 **Telegiornale**
17 — In Eurovisione [illegible] Firenze: **Campionati europei giovanili** [illegible]
18,15 [illegible]: **«Colle** [illegible]
18,30 **Quel [illegible], irascibile, carissimo Braccio di Ferro: «L'incontro di rugby»**
18,35 **Estrazioni del Lotto**
18,40 **Le [illegible] della [illegible]**
18,50 **Speciale** [illegible]
19,20 **Telefilm: Zorro «Una tigre presa per la coda»**, con Guy Williams, [illegible] Sherdon
19,45 [illegible] **giorno dopo**
20 — **Telegiornale**
20,40 [illegible] **luce.** Spettacolo-gioco di Luciano Gigante, Adolfo Perani, Piero Turchetti. Condotto da Luciano De Crescenzo, Claudio Lippi [illegible] Ines Pellegrini. Orchestra diretta da Renato Serio con [illegible] partecipazione straordinaria di Armando Trovajoli. Intervengono le squadre di Cantù [illegible] Mandatoriccio. Regia di Piero Turchetti. (Terza trasmissione)
21,55 **Negro [illegible] «Il cinema [illegible] giorno del [illegible]** Notizie [illegible] cultura di [illegible] continente. Un programma di Alberto Pandolfi. (Quarta puntata)
22,55 [illegible] **Bibione: pugilato.** Incontro Traversaro-Peralta valevole per il titolo europeo mediomassimi - **Telegiornale**

## rete due

13 — **Tg2 - Ore tredici**
13,15 Dal Teatro Sistina in Roma: **Napoletana**, con Mariano Rigillo, Nuova Compagnia [illegible] Canto Popolare, Concetta Barra, Toni Esposito, Mario [illegible]a, Alan Sorrenti [illegible] Roberto Murolo. Testi [illegible] Elvio Porta. Regia di Paolo Poeti
18,15 [illegible] Romanzo musicale di Corbucci, Grimaldi [illegible] Domenico Modugno. Con Domenico Modugno. Regia di Daniele D'Anza. (1ª puntata - Replica)
19,15 **Estrazioni del Lotto**
19,20 **Tg - Sportsera**
19,45 **Tg2 - Studio aperto**
20,40 **Telefilm: Spazio 1999: «Separazione».** Con Martin Landau, Barbara Bain, Barry Morse. Regia di Lee H. Katzin. (Primo episodio - Replica)
21,35 In diretta dal Teatro Antico di Taormina: **Festival internazionale [illegible] cinema.** Serata conclusiva della [illegible] edizione presentata da Enzo Tortora. Musiche da film eseguite dall'orchestra di musica leggera [illegible] Roma - **Tg2 - Stanotte**

Amanda Lear [illegible] Taormina

## radio uno

**GIORNALI RADIO** — *Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23;*

6 — Stanotte, stamane
10,05 Correva l'anno
10,30 Donna com'è
11,30 Calabria
12,05 Nella misura [illegible] cui. Divagazioni comico-disimpegnate
13,35 Musicalmente
14,05 Malalcoolia
14,30 Europa crossing
15 — E...state [illegible] noi
16,40 L'incantadiavoli
17,05 Radiodramma in miniatura
17,25 Appunt. con gli Alunni del Sole
17,40 L'età dell'oro
18,25 Schubert [illegible] l'Italia (14ª)
19,10 In tema di...
19,25 Radiouno jazz '78
[illegible] — Dottore, buonasera
20,30 Quando [illegible] gente canta
21,05 Chiamata generale
21,45 Radio sballa
22,30 Incontri musicali
23,05 Buonanotte da...

## radio due

**GIORNALI RADIO** — *Ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30;*

[illegible] — Un altro giorno, musica
8,45 La scrivania
9,15 Fortissimo
9,32 «I Beati Paoli», (2ª)
10 — GR2 Estate
10,12 La corrida
11 — Canzoni per tutti
11,55 Cori da tutto il mondo
12,10 Trasm. regionali
12,45 No, non è la BBC!
13,40 Romanza
14 — Trasm. regionali
15 — Operetta, ieri [illegible] oggi
15,30 [illegible] Economia
15,45 Gran Varietà (replica)
17,25 Estrazioni del Lotto
17,30 Concerto minore
17,55 Spazio X. Spazio musicale a confronto per tutti i gusti e tutte le età

## radio tre

**GIORNALI [illegible]** — *Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45;*

6 — Lunario [illegible]
12,55 Musica per [illegible]
14 — Contro canto
15,30 Valigia e passaporto
17 — Il terzo orecchio
20 — Il discofilo
[illegible] — Una vita per [illegible]
[illegible] — XXI Luglio Musicale a Capodimonte
23,25 Il jazz

## TV ESTERE

**SVIZZERA** — Ore 17,45: In Eurovisione (cronaca differita) da Bourgoin Jailleu: «Giochi senza frontiere 1978». Commento di Ezio Guidi; 19,15: Telefilm, «Il ritorno di Regina», della serie «George»; 19,40: Sette giorni; 20,10: Telegiornale; 20,25: Estrazioni [illegible] Lotto svizzero; 20,30: Il Vangelo di domani; 20,45: Scacciapensieri (cartoni animati); 21,30: Telegiornale; 21,45: Film, «La vendetta [illegible] Ursus», con Samson Burke, Livio Lorenzon, Gianni Rizzo, Gina Rovere, Roberto Chevalier. Regia di Luigi Capuano; 23,10: «Sciamanismo [illegible] Giava» (documentario); 0,10: Telegiornale.

**CAPODISTRIA** — Ore 20,30: L'angolino dei ragazzi: «Dov'è finito Taso?», della [illegible] «Estate sull'isola Mirabelle»; 21,15: Telegiornale; 21,35: Telefilm, «Il grido [illegible] guerra», della [illegible] «Hondo»; 22,55: Film, «Macchie [illegible] belletto», [illegible] Franco Nero, Florinda Bolkan, Adolfo Celi, Delia Boccardo. Regia di Romolo Guerrieri.

**MONTECARLO** — Ore 18,15: «Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique», presentano Jocelyn e Sophie. Nel corso del programma: Cartoni animati; 19,30: Telefilm della [illegible] «Gorki, il ragazzo del circo»: «I ricordi della vecchia Emma»; 20,05: «Paroliamo», telequiz presentato da Lea Pericoli; 20,30: Notiziario (prima edizione); 20,40: Telefilm; 21,30: Film, «E' meraviglioso [illegible] giovani», con John [illegible] e Cecil Parker.



## rete uno

13 — **Concerto [illegible] tredici,** Johannes Brahms: dal «Concerto per violino [illegible] orchestra in re maggiore op. 77» (Allegro [illegible] troppo). Direttore Jean Fournet. Violinista Henryk Szeryng. Orchestra [illegible] Radiotelevisione [illegible]
13,30 **Telegiornale - Oggi al [illegible]**
18,15 **Circhi del [illegible]: «Il circo del principe».** Un programma [illegible] Jean Richard e Jean-Paul Blondeau. Presentato da Jean Richard
19,20 **Telefilm: [illegible] la bandiera bianca»,** con Guy Williame, Gene Sherdon
19,45 **Almanacco [illegible] giorno dopo - Telegiornale**
20,40 [illegible] **Passaggio segreto «Un [illegible] diverso».** Da un racconto di Frank O'Connor. Con Joe Lynch, Kate Binchy, Paul Carey, Julie Hamilton, Joe MacPartland, [illegible] Frahill
21,35 [illegible] **quotidiano [illegible] certnia».** Storie di pesci e pescatori del Mediterraneo raccontate da Carlo Gasparri (Prima puntata)
22,05 [illegible] **Sport.** Roma (Atletica leggera): Campionati assoluti - **Tele[illegible] - Oggi [illegible]**

## rete due

13 — **TG2- Ore tredici**
13,15 **Teatromusica.** Problemi dello spettacolo (Replica)
18,15 **Telefilm: [illegible] ragazzo lappone «Io sono [illegible] lappone».** Regia di Arvid Kauge
18,40 [illegible] **e blu «Il telefono»**
18,50 [illegible] **Parlamento - TG2-Sportsera**
19,10 **Tarzan, il signore [illegible] «Tarzan [illegible] il cimitero degli elefanti».** Cartoni animati. Regia di Don Towsley (Quinto episodio - Replica)
19,45 **TG2 - Studio aperto**
20,40 [illegible] **Caro papà [illegible] tua moglie»,** con Patrick Cargill, Natasha Pyne, Ann Holloway, Noel Dyson, Ursula Howells, Joyce Carey, Jan Holden. Regia di William G. Stewart
21,05 **Giochi [illegible] 1978: [illegible] Bourgoin Jailleu (Francia).** Torneo televisivo di giochi tra Belgio, Francia, Germania Federale, Gran Bretagna, Italia, Jugoslavia e Svizzera. Commentatori per l'Italia: Ettore Andenna [illegible] Milly Carlucci (Quinto incontro)
22,20 **Cronaca «Contrabbandieri [illegible] sigarette a Napoli».** Rubrica realizzata con i protagonisti delle realtà sociali - **TG2-Stanotte**

Ettore Andenna nei «Giochi»

## radio uno

**GIORNALI RADIO** — *Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23;*

6 — Stanotte, stamane
7,20 Stanotte, stamane
7,47 La diligenza
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
11,30 Come amavamo - Parole d'amore di ieri e dell'altro ieri
12,05 Voi ed io: 78
14,05 Musicalmente
14,30 L'eroe sul sofà
15 — E... state [illegible] noi
16,40 Trentatré giri
17,05 Un guerriero di Cromwell sulle colline delle Langhe (8ª)
17,15 Globetrotter
18,05 I viaggi impossibili
18,30 Alberto Sordi racconta (replica)
19,15 Un'invenzione chiamata disco
19,50 Audiodrammi d'amore: «Perché Gilda è così grigia?»
20,25 Discretamente [illegible] sera [illegible]
21,05 [illegible] generale
21,35 Le vedettes
21,50 Antologia [illegible] musica etnica e folklorica
22,30 Ne vogliamo parlare?
23,15 Buonanotte da...

## radio due

**GIORNALI RADIO** — *Ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30;*

6 — Un altro giorno, musica
8,45 Il sì e il no
9,32 «Le ragazze delle Lande» (14ª)
10 — Gr2 Estate
10,12 Incontri ravvicinati di sala [illegible]
11,32 Carta d'identità
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Quando si mangia non si parla
13,40 Oreste Lionello in «Citarsi addosso»
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radio 2
17,30 Uno tira l'altro
17,55 Spazio X. Spazi musicali a confronto [illegible] tutti i gusti e tutte le età dalle 23,31 alle 5,57 Musiche e notiziari

## radio tre

**GIORNALI RADIO** — *Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45;*

8,15 Concerto
10 — Nello specchio
14 — Il mio Verdi
15,30 Un certo discorso
17 — La coralità in Schubert
[illegible] — Festival di Salisburgo 1978: «Il cavaliere della [illegible]» di Richard Strauss
23,40 Il racconto di mezzanotte

## TV ESTERE

**SVIZZERA** — Ore 19,15: Per i più piccoli: «Una giornata di v[illegible]» della serie «Barbapapà»; 19,20: Per i ragazzi: «Attraverso l'obiettivo». - «L'animale amico: [illegible] rane», documentario della serie «Lasciar vivere» - «Leggende ticinesi»; 20,10: Telegiornale; 20,25: Collage di musica leggera; 21,05: In Eurovisione da Bourgoin Jailleu (Francia): «Giochi [illegible] frontiere 1978». Commenta Ezio Guidi; 22,20: Telegiornale; 22,35: Telefilm: «La primavera di Felicity». Della serie «Il Virginiano»; 23,50: Telegiornale.

**CAPODISTRIA** — Ore 21: L'angolino dei ragazzi. Cartoni animati; 21,15: Telegiornale; 21,35: Cordigliera Haughwash; 22,35: Film: «Porca vacca mi hai rotto...», con Wilfrid Brambell, Harry H. Corbett, Carolyne Seymour. Regia di Cliff Owen.

**[illegible]** — Ore 18,15: «Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup [illegible] musique». Presentano Jocelyn e Sophie. [illegible] corso del programma: Cartoni animati; 19,30: Telefilm [illegible] serie «Gorki, il ragazzo del circo»: «Il grande domatore»; 20,05: «Paroliamo», telequiz presentato da Lea Pericoli; 20,30: Notiziario, (prima edizione); 20,40: Telefilm della serie «Lotta senza quartiere»: «La crisi di Nicholas»; 21,30: Film: «Svegliati e uccidi (Lutring)». Con Gian Maria Volonté, Lisa Gastoni, Robert Hoffman. Regia di Carlo Lizzani; 23: Oroscopo di domani - Tele-Scopia (attualità); 23,45: Notiziario (seconda edizione) - Montecarlo Sera.

## rete uno

13 — **Concerto delle tredici** - Piotr Ilijc Ciaikowski: dal «Concerto per violino e orchestra in re maggiore op. 35» (allegro) - Direttore Leonard Bernstein. Violinista Boris Belkin. Orchestra Filarmonica di New York
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento**
18,15 **L'Italia [illegible] [illegible] cielo.** «Sicilia» - Documentario di Folco Quilici. Testo di Leonardo Sciascia e Folco Quilici (sesta puntata)
19,05 **Dino Siani al pianoforte.** Presenta Vanna Brosio. Regia di Luigi Costantini
19,20 **Telefilm Zorro.** «L'imboscata», con Guy Williams, Gene Sherdon
19,45 **Almanacco del giorno dopo - Telegiornale**
20,40 Dal Palazzo dello Sport [illegible] Pesaro **Musicaestate 78.** Presenta Sammy Barbot. Regia di Salvatore Baldazzi
21,55 **Speciale TG 1.** A cura di Arrigo Petacco - **Telegiornale - Oggi [illegible] Parlamento**

## rete due

13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,15 **Canta [illegible]** Incontro musicale con Joyce
18,15 **I tre moschettieri.** Dal romanzo di A. Dumas. Con Lucia e Paolo Poli, e Milena Vukotic (quarta puntata - replica)
18,30 **Alla scoperta degli animali.** «Il topo» (replica)
18,50 **Dal Parlamento - TG 2 Sportsera**
19,10 **Telefilm: Konni [illegible] I [illegible] amici. [illegible] pony»** (replica)
19,45 **TG [illegible] - [illegible] aperto**
20,40 **Supergulp.** Fumetti in tv. I fantastici Quattro.
21,15 **Videosera.**
22,05 **Telefilm: [illegible] Infallibili tre.** «Storia di Ipsilon», con Patrik Macnee, Joanna Lumley, Gareth Hunt
22,55 **Attore [illegible].** Luigi Vannucchi in «La scuola dei geni», di Miklos Hubay. Regia di Andrea Camilleri - **TG 2 Stanotte**

L'attore solista Vannucchi

## radio [illegible]

**GIORNALI RADIO** — *Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23;*

[illegible] — Stanotte, stamane
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
11,30 Mina presenta: incontri musicali del mio tipo
12,05 Voi ed io: 78
14,05 Musicalmente con Jerry Mantron
14,30 Vita [illegible] morte delle maschere italiane
15 — E... state con noi
16,40 L'incantadiavoli
17,05 «La Certosa di Parma» (10° puntata)
17,50 Lo sai?
18,30 Un film e la sua musica
19,15 Peccati musicali
19,50 Mina presenta: incontri musicali del mio tipo (Replica)
20,20 Processi mentali. Un uomo e la follia, la sua voce e le nostre parole
21,05 Notti d'estate
22 — Combinaz. suono
23,15 Buonanotte da...

## radio due

**GIORNALI RADIO** — *Ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30;*

[illegible] — Un altro giorno, musica
8,45 Estate dodici volte
9,32 «Le ragazze delle Lande» (15°)
10 — GR 2 Estate
10,12 Incontri ravvicinati di sala F
11,32 Carta d'identitalia
12,10 Trasm. regionali
12,45 No, non [illegible] la BBC!
13,40 Oreste Lionello in «Citarsi addosso»
14 — Trasm. regionali
15 — Qui radio [illegible]
17,30 Uno tira l'altro
17,55 SpazioX. Spazi musicali a confronto per tutti i gusti e tutte le età

## radio tre

**GIORNALI RADIO** — *Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45;*

7,30 Prima pagina
10 — Dentro specchio
11,30 Musica operistica
12,10 Long playing«FM» colonna sonora del film
12,55 Pomeriggio musicale
14 — Il mio 17 — Il [illegible] Verdi
17,30 Spazio Tre
20,30 IV Festival della Valle d'Itria

## TV ESTERE

**SVIZZERA** — Ore 19,15: Per i più piccoli: «Barbapapà a sciare». Trentunesimo episodio della [illegible] «Barbapapà»; 19,20: Per i bambini: «La gazzetta del puzzle». (Note e notizie dal nostro inviato speciale Giorgio Laneve). «La pianta di fagioli». Racconto della serie «le storie di Franco»; 20,10: Telegiornale; 20,25: «Se l'Atlantico e il Pacifico fossero collegati». Documentario della [illegible] «Il mondo in cui viviamo». Di Mary Batten e Tony Mann; 20,55: Telefilm: «L'Incendio» [illegible] serie «La volpe dall'anello d'oro»; 21,30: Telegiornale; 21,45: «Niragongo». Documentario di Haroun Tazieff; 22,35: Sceneggiato: «Giuseppe Balsamo, conte di Cagliostro». [illegible] romanzo [illegible] Alessadro Dumas. Con Jean Marais (Giuseppe Balsamo), Udo Kier (Gilberto), Guy Trejean (Luigi XV), Olimpia Carlisi (Lorenza). Regia [illegible] André Hunebelle. Prima puntata; 23,30: Telegiornale.

**MONTECARLO** — Ore 18,15: «Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique». Presentano Jocelyn e Sophie. [illegible] corso del programma: Cartoni animati; 19,30: Telefilm della serie «Gorki, il ragazzo [illegible] circo»: «Il favoloso colonnello»; 20,05: «Paroliamo». Telequiz presentato da Lea Pericoli; 20,30: Notiziario (Prima edizione); 20,40: Telefilm della [illegible] «Nata libera»: «I ribelli Masai». Con Gary Collins; 21,30: Film: «Sceriffo federale». Con Jim Davis, Carl Smith [illegible] Arleen Whelan. Regia di Alberto Gannaway; 23: Oroscopo di domani; 23,05: Chrono (Attualità automobilistiche); 23,30: Notiziario (Seconda edizione); 23,40: Montecarlo Sera.

**CAPODISTRIA** — Ore 20: Telesport - Da Algeri Giochi panafricani: atletica leggera; 21: L'angolino dei ragazzi. Cartoni animati; 21,15: Telegiornale; 21,35: Film: «La cucaracha». Con Emilio Fernandez, Maria Felix, Dolores Del Rio, Pedro Armandariz. Regia di Ismaell Rodriguez; 23,05: Cinenotes: Curiosità dal mondo; 23,35: Jazz sullo schermo. Il trio Sam Rivers.



## rete uno

13 — **Concerto [illegible] tredici.** Claude Debussy: «sonata per violino e pianoforte». Maurice Ravel: «Tzigane per violino [illegible] pianoforte». Violinista David Oistrakh. Pianista Frida Bauer.
13,30 **Telegiornale - Oggi [illegible] Parlamento**
18,15 **Telefilm: Cannon,** «Un vecchio debito» con William Conrad, Jason Evers. Regia di Michael Caffey.
19,05 **[illegible] magiche storie [illegible] [illegible] Teodoro.** «Il canto dei gufi». Un programma di Peter Firmin.
19,20 **[illegible]: Zorro.** «Una stupida burla», con Guy Williams, Gene Sherdon.
19,45 **Almanacco del giorno dopo - Telegiornale**
20,40 **Ping pong.** Confronto [illegible] fatti [illegible] problemi dell'attualità
21,35 Dal Teatro Romano di Ostia Antica **Pluto.** Di Aristofane. Traduzione e adattamento di Biancamaria Mazzoleni. Con Paolo Falace (Pluto), Giuseppe Pambieri (Carione), Carlo Giuffrè (Cremilo), Lia Tanzi (Povertà, - la vecchia). Musiche di Lino Castiglione. Regia di Lino Procacci - **Telegiornale - Oggi al Parlamento**

## rete due

13 — **Tg2 - Ore tredici**
13,15 **Come vivevano gli uomini primitivi.** Testi di Adriaan Von Müller. Realizzazione di Michael Gunther. (Quarta puntata, replica)
17 — In Eurovisione da Firenze **Campionati europei giovanili di nuoto**
18,15 **Il trucco c'è.** Spettacolo [illegible] ragazzi. (Replica)
18,50 **Dal Parlamento - Tg2 Sportsera**
19,10 **Telefilm: Batman.** «Batman e Robin in carcere». «Il crimine non si ferma». Regia di Hal Sutherland
19,45 **Tg2 - Studio [illegible]**
20,40 **[illegible]** Sceneggiato tratto dal ro[illegible] di Winston Graham. Con Robin Ellis (Ross Poldark), Angharad Rees (Demelza), Jill Townsend (Elizabeth), Clive Francis (Francis), Norma Strader (Verity) (5° p.)
22,25 **Chico Buarque de Hollanda.** Ripresa dal Teatro Sistina in Roma. [illegible] programma di musica brasiliana. Regia di Eros Macchi - **Tg2 Stanotte**

Lia Tanzi per «Pluto»

## radio uno

**GIORNALI RADIO** — *Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23;*

[illegible] — Stanotte, stamane
7,47 La diligenza
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
11,30 Una regione alla volta
12,05 Voi ed io: 78. Musiche e parole provocate [illegible] fatti
13,30 Voi ed io: [illegible]
14,05 Radiouno Jazz 78
14,30 Lei sa che lingua parlo (9°)
15 — E... state con noi
16,40 Trentatregiri
17,05 Commedia
18,45 Appuntamento con... Amanda Lear
19,15 Radiouno jazz '78 estate
20,25 Le sentenze del pretore
21,05 Concerto sinfonico
23,15 Buonanotte da...

## radio due

**GIORNALI RADIO** — *Ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30;*

6 — Un altro giorno, musica (1°)
8,45 Orazio Orlando in «Sempre più facile»
9,32 «I beati Paoli» (1°)
10 — GR2 Estate
11,32 Carta d'identitalia
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Il racconto del venerdì
13 — Discosfida
13,40 Oreste Lionello in «Citarsi addosso»
14 — Trasmissioni regionali
15 — Disco sfida (Seconda parte)
16,37 Il quarto diritto [illegible] il diritto [illegible] non emarginazione
17,30 Uno tira l'altro
17,55 Spazio X. Spazi musicali a confronto per tutti i gusti e tutte le età

## radio tre

**GIORNALI RADIO** — *Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45;*

[illegible] — Lunario in musica
7,30 Prima pagina
10 — Dentro lo specchio
11,30 Musica operistica
12,10 Long playng, musica di un film
14 — Il [illegible] Verdi
19,15 Spazio Tre
21 — «Don Pasquale», dir. da Riccardo Chailly. Nell'intervallo (ore 21,50) Incontri f[illegible]

## TV ESTERE

**SVIZZERA** — Ore 19,15: Per i più piccoli: «Il nuovo pianeta», trentaduesimo episodio della serie «Barbapapà» (c); 19,20: Per i ragazzi. Telezzonte: «Con la testa fra le nuvole» (terza puntata - replica) (c); 20,10: Telegiornale (prima edizione) (c); 20,25: Aspetti dell'India: Jaypur [illegible] Varanasi (c); 20,55: Il regionale (rassegna [illegible] avvenimenti) (c); 21,30:Telegiornale (seconda edizione) (c); 21,45: «Il più felice dei tre». Commedia di Eugène Labiche. Traduzione di Vittorio Barino, con Ernesto Calindri, Emma Danieli, Antonio Guidi, Raniero Gonnella. Regia di Vittorio Barino (replica); 23,25: Spazio '78: «Macondo. L'America Latina tra mito e realtà» (c); 0,15: Prossimamente - Telegiornale (c).

**CAPODISTRIA** — Ore 21: L'angolino dei ragazzi. Cartoni animati (c); 21,15: Telegiornale (c); 21,35: Film: «Dakota - Il cavaliere audace», con John Wayne, Walter Brennan, Vera Hruba Balsten. Regia di Joseph Kane; 22,40: Locandina delle manifestazioni economiche; 22,55: Incontri adriatici: Umago - Pirano.

**MONTECARLO** — Ore 18,15: «Un peu d'amour...»; 19,30: Telefilm della serie «Gorki, il ragazzo [illegible] circo»: «Il fiero pagliaccio»; 20,05: «Paroliamo». Telequiz presentato da Lea Pericoli; 20,30: Notiziario; 20,40: Telefilm: «Storie di fantascienza»; 21,30: Film: «Il cavaliere del castello maledetto», con Massimo Serato, Luisella Boni, Irene Tunc. Regia di Mario Costa; 23: Oroscopo di domani; 23,05: Notiziario - Montecarlo Sera.

# ECONOMICI

## 2 Affari e capitali

**A. TUTTI** finanziamenti immediati in poche ore massima serietà e riservatezza, sei fra amici. Telefonare 542.769.

## 3 Aziende, negozi

**DI SALVATORE** corso Tutati 13 cede trattoria bar super [illegible] bocce attrezzatura moderna 90 coperti rinomata per banchetti alloggio ciriè canavese.

**FRANA** cede bar super birreria angolare moderno 200 mila giornaliere modica rich[illegible]. Telefoni 511.090 545.129.

**FRANA** cede boutique moderna elegante unica in zona [illegible] 1 milione 300 mila mensile trattabile 9 milioni 500 mila. Telefoni 511.090 545.129.

**FRANA** cede bottigli[illegible] tradizionale unica in zona utile 18 milioni annui alloggio trattabili 19 milioni, tel. 511.090.

**FRANA** cede drogheria moderna centrale adatta attività speciali utile mensile 18 milioni adatto famiglia. Telefono 511.090.

**FRANA** cede rivendita pane pasticceria moderna S. Paolo 120 mila giornaliere facile conduzione trattabile 9 milioni, tel. 511.090.

## 16 Motocicli

**GH[illegible]R**
corso Peschiera 205 tel. 383.383 concessionario Torino e provincia Honda, Ducati, Villa, Motobecane. Pronta consegna ultimi modelli vasto assortimento usato! Rateizzando... La [illegible] cerchi... al prezzo che vuoi...

## 19 Vendita alloggi

**A. UNION CASE** Settimo via Moglia libero 2 camere cucina, bagno box auto 23 milioni 500 mila dilazionabili. Tel. 549777.

**A. UNIONCASE** centralissimi via Goito 4 signorili appartamenti [illegible] 3-4 camere [illegible] doppi servizi appartamento libero di salone 7 camere cucina bagno terrazzo. Tel. [illegible].

**A. UNIONCASE** [illegible] Rosselli 82 [illegible] investimento immobiliare accessibile a tutti con pagamento agevolato da mutuo fondiario 1-2-3 camere cucina servizio prezzi da 4 milioni 200 mila sufficiente 1 milione 550 mila [illegible] mutuo 1 milione 650 mila [illegible]. Tel. 549777.

**A. UNIONCASE**
corso Sebastopoli 1[illegible] fronte [illegible]. Stabile con riscaldamento centrale, camera cucina 8 milioni 300 mila, 2 camere tinello 13 milioni 600 [illegible] dispon[illegible] negozi, magazzini posti auto sufficiente 30% contanti. Tel. 549777.

**A. UNIONCASE** Lingotto via Passo Buole 10; 2 camere cucina bagno da 11 milioni pagamento agevolato da mutuo e di[illegible] Unioncase 549777.

**A. UNIONCASE** una casa moderna dotata ogni confort in zona Santa Rita via Alfiano 12. 2-3 camere tinello, salone 2 camere cucina. Disponibili attici. Facilitazioni di pagamento, a richiesta mutuo fondiario. Tel. Unioncase 549777.

**A. UNIONCASE** via Tunisi 41 vicino Mercati Generali camera cucina 4 milioni; 3 camere [illegible] cina 8 milioni 200 mila sufficiente 30% [illegible] Tel. 549777.

**ADIACENTE** a via Principessa Clotilde, via Pinelli 16, casa recente ogni conforto a prezzi bassi: 1 camera cucina bagno 2 milioni 600 [illegible] contanti 5 milioni mutuo banca; 2 camere cucina bagno 3 milioni 600 mila co[illegible] 7 milioni mutuo b[illegible]; 4 camere cucina 2 bagni 6 milioni contanti 12 milioni mutuo, personale sul posto. Fiduciaria Immobiliare SpA 556956.

**CASETTA** villetta libera zona Ciriè vicino stazione zona residenziale 2 camere cucina tercio [illegible] entrata tutta cantinata orto recinzione 39 milioni 500 mila Omega [illegible].

**CONSULEDILE** 533322 fraziona zona Regio Parco via Maddalene 50 bis stabile moderno 1-2 camere cucina ingresso bagno da 10 milioni 800 mila a 16 milioni 200 mila muri negozio mq 75 circa più annesso magazzino 27 milioni 500 mila.

**CONSULEDILE** 533322 offre Grugliasco [illegible] Giotto 31 in stabile recente spaziosi 2-4 camere cucina ingresso bagno da 13 milioni 700 mila a 18 milioni 500 mila box auto 2 milioni 900 mila.

**CONSULEDILE** 533.322 fraziona corso Brescia 4 bis/3 (a pochi metri da corso G. Cesare) stabile decoroso a prezzi eccezionali 1-2 camere cucina servizi da 3 milioni 700 mila a 7 milioni 800 mil[illegible]

[illegible] la [illegible]enienza dei nostri prezzi facendo una [illegible] agli appartamenti di via Stradella 211-213-217 angolo via Scapello: monocamera grande 1 milione 700 mila; camera cucina 2 milioni 200 mila; 2 camere cucina bagno 6 milioni 200 mila; 4 camere cucina 15 milioni 300 mila; negozi favolosi da [illegible] disponibili box e magazzini agevolazioni di pagamento, altre interessanti proposte potrete esaminarle con il nostro personale sul posto. Fiduciaria Immobiliare SpA 556956.

**CORSO RE UMBERTO ANGOLO**
via San Quintino 9 recente costruzione signorile appartamenti di salone 2 camere cucina da 41 milioni uffici di salone 9 camere 90 milioni attici 2 camere [illegible] bagno 31 milioni 500 mila, grande appartamento libero salone di 65 mq 5 camere cucina 3 bagni personale sul posto. Fiduciaria Immobiliare SpA 556956.

**CORSO** Regina 149 stabile recente e signorile ascensore riscaldamento 2 camere cucina ingresso bagno 9 milioni 500 mila contanti 8 milioni 500 mila mutuo fondiario Cassa Risparmio 3 camere cucina bagno [illegible] milioni 700 mila [illegible] 10 milioni 300 mila mutuo, salone 4 camere cucina 2 bagni 31 milioni 300 mila contanti 18 milioni [illegible] mila [illegible]. Fiduciaria Immobiliare 556956.

**CORSO SEBASTOPOLI** angolo corso IV Novembre, riscaldamento centrale ascensore, soggiorno camera cucina bagno 17 milioni 500 mila. Fiduciaria Immobiliare SpA 556956.

**LIBERO** vendesi 2 camere cucina [illegible] Lancia. Tel. 590667.

**PIAZZA** Statuto 14 ascensore riscaldamento centrale una sede importante per uffici od abitazione salone 4 camere 2 bagni, mansarda con vista sulla piazza [illegible] camera letto cucinotto bagno disponibile blocco negozi [illegible] 150 con possibilità di ampliamento 40 milioni con[illegible] più mutuo. Fiduciaria Immobiliare 556956.

**SKEMA** vende attico libero [illegible] Montecucco salone camera cucina servizi [illegible] 57 milioni mutuo incluso. Telefonare 546.808.

**VIA** Nizza camera cucina servizio [illegible] dilazioni tel. 650.5539 - 650.8479.

## 20 Domande affitto

**LAUREANDI** in ingegneria cercano in affitto in Torino alloggio arredato massime referenze, tel. 745.010.

## 45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

**BARDIN[illegible]** (Sv) Edilvigo vende apparta[illegible] complesso residence castello con piscina minibasket bocce giardini custode dilazioni mutui. 019 20.117 26.883.

**LAIGUEGLIA** a 30 [illegible] impresa costruzioni «Sole» vende appartamenti confortevoli. Telefono 0182 49.025 49.325.

**L'IMMOBILIARE** vende San[illegible] centro vista mare soggiorno 2 camere cucina servizi 79 milioni. Telefono 0184 88.222.

**VALLE DI LANZO** Pian Bausano vendesi villetta 2 camere da letto 1 salone 1 camera servizi tavernetta disimpegno e garage prezzo [illegible] sale. Tel. 766771.

HINAULT, VINCITORE DEL TOUR

# Pedala, pedala... ma dove arriverà?

## Polemichetta

### Se Soldati si commuove

*A Mario Soldati dobbiamo dire grazie cento volte: per ciò che scrive, per come sa scrivere. Dobbiamo dirgli grazie, tra l'altro, per i suoi interventi nel campo dello sport, che evidentemente ama: anche se i suoi giudizi a volte sono dettati soprattutto dalla passione, il che è bello e nobile. Ma la passione fa qualche scherzo. Fa vedere col cuore.*

*Su Stampa Sera del lunedì di stamane, ad esempio, Soldati in un articolo sul Giro di Francia afferma:* «Non perdoniamo, in ogni caso, il miserevole spazio e il minimo corpo tipografico che i nostri quotidiani hanno dedicato alle cronache di questo splendido 65° Tour». *E poi, poco più avanti:* «Come se l'assenza di ciclisti italiani implicasse fatalmente un minor interesse degli italiani per il Tour!».

*Spiace contraddire Soldati: ma come si fa a sostenere che gli italiani si sono appassionati alle vicende di un Tour completamente disertato dai corridori di casa nostra? Come si può sostenere che un duello tra Hinault e Moser, o addirittura tra Moser e Baronchelli, abbia la stessa presa sul pubblico di una sfida tra Hinault e Zoetemelk?*

*Soldati conclude così:* «Fa bene anche a noi, una volta tanto, commuoverci per uno che vince, non per uno che perde». *Noi per Hinault, però, non ci siamo commossi. Forse perché non lo conosciamo nemmeno; in Italia, tra l'altro, non è mai venuto a correre. Se Soldati è riuscito a commuoversi, noi lo invidiamo un po'.*

**m.car.**

E' nato ad Iffignac, in Bretagna. Un pezzo di terra: la vanga, la zappa, l'aratro. Quasi tutti i campioni del ciclismo hanno origini contadine: Moser, di Palù di Giovo, ha ancora il segno di una cornata di un bue, sulla fronte; Baronchelli, di Arzago d'Adda, viveva in una cascina senza telefono, per trovarla bisognava districarsi in un labirinto di sentieri. Gimondi faceva invece il camionista, trasportava ghiaia da un paese all'altro del Bergamasco. In bicicletta si nasce poveri e poi, se va bene, si diventa ricchi. Bisogna sudare. Però il sudore non spaventa chi è stato contadino, o camionista.

In Francia c'era Anquetil, tirava tardi bevendo champagne e poi vinceva, senza i night chissà dove sarebbe arrivato. C'era anche Poulidor, faceva vita da certosino, lui: ma trovava sempre sulla sua strada quel normanno *viveur* che lo batteva. Era più forte di lui, il grande Jacques: aveva più classe, ma soprattutto era più calcolatore, più cinico. E la gente amava Poulidor, lo chiamava «Poupou», come uno di casa. Gli voleva bene, la gente, perché «Poupou» combatteva come un don Chisciotte contro i mulini a vento. Come tanta povera gente combatte per tutta la vita, e insistendo qualche volta vince.

Venne Thevenet, vinse due Tour: contadino anche lui. Lo ribattezzarono «Nanard», Thevenet piaceva, però quando usciva dalla Francia spesso erano batoste. I francesi volevano il campione nuovo, il ragazzo prodigio: per entusiasmarsi di nuovo, per non essere costretti a chinare la testa contro belgi, italiani, e anche olandesi. Possibile che in Francia non nascano più campioni?

Arriva Hinault. Fortissimo, dicono. Lo tengono in naftalina per un bel po': per non bruciarlo: ma anche perché vogliono andare a colpo sicuro. Lo tirano fuori in questo Tour come si tira fuori, all'improvviso, l'asso dalla manica. E Hinault, che già aveva vinto la Vuelta spagnola, semina tutti per strada. Corre alla Anquetil, cioè è un po' avaro, ma pazienza: in montagna tiene gli specialisti a tiro, a cronometro li semina per strada. Il Tour arriva ai Campi Elisi e ci sono duecentomila parigini per il piccolo Bernard, *enfant prodige* del ciclismo transalpino.

Un trionfo. Soldi a volontà: quasi due milioni di lire a circuito e quasi un circuito al giorno, per tanti giorni. I francesi dicono: *«Abbiamo il nuovo Merckx»*. Sognano, dopo tanti anni. Perché questo Hinault ha vinto un Tour di serie B. Zoetemelk secondo, Agostinho terzo, Bruyere quarto. Kuiper fuori per caduta, Pollentier fuori per tentata frode al controllo antidoping; Moser, Thurau, Baronchelli, Gimondi e tanti altri a casa. Un Tour di Serie B. Ma non andatelo a dire ai francesi, si offenderebbero.

Hinault: dove arriverà? Ha vinto la prima battaglia, niente più zappa, niente più vanga, niente più aratro. Il resto si vedrà. Gli assenti hanno sempre torto, dice Hinault. Mentre la Francia sogna, lui ora deve cominciare a pedalare in salita. Perché ha gettato la maschera. E gli assenti non resteranno assenti a lungo.

**Maurizio Caravella**

Un grosso traguardo nei suoi sogni

# Giacomelli: «E ora il mondiale di F. 1»

Con una vettura inglese, la March, ed un motore tedesco, il Bmw, Bruno Giacomelli ha conquistato ieri a Pergusa il titolo europeo della Formula 2. Mancano ancora tre gare alla conclusione del campionato ma il bresciano (è nato a Borgo Poncarale in provincia di Brescia il 10 settembre 1952), grazie alle otto pole position ed alle sei vittorie ottenute su dieci corse disputate, ha già concluso la sua «galoppata» fra le monoposto di due litri. Un successo che assume un valore particolare in quanto l'intenzione di arrivare al titolo era stata dichiarata prima dell'inizio della stagione. Nulla di casuale, dunque, per Giacomelli, ma soltanto una conferma. Anche questa è una dimostrazione di forza, così come è la sua sicurezza, la certezza di poter arrivare, un giorno neppure troppo lontano, al titolo mondiale di Formula I che è stato di Stewart, di Fittipaldi, di Hunt e di Lauda.

Bruno Giacomelli è infatti un ragazzo con la vocazione del campione. Se così non fosse, non sarebbe arrivato dove è arrivato e ieri, al termine della vittoriosa gara di Pergusa non avrebbe dichiarato tranquillamente che il suo prossimo obiettivo è il titolo iridato. Lo sapeva già quando, ancora ragazzino, aveva cominciato a correre con una piccola moto, cimentandosi nel cross. Non aveva molte possibilità economiche (Bruno proviene da una modesta famiglia di lavoratori e lui stesso prima di diventare pilota professionista faceva l'apprendista meccanico in una fabbrica di rubinetti) ma molta volontà. Risparmiando anche sulla lira si iscrisse alla scuola di pilotaggio di Henry Morrogh a Monza ed alla prima occasione se ne andò dall'Italia in cerca di ingaggi.

L'occasione arrivò con un amico che andava in Inghilterra a comperare dei pezzi di ricambio. Giacomelli lo accompagnò ma, arrivato alle officine della March, riuscì a farsi notare e rimase in Gran Bretagna, malgrado non sapesse una parola d'inglese. Bastò che Robin Herd, «patron» della scuderia lo vedesse girare in pista con una vettura messagli a disposizione per una prova. «Questo — disse il tecnico — è un ragazzo che ha molta stoffa. Un giorno potrà diventare qualcuno». Previsione azzeccata in pieno perché il giovane bresciano ha mantenuto le promesse.

**c. ch.**

A COLPI DI TAMBURELLO

## Francia - Italia doppia sfida

**Il tamburello si tinge d'azzurro. Dopo dieci anni di polemiche, la Federazione ha riallacciato i contatti con la consorella francese. Primo frutto della rinnovata collaborazione sarà la trasferta di due squadre di azzurri in Francia. Il 5 agosto, a Montpellier, si incontreranno le «under 21», il giorno seguente sarà la volta delle Nazionali maggiori. I francesi restituiranno la visita in ottobre.**

**Il d.t. azzurro, Carlo Baldarini, 5 volte campione d'Italia, ha convocato 14 giocatori. I loro nomi sono: Artuffo e Capusso della Mossano Casale, Marello dell'Ovada, Bertagnoli, «Tore» Biasi e Roberto Perina del Salvi, Renzo Tommasi e Recagni del S. Floriano, Fabio Ongari del Marmirolo, Luigi Pagani del Bussolengo, Trettar del Povegliano, Fraccaroli e Corradini del Cavalon e Malvestiti del Madone.**

**«Una selezione che mi sembra oculata — commenta Marello — anche se l'ho sentita molto criticare, specie da parte veneta. Un unico neo forse, la mancata convocazione di Luciano Policante».**

**Quale formazione giocherà contro la Francia? «Fossi io a decidere — prosegue Marello — schiererei "Tore" Biasi, Recagni, Renzo Tommasi, Artuffo e Malvestiti. Ed il sottoscritto, senza false modestie».**

**Per quanto riguarda la «under 21» invece il d.t. Ferrando di Asti ha già comunicato i nomi dei 7 selezionati. Si tratta di Bonanate (Casale), Borriero (Salvi), Ferrero (Chiusano), Puppo (Cremolino), Pasquali (Marmirolo), Sannicolò (Castellaro) e Zanchi (Verdello).**

**Impossibile un pronostico: in passato tra italiani e francesi c'è sempre stato molto equilibrio, ma dall'ultimo confronto sono passati dieci anni. In questo tempo molte cose sono cambiate.**

**Marco Sannazzaro**

# Scherma, una «miss» per consolarci un po'

AMBURGO — Con l'ultimo atto, che ha fatto registrare il ritorno al vertice della spada dell'Ungheria, con due sole stoccate di vantaggio sull'Unione Sovietica (al terzo posto gli olimpionici ed ex iridati della Svezia), è calato il sipario sui mondiali di scherma di Amburgo. Sono state dieci giornate di lotte sempre appassionanti in rapporto al livello delle forze in campo nello schieramento delle trentasei nazioni partecipanti e di quasi mezzo migliaio di concorrenti.

Cifre record, che confermano la rinnovata vitalità di questo sport, in cui al dileguarsi dei prestigiosi personaggi di altri tempi (ultimi epigoni, nel dopoguerra, i Mangiarotti, i D'Oriola, Pawlowski, Gerevich), che improntavano un'epoca, ha fatto riscontro l'intervento più massiccio e differenziato e la crescente diffusione nei continenti extra-europei, ancora con spirito alla De Coubertin.

Presente, per la prima volta al completo in tutte le specialità, anche la Cina popolare, che va progredendo passo passo, assimilando con pazienza tutta orientale l'insegnamento della scuola europea. In questa seconda tappa iridata verso il traguardo olimpico di Mosca tutti i Paesi proseguono nel processo di rinnovamento dei quadri, con larga immissione di nuove leve giovanili, senza rinunciare però a schermitori che, pur avendo sulle spalle una lunga e gloriosa carriera, sono ancora in grado di dare il loro indispensabile apporto di classe e di esperienza.

Il cielo della scherma azzurra si è purtroppo caricato di nubi, e non solo metaforicamente, visto il maltempo imperversante su Amburgo, dove si accendono ancora i termosifoni. Non sono certo bastati i due raggi di sole, neppure tanto smaglianti, delle medaglie di bronzo della sciabola individuale (Michele Maffei) e a squadre (alleati all'atleta romano gli ottimi Arcidiacono e Dalla Barba e il claudicante Tommaso Montano, fuori scena il più blasonato cugino Mario Aldo per la persistente sciatalgia) a risollevare le sorti di una trasferta nata sotto auspici e pronostici assai lusinghieri e conclusasi in modo molto deludente per il fioretto maschile, quasi fallimentare in quello femminile e nella spada.

A parziale consolazione, il fortunato rientro della torinese vice-olimpionica Consolata Collino, a due anni dal ritiro per le nozze e la maternità, e la conferma di Dorina Vaccaroni che, non ancora quindicenne, è risultata la più giovane concorrente di tutte le armi, oltre che la più graziosa, a giudicare, almeno, dalla votazione dei numerosi giornalisti accreditati (è stata eletta Miss Campionati, precedendo la ventenne francese Brigitte Latrille). Nella spada, la positiva prestazione del milanese Stefano Bellone, la rivelazione di Paolo Pariettí, isolato schermitore di Piombino, e di Marco Falcone, esponente invece delle grandi tradizioni della Pro Vercelli.

Dopo un esordio assai brillante, è venuto invece a mancare il fioretto, proprio l'arma su cui si faceva il massimo affidamento: con Dal Zotto, che sarebbe ora si risvegliasse dal lungo sonno sugli allori di Montreal, con la scarsa vena del livornese Carlino Montano e degli altri due «corsari» di Mestre, Mauro Numa e Andrea Borella, oro e argento ai Mondiali juniores di Madrid, mentre si è ben disimpegnata la «matricola» Scuri.

Nella classifica del Gran Premio delle Nazioni stiamo facendo il cammino del gambero: dal terzo posto di Montreal al quinto di Buenos Ayres, al settimo di Amburgo, con 15 punti contro i 79 dell'Urss, i 40 della Francia, in eccezionale ripresa (fu ottava in Argentina), 35 dell'Ungheria, 31 della risorta Polonia, 27 della Germania Ovest, declinante proprio a domicilio, 18 della Romania.

**Carlo Filogamo**

# GLI SPETTACOLI

## La Clayburgh al lavoro

# E dopo Cannes c'è Bertolucci

**ROMA — Bernardo Bertolucci, dopo la monumentale impresa di «Novecento» e dopo un adeguato periodo di riposo, è di nuovo al lavoro. Ha cominciato in questi giorni, infatti, le riprese del suo nuovo film, che sarà prodotto da Giovanni Bertolucci, cugino del regista.**

*Il titolo è «La luna» e racconta la torbida storia di un rapporto di natura edipica tra una madre ancora giovane ed il precocissimo figlio (oltre e più che la tragedia greca, la situazione ricorda quella del film di Louis Malle «Soffio al cuore» con Lea Massari). Lei è Caterina, una italiana con la passione della musica lirica: dopo aver condotto i suoi studi a Parma, emigra negli Stati Uniti e qui ottiene un grandissimo successo come soprano. A New York, dove si è stabilita, si sposa, ha un figlio e rimane vedova: a questo punto ritorna in Italia, dove è stata chiamata per cantare in una serie di spettacoli al Teatro dell'Opera di Roma e alle Terme di Caracalla.*

*Insieme a lei vive il figlioletto Joe, avuto dal matrimonio americano, con il quale Caterina ha un intenso e morboso rapporto. Questa situazione dura per un certo tempo, fino a quando la madre, giustamente timorosa di creare nel figlio traumi che poi sarebbero di difficile superamento, rinuncia a vivere in modo completo la sua innaturale passione e ottiene, con ciò, di restituire a Joe un necessario equilibrio interiore.*

*Protagonista femminile del film è stata scelta, da Bertolucci, l'attrice americana Jill Clayburgh. In Italia la Clayburgh è diventata nota dapprima con «Gable e Lombard», dove però la sua interpretazione non aveva convinto, e con «Wagon-lits con omicidi» accanto a Gene Wilder. Ma il grande successo per Jill Clayburgh è venuto a maggio al festival di Cannes, dove ha vinto la Palma d'oro per la migliore attrice con «Una donna tutta sola» di Paul Mazurski.*

## La morte di Petrini

### Il violoncello non suona più

Qualche tempo fa, la Torino musicale ebbe degnissimo motivo per inorgoglirsi d'un importante riconoscimento ufficiale: l'assegnazione del *«Viotti d'Oro»* al *«Quartetto di Torino»*. Ci sono cose che si sanno e non si devono dire: ed era quindi giusto che il sorriso che allietava i volti dei componenti di questo complesso, che lavorava da tanti anni con esemplare, tutto torinese, senso della serietà e del pudore, non offuscasse la serenità di Giuseppe Petrini, il violoncellista del *«Quartetto»*.

Il cosiddetto male del secolo non ha perdonato neanche lui, non ha risparmiato un musicista ,che da vent'anni aveva condiviso con i colleghi l'entusiasmante realtà dell'attività cameristica, di quella che veramente affina il gusto del far musica. Petrini aveva sessant'anni; molti li aveva dedicati all'Orchestra torinese della Rai, quale primo violoncello, dopo avere, in gioventù, ottenuto un importante riconoscimento al Concorso di Ginevra. Ma per lui era sicuramente il *«Quartetto»*, che prima si chiamava *«Viotti»* e poi, più semplicemente, *«di Torino»*, il cavallo da spronare, da robusto, seppur discreto, moschettiere. La musica non ama i necrologi: ed infatti lui, Petrini, che aveva una parola cordiale sempre per tutti, li avrebbe detestati più di tutti noi.

**Riccardo Vianello**

## Referendum per Ronconi

**PRATO — Potrebbe essere decisa da un referendum popolare la sorte del Laboratorio di progettazione teatrale diretto a Prato da Luca Ronconi. La proposta è emersa durante un incontro che Claudio Martelli, della direzione centrale del psi, ha avuto a Prato nell'ambito del Festival dell'«Avanti!».**

**Il contratto che lega il regista alla città laniera è infatti scaduto il 30 giugno scorso. Le forze politiche che amministrano il Comune non si sono ancora trovate d'accordo sulla riconferma di questo tipo di esperienza teatrale sul territorio, essendoci pareri discordi. Per questo motivo, Martelli ha lanciato una proposta per affidare ai cittadini pratesi il compito di rispondere sì o no all'iniziativa di Ronconi.**

## I film in programma sul video

# E' breve nel "Viaggio„ la felicità di Sophia

**Ultimo film di Vittorio De Sica, «Il viaggio» va in onda questa sera sulla rete uno. Molto discusso all'epoca della sua comparsa, «Il viaggio» è tratto da una novella di Pirandello, alla quale è stato aggiunto tutto l'antefatto. Accanto alla Loren, classica attrice di De Sica, il protagonista è Richard Burton, un volto inedito per il regista napoletano.**

**In alternativa ci sono due film sulle reti estere: l'uno è «Condamné» alla televisione svizzera, un film polacco che tratta, con una vicenda romanzesca, il problema morale dell'eutanasia; l'altro, a Tele-Montecarlo, è un poliziesco dal titolo «Agente Ted Ross - rapporto segreto», con contrabbando, droga e folli amori.**

**IL VIAGGIO (rete uno, ore 20,40). Regia di Vittorio De Sica. Interpreti: Sophia Loren, Richard Burton, Ian Bannen, Annabella Incontrera. Drammatico, 1973** — Adriana Di Mauro sposa il conte Antonio Braggi, in omaggio ad un desiderio del padre, il vecchio conte Braggi, ora morto. Ma in realtà Adriana è innamorata sin da bambina del fratello di Antonio, Cesare. Quando il marito muore in un incidente d'auto, Adriana si lascia deperire fisicamente; oltre a ciò, si scopre attraverso un consulto che la donna è affetta da un male che la stroncherà entro breve tempo. In tutte queste circostanze le è sempre vicino Cesare, che la accompagna a Venezia, in un ultimo viaggio prima della morte imminente. In riva alla laguna, Adriana e Cesare vivranno un fuggevole periodo di felicità, potendosi finalmente amare in libertà dopo tanta attesa.

**AGENTE TED ROSS - RAPPORTO SEGRETO (Montecarlo, ore 21,30). Regia di Julian Bush. Interpreti: Arthur Fernand, Francis Bayon. Poliziesco, 1968** — Da poco arruolato nella polizia, Ted Ross viene incaricato di indagare su un traffico di droga, nel quale le fila vengono tirate da un introvabile Daniel. Nel corso di queste sue indagini, Ross conosce la splendida Elli.

## Titoli delle "private„

**LA RAGAZZA DEL PRETE (Giornale Radio Piemonte, ore 17)** di *Domenico Paolella, con Nicola Di Bari, Isabella Biagini. Commedia 1971. Parroco d'una borgata romana, s'innamora, ricambiato, d'una bella turista tedesca.*

**LE RAGAZZE DI PIAZZA DI SPAGNA (Teletorino International, 17)** di *Luciano Emmer, con Lucia Bosè, Cosetta Greco. Commedia 1952. Storia di tre sartine, intime amiche, i cui amori iniziano per gioco e per ripicca e conducono tutti all'altare.*

**PUGNI, PUPE E MARINAI (Europatre, 17)** di *Daniele D'Anza, con Maurizio Arena, Gloria Paul. Commedia 1962. Rimasti a Napoli senza una lira, tre marinai debbono trovare il modo di raggiungere un isolotto sperduto su cui c'è la loro base.*

**CINQUE DOLLARI PER RINGO (Europatre, 20)** di *Ignacio Iquino, con Romano Giomini, Maria Pia Conte. Western 1966. Aiutato da una bella avventuriera, uno sceriffo scopre che il sindaco è il capo dei banditi, ma non lo può accusare perché non ha le prove.*

**UFO, PRENDETELI VIVI (Videogruppo, 20,30)**; di *Bob Bell, con Ed Bishop. Fantascienza 1975. Gli uomini del «Pianeta Ufo» rapiscono un terrestre. Straker, comandante dello Shado, dovrà liberarlo.*

**ORE VIOLENTE (Giornale Radio Piemonte, 20,50)** di *Maurice Labro, con Marilù Tolo, Le Gran Ferré. Avventuroso 1968. Per liberare l'amico pilota imprigionato dai cinesi, un uomo si mette contro una potentissima e misteriosa setta criminale.*

**LA NOTTE DEL GRANDE ASSALTO (Teletorino International, 22)** di *Mauro Scotese, con Fausto Tozzi, Kerima. Avventuroso 1959. Desiderando impadronirsi dello stesso castello, i Borgia e gli Sforza lo riempiono di loro accoliti e li fanno guerreggiare tra loro.*

**AUTOPSIA (Europatre, 22)** di *Juan Logar, con Juan Luis Gallardo. Documentario 1975. Per scuotere l'opinione pubblica sul problema della morte, un cronista pubblica le fotografie d'un'autopsia.*

**POCHI DOLLARI PER DJANGO (Giornale Radio Piemonte, 0,55)** di *Gianfranco Parolini, con Frank Wolf, Gloria Osuna. Western 1967. Bounty Killer senza scrupoli s'innamora e diventa il paladino della non violenza.*

# Le tv locali

**Giornale Radio Piemonte, 22,25: QUESTO GRANDE GRANDE CINEMA** — «La parola al cinema» è il titolo del servizio che apre la trasmissione. Si tratta d'un incontro con Turi Vasile, siciliano, cinquantaseienne, regista teatrale e radiofonico (e in misura minore anche sceneggiatore e regista cinematografico), che nei suoi 37 anni d'attività si è soprattutto dedicato all'analisi dei problemi della sua terra. Il programma prosegue con «Questioni di buon gusto», rubrichetta di critica e anticipazioni sui film della prossima stagione, e termina con la presentazione di alcuni spezzoni tratti dal film che recentemente è stato girato sulla storia del Crazy Horse.

**Telecommerciale, 17,30: PER VOI RAGAZZI** — In programma ci sono tre brevi documentari realizzati da dilettanti con pellicole superotto: «Liberi», sulla vita degli animali in libertà nel parco della Mandria; «Utilità del cane», sulle differenze tra cani d'appartamento e cani da lavoro (ci sono alcune riprese girate alla scuola di Guardia di Finanza d'Intignano durante un saggio dimostrativo sui metodi d'addestramento dei pastori tedeschi); «Insidie», che parla del pericolo delle vipere in montagna e di come difendersene.

Alle 20 va in onda la seconda puntata della «Moda in passerella», presentata da Maria Mancini, dedicata agli abiti in voga quest'anno sulle spiagge e in città.

**Videogruppo, 19,45: LA PIAZZA** — Una signora mette in vendita il suo cane Chiuaua. Garantisce che è di dimensioni tascabili; cercano padrone anche altri due cani abbandonati all'inizio dell'estate. Tra le cose in vendita ci sono: una tenda (cinque posti, due camere e uno sgabuzzino); un impianto stereofonico completo; un ciclostile; un televisore; numerose bottiglie di vino; due automobili (un Maggiolino e una Fulvia coupé); e un radiocomando per modellini da corsa. Poche le richieste: una macchina da cucire e un pantografo. Forse l'offerta più interessante è quella fatta dallo stesso Videogruppo che cerca una ragazza che conduca una trasmissione per il mese d'agosto.

## Tv nazionali

# E' di turno Lindbergh tra i temerari pazzi volanti

**Continuano, nella serata televisiva, le vittorie alternate di uomini e donne nel telequiz «Il sesso forte» (rete due, ore 20,40) e continua pure «Benny Hill show» (rete due, ore 21,15) con l'ormai conosciuta — siamo alla quarta puntata — mole dell'attore comico inglese. Seguono, nell'orario, il programma «Geografie del sottosviluppo» (rete due, ore 21,40), che dopo il Brasile affronta questa sera la Nuova Guinea, e la rubrica religiosa «Protestantesimo» (rete due, ore 22,40).**

**Sulla rete uno, invece, dopo il consueto film del lunedì sera (ore 20,40: oggi è «Il viaggio» di De Sica), va in onda «Le strade del cielo», quarta puntata di «L'aviazione nel mondo», la trasmissione di Daniel Costelle che ricostruisce, tappa dopo tappa, l'affascinante storia del volo.**

**L'AVIAZIONE NEL MONDO - LE STRADE DEL CIELO (rete uno, ore 22,25)** — La trasvolata atlantica di Charles Lindbergh è una svolta nella storia dell'aviazione. Dopo il 1927, anno dell'impresa, sono in molti a tentare il viaggio, ma i successi non abbondano. Soprattutto appare arduo il tragitto inverso, da Parigi a New York: ci riusciranno per primi i francesi Costes e Bellonte.

Su un altro versante, sono da registrare i continui sviluppi dell'aviazione di linea, che, superata la fase sperimentale ed eroica, incomincia a programmare voli regolari. Un ulteriore impulso agli aerei da guerra, dopo l'importanza da essi assunta nella prima guerra mondiale, viene con la guerra di Spagna, soprattutto da parte dell'industria tedesca.

**GEOGRAFIE DEL SOTTOSVILUPPO - NUOVA GUINEA: SCONTRO FRA CULTURE (rete due, ore 21,40)** — Il documentario di stasera risale al 1974, ma a quattro anni di distanza i problemi sul tappeto rimangono gli stessi, ancora irrisolti: in sostanza, la questione principale che il Paese deve affrontare è quella dello sviluppo industriale in una società che, per molti versi, è ancora legata ad una cultura e ad una mentalità tribale e contadina, e che si scontra con l'irrompere sulla scena delle tecnologie importate dai bianchi. Il programma comprende anche un'intervista realizzata con il professor Jean Guiart, antropologo francese esperto di questi problemi.

**ZORRO - DISORDINI A MONTEREY (rete uno, ore 19,20)** — Durante una assenza del governatore, a Monterey governa don Rico, che non perde occasione per imporre sulla popolazione il suo pugno di ferro. In particolare ordina lo sgombero immediato delle bancarelle dei peones nella piazza di Monterey, ed è a questo punto che Zorro interviene, affrontando direttamente il despota.

# OGGI ALLA TV

## RETE 1

13 — **Concerto delle tredici**, Mozart: «Sonata in sol maggiore K 301 per violino e pianoforte»; Schubert: «Fantasia in do maggiore op. 159», violinista Salvatore Accardo, pianista Leonardo Leonardi
13,25 **Telegiornale**
13,45 **Speciale Parlamento**
18,15 **Il ragazzo e la tartaruga**
19,10 **La Pantera Rosa**, cartoni animati
19,20 **Telefilm - Zorro: «Disordini a Monterey»**
19,45 **Almanacco del giorno dopo**
19,55 **Telegiornale**
20,40 **Film: Il viaggio**, con Sophia Loren, Richard Burton, regia di Vittorio De Sica
22,25 **L'aviazione nel mondo: «Le strade del cielo»** (4ª puntata)

## RETE 2

13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,15 **Laboratorio 4: Fototeca: «La Firenze degli Alinari»** (4ª puntata - Replica)
18,15 **Pensierini**
18,35 **Cucciolone e Mia Miao**
18,50 **Dal Parlamento - TG 2 - Sportsera**
19,10 **La vela: Un pianeta a misura d'uomo. «I solitari»** (Nona puntata)
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **Il sesso forte**, gioco quiz
21,15 **Benny Hill Show**
21,40 **Geografie del sottosviluppo: «Nuova Guinea: scontro fra culture»**
22,40 **Protestantesimo - TG 2 - Stanotte**

## DOMANI TV

**RETEUNO** — Ore 13,30: Telegiornale; 18,15: Occhi mani e fantasia; 18,25: Emil; 19,10: Lone Ranger; 19,20: Zorro; 19,45: Almanacco del giorno dopo; 20: Telegiornale; 20,40: La caduta delle aquile; 21,35: Gli emarginati; Telegiornale.

**RETEDUE** — Ore 13: TG 2 Ore tredici; 13,15: Li Ciaravoli; 18,15: Ragazzi nel mondo; 18,40: Cucciolone e Mia Mao; 18,50: Dal Parlamento - TG 2 Sportsera; 19,10: L'avventuroso Simplicissimus; 19,45: TG 2 Studio aperto; 20,40: Grandangolo; 21,30: L'esecutore; TG 2 Stanotte.

**SVIZZERA** — Ore 19,15: Per i più piccoli; 19,20: Per i giovani; 20,10: Telegiornale; 20,25: Aspetti dell'India; 20,55: Il regionale; 21,30: Telegiornale; 21,45: Upperseven, l'uomo da uccidere (film); 23,25: Ubu sur la butte; 0,15: Telegiornale.

**CAPODISTRIA** — Ore 20,30: Confine aperto; 21: L'angolino dei ragazzi; 21,15: Telegiornale; 21,35: Temi d'attualità; 22,05: Dramma in palcoscenico; 23,10: Musica popolare.

**MANTECARLO** — Ore 18,15: Un peu d'amour; 19,30: Gorki, il ragazzo del circo; 20,05: Paroliamo; 20,30: Notiziario; 20,40: Telefilm; 21,30: Intrepidi vendicatori (film); 23: Oroscopo di domani; 23,05: Tutti ne parlano; 23,45: Notiziario; 23,55: Montecarlo sera.



# TORINO TV PRIVATE

## TELECOMMERCIALE
**Canale 44**

Ore 17,30: Per voi ragazzi; 19: TVC Sport; 20: Flash; 21: Un pianoforte per Dick, programma di jazz; 21,30: Flash; 22: Vendesi città anche a rate; 23,30: Buonanotte.

## TELESTUDIO TORINO
**Canale 24**

Ore 14,30: Cartoni animati; 15: Speciale casa; 15,30: Film: Spade senza bandiera; 17,30: Telefilm: Il prezzo della vendetta; 18,20: Show musicale; 18,45: Notizie T.S.T.; 18,55: Telefilm: La via del cimitero; 19,50: Inquilini e proprietari a confronto; 20,35: Inviato speciale; 21,15: Io ci provo;

## GIORNALE RADIO PIEMONTE
**Canale 42**

Ore 16,55: Oggetto misterioso; 17: Film: «La ragazza del prete»; 18,40: Telefilm: «Captain Nice»; 19,30: GRP Flash; 19,55: Telefilm: «Roger Ramjet»; 20,40: Oggetto misterioso; 20,50: Film: «Ore violente»; 22,25: Questo grande grande cinema; 23,05: Cabaret; 23,30: Telefilm: «Agente 86 Max Smart»; 0,15: GRP Flash; 0,40: Oggetto misterioso; 0,55: Film: «Pochi dollari per Django».

## TELETORINO INTERNATIONAL
**Canale 61**

Ore 14,30: Film; 16: Parliamo di bellezza (consigli di Graziella); 17: Film; 18,30: Glamour (replica); 19,30: Speciale casa; 19,45: T.T.I. Notizie; 20,15: Luci della ribalta; 21: Musica Market; 22: Film.

## VIDEOGRUPPO
**Canale 52**

Ore 17,30: Film: «Argos alla riscossa»; 19,30: Videonotizie; 19,45: La piazza: vendere, cercare, comprare; 20,30: Film: «U.F.O. prendeteli vivi»; 22,15: Videogruppo è anche un fiore di primavera; 23,45: Videonotizie.

## TELE EUROPA 3
**Canale 58**

Ore 15: Film: «Candidato per un assassinio»; 17: Film: «Pugni pupe e marinai»; 20: Film: «5 dollari per Ringo»; 22: Film: «Autopsia».

## TELE KITSCH
**Canale 48**

Ore 15,15: International Tops; 16,15: Film; 17,45: Conversazione; 18: Top music show; 19: Telepress; 19,15: Medicina sociale e preventiva; 20,15: Film; 21,45: Telepress; 22: Film.

### SVIZZERA

Ore 19,15: Per i piccoli; 19,20: Per i bambini; 19,45: Per i ragazzi; 20,10: Telegiornale; 20,25: Obiettivo sport; 20,55: Telefilm: «I due vagabondi»; 21,30: Telegiornale; 21,45: Enciclopedia TV: «Incontro al Polo Sud»; 22,30: Film: «Condamné», con Zygmunt Hubner, Piotr Pawlowski, Irena Karel, regia di Andrezzi Trzos-Rastawicki; 23,55: Telegiornale.

### CAPODISTRIA

Ore 18: Telesport. Da Algeri Giochi panafricani: Atletica leggera - Pugilato; 21: L'angolino dei ragazzi; 21,15: Telegiornale; 21,35: «La grotta sommersa», documentario; 22,05: «Idomeneo», opera di Mozart in tre atti; 23: Passo di danza.

### MONTECARLO

Ore 18,15: «Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique»; 19,30: Telefilm; 20,05: «Paroliamo», telequiz; 20,30: Notiziario; 20,40: Telefilm; 21,30: Film: «Agente Ted Ross - Rapporto segreto», con Arthur Fernand e Francis Bayon, regia di Julian Bush; 23: Oroscopo di domani; 23,05: Notiziario - Montecarlo Sera.





# CINEMA CINTURA

**CIRIE'**
**Nuovo:** Le impiegate stradali.
**PINEROLO**
**Italia:** Rosemarie.
**SETTIMO**
**Garibaldi:** Crash l'iddio del male.

# Fuori casa

**PUNTI VERDI — Oggi alle 21,30 A Torino il film «Sotto il segno dello scorpione» dei fratelli Taviani (parco Sempione) e il Gruppo «Absinthe» del Folk Club di Grénoble (parco Rignon).**

**PIEMONTE-ESTATE — Oggi alle 21,30 a Chieri lo spettacolo di balletto «Shakespeariane» con Loredana Furno e Jean-Pierre Marel (cortile municipio); a Chivasso «Don Cristobal e Donna Rosita» di Garcia Lorca (cortile Municipio). Proseguono infine anche questa sera gli spettacoli di «Estate Ragazzi».**

# RADIO OGGI

19,15 Un'invenzione chiamata disco
19,50 Obiettivo Europa
20,25 La Scala è sempre la Scala (14ª)
21,05 Chiamata generale
21,35 Estate del festival. Festival di Vienna 1978.

13,40 Citarsi addosso
14 — Trasm. regionali
15 — Qui radio 2
17,30 Uno tira l'altro
17,55 Spazio X
NOTTURNO ITALIANO. Dalle 23,31 alle 5,57. Musiche e notiziari

3

12,10 LP dei Pink Floyd
14 — Il mio Verdi
19,15 Spazio tre
21 — I musicisti della Rinascita
22 — La musica
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

# RADIO ALTERNATIVE

**RTA** (Fm 104 Mhz): telefono 518.277.
**Radio Europa 3** (Fm 89,78 MHZ0: telefono 724.024.
**Radioflash** (Fm 97,700): telefono 512.092.
**Radio Monte Bianco** (Fm 103,700 Mhz): telefono 512.828.
**Radio Kitsch** (Fm 101 Mhz): telefoni 501.788 - 502.915.
**Radio Torino Uno** (Fm 88,500 Mhz): Strada Funicolare 3, Superga, telefono 898.814.
**Radio Torino Liberty** (Fm 90,900 Mhz): telefono 580.719.
**Radio ABC** (Fm 87 Mhz): telefono 542.131.
**Radio Reporter 93** (Fm 93 Mhz): telefoni 513.651 - 513.757.
**Radio Centro 95** (Fm 94,908 Mhz): telefoni 713.074 - 713.075.
**Radio Torino 4** (Fm 102): telefono 613.234.
**Radio Torino Est** (Fm 90 Mhz): telefono 518.573.
**Radio Torino International** (Fm 103,300 Mhz): telefono 637.837.
**Radio Break** (Fm 89,600 Mhz): v. S. Secondo 58, telefono 500.720.
**Radio Torino Centrale** (Fm 94 - 101,4 Mhz): telefono 876.661.
**Radio Proposta** (Fm 88.750): telefono 545.471.
**Radio Sky** (Fm 92,500): telefono 901.4405.
**G.R.P.** (Fm 99,300 Mhz): telefono 556.301/2.
**Radio 88 Eightyeight** (Fm 88 Mhz): telefono 473.0261.
**Radio In** (Fm 105,500): telefono 305.134.
**Radio Torino City** (Fm 88.950 e 94,750).
**Editrice Radio Manila** (Fm 98,600 Mhz): telefono 284.831.
**Onda Radio Italiana** (Fm 97.400 Mhz): telefono 739.9281.
**Radio Monviso** (Fm 94,500 Mhz): telefono 287.718.
**Radio Città Futura** (Fm 96,800 Mhz): telefono 544.383.
**Radio Rivoli** (Fm 100.595 Mhz): telefono 953.2152.
**Radio Gemini One** (Fm 102,730 Mhz): telefono 530.071.
**Radio Express** (Fm 100,200 Mhz): telefono 531.625.
**Radio Gamma** (Fm 89.400 Mhz): telefono 800.9871.
**Tele Radio Nord** (Fm 102,300): Settimo Torinese.
**Radio Universal** (Fm 93,300 Mhz): telefono 800.1617.
**Radio Borgaro** (Fm 91,600 Mhz): via Ciriè 23, Borgaro.
**Radio Radicale** (Fm 90,300): telefono 531.355.
**Radio Zero** (Fm 91,800): telefoni 262.2866 - 262.3662.
**Radio Ambassador One** (Fm 101,200 Mhz): telefono 901.4264.
**Radio Italia Uno** (Fm 92,600 Mhz): piazza Conti di Rebaudengo 7, telefoni 254.514 - 253.366.
**Radio Piemonte Zero** (Fm 95,650 Mhz): telefono 634.644.
**Radio Chivasso 94** (Fm 94 Mhz): tel. 912.708, Chivasso.
**Radio Tele 2000** (Fm 91,200 Mhz): telefono 897.856.
**Radio Studio Centrale** (Fm 102,250): Moncalieri, telefono 627.1297.

# TEATRI E RITROVI

**ERBA:** «Estate al Cinema 1978». I più bei films di guerra.

**I PUNTI VERDI - Sempione:** Cartoni animati e «Sotto il segno dello scorpione» di Paolo e Vittorio Taviani, **Rignon:** Gruppo Absinthe, concerto folk. Ingresso L. 500, gratuito ai pensionati con tessera Atm e ai militari di leva.
**NUOVO:** dal 1° settembre Centro di perfezionamento della danza.

**BELLE ARTI:** ore 21 Gli Oscar.

**INDIE-PIANO BAR** (Verdi 10 - 537.340): G. Palumbo e Giovanna.

**CAPRICE** (Sacchi 16): 21.

## GALLERIE-MUSEI

**MAGIMAMA CENTRO** (v. Principe Tommaso 2): G. De Filippi.
**MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA:** oggi chiuso.

Mita Medici mercoledì al parco Sempione (giovedì al Rignon) con Vannucchi per «Il mercante di Venezia»

# STAMPA SERA

## Dove andiamo stasera

CRITICA
Capolavoro ●●●●●
Ottimo ●●●●
Favorevole ●●●
Discusso ●●
Mediocre ●

PUBBLICO
Eccezionale ○○○○○
Successo ○○○○
Consensi ○○○
Discorde ○○
Scarso ○



## cinema prime visioni

**AMBROSIO** — c. Vitt. Eman. 52 — Tel. 547.007
**Bermude: la fossa maledetta**, di Anthony Richmond, con Janet Agren, Arthur Kennedy (Italia-Spagna - Colori) — Misteriosa luce che sale dagli abissi marini è la causa delle tragedie alle Bermude?
Orario: 14,40-16,40-18,20-20,20-22,30 - Non viet. ★ Avventuroso
Critica ● Pubblico ○○ Ingresso L. 2500

**ARCO-INC** — c. Pr. Oddone 31 — Tel. 484.621
**Al di là del bene e del male**, di Liliana Cavani, con D. Sanda, R. Powell, E. Josephson (Italia - Colori) — Ménage a tre fra Nietzsche e un dottore innamorati della stessa donna. Vietato 18.
Orario: 15-17,20-19,40-22,20 ★ Drammatico
Critica ●●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 1500

**AUGUSTUS** — p. C.L.N. 248 — Tel. 530.714
**Tempo di massacro**, di Lucio Fulci, con Franco Nero, George Hilton (Italia - Colori) — Tom tornando dal Nord al suo paese nel Messico, lo trova sotto la tirannia di un giovane signorotto. Non viet.
Orario: 14,40-16,40-18,30-20,20-22,30 ★ Western
RIEDIZIONE Ingresso L. 2000

**CAPITOL** — v. San Dalmazzo 24 — Tel. 540.605
**Guerre planetari**, di Anthony Dawson, con Claude Rains, Maya Brent, Bill Carter (Usa - Colori) — Pianeti sempre più progrediti tecnicamente, si aggrediscono con terrificanti battaglie. Non viet.
Orario 14,40-16,40-18,40-20,40-22,40 ★ Fantascienza
RIEDIZIONE Ingresso L. 2200

**CENTRALE d'Essai** — v. Carlo Alberto 27 — Tel. 540.110
**Frustrazione, il dr. Phibes colpisce ancora**, di Robert Fuest, con Vincent Price, Peter Cushing, Fiona Lewis (Usa-G.B. - Colori) — Il dr. Phibes in Egitto in cerca delle acque che danno l'immortalità. Viet. 14.
Orario: 16,10-17,45-19,20-21-22,40 ★ Horror
Critica ●●● Pubblico ○○○ Ingresso L. 2000

**LILLIPUT** — v. XX Sett. 15 bis — Tel. 537.100
**La Tosca**, di Luigi Magni, con Monica Vitti, Vittorio Gassman, Luigi Proietti (Italia - Colori) — Satirica parodia della drammatica storia d'amore fra Tosca e il pittore Cavaradossi. Non viet.
Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30 ★ Commedia in costume
RIEDIZIONE (1973) Ingresso L. 2500

**NAZIONALE** — v. Pomba 7 — Tel. 518.850
**Explosion**, di K. Ishide, con Ken Sanders, Tetsuro Tamba (Giappone - Colori) — Terroristi impadronitisi di una nave nipponica, chiedono la distruzione dei depositi petroliferi.
Orario: 14,30-16-17,40-19,10-20,50-22,30 - Non viet. ★ Drammatico
Critica ●● Pubblico ○ Ingresso L. 2000

**OLIMPIA** — v. Arsenale 31 — Tel. 532.448
**Un tranquillo week-end di paura**, di J. Boorman, con Jon Voight, Burt Reynolds (Usa - Colori) — Week-end riposante a contatto con la natura si trasforma in una avventura terrorizzante. Viet. 18
Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30 ★ Drammatico
RIEDIZIONE (1973) Ingresso L. 2500

**REPOSI** — v. XX Settembre 15 — Tel. 531.400
**Altrimenti ci arrabbiamo**, di Marcello Fondato, con Terence Hill, Bud Spencer (Italia - Colori) — Due amiconi in Sudamerica sgominano una banda di gangster dell'edilizia che vogliono costruire un grattacielo.
Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30 Non viet. ★ Avventuroso
RIEDIZIONE (1974) Ingresso L. 2000

**ROMANO** — Galleria Subalpina — Tel. 510.145
**Cane di paglia**, di Sam Peckinpah, con Dustin Hoffman, Susan George (Usa - Colori) — Tranquillo matematico reagisce con coraggio a un gruppo di giovani violenti che terrorizzano un paesino inglese. Viet. 18
Orario: 14,30-16,25-18,20-20,25-22,30 ★ Drammatico
RIEDIZIONE (1971) Ingresso L. 2200

**VITTORIA** — v. Roma 356 — Tel. 511.789
**6000 Km di paura**, di Albert Thomas, con Joe Dallesandro, Eleonora Giorgi (Italia - Colori) — Nel suggestivo Kenia fra strade pericolose e belve, si corre uno spericolato rally automobilistico. Non viet.
Orario 14,40-16,30-18,30-20,30-22,30 ★ Avventuroso
Critica ●● Pubblico ○○○ Ingresso L. 2200

## proseguimenti prime visioni

**ALEXANDRA** — v. Sacchi 18 — Tel. 511.293
**La bestia**, di Walerian Borowczyk, con Sirpa Lane, Lisbeth Hummel (Francia - Colori) — Ricca ereditiera rivive la leggenda di un'antenata medioevale, violentata da un orso della foresta. Viet. 18
Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30 ★ Drammatico
RIEDIZIONE (1975) Ingresso L. 1200

**MAFFEI** — v. Pr. Tommaso 5 — Tel. 683.354
**Justine e Juliette le sex sorelle**, di B. Torn, con H. Reems, M. Lynn (Usa - Colori) — Nella Stoccolma odierna le diverse esperienze della sensuale Juliette e della virtuosa Justine. Vietato 18.
Orario: 14,30; 16,05; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30. ★ Commedia erotica
OGGI LA PRIMA Ingresso L. 2000

**MASSAUA** — p. Massaua 9 — Tel. 795.803
**Butch Cassidy**, di George Roy Hill, con Paul Newmann, Robert Redford, Katharine Ross (Usa - Colori) — Imprese di due predoni simpatici che «lavorano» nel West. Non vietato
Orario: 16,20-18,30-20,20-22,30 ★ Western
RIEDIZIONE (1970) Ingresso L. 1200

**PUNTODUE d'Essai** — v. Garibaldi 30 — Tel. 545.245
**Agente 007 al servizio di Sua Maestà**, di Peter Hunt, con George Lazenby, Telly Savalas (G.B. - Colori) — Guerra batteriologica combattuta con l'ausilio di belle fanciulle propagatrici di germi mortali.
Orario: 15-17,30-20-22,30. Non viet. ★ Avventuroso
RIEDIZIONE (1969) Ingresso L. 1200

## seconde e altre visioni a Torino

**ACAPULCO** (via Donizetti 6, p. Nizza, tel. 651.264)
**Lady Chatterly junior** Viet. 18, Or. 16,30-18,30-20,30-22,30 ★ Commedia erotica

**APOLLO** (largo Giachino 91, tel. 215.685)
Chiuso per ferie.

**CONTINENTAL** (v. Nizza 348, tel. 697.068)
Chiuso per riposo.

**ERBA** (corso Moncalieri 241, tel. 690.467)
Domani **Lo sbarco di Anzio** ★ Guerra

**FIAMMA** (corso Trapani 57, tel. 372.057)
Chiuso per riposo.

**HOLLYWOOD** (corso R. Margherita 106, tel. 851.904)
Chiuso per ferie.

**PRINCIPE** (via P. d'Acaja 45, tel. 760.951)
Chiuso per ferie.

**STATUTO** (via Cibrario 16, tel. 487.051)
**Le notti porno nel mondo n. 2** V. 18 (Ingr. 800). Ap. 15. Ult. 22,30 ★ Documentario sexy

### ZONA CENTRO

**CABARET VOLTAIRE** (v. Cavour 7)
Cinema e Pornografia - Lungometraggio inglese: **La bella e la bestia** e nuova serie sezione cortometraggio familiare. Viet. 18. Ingr. soci ★ Erotico

**MILANO** (via Milano 8, tel. 530.255)
**La novizia** ★ Commedia erotica
**Cagnetta amore mio** ★ Commedia erotica

**MOVIE CLUB** (v. Giusti 8, tel. 544.077)
Chiuso.

**REGINA** (c. R. Margherita 123, tel. 530.885)
**Calde labbra** colori viet. 18 ★ Commedia erotica

**VITTORIO VENETO** (p. V. Veneto 5, tel. 871.642)
**Val col liscio** M. Arena, V. Fabrizi ★ Commedia

### CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

**SMERALDO** (via Tunisi 92, tel. 390.711)
**Le lunghe notti della Gestapo** Tolosch. V. 18 (Ingr. 800) ★ Drammatico erotico

**VINZAGLIO** (corso D. Abruzzi 102, tel. 596.125)
Chiuso per riposo settimanale.

### ZONA S. PAOLO

**AMERICA** (via Fréjus 27, tel. 446.764)
**Chang Lee operazione triangolo giallo** C. Lee, J. Bronson scope, col. Viet. 18 ★ Lotta orientale

**SAN PAOLO** (v. Cesana 80, tel. 372.637)
**Le lunghe notti della Gestapo** Tolosch V. 18 (Ingr. 800) ★ Drammatico erotico

### ZONA FRANCIA

**BERNINI** (c. Tassoni 3, tel. 773.843)
Chiuso per ferie.

**STAR** (via Domodossola 48, tel. 772.990)
**E tanta paura** M. Placido, col. Viet. 18 ★ Drammatico

**ZETA d'Essai** (v. Cibrario 88, tel. 772.907)
**I giorni impuri dello straniero** di L. J. Carlino con S. Miles, K. Kristofferson V. 14 ore 20,30-22,30 ★ Drammatico

### MADONNA CAMPAGNA - LUCENTO

**EDERA** (v. Madonna di Campagna 1, tel. 215.613)
**L'importante è amare** F. Testi, R. Schneider, techn. Viet. 18. Ap. 15,30 ★ Commedia drammatica

### ZONA MILANO - REGIO PARCO

**MAIOR** (Largo G. Cesare 105, tel. 287.974)
**L'infermiera** Woods. Viet. 18 ★ Commedia erotica

**SOCIALE** (v. Courmayeur 2, tel. 850.608)
**Quella sporca ultima notte** S. Stallone. V. 14 ★ Drammatico

### ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

**ARIZONA** (c. Belgio 53, tel. 874.171)
Chiuso per riposo.

**ERIDANO d'Essai** (corso Casale 106, tel. 832.086)
**Boccaccio 70** di Monicelli, Fellini, Visconti, De Sica con S. Loren, R. Schneider. V. 14 ore 20-22,30 ★ Commedia a episodi

### ZONA NIZZA - LINGOTTO

**CABIRIA** (p. Bengasi, tel. 660.553)
Cinema estate: **Totò al Giro d'Italia** Totò. Non viet. ore 20,30-22,30 ★ Commedia

**ITALIA** (v. Nizza 138, tel. 694.021)
**Lo sceriffo** Fabio Testi. Non viet. (Ingr. 800) ★ Western

**SPEZIA** (v. Nizza 170, tel. 696.3617)
Riposo.

### RIDUZIONI ENAL-AGIS

**Cinema**: Acapulco, Adriano, Alba, Apollo, Arco, Arizona, Artisti, Bernini, Elios, Gioiello, Hollywood, Italia, La Perla, Maior, Metropol, Orfeo, Piemonte, Regina, Roma Inc., Romano, Smeraldo, Star, Statuto, Italia (Moncalieri), Ambrosio, Augustus, Olimpia — **Teatri**: Erba: «Estate al cinema», riduzioni Enal alla cassa — **Piscine comunali**: riduzioni Enal alla cassa — **Torino-Calcio**: abbonamenti in vendita all'Enal.



### "I RAGAZZI DEL SABATO" IN ARRIVO SUI NOSTRI SCHERMI

# Nuovi "graffiti" dagli Usa

ROMA — Tra «*La febbre del sabato sera*» e la riedizione di «*American Graffiti*», tra John Travolta e un Richard Dreyfuss già «*datato*», gli «*spaccati*» di gioventù americana stanno tenendo banco sugli schermi di casa nostra. Per non perdere il treno, è in questi giorni a Roma Floyd Mutrux, regista Usa non dei più strepitosi, per sovraintendere all'edizione italiana del suo film «*I ragazzi del sabato*», ultimo arrivato nel gruppo.

«*I giovani americani* — dice Mutrux, al terzo lavoro della sua ancora breve carriera cinematografica —, *come i genitori e prima di loro i nonni e via di seguito, si portano dentro una smania zingaresca che li spinge a compiere ogni genere di esperienza*». E' un po' anche l'assunto del film: la vicenda raccontata è quella di Bobby, un giovane che vive per la sua «*dragster*». Assorbito totalmente dai motori e dal gusto della velocità e del rischio, Bobby passa le sue giornate come in un perenne Luna Park, senza niente alle spalle e senza progetti per il futuro.

La svolta, nel film e nella vita di Bobby, viene dall'incontro con una ragazza: sarà un cambiamento radicale per il giovane, ma non nella direzione della serenità e dell'equilibrio come egli si aspetterebbe, bensì in modo drammatico, verso un destino tragico e crudele.

Interpreti del film sono una coppia di giovani attori: Paul Le Mat (che già aveva lavorato in «*American Graffiti*») e Diane Hull. La colonna sonora, particolarmente curata, è affidata a musiche di Elton John, Emerson-Lake-Palmer, Stevie Wonder, Artie Shaw, Little Eva ed altri *pop-singers* americani.

# Gli svaghi del commissario

Maria Baxa e Luc Merenda girano a Roma il nuovo film «Il commissario Verrazzano»

# Gli "Area" tournée a Cuba

**ROMA — Il gruppo rock degli «Area» rappresenterà l'Italia alla prossima edizione del festival mondiale della gioventù in programma a Cuba dal 26 luglio al 7 agosto. Gli «Area» sono stati invitati in considerazione della particolarità della loro musica che ha contribuito negli ultimi tempi a farne dei gruppi più popolari del nostro Paese.**

**Prima di partire per Cuba, gli «Area» presenteranno il loro ultimo album dal titolo «1978 gli dei se ne vanno, gli arrabbiati restano».**

### In un film satirico

# Dopo tre anni torna Franchi

ROMA — *Dopo oltre tre anni di assenza, Franco Franchi torna al cinema da protagonista in un genere che gli è particolarmente congeniale, quello della parodia ai film di successo del momento.*

*Questa volta però l'attore siciliano non prende in giro un solo film, ma tutto un filone.* «L'hanimaloide» *infatti, il film che si inizierà a girare a giorni, è una divertente satira dei kolossal di fantascienza stranieri e nostrani.*

*La pellicola, prodotta da Mario Mariani e diretta da Marino Girolami, ha come sottotitolo* «L'incontro più ravvicinato dell'anno» *e costituisce il rilancio cinematografico di Franco Franchi dopo i recenti successi televisivi.*

### Una nuova attrice

# Esordisce la figlia di De Laurentiis

NEW YORK — La società americana «Universal» ha concluso con l'attore Walter Matthau un contratto per la realizzazione di tre nuovi film nel corso dei prossimi cinque anni, per la produzione di Jennings Lang. Matthau interpreterà dapprima «*Little Miss Marker*» un rifacimento del successo di Shirley Temple e Adolphe Menjou del 1934.

Dal canto suo Janet Margolin, un'attrice sempre più richiesta dopo il successo di «*Io e Annie*», sarà la partner di Roy Scheider in «*Last embrace*» un film del regista Jonathan Deme.

Raffaella De Laurentiis, figlia del celebre produttore, farà il suo esordio sugli schermi in «*The Hurricane*» attualmente in lavorazione a Bora Bora, nel Pacifico.